



IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733.243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530.035, fax (0481) 537.907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Roselli 20, tel. (0431) 790.201, fax (0431) 408.05 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366555, fax (040) 3650498, Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537.291, fax (0481) 531.354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90



ANNO 122 - NUMERO 304
MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2003
€ 0,90

Si cercano in Sud America gli 800 milioni di euro trafugati dalle casse Parmalat. I pm: «La società di revisione era complice»

Caccia in Ecuador al tesoro di Tanzi

Nuovo interrogatorio. L'imprenditore ammette di aver «sviato» mille miliardi di lire

Troppo permissivismo

di Giovanni Palombarini

La vicenda Parmalat ha riproposto con urgenza, dopo quella della Cirio, una serie di domande che già da qualche tempo si sono andati ponendo non solo operatori economici corretti e risparmiatori danneggiati, ma più in generale tutti coloro che prestano attenzione all'andamento dell'economia italiana. Una di queste domande, rivolta al futuro più che alle specifiche responsabilità di simili disastri, riguarda il come evitare che questi crac si riproducano.

Per assicurare affidabilità a un settore che non di rado sembra in mano ad avventurieri senza scrupoli possono servire nuove leggi?

Certo, a partire però da una prima considerazione che riguarda il clima complessivo che caratterizza la situazione e che ha riguardato anche la legislazione.

● Segue a pagina 3

I mercati di Tremonti

di Franco A. Grassini

Molte e tutte ragionevoli possono essere le opinioni sulle questioni relative al miglior assetto da dare al controllo dei mercati finanziari ora che le tradizionali divisioni tra istituti di credito, assicurazioni e finanza stanno sempre più scomparendo. Si può ritenere che - sull'esempio inglese o tedesco - sia preferibile avere un unico organo di supervisione o - su quello statunitense - che una pluralità di soggetti specializzati per funzione rappresenti la soluzione migliore. Certo, poiché qualsiasi norma viene interpretata in funzione della cultura del Paese e nel nostro siamo ancora ai primi passi per quel che riguarda la trasparenza ed i conflitti di interesse forse una pluralità di soggetti potrebbe meglio contribuire ad apportare nuovi punti di vista su temi delicati come questi. Si tratta, tuttavia, di una scelta che rispecchia posizioni personali.

● Segue a pagina 3

ROMA Calisto Tanzi è anche accusato di aver trafugato 800 milioni di euro dalle casse dell'azienda. Secondo gli investigatori, la «refurtiva» sarebbe nascosta in Ecuador. Ed è lì, dunque, che si è aperta la «caccia al tesoro». E l'imprenditore avrebbe ammesso ammanchi per mille miliardi di lire. Intanto, la quantificazione dei debiti della società porterebbe a un buco di 16 miliardi a fine anno. E la situazione ufficiale dei conti che sarebbe stata descritta dal commissario straordinario Enrico Bondi nella relazione per l'ammissione allo stato di insolvenza.

Ieri secondo interrogatorio per Calisto Tanzi nel carcere di San Vittore. Nel pomeriggio il fondatore della Parmalat è stato sentito dal Gip di Milano per la convalida del fermo richiesto dalla procura di Parma per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta e false comunicazioni sociali. Le accuse, contenute nell'ordinanza di custodia cautelare, sono gravissime. Secondo i magistrati Tanzi aveva «una conoscenza perfetta dei meccanismi fraudolenti all'interno dell'azienda». E gli inquirenti chiamano in causa anche Lorenzo Penca e Maurizio Bianchi - dirigenti della società di revisione Grant Thornton - indicati come gli autori di «alcune invenzioni contabili» al centro di un sistema ben collaudato: insomma complici.

● A pagina 3

PROTESTA DEI COBAS



Quote latte, scontro Lega-An. Bossi minaccia la crisi

● A pagina 2 Nella foto la protesta per le quote latte dei Cobas vicino alla sede della Parmalat a Collecchio.

Bilancio del semestre italiano all'Ue L'INSUCCESSO DELLA PRESIDENZA EUROSCETTICA

di Bino Olivi

La prossima notte di Capodanno scadrà la presidenza di turno dell'Unione europea: terminerà quella italiana, inizierà quella irlandese, la bandiera italiana sarà tolta dal centro dei 15 vessilli che sventolano all'entrata della sede del Consiglio e riprenderà il posto che le assegna l'alfabeto. Terminerà così il «semestre italiano», l'ultimo dell'Ue a 15 membri, iniziato con qualche sonora ambizione del nostro governo, e in particolare del suo presidente, e chiuso in sordina e con alquanto pessimismo euroscettico.

Eppure c'era qualche ragione per coltivare ambizioni; innanzitutto, era in calendario la convocazione della Conferenza Intergovernativa (Cig) che avrebbe dovuto esaminare il progetto di Costituzione europea preparato dalla Convenzione presieduta dall'ex presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing, e il nostro premier non nascondeva l'ambizione di convocare al più presto una grande riunione a Roma di tutti i Capi di Stato e di governo per firmare in un tripudio di abbracci e di bandiere il nuovissimo Trattato di Roma, che avrebbe dato all'Europa la sua tanto auspicata Costituzione, e a lui stesso la gloria di un novello De Gasperi.

Poi c'era in gioco la sua «riabilitazione» internazionale, la sua figura essendo stata offuscata da una quasi unanimità ostile della stampa straniera, ed europea in particolare. Sei mesi sulla poltrona di presidente europeo sarebbero bastati a persuadere gli europei delle sue virtù politiche personali, e a consolidare il suo prestigio in Italia.

Occorre riconoscere che il «momento» europeo e mondiale non si prestava a semplici operazioni di prestigio personale. Malumore e tensioni dominavano l'Ue, divisa su problemi importanti, quali quelli politici, che l'avevano spezzata sul tema capitale dei rapporti con gli Stati Uniti, su problemi economici, quali quello del rispetto dei criteri imposti ai bilanci nazionali dal Trattato di Maastricht, ed infine sul futuro stesso dell'Europa.

● Segue a pagina 6

L'incursione a Duino. L'Acegas esclude l'estorsione: «Una bravata»

Sull'acquedotto massima allerta Verificati i sistemi di sicurezza

Omicidio Giraldi: si decide sulla scarcerazione di Buosi

TRIESTE Oggi si riunisce il Tribunale del riesame che dovrà verificare se esistono i presupposti per una ulteriore permanenza di Fabio Buosi in cella. E il suo legale presenterà istanza di scarcerazione. Fabio Buosi ha sempre negato di aver sparato al tassista Bruno Giraldi all'alba del 23 novembre sulla riva del canale industriale di Zaulle, ma le analisi dei carabinieri del Rls di Parma hanno segnalato la presenza sui suoi abiti di significative tracce di polvere da sparo. «Ero sull'auto di Giraldi ma non ho sparato io. A uccidere il tassista è stato un altro uomo...». Buosi ha fatto prima il nome di un camionista tunisino, risultato del tutto estraneo alla vicenda. Poi ha tirato in ballo un marittimo triestino. Ma anche questo è risultato estraneo. Buosi è ora indagato dal pm Federico Frezza anche per calunnia. L'arma del delitto comunque non è stata ancora trovata.

● Erné a pagina 15

TRIESTE Continuano le indagini per individuare i responsabili dell'incursione all'acquedotto di Duino. I sistemi di sicurezza sono stati verificati e ripristinati, mentre la polizia ha intensificato i controlli su tutta la rete dell'acquedotto. Sembra riprendere corpo l'ipotesi di un atto teppistico più che di un'azione terroristica di sabotaggio, anche se tra le ipotesi c'è anche quella di un tentativo di estorsione ai danni dell'Acegas. Ma il vicedirettore dell'azienda dice: «Non mi è mai capitato di avere a che fare con un atto vandalico intimidatorio a scopo di estorsione. Ritengo che l'ipotesi più plausibile sia quella, diciamo così, della bravata».

● A pagina 15

Serbia ingovernabile Seggio a Milosevic deputato invisibile

● Manzin a pagina 7

Iran: bimba di sei mesi ancora viva sotto le macerie

● A pagina 7

Regione: nominati i direttori sanitari Pordenone insorge

● Giani a pagina 10

BRUXELLES I fantomatici anarchici della Fai, la sedicente Federazione anarchica informale, dopo il pacco esplosivo a Romano Prodi, hanno inviato almeno altre due lettere-bomba: la prima al presidente della Banca Centrale Europea Jean-Claude Trichet, a Francoforte. La seconda alla sede della polizia europea, Europol, in Olanda.

Quella per Trichet è stata spedita da Bologna, presumibilmente dalla stessa mano che ha inviato quella al presidente della Commissione Europea. Che l'obiettivo dei terroristi siano le

istituzioni europee, e non Prodi in quanto leader politico italiano, sembra confermarlo definitivamente la terza lettera-bomba, disinnescata alla sede dell'Europol. Anche questa sarebbe stata spedita da Bologna. Intanto, quanto al pacco esplosivo per Prodi, il governo riferirà in Parlamento a gennaio. L'appuntamento alla Camera è fissato per il giorno 8, anche se per l'opposizione «è troppo tardi». Pisani sembrava dovesse riferire ieri, invece è stato confermato il rinvio.

Jean-Claude Trichet

● A pagina 6

Oggi con IL PICCOLO

«Il re ne comanda una»
di Stelio Mattioni



Si intensificano i controlli sui «botti» in vista del Capodanno: un maxisequestro di razzi fuorilegge anche a Udine

Rischio di valanghe sui monti in regione

Nata a Ginevra la figlia di Clotilde e Emanuele

L'annuncio di
Casa Savoia:
la piccola si
chiama Vittoria

● A pagina 5



TRIESTE Dall'altro giorno nevica su tutte le montagne del Friuli-Venezia Giulia. E, come anche in Piemonte, Trentino e Lombardia, anche in regione - soprattutto in virtù dell'innalzamento della temperatura - c'è un forte rischio di slavine e valanghe: un invito dunque a tutti gli sciatori di evitare accuratamente i fuoripista. I valori massimi di nuova neve si sono avuti nella zona di Piancavallo con 50 centimetri e del Monte Canin con circa un metro. Le nevicate previste nei prossimi giorni aumenteranno l'instabilità

del manto nevoso e il grado di pericolo di valanghe sarà «marcato» su tutta la zona di montagna.

Intanto prosegue la caccia ai botti fuorilegge in tutta Italia, per evitare un nuovo Capodanno «insanguinato», e si susseguono i sequestri. Oltre che a Roma e Napoli, un maxi-sequestro (venticinque quintali di razzi di provenienza cinese) è stato operato dalla Divisione amministrativa della Questura di Udine. Sono anche state denunciate 18 persone.

● Alle pagine 4-5

DOMANI IN REGALO



UN ANNO DI CRONACA

techno Nuov
[house] [dance]
m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.
cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

Il confronto mina gli equilibri nella maggioranza di Centrodestra e il responsabile delle Riforme si è schierato subito dalla parte degli allevatori

Quote latte: scontro fra Bossi e An sui Cobas

Il ministro Alemanno: «Nella Pianura padana esistono migliaia di aziende che sono in regola»

MILANO La questione delle quote latte mina la maggioranza: Umberto Bossi, leader del «Carroccio» e ministro per le Riforme istituzionali, ieri si è messo subito dalla parte degli allevatori che minacciavano di bloccare l'aeroporto di Linate dove c'erano tanti passeggeri pronti a partire per le vacanze. La manifestazione dei Cobas del latte ha quindi riaperto la miccia all'interno del governo. La possibilità che si creasse uno scontro con la polizia ha favorito la presa di posizione del ministro Bossi: «La questione non può essere trasformata in uno scontro di polizia. Se la volontà politica è questa rischiamo la crisi di governo perché la Lega si schiera con i Cobas», ha detto il Senatur durante un'intervista al Tg3 Rai Lombardia.

Bossi chiede dunque la sospensione del decreto Alemanno. «Con il fallimento della Parmalat - ha proseguito Bossi - gli allevatori non prendono una lira da sei o sette mesi. O il governo trova la via per cambiare le regole oppure salta tutto». La minaccia di crisi ha scatenato una serie di reazioni politiche: per Marco Rizzo del Pdc, Bossi difende gli evasori e per Roberto Salerno, di An, il Senatur vuole l'Italia fuori dalla Ue.

Durissimo anche il commento di Ugo Intini, dello Sdi: «Tra Bossi da un parte, An e Udc dall'altra, si è scavato un fossato ormai incolmabile». Per i Ds «il governo si trova nella confusione più totale». Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, ha subito ribattuto alla «spartata» del leader del Carroccio: «Rispetto la sensibilità di Bossi nei riguardi degli allevatori dei Cobas e



Scontro nel governo sulle quote latte fra Bossi e An.

della Liag ma nella Pianura padana esistono migliaia di altre aziende zootecniche che sono in regola. Il rappor-

to è tra 50 mila aziende in regola e non più di 2.000 aziende legate alla protesta. Sono quindi assolutamente

FEDERALISMO

«Il federalismo deve essere assunto pienamente dal governo come questione per la quale non si può restare a metà del guado, ma ormai si deve passare obbligatoriamente dall'altra parte». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Toscana Claudio Martini a margine della conferenza stampa di fine anno. «Credo - ha aggiunto - che molte regioni, oltre alla Toscana, stiano già provando per conto loro a fare del federalismo o almeno a fare quello che si può in questa situazione».

contrario a un ulteriore rinvio delle scadenze previste sulle quote latte. Sono invece disponibili a forme di aiuto per recuperare i crediti che gli allevatori hanno nei confronti della Parmalat, per aiutare a pagare le multe pregresse e per agevolare

l'acquisto di quote nel mercato interno. Ma non possiamo permettere la violazione dei regolamenti comunitari».

Dopo momenti di tensione la manifestazione dei Cobas, che con i trattori hanno raggiunto la villa di Silvio Berlusconi, ad Arcore, il presidente della Liag (l'associazione dei liberi agricoltori), Roberto Cavaliere, ha annunciato che ci sarà una tregua sulle strade fino all'Epifania pur mantenendo il presidio ad Arcore. «Se entro il 6 gennaio il governo non ci avrà dato risposte - ha detto Cavaliere - riprenderemo le manifestazioni e non solo a Milano, ma in tutta Italia». In serata i cancelli della villa del premier si sono aperti. Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, ha incontrato una delegazione di manifestanti per dimostrare la disponibilità al dialogo. Bondi si è dunque fatto mediatore tra Bossi e Alemanno. La promessa è che il governo tratterà il problema delle quote latte entro i primi dieci giorni di gennaio. Si è insomma chiusa con un segnale di distensione lanciato da Bondi la giornata sul fronte delle quote latte segnata dal braccio di ferro fra il ministro per le Riforme Umberto Bossi e il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno. Il leader leghista, schierandosi con i Cobas degli allevatori, ha chiesto la sospensione immediata del decreto Alemanno paventando il rischio di una crisi di governo in caso di scontri con la polizia; il secondo ha difeso il provvedimento che porta il suo nome dicendosi «assolutamente contrario» ad un nuovo rinvio, che diventerebbe il quarto, delle scadenze sulle quote latte.

Intesa tra governo, azienda e sindacati: stop ai licenziamenti e recupero dell'inflazione

Alitalia: firmato l'accordo

ROMA Dopo una trattativa durata 6 ore è stato firmato a Palazzo Chigi l'accordo tra il governo, l'azienda e i sindacati per la gestione della crisi Alitalia.

Alitalia applicherà l'accordo del marzo 2002 sull'adeguamento delle retribuzioni ai tassi di inflazione a partire da gennaio 2004. Lo stabilisce il protocollo d'intesa raggiunto in serata, secondo il quale l'adeguamento sarà sottoposto per l'approvazione al prossimo Oda della compagnia convocato per l'8 gennaio.

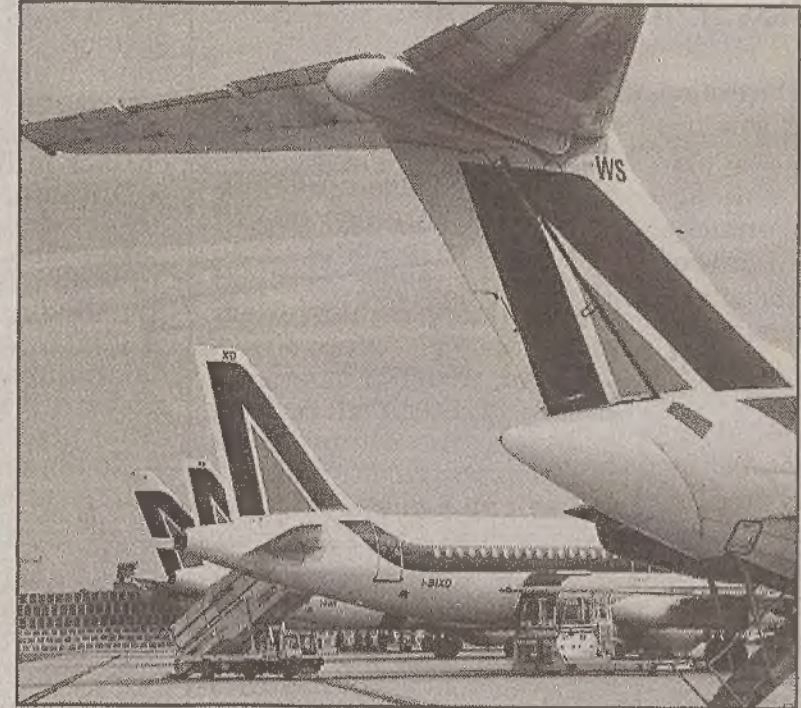
L'accordo tra le parti stabilisce anche che verrà attivato presso il ministero delle Infrastrutture un confronto «ampio e privo di pregiudiziali» sul piano industriale «anche ai fini di eventuali variazioni o rimodulazioni, che comunque - si precisa nel documento - non alterino gli obiettivi economico-finanziari definiti dal piano stesso».

La compagnia garantisce inoltre che nel periodo di confronto «non attuerà

decisioni che abbiano un impatto sul personale». Questa era stata la pregiudiziale posta dal segretario della Cgil Epifani durante la sospensione della trattativa decisa dopo le prime tre

sto è un risultato positivo all'interno di corrette relazioni industriali». Moderatamente soddisfatto anche il leader della Cgil Guglielmo Epifani: «Si tratta di un accordo di procedura ma anche di sostanza».

«È stato faticoso - abbiamo cominciato alle 18.00 e finito solo adesso ha dichiarato il sindaco di Roma Veltroni all'uscita da Palazzo Chigi - ma credo sia stato positivo visto che sono stati affrontati molti dei punti che avevano discusso nelle assemblee dei lavoratori» ha detto Veltroni, «e c'è un accordo equilibrato nel senso di un impegno a discutere del piano con le dispo-



Trovato l'accordo per discutere il piano di Alitalia.

ore di dibattito.

Le parti hanno anche stabilito che i risultati di questi incontri saranno discussi a palazzo Chigi il 31 gennaio prossimo.

«Le questioni non sono risolte, ma si ripristina una regolare e normale trattativa». Così ha commentato la firma dell'accordo il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. «E que-

stibilità alle variazioni e alle modifiche necessarie. C'è un impegno a riconoscere l'adeguamento all'inflazione del vecchio accordo contrattuale» ha proseguito Veltroni, «c'è la sospensione dei provvedimenti sugli esuberanti fino alla fine della discussione e c'è l'impegno del Governo alla definizione del piano strategico per il trasporto aereo».

Il primo tavolo sulla riforma della previdenza integrativa è servito soltanto a stilare il calendario dei prossimi impegni

Pensioni, confronto rinviato a gennaio

Maroni: «L'incontro è stato costruttivo». Le parti sociali: «Posizioni distanti»

Fassino dei Ds: Berlusconi chiuderà prima del 2006

ROMA Piero Fassino si dice convinto, «e da tempo, che Berlusconi non arriverà da premier al 2006». Non esclude affatto l'ipotesi di una interruzione anticipata della legislatura. E non esclude nemmeno che Berlusconi stia ancora valutando se non gli conviene «giocare d'anticipo, come ha sempre fatto, anche da imprenditore, tentando la scommessa del voto politico nel 2004». Lo afferma il segretario Ds in una conversazione che verrà pubblicata oggi dal Riformista. Da qui alle europee, infatti, per il segretario dei Ds le difficoltà del premier potranno solo aumentare, non ridursi.

Una ripresa economica che dia effetti visibili in Italia è improbabile, «e la Gasparri bis in parlamento sarà un tormento per la maggioranza». Secondo Fassino «il governo arriva così stanco e logorato al giro di boa del titolo di campione d'inverno, che lo scudetto non lo vince». «A chi mi chiede se Berlusconi perderà le le europee del 2004, io rispondo - continua Fassino - che Berlusconi ha già perso quattro consultazioni elettorali nel 2003; perché il 2003 è stato l'anno in cui il grande sogno è svanito, e il miracolo si è manifestato per quel che era, un'illusione». «L'andamento dell'economia è preoccupante, alla terza finanziaria il governo non trova risorse né per tagli fiscali, né per investimenti produttivi, né per politiche sociali. L'inflazione è in ripresa, mi ha colpito che il 75% delle famiglie dichiara di non risparmiare più. Nel frattempo - conclude Fassino - l'essersi messo al riparo dall'azione giudiziaria non ha messo il premier al riparo dalla conflittualità politica».

ROMA Sindacati e governo riprendono il dialogo sulla riforma delle pensioni. «Incontro utile e costruttivo», dice il ministro del Welfare, Roberto Maroni. Lega. La sua è forse una lettura politica. Stando così le cose l'evoluzione degli incontri (altri quattro in programma dal 7 al 10 gennaio) non potrà essere che di chiusura su tutta la linea e di ripresa dell'iter parlamentare per la delega (dal 12).

La strategia dei sindacati è invece un'altra. E le posizioni sono distanti. Primo: arrivare a gennaio con una proposta più definita su silenzio-assenso per il trasferimento della liquidazione nei fondi, differenza di trattamento fiscale fra i fondi pensionistici e quelli speculativi, niente scambio Tfr-decontribuzione, pensione integrativa anche nel pubblico impiego. Secondo: aprire su questo la trattativa e far slittare i tempi a ben oltre il

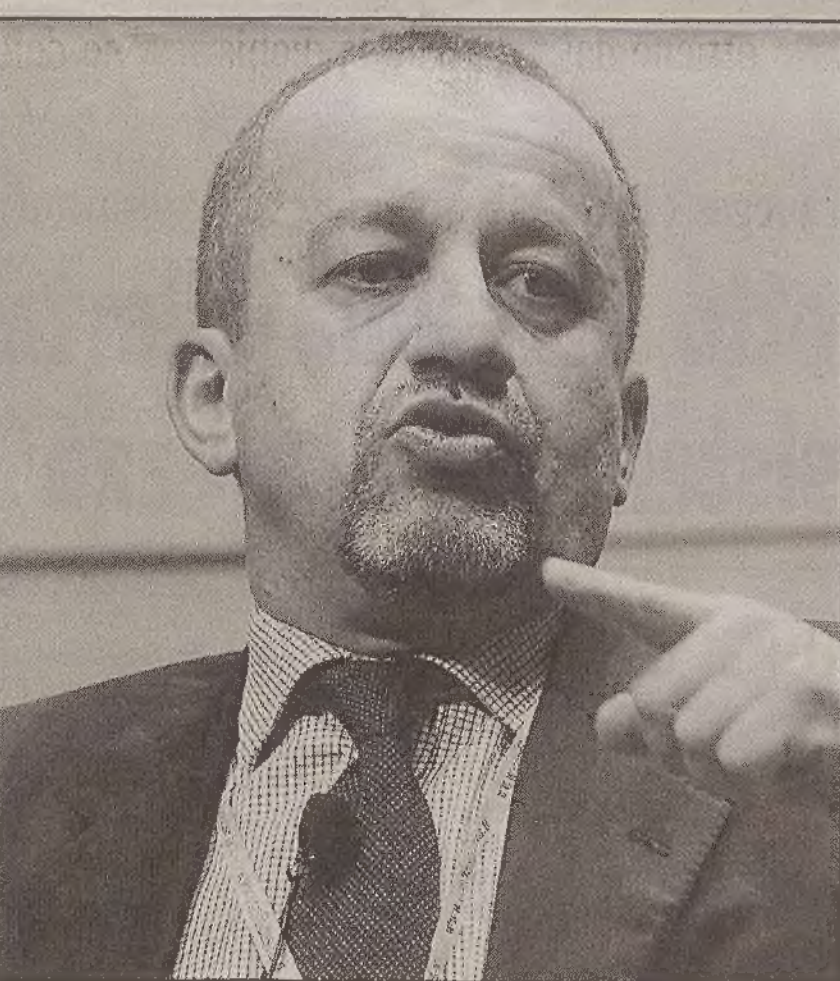
10 gennaio, facendo leva anche sulle differenze nella maggioranza.

Lo spiega Morena Piccini, segretario confederale Cgil: «Solo dopo il 10 gennaio si verificherà se ci sono le condizioni per aprire una vera e propria trattativa». Per ora «abbiamo registrato posizioni diverse fra governo e sindacati», dice Adriano Musi, numero 2 della Uil. «Abbiamo sottolineato - ha continuato il sindacalista - che il confronto non può prescindere da un altrettanto ampio confronto sulla previdenza obbligatoria. Per Musi infatti si può parlare di previdenza complementare solo se «c'è la difesa delle regole della previdenza pubblica che per noi restano quelle della riforma varata dal governo Dini». Per Baretta, rappresentante della Cisl «a questo punto ci sono ancora molti nodi da sciogliere».

All'incontro c'erano Cgil, Cisl e Uil, ma un ele-

mento interessante per la discussione viene da Maurizio Cetica, segretario Ugl, per il quale la fretta di far approvare la delega così com'è (con trasferimento obbligatorio del Tfr nei fondi pensione) sia sospetto. «Abbiamo l'impressione - dice - che dopo i crack finanziari di fine anno qualcuno abbia fretta di regalare alla borsa altri polli da spennare e l'attenzione si stia rivolgendo al Tfr».

Il confronto tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni riprenderà insomma dopo la Befana. Al termine dell'incontro di ieri, le parti si sono date appuntamento per il 7 gennaio per affrontare il tema spinoso della decontribuzione e dei conti della spesa previdenziale. La discussione proseguirà anche l'8 e il 9 gennaio. Ultimo punto in agenda sarà quello delle pensioni d'anzianità: i sindacati anche ieri hanno ribadito la loro



Il ministro del welfare Roberto Maroni: «Incontro utile».

ferma contrarietà all'emendamento del governo che prevede l'aumento a 40 anni della contribuzione minima a partire dal 2008.

La giornata del bilancio sarà quella del 10 gennaio. Solo allora - come ha ribadito il ministro del Welfare, Roberto Maroni - sarà possibile verificare se esistono le condizioni per

far partire una trattativa vera e propria. Ma la strada, allo stato, appare più che mai in salita. È saltato, dunque, l'incontro fissato per oggi che avrebbe dovuto riguardare il testo unico sulla previdenza, secondo il tabellino di marcia fissato a Palazzo Chigi la scorsa settimana.

La riunione di ieri, che ha riguardato la previden-

La riunione di ieri è stata definita da Cgil, Cisl e Uil interlocutoria, non sono stati fatti passi in avanti

za integrativa, è stato definito dai sindacati interlocutoria. Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto a puntualizzare che non ci sono stati passi in avanti e che non è in corso alcuna trattativa, ma solo uno scambio di opinioni e un confronto sulle reciproche posizioni. Una versione, questa, confermata d'altronde anche dal governo. «Non è stata una trattativa ma solo la registrazione delle rispettive posizioni, che si è conclusa con annotazioni interessanti», ha commentato Maroni in una conferenza stampa lampo al termine dell'incontro. E anche il vicesegretario dell'Economia, Mario Baldassarri, ha ribadito che il confronto avviato serve a «sgombrare il tavolo da possibili equivoci, incomprensioni e pregiudiziali. Non mira, dunque, a fare o meno accordi, ma ad avere sul tavolo posizioni chiare». Giudizio positivo, comunque, sia di Maroni che di Baldassarri sull'utilità dell'incontro.

La valuta del Vecchio Continente dallo scorso settembre ha guadagnato il 13 per cento sul dollaro. Preoccupazione a Francoforte: rischi per la crescita economica

Supereuro al galoppo, l'Europa verso un taglio dei tassi

ROMA Il dollaro sprofonda all'ennesimo minimo storico nei confronti dell'euro che ha superato la soglia record di 1,25. Al tempo stesso la Borsa statunitense continua a macinare record, con il Dow Jones e lo S&P 500 saliti ieri a nuovi massimi del 2003 (oltre che da diversi mesi a questa parte), mentre il Nasdaq composite torna ad avvicinare quota 2.000 punti.

La moneta unica, che ora vale dunque un dollaro e un quarto, si lascia alle spalle dunque un'altra barriera importante, in una corsa che solo dallo scorso

settembre le ha consentito di guadagnare il 13% sul biglietto verde. Il traguardo di 1,25 dollari non coglie di sorpresa gli addetti ai lavori, visto lo stato di prolungata sofferenza del biglietto verde determinato dai forti squilibri dei conti americani, ed era stato anzi da molti pronosticato come raggiungibile entro fine anno.

Sul nuovo allungo della moneta unica, giunta a guadagnare da inizio anno oltre il 19% contro dollaro e addirittura il 52% dal minimo storico del 26 ottobre 2000, hanno influito secon-

do gli esperti i dati congiunturali deboli giunti dagli Usa la scorsa settimana, l'accentuarsi dell'allarme terrorismo nell'imminenza del Capodanno e il rally della Borsa nipponica, ai massimi dal 10 novembre scorso, che ha trainato lo yen. La valuta nipponica è salita ieri ai massimi da due settimane contro il biglietto verde (106,93 da 107,46 di ieri) Ma il dollaro perde quota anche contro la sterlina, toccando un nuovo minimo da 11 anni e si porta a ridosso del minimo da sette anni contro il franco svizzero raggiunto la scorsa settimana.

E il supereuro che macina record sul dollaro comincia a scalfire l'aplomb finora manifestato al riguardo dalla Bce che starebbe invece preoccupandosi e prendendo in considerazione un eventuale taglio dei tassi. Lo rivela il Financial Times edizione tedesca, che cita in forma anonima un autorevole esponente dell'istituto di Francoforte che esprime preoccupazione per il rapido apprezzamento della moneta unica che ha introdotto «un elemento di incertezza» nelle prospettive per l'economia di Euro-

zona. La dichiarazione giunge a dieci giorni dal meeting del direttivo della Banca, che aggiornerà le sue previsioni di crescita e inflazione per Eurolandia.

Dal dirigente della Bce giunge un esplicito segnale di allarme sull'impatto negativo che può avere il supereuro sulla fragile ripresa di Eurolandia: «Siamo consapevoli già da qualche tempo dei rischi posti alla crescita dagli squilibri finanziari di altri paesi - ha detto alludendo ai deficit gemelli americani - Ora questi rischi si stanno materializzando». «Non siamo chia-

ramente sorpresi da quanto sta accadendo - ha aggiunto - ma la flessione del dollaro è stata abbastanza sostenuta».

Queste parole, assieme ai commenti degli ultimi giorni del numero uno della banca centrale olandese Nout Wellink e Guy Quaden, sono da considerare secondo gli esperti come primi segnali di intervento verbale della Bce verso una possibile frenata dell'apprezzamento dell'euro attraverso un atteggiamento restrittivo della politica monetaria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373311 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uldiggi (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Casucci, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Culture-Spettacoli: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degani (vice), Roberto Crella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istri), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolle (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubin, Giorzi: Roberto Cosvas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sarella, Luigi Turel, Necrologie: Fabio Milecare (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Betti, Enrico Tomas, Cuccini, Luigi de Pupi, Wilma Forzani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Brichetta Meli Carpani, Gianluca Nisini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Riva di Meana, Fabio Tacchini, Adriano Valdegaga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benamati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: da postale 228.000 - ITALIA con prelievo e consegna decurtata agli uffici PT: 177 (numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, tre mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arrivati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribuna di Trieste n. 1 del 15.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672811, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (fotopiù), posizione e data prestabilita € 236,00 - Finanziaria € 375,00 (fotopiù), R.P. € 192,00 (fotopiù) e 192,00 - Finanziaria 1.a pag. € 800,00 (fotopiù) - Legate € 400,00 (fotopiù) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; Partecip. € 4,80 - 9,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (e.w.).

La tiratura del 29 dicembre 2003 è stata di 49.600 copie. Certificato n. 2065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO FALCONE

Gli investigatori seguono la pista del Sud America per far luce sul clamoroso crack: al setaccio le società operative dell'azienda. La difesa chiede gli arresti domiciliari

Parmalat, si cerca in Ecuador il tesoro di Tanzi

L'imprenditore ammette: «Distratti mille miliardi di lire in 7-8 anni». Il gip: «Ha istigato e coperto il dissesto»

MILANO Il tesoro di Calisto Tanzi forse è nascosto in Ecuador. Lo sospettano gli investigatori milanesi che stanno concentrando le loro attenzioni sul Paese del Centro America. Si tratta di 800 milioni di euro (oltre 1.500 miliardi di lire) che, stando ai magistrati, Tanzi potrebbe aver distratto dai conti Parmalat per uso personale. L'Ecuador è l'ultimo stato visitato da Tanzi prima del suo rientro in Italia, avvenuto nella giornata di sabato, quando in serata è stato arrestato. Era stato lo stesso ex patron della Parmalat, nel corso dell'interrogatorio, a ricostruire i suoi ultimi spostamenti e quando i magistrati gli hanno chiesto maggiori dettagli sulla sua permanenza in Ecuador, lui ha seccamente detto: «Non rispondo». Quindi, in modo ironico, aveva aggiunto: «Volevo andare alle Galapagos (le isole appartengono proprio all'Ecuador) ma mi avete fermato prima». Da anni Parmalat è presente sul mercato dell'Ecuador.

Sarebbe l'equivalente di mille miliardi di lire la distrazione di fondi dalle casse societarie, in particolare da Parmatour, eseguita da Calisto Tanzi in sette-otto anni. Lo ha ammesso lo stesso imprenditore nell'interrogatorio di convalida dell'arresto. Le indagini, a Milano e a Parma, proseguono senza sosta e interessante è quanto scrive il giudice per le indagini preliminari di Milano, Guido Piffer, nell'ordinanza di custodia in carcere. «Calisto Tanzi», sostiene il magistrato, «aveva una perfetta conoscenza dei meccanismi fraudolenti messi in atto in Parmalat, avendone istigato e poi avallato la realizzazione». Sono sette pagine nel quale il giudice contesta al fondatore del gruppo di Collecchio di essere stato l'idea-



Gli inquirenti cercano in Ecuador il tesoro di Calisto Tanzi.

tore e il promotore «delle condotte delittuose». «Non si vede del resto - scrive il giudice milanese - come potrebbe essere altrimenti, considerata l'enormità del dissesto finanziario che doveva essere occultato, e considerato che proprio Tanzi, e le persone della

sua famiglia, erano i beneficiari delle condotte distrattive». La difesa di Tanzi ha chiesto gli arresti domiciliari. Per il Gip Tanzi deve rimanere in carcere «perché non ci sono garanzie per una misura cautelare meno grave». La

posizione giudiziaria dell'ex patron della Parmalat si fa ogni giorno più difficile, perché emergono fatti nuovi, nuovi «buchi», nuovi stratagemmi per alterare i bilanci. Adesso, davanti a una situazione tanto grave, Tanzi si sarebbe rifugiato nella fede. «È caduto in forte depressione», dice il parroco di Collecchio. A San Vittore gli è stata assegnata una cella singola. Con il passare delle ore si delineava l'organigramma dei collaboratori di Tanzi, si hanno nomi e cognomi degli uomini che materialmente falsificavano i bilanci. Lo scrivono le due magistrature emiliane, Antonello Ioffredi e Silvia Cavallari, nel provvedimento di fermo.

L'associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta è contestata, oltre che a Tanzi, anche a Fausto Tonna e Luciano Del Soldato, ex direttori finanziari di Parmalat; Claudio Pessina, responsabile dell'area crediti e Gianfranco Bocchi, responsabile della contabilità. Per lo stesso reato sono indagati l'avvocato Gian Paolo Zini (da anni legale della Parmalat e dei Tanzi), Giovanni Boni, responsabile delle attività in Venezuela e due dirigenti della Grant Thornton (la società di revisione dei bilanci), Maurizio Bianchi e Lorenzo Penca.

Secondo Tonna, già interrogato a Milano e Parma, almeno quattro volte all'anno veniva attivato il sistema della costruzione delle carte false. Gli utili, naturalmente falsi, fino al 1998 venivano indirizzati in due società delle Antille Olandesi e, successivamente, erano stati mandati alla Bonlat delle Isole Cayman. In queste operazioni un ruolo lo ha avuto anche Stefano Tanzi. «Era a conoscenza della vicenda Bonlat», dice Luciano Del Soldato nell'interrogatorio del 22 dicembre.

Gigi Furini

DALLA PRIMA PAGINA

Negli ultimi anni si è imposto un atteggiamento di grande favore per la massima libertà dell'imprenditore, dettato dalla convinzione che ciò possa favorire la crescita della ricchezza, mentre si sono attenuate le attenzioni per aspettative e diritti di azionisti e creditori. In questo contesto è caduta la recente modifica della normativa in tema di falso in bilancio, alla quale di certo non è collegabile il dissesto della Parmalat ma che contiene un oggettivo messaggio di permissivismo che non giova a correttezza e trasparenza del mercato. L'insufficiente ai controlli dell'autorità giudiziaria si

Troppo permissivismo

è in questo caso tradotta in una falsa liberalizzazione produttiva di danni. Al di là di questo non v'è dubbio che andrebbero rafforzati i poteri della Consob, anche in termini di controllo dell'attività delle società di revisione, che peraltro sono così poche da far dubitare che possano effettuare verifiche approfondite. In proposito va detto che la situazione negli altri paesi non è migliore di quella italiana: nel crac della Enron, che tanto clamore e tanti danni ha determinato negli Usa (solleciti nell'adottare norme pesanti

nei confronti degli amministratori scorretti), era interessata una delle più prestigiose società internazionali di revisione, i cui controlli evidentemente erano serviti a ben poco. Questo vuol dire che, alla fine, quelli che sono decisivi sono i controlli interni. Pare incredibile quanto si legge nelle cronache, e cioè che nei bilanci Parmalat fossero contemporaneamente indicati consistenti poste attive in depositi di denaro liquido presso lontani istituti di credito (oggi risultati inesistenti) e pesanti esposizioni

bancarie in Italia. Come non accorgersi di una simile contraddizione? Va quindi maggiormente valorizzato, con norme più incisive, il ruolo da un lato dei sindaci e dei revisori dei conti, affiancando a un rafforzamento dei loro poteri e quindi della loro indipendenza un'accentuazione delle loro responsabilità tanto sotto il profilo civile che sotto quello penale, dall'altro delle minacce degli azionisti, non solo nelle società quotate in borsa.

Certo, la strada per risanare la situazione non sarà facile, anche perché richiede a monte una forte volontà politica di cui oggi non v'è traccia.

Giovanni Palombarini

Accuse del Wall Street Journal sulla trasparenza dell'impero finanziario di Berlusconi. La superAuthority di Tremonti

Financial Times: «Caso Enron? Noccioline»

ROMA Si continua a discutere all'interno del governo sulle contromisure da prendere per garantire controlli finanziari che evitino futuri casi Parmalat. Intanto la vicenda dell'azienda italiana deflagra sulle prime pagine dei quotidiani economici internazionali. E non è una bella pubblicità per il nostro Paese. Da più parti si avanzano infatti dubbi sulla correttezza della contabilità italiana.

Se il Financial Times sostiene che il caso Enron, al

confronto, è stato solo «una sciocchezza», il Wall Street Journal avanza seri dubbi sulla stessa organizzazione dell'impero finanziario e industriale di Silvio Berlusconi, ricordando le società offshore nella proprietà della Fininvest.

Alle valutazioni del Wall Street Journal sulla situazione di scarsa trasparenza della azienda del presidente del Consiglio - ha così commentato ieri Pierluigi Bersani - mi auguro

senza attribuire ancora una volta ai comunisti le osservazioni di un giornale non certo ostile al governo. Nella maggioranza continuano a confrontarsi due linee divergenti se non contrapposte. Da una parte quella di Giulio Tremonti, che punta ad una «superAuthority» posta sostanzialmente sotto il controllo del governo, dall'altra quella di An e Udc che frenano soprattutto sulla tentazione di usare la vicenda per sottrarre poteri a Bankitalia.

a.p. Giulio Tremonti



Il commissario straordinario ottiene dal tribunale la dichiarazione dello stato di insolvenza. L'imprenditore di Collecchio interrogato per 4 ore

Bondi ai magistrati: un buco di 10 miliardi di euro

Ma i debiti in totale ammontano a 16 miliardi. Perquisita l'azienda di famiglia La Coloniale

MILANO Un'altissima montagna di debiti. Nella gran confusione di questi giorni cominciano ad affiorare le prime cifre, vere, sull'indebitamento della Parmalat. Secondo fonti finanziarie l'indebitamento del gruppo (che è stato di Tanzi fino ai giorni scorsi) sarebbe di 16 miliardi di euro (quasi 32 mila miliardi di lire). Non si tratta, è evidente, del «buco» che la magistratura si appresta a scoprire, perché naturalmente ci sono anche le attività (le fabbriche, i marchi, ecc.). Ma si tratta comunque di una cifra enorme, una cifra che difficilmente sarà pagata agli attuali creditori (gli obbligazionisti, le banche, i fornitori). Ora tutti recla-

mano i soldi ma Enrico Bondi fa quello che può. Incontra gli avvocati, i sindaci, scrive relazioni per il tribunale, deve affrontare gli alleatori che non vedono un soldo da sei mesi.

I conti di Bondi. Nel chiedere al tribunale la dichiarazione dello stato di insolvenza, Bondi dice che i debiti di Parmalat Spa, a fine 2002, ammontavano a 8,2 miliardi di euro, ma che «la situazione si è ulteriormente e sensibilmente aggravata nell'ultimo anno». Per questo, fonti finanziarie hanno stimato un debito cresciuto, in questo 2003, fino a 10 miliardi di euro. Ma questi, sia chiaro, sono i debiti della società operativa, cioè della Par-

malat Spa che faceva e vendeva (e fa e vende) latte, yogurt, merendine, succhi di frutta, pizze, ecc.. Poi c'è la ben più grande Parmalat Finanziaria, cioè la società che era quotata in Borsa (i titoli sono sospesi a tempo indeterminato) che raccoglie la Parmalat Spa, la società di calcio e altre società finanziarie in Italia e all'estero. Ebbene, il debito di Parmalat Finanziaria si aggira sui 16 miliardi di euro. Al dicembre 2002 i miliardi di debito erano 12, ma quest'anno è andata malissimo. Il gruppo, al dicembre 2002, aveva un'esposizione di 8 miliardi in bond (ormai sono trattati a prezzo di fallimento, con uno sconto del-

l'80% sul valore nominale), 3 miliardi con le banche e un altro miliardo in emissioni private e posizioni su derivati.

Difficile, al momento, calcolare come si sia arrivati a una cifra simile, ma oltre alle attività alimentari non sempre in attivo, una grossa mano potrebbe averla data il Parma calcio mentre un'altra quota sarebbe stata distratta personalmente dai Tanzi.

L'insolvenza. Nel decretare lo stato di insolvenza, il tribunale di Parma scrive: «Risulta in modo inequivocabile lo stato di insolvenza, essendo accertata l'immediata (e non transitoria) impossibilità, da parte della società, di fronteggia-

re i propri impegni e adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni». Parole che fanno a pugni con i comunicati che Parmalat faceva al mercato nei mesi scorsi. Il 27 febbraio 2003 (con le azioni a 1,47 euro) scriveva: «Il gruppo gode di solidità economico-finanziaria e si riserva di perseguire vie legali contro chi offre informazioni false e tendenziose sulla solidità e sulla credibilità dell'azienda». E il 10 luglio (con le azioni a 3,09 euro): «La liquidità del gruppo è investita alle migliori condizioni di mercato e con basso profilo di rischio, nell'attesa di utilizzarla per le necessità (investimenti, rimborso dei bond, ecc.). Infine la "per-

la" dell'11 novembre: «Parmalat ribadisce la grande solidità della struttura economico-finanziaria del gruppo, l'assoluta veridicità delle comunicazioni finanziarie e l'inesistenza di un presunto nodo di liquidità». Questi comunicati, va detto, sono costati l'accusa di agiotaggio a Tanzi (aver falsamente informato il mercato per alterare l'andamento delle azioni in Borsa).

Ieri, per far luce sull'enorme debito, è stata perquisita la sede milanese della Parmalat Finanziaria e il direttore generale, Andrea Petrucci, è stato interrogato a lungo.

Tanzi interrogato 4 ore. Sempre a Milano il



Il commissario straordinario Enrico Bondi.

Gip Salvini ha terminato in serata l'interrogatorio (oltre quattro ore) di Tanzi. Il Gip, oggi, deciderà sulla richiesta di arresti domiciliari avanzata dai legali.

A Parma, invece, è stata perquisita «La Coloniale», la società (di cui è presiden-

te Fausto Tonna, ex direttore finanziario di Parmalat) è di proprietà della famiglia Tanzi (Calisto, suo fratello, sua sorella con i rispettivi figli) e tuttora detiene la maggioranza assoluta di Parmalat.

g.f.

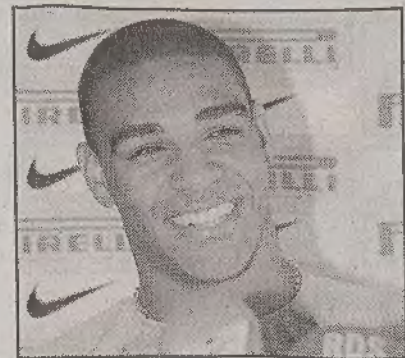
CALCIO

Ore contate anche per il salvataggio della squadra gialloblù: Adriano tornerà all'Inter

Il Parma vende i suoi gioielli

ROMA Convinti che nulla sarà più come prima a Collecchio oggi si torna a sudare, correre e saltare dopo un Natale da incubo. E a provare qualche schema per la prossima di campionato. Ma dentro quel centro sportivo che appare improvvisamente fragile fare finta di niente è un dribbling troppo complicato per tutti, calciatori compresi. Il Parma che si ritrova da questa mattina è un'altra entità, qualunque sia il suo futuro. Ora che la favola è finita e il patron Calisto Tanzi un Cavaliere disarcionato sul quale indaga la magistratura, la corsa sotto questo cielo lattiginoso non è per inseguire il pallone ma per trovare i soldi e far quadrare i conti di un bilancio che lamenta un buco da 77 milioni di euro (di fronte ad un capitale sociale di 52 milioni).

E la strategia adesso non è come superare l'Ancona il giorno della Befana ma evitare il fallimento e non ricominciare dalla C2. L'obiettivo gialloblù



Adriano sarà ceduto per 22 milioni all'Inter.

è affrancarsi dalla Parmalat indebitata (che detiene il 98,7%), se possibile e se il supercommissario Enrico Bondi lo vorrà. Il gruppo alimentare ha un credito di 50 milioni di euro. Se

rinuncerà alla somma (ma il nuovo presidente non è un appassionato di football e ci tiene ad evitare altri tipi di crack) la società potrebbe continuare a galleggiare da sola. Ma come? La prima ciambella di salvataggio si chiama Leite Ribeiro Adriano, asso brasiliano che verrà ceduto all'Inter per 22 milioni di euro, soldi versati subito con il brasiliano in neazzurro già dal primo luglio.

L'incontro di ieri tra il procuratore dell'attaccante di Rio de Janeiro, i dirigenti nerazzurri e quelli del Parma è stato «interlocutorio» - come ci si aspettava - ma la cessione è data ormai per certa. La società emiliana è convinta che la sola somma incassata da Moratti può bastare per tirare avanti fino alla fine dell'anno.

DALLA PRIMA PAGINA

C'è un punto, per altro, sul quale è difficile trovare opinioni che almeno formalmente dissentano: ed è quello relativo alla necessità di indipendenza sostanziale rispetto al potere esecutivo di chi sia chiamato alla delicatissima funzione di sorvegliare le istituzioni attraverso cui il risparmio dei cittadini viene destinato a scopi produttivi. Anche il miglior governo, in un regime democratico, rischia di essere soggetto a pressioni di gruppi di interesse organizzati per cui è preferibile stia lontano da funzioni che richiedono distacco e lunghi orizzonti temporali.

Per questo è preoccupante che il Ministro Tremonti abbia colto le vicende Parmalat e le stesse hanno avuto sul pubblico dei risparmiatori per riaprire la sua vecchia diatriba con la Banca d'Italia o, per essere più precisi, con il Governatore Fazio. Nella bozza di disegno di legge con cui si vorrebbe trasformare la Consob in una nuova Autorità per la tutela del risparmio, alla Banca d'Italia viene

tolta la competenza sulla vigilanza per la correttezza, la prudenza e la concorrenza delle istituzioni creditizie, mentre le resterebbero i compiti relativi alla stabilità delle banche estese anche alle assicurazioni. Per giunta alla nuova Autorità verrebbero assegnate funzioni così variegate e così mal definite (per fare un solo esempio: come si fa ad assicurare autoritariamente «la fiducia del mercato»?) che chiunque abbia un minimo di spirito liberale è portato a diffidare di poteri che potrebbero, se non usati con parsimonia, creare confusione invece della necessaria chiarezza.

Un pasticcio all'italiana, insomma, probabilmente dettato dall'esigenza di far sembrare che si cerca di porre rimedio ai guasti del passato senza affrontare i problemi veri e di non apparire troppo punitivo nei riguardi di via Nazionale che dispone di autorevoli sostegni anche nella mag-

I mercati di Tremonti

gioranza. A tal riguardo, oltre a rischiare futuri conflitti di competenza, si è dimenticato che nel caso inglese una parte consistente delle strutture e del personale della Banca centrale è stata trasferita alla nuova Autorità dei servizi finanziari. C'è, in altri termini, il pericolo che il patrimonio di esperienze e di competenze sin qui acquisito non venga utilizzato e che si duplichino vanamente dei costi.

Ancora più grave è il fatto che non ostante, nella suddetta bozza, la nuova Autorità venga definita «indipendente» in omaggio alla ricordata unanimità di opinioni in materia, di fatto alla medesima faccia difetto qualsiasi indipendenza reale. Il Presidente della nuova Autorità, infatti, verrebbe nominato dal Consiglio dei ministri ed i 4 membri metà dalla Camera dei deputati e metà dal

Senato a maggioranza assoluta dopo che per tre volte sia venuta a mancare quella dei due terzi. Dato che tutti sappiamo essere in un sistema maggioritario è evidente a chi toccherebbero le designazioni. Come se non bastasse il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrebbe ricevere periodicamente in via riservata «informazioni sui fatti di maggior rilievo rilevati nell'esercizio delle funzioni istituzionali». E' come se si tornasse alla dipendenza dei pubblici ministeri dal potere esecutivo! Tremonti, novello demiurgo, sembra pensare che accentrando maggiori poteri nelle sue mani, i mercati finanziari si mettano a funzionare correttamente. Qui non siamo più al ritorno allo statalismo, già mostrato in diverse occasioni, ma alla fuga dalla realtà.

Fortunatamente non è detto che il progetto di Tremonti vada in porto. Già nell'ambito della stessa maggioranza è stato formu-

lato un disegno di legge alternativo che, tuttavia, ha il non piccolo difetto di essere una difesa d'ufficio della Banca d'Italia più che un meditato intervento volto ad affrontare i problemi dei nostri mercati finanziari. Che sono, oltre alla limitata presenza di imprese in Borsa, quelli dei controllori nominati dai controllati, dei conflitti di interesse nel credito e nelle società controllate per via piramidale e di un diritto societario così permissivo che, nel caso Parmalat il pubblico ministero si è visto costretto a muovere l'accusa di associazione a delinquere.

In breve si potrebbe dire che le questioni sarebbero meno difficilmente affrontabili se, invece, della forma si pensasse alla sostanza. Sempre avendo presente, come un grande giurista americano, Coffee, ci ha insegnato proprio con riferimento ai problemi societari, che le leggi e le norme sono importanti, ma il costume lo è ancora di più. Non è, quindi, con le faide personali che si progredisce.

Franco A. Grassini

Sui passi dolomitici circolazione difficile per le intense precipitazioni bianche. Al lavoro 500 operai dell'Enel per far fronte ai numerosi blackout

Allarme valanghe sui monti del Friuli V. Giulia

Neve a bassa quota anche al Nord, pioggia al Centrosud. Malpensa regolare ma parte un'inchiesta

ROMA Neve abbondante anche a bassa quota al Nord e pioggia ininterrotta al Centrosud: il maltempo non allenta la morsa, con un alto pericolo valanghe sulle Alpi, tanto che il dipartimento della Protezione civile ha deciso di prolungare l'allerta meteo. E in Friuli Venezia Giulia la pratica dello sci alpinismo è proibita nei prossimi giorni.

Pioggia e neve sono state tra le cause principali degli incidenti mortali avvenuti sulle strade italiane dal 24 al 28 dicembre: il 21% degli incidenti che durante le festività natalizie hanno causato 55 morti si è verificato con fondo stradale bagnato.

Situazione critica a causa della neve lungo le strade del Nord: in Trentino alcune strade statali sono state temporaneamente chiuse per pericolo valanghe (passo Rombo tra il bivio di Corvara e Belpiano, passo Gardena e Passo Giovo), mentre lungo la statale della Val di Non e quella per San Marino di Castrolibero vengono bloccate le autovetture che non sono munite di catene o di gomme da neve. Anche in Alto Adige il pericolo valanghe è forte, per la precipitazione di grado 4 su una scala di 5: al passo del Tonale e su quello del Brennero ieri mattina erano 40 i centimetri di neve caduta.

Neve sulle strade dei passi Resia e Brennero, sulle corsie dell'A22 da Trento al valico e sulla statale della Val Pusteria. Chiusi per pericolo valanghe i passi Giovo e Gardena. In Trentino la Provincia ha bloccato in val di Non e nel Primiero i mezzi senza catene o gom-



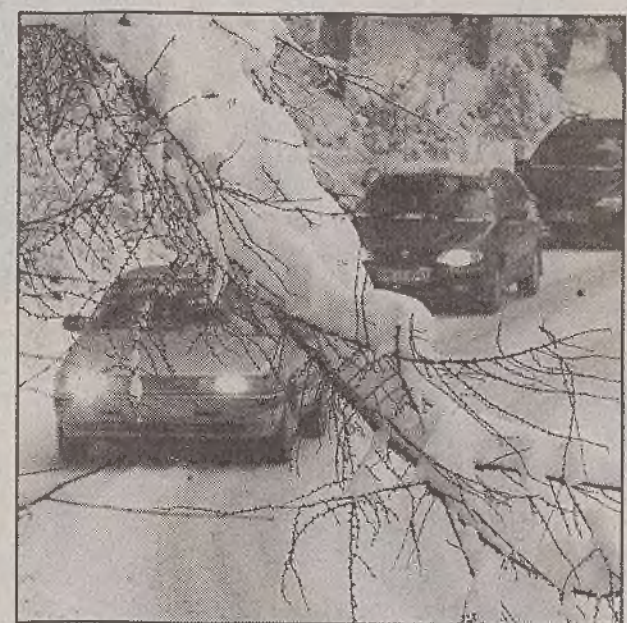
me da neve. Strade chiuse a Canal San Bovo, Garniga, San Martino di Castrozza e Alba di Canazei. La neve ha raggiunto i 70-80 cen-

timetri in val di Sole e sui passi dolomitici. Sulle prealpi del Veneto il record è di 60 centimetri nel Bellunese.

In Lombardia è ritornata alla normalità la situazione all'aeroporto milanese di Malpensa, dove domenica a causa della neve era-

Il bollettino della Regione. Un metro sul Canin

La pratica dello sci alpinismo e dello sci fuori pista è da escludere in questi giorni sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia. Lo rileva il Bollettino nivometeorologico emesso ieri dalla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, che segnala pericolo di valanghe «marcato» sulle Alpi Giulie e sulle Alpi e Prealpi carniche, «moderato» sulle Prealpi Giulie. Dall'altro ieri sta nevicando su tutta la montagna regionale con intensità variabile. I valori massimi di nuova neve si sono avuti nella zona di Piancavallo con 50 centimetri e del Monte Canin con circa un metro. Le nevicate previste nei prossimi giorni aumenteranno l'instabilità del manto nevoso e il grado di pericolo di valanghe previsto nelle prossime 48 ore sarà «marcato» su tutta la montagna, ma nella zona del Canin salirà a «forte».



no stati cancellati o dirottati, tra le proteste, 144 voli: la neve si è infatti trasformata nella notte prima in nevischio e poi in pioggia. Ma parte un'indagine sul «caso Malpensa»: l'Ente nazionale per l'Aviazione civile (Enac) vuole verificare se

i disagi «possano ricondursi a una non puntuale applicazione della procedura» e «valutare eventuali sanzioni». La presidente della Provincia Ombretta Colli accusa la Sea di «superficialità e inefficienza». Il responsabile Infrastrutture di Forza

Italia, Maurizio Lupi, ribatte: «Dobbiamo smetterla col solito sport italiano di criticare sempre e comunque».

Preoccupa maggiormente, invece, il pericolo slavine: sulla pista da sci a Montecampione, nel bresciano,

se ne è abbattuta una nella tarda mattinata che ha fatto scattare i controlli. Fortunatamente nessuna vittima e nessun ferito, ma si è alla ricerca dello snowboarder che avrebbe provocato la slavina e che sarebbe stato visto scendere in una zona assolutamente vietata.

Per fronteggiare i blackout causati dal maltempo in diverse regioni italiane, sono al lavoro 500 operai dell'Enel. Anche la Liguria è stata colpita da numerose interruzioni dell'energia elettrica, soprattutto nell'entroterra savonese. Traffico rallentato sull'A6 Torino-Savona a causa della neve. A causa dei danni provocati dalle mareggiate e dai fiumi in piena sul ponente ligure, l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Vittorio Adolfo, ha chiesto un'estensione al 28 dicembre dello stato di emergenza.

Diversi disagi anche alla circolazione ferroviaria: il cedimento di un cavo dell'Enel sotto il peso della neve bagnata ha causato ieri mattina, l'interruzione di due ore sulla linea Torino-Genova-Roma nella provincia di Alessandria. E sempre nell'Alessandrina sono centinaia i comuni rimasti senza luce in piccoli comuni.

Anche il Sud è vittima del maltempo: in Sicilia sono rimasti interrotti i collegamenti marittimi con Lampedusa e Pantelleria. Sono inoltre previsti venti forti da Nordovest su Sardegna occidentale e meridionale, Sicilia meridionale e Isole Pelagie. Venti da sudest sulla Puglia, Molise, Isole Tremiti e zone ioniche di Sicilia, Calabria e Basilicata.



Funicolare bloccata alla Mendola, 70 bambini intrappolati

BOLZANO Brutta avventura provocata dalle intense nevicate di questi giorni con lieto fine per una settantina di bambini che sono rimasti bloccati sulla funicolare che conduce al Passo della Mendola in Alto Adige.

I bambini avevano preso parte ad un corso di sci organizzato dallo Sci

Club Caldaro, una paese che sorge alle falde della montagna dove si trova il passo della Mendola.

Nel pomeriggio i bambini si sono recati alla funicolare per far ritorno a fondovalle.

A causa della fortissima nevicate, però, a metà strada la funicolare non ha potuto proseguire

il suo viaggio, dato che la neve si era accumulata sui binari.

A questo punto è stato necessario far risalire la cabina a monte e i bambini hanno dovuto attendere parecchie ore per scendere visto che sul posto si sono dovuti recare i vigili del fuoco per rimuovere la neve dai binari.

I piccoli, che non potevano scendere nemmeno con l'autobus perché la strada che scende dal Passo è impraticabile per la troppa neve, sono stati accuditi e rinfocillati sia dai maestri di sci, sia dai carabinieri.

L'avventura ha creato allarme fra i genitori dei piccoli.

PREVISIONI METEO

A rischio Veneto e Trentino-Alto Adige
Il 2003 saluta col maltempo: Protezione civile allertata anche nella nostra regione

ROMA Il Dipartimento della Protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra l'avviso diffuso domenica. La depressione presente sull'Italia, infatti, continuerà ad insistere su gran parte del Paese e, per le prossime 18-24 ore, continueranno intense precipitazioni su Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, che risulteranno nevose anche a quote basse. Dalla mattinata di domani e per le successive 36 ore sono inoltre previsti venti forti da nord-ovest su Sardegna occidentale e meridionale, Sicilia meridionale e Isole Pelagie. Venti anche da Sudest sulla Puglia, Molise, Isole Tremiti e zone ioniche di Sicilia, Calabria e Basilicata. La sala operativa del Dipartimento della protezione civile, si afferma in una nota, «segua l'evolversi della situazione in contatto con gli uffici territoriali di governo e con le omologhe strutture regionali».

Intanto il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare prevede sull'Italia per domani cielo parzialmente nuvoloso sul settore occidentale, con tendenza a schiarite sempre più ampie; molto nuvoloso o coperto sulle restanti regioni con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 1000 metri. Tendenza dalla serata a graduale miglioramento. In diminuzione le temperature minime. I venti soffieranno da Nord sulle regioni settentrionali, Toscana e Lazio, moderati con locali rinforzi; da Sudovest su quelle adriatiche e sulle meridionali, moderati; da Nordovest sulla Sardegna, moderati, localmente forti. I mari saranno molto mossi, tendenti ad agitarsi il mare e canale di Sardegna. A Capodanno invece il cielo sarà sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna; molto nuvoloso sulle restanti regioni con tendenza a miglioramento.

Kevin Costner trascorrerà l'ultima notte del 2003 a Santa Barbara: tagliatelle al tartufo e funghi porcini. Per Cruise e Cruz vini bianchi della Penisola

Menù italiano per il cenone dei Vip di Hollywood

La tendenza è di rifuggire i grandi party e trascorrere la festa nei ristoranti di proprietà

ROMA Tagliatelle al tartufo di Alba per Kevin Costner, schiacciate di mozzarella e pomodoro per George Clooney, solo vino bianco italiano per Tom Cruise. Trionfa la cucina all'italiana sulle tavole del cenone di Capodanno di Vip e star americani, che quest'anno rifuggono i party aereaionici e si rifugiano in cene intime, magari nei ristoranti di proprietà.

Non è una novità dell'ultimo dell'anno la passione, sempre più dominante, dei divi Usa per i piatti mediterranei. La differenza sta nella ricerca dei prodotti, molti fatti recapitare direttamente dall'Italia, e nella cura dei dettagli, come testimonia il monitoraggio di Eta Meta Research tra oltre mille siti di life style e gossip, sulle tendenze gastronomiche dell'ultima notte dell'anno.

Kevin Costner che, già proprietario del Ristorante Twin Palms a Pasadena, California, è entrato in società con Alberto e Michele Mastrogli nel Ristorante Epi-



Kevin Costner durante una delle sue visite a Roma.

scorrerà il Veglione in compagnia d'amici. Per l'occasione il menù sarà tutto italiano, anche in omaggio ai comproprietari del ristorante. Tagliatelle al tartufo e funghi porcini, fatti appositamente arrivare da Alba, e zuppa di patate e cavolfiore,

con olio toscano e parmigiano reggiano. Come secondo involtini di carne con melanzane e verdure grigliate. Prelibatezze italiane e festa nel ristorante di famiglia per Harrison Ford in attesa d'interpretare il quarto episodio della saga di Indiana Jones.

ANTRACE

Scienziati americani e israeliani hanno creato delle sostanze che imbibiscono la tosse dell'antrace e che potrebbero essere usate come antidoto salva-vita quando è troppo tardi perché gli antibiotici abbiano effetto contro l'infezione oggi molto temuta anche sull'onda del pericolo del bioterrorismo. A dare la notizia in un articolo apparso sulla rivista Nature Structural & Molecular Biology è stato il coordinatore degli studi Lewis Cantley del Beth Israel Deaconess Medical Center (BIDMC) e della Harvard Medical School (HMS). Lo scienziato spiega che la mortalità per questa infezione è dovuta per il 90% al fatto che è difficile diagnosticarla in maniera tempestiva. Il Bacillus anthracis infatti si manifesta inizialmente come un semplice raffreddore e quando arriva la diagnosi la tosse da lui prodotta è già entrata in azione. Gli scienziati hanno sintetizzato artificialmente anticorpi servendosi di sofisticate apparecchiature che permettono di produrre quantità enormi di molecole diverse.

Come da tradizione Ford festeggerà il nuovo anno nel ristorante di proprietà del figlio Benjamin. Ormai tra i più affermati di Los Angeles, il «Chadwick» è diventato un punto di riferimento per i buongustai di Beverly Hills e anche per il cenone sfornato numerosissimi piatti ispirati alla cucina made in Italy. In California a essere sotto i riflettori per il gran cenone è il famoso

«Shatzki on Main», il ristorante aperto da Arnold Schwarzenegger nel '92 su Main Street, a Santa Monica, dove si attendono star e fan per festeggiare il primo Capodanno da governatore della star. Messi da parte i tradizionali piatti austriaci che compongono di solito il menù, la chef proporrà agli invitati, tra i quali Silvester Stallone, una serata all'insegna della pasta e dei sapori

mediterranei. Tom Cruise e Penelope Cruz sembra che disserteranno i locali del famoso cuoco delle star Wolfgang Puck per andare nel ristorante che Cass Mather, la sorella del divo, gestisce in New Jersey. Secondo il sito Hollywood Gossip, i due innamorati hanno organizzato un party «privatissimo», riservato a 40 tra gli amici più cari con una cena di pesce, accompagnata da vini bianchi italiani.

Affezionatoissimo alla cucina del Bel Paese anche George Clooney: passerà il Capodanno gustando, come recita il menù, «sinfonia di rucola e prosciutto di Parma», «schiacciate di mozzarella e pomodoro», «lasagne di salmone» per concludere con una «grigliata mediterranea». Se le grandi feste sembrano out per l'ingresso nel 2004, non manca chi non rinuncia al party scatenato, primo fra tutti il rapper e produttore P Diddy. Sembra stia organizzando un vero party da record allo «Shore Club» di Miami. Forse perché, a differenza dei altri Vip, non deve sponsorizzare il ristorante di famiglia?

EPIDEMIA

Nessuna delle 42 persone in quarantena ha manifestato sintomi sospetti mentre è guarito l'uomo contagiato a Taipei

Sars in Cina, circoscritto il caso di Guangdong

PECHINO Nessuna delle 42 persone poste in quarantena per aver avuto uno stretto contatto negli ultimi mesi con l'uomo sospettato di aver contratto la Sars - primo caso sospetto in Cina dopo alcuni mesi - ha, allo stato attuale, febbre, o ha mostrato sintomi da possibile contagio. Le 42 persone che hanno avvicinato il 32enne produttore televisivo freelance di Guangdong, ricoverato il 20 dicembre scorso, sono perciò in stabili condizioni nell'Ospedale di Guangzhou, tenuti anch'

essi sotto quarantena per ancora una settimana.

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) spera che il risultato del test condotto sul paziente sospettato di aver contratto il virus della Sars verrà reso noto tra pochi giorni e fino ad allora non intende lanciare alcun avviso ai viaggiatori. Lo ha detto un portavoce dell'Oms a Pechino, dove è arrivato un esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità. «In questo momento, l'Oms non considera di lanciare

alcun allarme» ha detto Julie Hall, portavoce dell'Oms a Pechino. Uno specialista della Sars dell'Oms è arrivato a Pechino dall'Australia e con un gruppo di esperti cinesi ha raggiunto la provincia del Guangdong dove collaborerà ad analizzare il risultato del test compiuto sul caso sospetto. Finora le autorità sanitarie cinesi non sono state in grado di capire come e dove il paziente abbia contratto il virus.

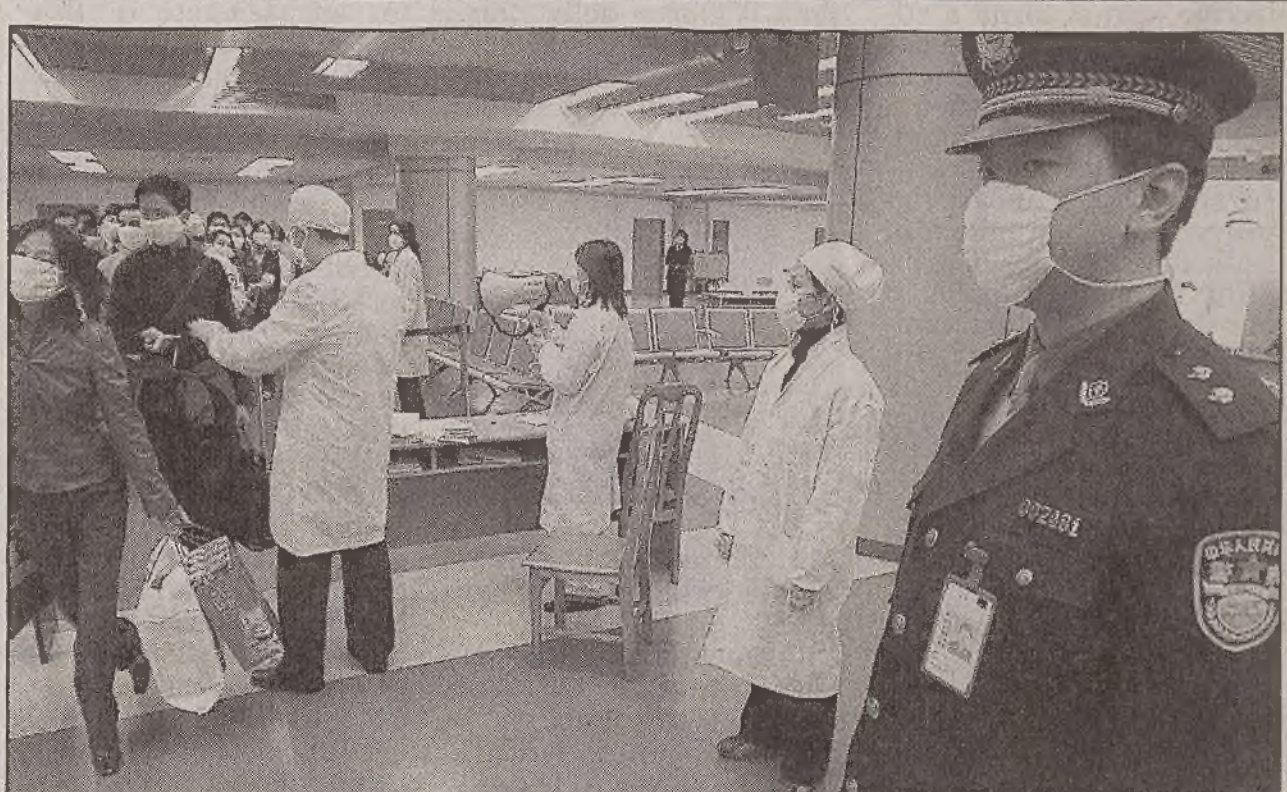
Intanto però i timori per una nuova epidemia Sars

frenano le operazioni della Borsa di Taiwan e i titoli delle compagnie aeree sono i primi a scottarsi: Eva Airways ha perso il 2,1%, China Airlines l'1,3%, China Southern Airlines il 2,3%, China Eastern Airlines lo 0,7%.

Intanto il ricercatore di Taiwan, che ha contratto il virus della Sars nel corso di un esperimento in laboratorio, è completamente guarito. Lo ha dichiarato ieri un responsabile medico. L'isola resta tuttavia in allerta dopo la scoperta di un caso sospetto di polmonite

atipica nella regione di Canton nel Sud della Cina. Hung Wei ho, portavoce dell'ospedale Hoping di Taipei, dove il ricercatore che lavorava in un istituto militare era stato ricoverato, ha dichiarato che l'uomo è completamente guarito e che la cura è terminata.

Il ricercatore, un tenente colonnello di 44 anni, dovrebbe lasciare oggi l'ospedale domani. Nessun altro caso è stato segnalato a Taiwan tra le persone che sono state in contatto con il malato all'inizio del mese.



In Cina ancora misure di sicurezza per la prevenzione contro il contagio da Sars.

L'operazione della Polizia ha portato alla luce il traffico gestito da un grossista. I giochi pirici mai stati testati in Italia sono arrivati in Friuli via Treviso

Botti illegali, a Udine maxi-sequestro di «cinesi»

Nel magazzino di un'azienda di Basiliano trovati 25 quintali di materiale pericoloso importato dall'Oriente

Gli ambientalisti: «I fuochi provocano danni agli animali»

ROMA Botti, petardi, fuochi artificiali non legali mettono a rischio non solo la salute e la vita delle persone, ma anche quella degli animali domestici. L'allarme è lanciato dagli ambientalisti tedeschi ai quali si associano quelli italiani. «Ogni anno nuovo - dichiara Walter Caporale, Presidente dell'associazione porta, infatti, anche un triste bilancio di feriti e morti anche tra gli animali. Gli ambulatori veterinari sono sempre affollati ogni inizio d'anno per questa silenziosa ma tragica ecatombe».

«I botti di mezzanotte - sottolineano gli ambientalisti - terrorizzano cani e gatti in modo impressionante. Nelle strade, per gli animali la situazione è molto pericolosa: nei rifugi, vengono spaventati dai fortissimi scoppi e rischiano continuamente di essere colpiti dai petardi. Gli uccelli, terrorizzati dagli spari, perdono i loro punti di riferimento e iniziano a volare vorticosamente mentre luci e fuochi d'artificio li colpiscono senza sosta».

Intanto il Capodanno si avvicina e aumentano in maxisequestri di botti proibiti in tutta la penisola. Circa 7 quintali di botti, quasi tutti di genere proibito, sono stati sequestrati stamane dalla polizia a Volla e Mugnano, in provincia di Napoli. Gli

agenti hanno anche arrestato due persone: Bruno Esposito, 31enne, e Vincenzo Schiattarella, di 42 anni.

Esposito è stato fermato dagli agenti mentre scaricava da un'autovettura alcune scatole di cartone. Al loro interno, ed in alcuni grandi sacchi neri appoggiati sul marciapiede, i poliziotti hanno trovato oltre un quintale di fuochi, prevalentemente di genere proibito: un centinaio di cipolle con miccia a quattro girate, 300 tracci con miccia a 6 girate e botta finale, circa 2000 razzi per pistola.

A distanza di qualche ora gli agenti hanno rinvenuto all'interno di un monolocale al piano terra di una palazzina circa 6 quintali di botti. Ammassati su una scaffalatura, contro ogni norma di sicurezza, c'erano cipolle, tracci e «batterie» mischiati ad artifici pirotecnici. È stato arrestato Vincenzo Schiattarella, netturbino del comune di Mugnano, trovato in casa al momento del controllo.

Una esplosione è avvenuta invece ieri in una fabbrica di fuochi di artificio, nel Vibonese, ha seminato il panico tra la popolazione, ma per fortuna non ha causato conseguenze per le persone. È intanto il sindaco di Diano Marina in provincia di Imperia ha vietato l'uso dei botti fino all'8 gennaio.

UDINE Maxi-sequestro di botti illegali anche nel Friuli Venezia Giulia. Ieri infatti venticinque quintali di fuochi artificiali illegali, di provenienza cinese e con omologazione falsificata, e alcune centinaia di chili di prodotti di IV e V categoria sequestrati. Questo è il risultato ottenuto dopo una serie di controlli alle ditte della provincia che commerciano materiale pirotecnico all'ingrosso compiuti dalla Divisione amministrativa della Questura di Udine che hanno portato pure alla denuncia di 18 persone.

L'operazione, che ha visto al lavoro per due settimane l'intera squadra amministrativa, intendeva compiere verifiche su fabbricazione, trasporto, vendita e impiego di artifici esplodenti, al fine di prevenire incidenti salvaguardando la sicurezza pubblica e l'incolumità dei cittadini.

Nel corso di questi servizi, che comunque non sono conclusi e coinvolgeranno anche le aziende al dettaglio, è stato messo in atto un controllo pure all'azienda Epm di Basiliano per verificare la regolarità della merce stipata nei magazzini.

Qui gli agenti hanno trovato quattro tipi di fuochi artificiali importati dalla Cina (i fuochi sono denominati Venti di guerra, Carabbi, Luna rossa e Drago cinese) con omologazioni ministeriali riservate ad altri giochi pirotecnici.

Tutto il materiale era stato importato illegalmente

da una ditta di Treviso e la sua commercializzazione vietata. Si tratta di 25 quintali di prodotti pirotecnici (chiusi in duecento scatoloni) ritenuti dagli inquirenti pericolosi da maneggiare anche da parte di persone esperte.

Insomma, dei veri e propri ordigni esplosivi, che tra l'altro non sono stati nemmeno testati in Italia e quindi gli effetti sono tanto sconosciuti quanto imprevedibili.

«I fuochi - spiega il dirigente della Divisione amministrativa, il vicequestore Maurizio Ferrara - sono stati posti sotto sequestro. Il responsabile del deposito di Basiliano (dove marginalmente si vendevano prodotti anche a privati cittadini), in base all'articolo 678 del codice penale, è stato indagato per fabbricazione o commercio abusivo di

materie esplodenti, mentre la ditta di Treviso è stata segnalata alla Procura».

Gli inquirenti ritengono che il giro di affari sia stato consistente, basti pensare che una sola batteria di questi fuochi costava intorno ai 100 euro.

Nel frattempo sono proseguite le indagini per chiarire se questi fuochi erano stati messi in commercio. «Gli accertamenti - riferisce Ferrara - hanno permesso di appurare che molti cittadini avevano comprato fuochi d'artificio illegale a Basiliano e in un'azienda di Collalto di Tarcento (con magazzino all'ingrosso e spazio riservato pure alla vendita al dettaglio dei prodotti pericolosi)».

Dai controlli effettuati alla Pirotecnica Mattioni di Collalto è emerso che erano stati venduti prodotti



Gli agenti della Questura di Udine illustrano l'operazione che ha portato al sequestro.

di IV e V categoria a persone prive di nullaosta del questore o di porto d'armi.

Oltre al responsabile della ditta di Basiliano con-

trollata, «sono stati denunciati per fabbricazione o commercio abusivo di materie esplodenti anche il gestore e due amministratori

della ditta di Collalto di Tarcento».

E sono state sequestrate pure alcune centinaia di chili di fuochi di IV e V categoria e indagati, a seguito di opportuni appostamenti, 14 cittadini friulani in base all'articolo 679 del codice penale (omessa denuncia di materie esplodenti) che avevano acquistato senza titolo il materiale. «In alcuni casi - indica Ferrara - i clienti non erano stati informati dall'azienda della necessità dell'autorizzazione per l'acquisto».

Chi fosse in dubbio sulla provenienza dei fuochi artificiali appena acquistati può contattare la Divisione amministrativa tramite il centralino della Questura (0432-413111) chiedendo informazioni ed eventualmente facendo visionare il materiale comprato.

Laura Pagani

Per il cenone e il brindisi gli italiani spenderanno 1 miliardo

ROMA Capodanno di tradizione ma anche di risparmio. Calano infatti gli acquisti di caviale, di salmone e di champagne, tipici elementi di un cenone di San Silvestro da «ricchi», mentre aumenta la richiesta di prodotti tipici, soprattutto i più economici cotechini e zamponi.

Secondo quanto informa la Cia (Confederazione italiana agricoltori), gli acquisti di caviale sono, infatti, scesi del 25% rispetto allo scorso anno, mentre quelli di salmone e di champagne sono diminuiti, rispettivamente, del 15 e del 30%.

Anche per quanto riguarda i formaggi (in particolare quelli provenienti dalla Francia), i salumi esteri e la frutta esotica (tanto ricercata negli scorsi anni), si registrano notevoli flessioni nelle compere (dal 20 al 35%).

Per la cena dell'ultimo dell'anno invece si spenderanno circa 850 milioni di euro per l'acquisto di prodotti legati alle tradizioni italiane (lenticchie, cotechino, zampone, tacchino, frutta secca), mentre il brindisi al 2004 costerà circa 250 milioni di euro.

Secondo l'analisi della Cia, la scelta alimentare per capodanno si è fatta sempre più mirata verso i prodotti tipici delle nostre regioni. Non solo, però, prodotti Dop, Igp e Doc, ma anche - sottolinea la Cia - quelli che hanno tradizioni profonde e non hanno ancora avuto un riconoscimento. Non si spende più tanto per acquistare, ma si guarda alle caratteristiche del prodotto e le scelte vengono più oculate. Così come a Natale, quando si è speso più di un miliardo e 500 milioni di euro in prodotti tipici, anche a Capodanno sulle tavole degli italiani questi prodotti - secondo la Cia - faranno la parte del leone. Per quanto riguarda il brindisi dell'ultima notte del 2003, gli italiani - conferma la Cia - non hanno dubbi: sceglieranno, secondo quanto emerge dall'indagine della Cia, ancora una volta spumanti nostrani. Su cento bottiglie vendute, più del 90% saranno di produzione nazionale.

A causa delle condizioni fisiche di Emanuele Filiberto, reduce da un incidente in moto, la moglie Clotilde non è potuta venire in Italia

Fiocco rosa a Casa Savoia, è nata la principessa Vittoria

La piccola è stata partorita a Ginevra. L'erede al trono: «È una gioia immensa»

ROMA Fiocco rosa nella Real Casa Savoia. La principessa Vittoria Cristina Adelaide Chiara Maria di Savoia è venuta alla luce, a causa dell'incidente in moto del neo-papà, avvenuto il 3 dicembre scorso, in un ospedale di Ginevra, anziché in una clinica di lusso romana, come avrebbero desiderato i genitori, i principi Emanuele Filiberto e Clotilde.

Ma poco importa. La favola cominciata a Roma, con le nozze celebrate il 25 settembre scorso nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha avuto il suo atteso lieto fine. La bimba è nata come previsto, allo scadere dei nove mesi di gravidanza, con parto naturale, sana e, secondo quanto riferiscono i bene informati, bellissima.

«Le condizioni di madre e figlia - precisa un comunicato marchiato con lo stemma della casa reale e datato Ginevra - sono ottime». Tanto, che la principessa Clotilde ha deciso di donare il sangue del cordone ombelicale «come gesto d'amore

DONNA INCINTA SQUARTATA

NEW YORK Una donna incinta al sesto mese è stata trovata morta in un campo da un cacciatore con il ventre squarciato e il feto che portava in grembo scomparso.

È successo in Oklahoma. Carolyn Simpson, di 21 anni, era scomparsa prima di Natale. Un cacciatore ne ha trovato il cadavere in un campo nei pressi di Lamar, a 160 chilometri da Oklahoma City, uccisa con un colpo di proiettile in testa. La ragazza era stata vista lo scorso 22 dicembre al lavoro in un casinò della vicina Okemah. La polizia ha fermato una sua recente conoscenza, Effie Goodson. La donna, che frequentava Carolyn da un mese, si era presentata in ospedale con un feto morto affermando di esserne la madre.

I medici tuttavia avevano accertato che Effie non poteva aver partorito. Dopo la scoperta del cadavere di Carolyn, la polizia ha ordinato il test del Dna per verificare se il feto fosse quello che la donna uccisa portava in corpo.

re verso un altro bambino che non ha speranza di vita. Noblesse oblige.

I nonni, Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria, sono stati vicini ai neonati, in ospedale, in trepidità attesa della nascita della loro nipotina, per la quale è stato scelto come

primo nome, Vittoria, come «il capo della Real Casa».

Peccato che in casa Savoia rimane in vigore la legge salica che prevede la successione al trono solo per linea maschile.

Emanuele Filiberto ha assistito al parto, nonostante le fasciature e i postumi

dei delicati interventi subiti di recente all'omero e al ginocchio, fratturati nell'incidente con la moto dei primi di dicembre.

Il principe di Piemonte e di Venezia si è detto subito «il padre più felice del mondo». La nascita di mia figlia - ha aggiunto - è il dono più bello che mia moglie potesse farmi. Ho voluto assistere al parto, è stato bellissimo - racconta ancora l'erede di casa Savoia - Clotilde è stata veramente molto brava».

Peccato che la reale batuffolo rosa non sia potuto nascere in Italia, a Roma, come aveva ventilato lo stesso Emanuele Filiberto dopo le nozze, a causa del suo incidente in moto. «Non potevo muovermi liberamente - si è giustificato il principe - sono stato anche per alcuni giorni costretto su una sedia a rotelle. Diciamo che dopo 60 anni di esilio della nostra famiglia dall'Italia, è stata questa una vera sfortuna ma, spero che appena mi sarò ripreso potremo andare in Italia tutti e tre insieme».



Emanuele Filiberto e Clotilde nel giorno del matrimonio.

IN BREVE

Corto circuito nella rete elettrica sotterranea Roma, paura in piazza Venezia Cavo si incendia in un cunicolo e il fumo fuoriesce dai tombini

ROMA L'incendio che ha interessato nel pomeriggio la centralina Acea di piazza Venezia si è esteso anche ad altri cavi che scorrono in una galleria di servizio al di sotto della sede stradale e ha continuato ad alimentarsi, sprigionando un denso fumo nero. A provocare il corto circuito potrebbe essere stato anche un roditore. Per spegnere le fiamme sono state impegnate per alcune ore cinque squadre dei vigili del fuoco di Roma che, di fronte alla difficoltà di accedere al luogo sotterraneo dell'incendio, hanno utilizzato, oltre a due autobotti, anche particolari macchinari che producono una schiuma speciale, in grado di raggiungere le zone più anguste e soffocare il fuoco. Molte persone hanno espresso preoccupazione per il fumo e per i mezzi dei vigili del fuoco intervenuti nella piazza.

Perde l'equilibrio mentre pulisce le finestre Giovane precipita dal quinto piano e muore

ROMA Ha perso l'equilibrio mentre stava lavando i vetri delle finestre di un appartamento, ed è precipitata dal quinto piano. Emiliana Harrison, di 22 anni, di Roma, è morta così, poco prima delle 13 di ieri in via Reno 35, nel quartiere Salario. La donna, che al momento dell'incidente era da sola all'interno della casa, è stata notata da una domestica al lavoro in un altro appartamento, che l'ha vista perdere l'equilibrio, tentare disperatamente di aggrapparsi al davanzale e poi precipitare al suolo. Emiliana Harrison è stata soccorsa dal personale del 118 che l'ha portata al policlinico Umberto I, ma è morta appena giunta all'ospedale. Sull'episodio indaga la polizia del commissariato Salario-Paroli.

Vuole vendicarsi della fuga d'amore della figlia Spara ai familiari del ragazzo: sei feriti lievi

TRAPANI C'è pure sua figlia, poco più che diciottenne, tra i sei feriti lievi della rosa di pallini sparati con un fucile da caccia dal muratore incensurato di Marsala che voleva così punire la «fuga d'amore» della ragazza con un operaio. Salvatore Pantaleo è fuggito subito dopo. Da sei mesi la giovane conviveva con il manovale marsalese, che lavora a Milano, e che si trovava in paese per le feste natalizie. Armato di fucile Salvatore Pantaleo si è recato a casa dei familiari del giovane, ed al rifiuto di questi di aprire la porta ha esploso due colpi attraverso l'uscio.

A Cagliari vecchietta cade nel caminetto acceso nella sua abitazione, trovata morta carbonizzata

CAGLIARI Orribile fine di una donna di 94 anni morta semicarbonizzata dopo essere caduta dentro il caminetto acceso. È accaduto ieri a Villanovafranca a sessanta chilometri da Cagliari. La vittima si chiamava Serafina Saba e viveva sola con una sorella di un anno più grande. Secondo quanto accertato dai carabinieri della Compagnia di Sanluri, la vecchietta si sarebbe addormentata dopo pranzo seduta davanti al caminetto, mentre la sorella è andata a riposare a letto e non si è neppure accorta di quanto stava accadendo in cucina.

DELITTO

Nuovi sviluppi sulla ricostruzione dell'omicidio del «pierre» di Monfalcone: cresce il sospetto che oltre a Foti un'altra persona abbia potuto aiutare il catanese

Caso Grubissa, dall'indagine spunta la pista del quarto uomo

MONFALCONE Anche per il secondo ordine di custodia cautelare a carico di Salvatore Allia, quello relativo all'importazione di armi notificato in carcere il 23 dicembre, i difensori di fiducia Battello e Bergamasco presenteranno entro la settimana istanza di revoca al Tribunale del riesame di Trieste. All'uomo, recluso a Gorizia dall'1 dicembre con l'accusa di aver ucciso Paolo Grubissa, non è stato invece contestato, né lo sarà, il reato di tentata strage per la bomba fatta esplodere nel novembre del 2000 davanti al garage

di Andrea Pinzan, in via Torino a Paderno di Udine: la potenza dell'ordigno e le modalità usate per l'attentato non sono state ritenute idonee dagli inquirenti a provocare conseguenze molto gravi.

Tornando a valutare il filo di indagine che ha dato la stura alla vicenda, vale a dire l'omicidio del monfalconese Paolo Grubissa, cresce sempre più il sospetto che almeno un'altra persona, oltre allo stesso Allia e ad Antonio Foti, possa aver partecipato all'eliminazione del «pierre» e all'occultamento

del suo cadavere. Un sospetto basato su due considerazioni. La prima: a quanto pare Foti è in libertà, non gli è stato contestato il reato di concorso in omicidio. Il suo ruolo è dunque limitato, secondo la procura di Gorizia, a quello di trasportatore materiale dell'auto di Grubissa. La seconda e più importante parte da una ricostruzione ipotetica degli ultimi minuti di vita di Grubissa, il 24 novembre, basandosi su cinque elementi certi: l'ultima telefonata di Grubissa, alle 12.45; la presenza di Salvatore Allia fino alle 13 in casa

propria insieme alla compagna Eva Pertosi, alla mamma e alla sorella di lei; l'ingresso dell'Audi di Grubissa al parco di Tesserà, alle 14.15; la telefonata di Allia alle 13.50 alla carpenteria Simeon di Palmanova; l'arrivo dell'imprenditore nella città stellata alle 14.30.

Incrociano gli orari e considerando che da Monfalcone all'aeroporto di Venezia occorrono in auto non meno di 55-60 minuti, se ne deduce che l'uccisione di Grubissa, l'occultamento del suo cadavere e della Mercedes Cl 500 di Allia nella quale è sta-

to ucciso e nel cui bagagliaio era stato nascosto sono avvenuti nel giro di 15-20 minuti al massimo, fra le 13 e le 13.20. Tempi troppo ridotti perché due persone potessero compiere tutto il «lavoro».

Proviamo invece a ricostruire quei minuti con un'ipotesi. Alle 13, dopo i saluti con la madre e la sorella di Eva, Salvo esce di casa e incontra Grubissa in un luogo già prestabilito precedentemente dai due, tranquillo e vicino al casello dell'A4 di Redipuglia (la zona artigianale di Ronchi dei Legionari?). Li Grubissa entra nella

Mercedes di Allia e a quel punto si materializza il killer, che spara dall'esterno dell'auto e lo uccide; il cadavere viene trasportato rapidamente nel bagagliaio della vettura. Adesso Foti sale sull'Audi A2 di Grubissa e rapidamente raggiunge l'A4 per andare a Tesserà. Allia torna a viene riportato a casa con un'altra vettura (l'Audi A4 di Foti?) per telefonare a Simeon e costruirsi così un alibi; la terza persona porta la Mercedes di Allia in un posto sicuro, dove verrà fatto sparire definitivamente il cadavere di «Marte».

La busta è incappata nei controlli di routine dell'ufficio postale dell'istituto internazionale. Nessuna rivendicazione

Bce, plico esplosivo contro Trichet

Individuato un ordigno spedito dall'Emilia al capo della Banca europea

Appello

Cardinale Martino: «Tutte le religioni sono di pace anche se vi sono fanatici»

FOGGIA «In tutte le religioni ci sono dei fondamentalisti, anche in quella cristiana, in quella buddista, in quella musulmana. Ma le religioni sono religioni di pace, ci spingono verso Dio, l'autore della pace». Lo ha detto il presidente del Pontificio consiglio vaticano della Giustizia e della pace, cardinale Renato Raffaele Martino, in un'intervista a Tele Padre Pio, che andrà in onda questa mattina, durante la rassegna stampa delle 8.15. Lo rende noto un comunicato dell'emittente satellitare.

Il porporato è stato intervistato durante una sua visita a San Giovanni Rotondo (Foggia), dove ha celebrato la messa nella cripta che conserva le spoglie mortali di San Pio da Pietrelcina. In merito al terrorismo e alle sue cause, il cardinale Martino ha dichiarato che «occorre andare a vedere cosa causa il terrorismo: cause politiche, economiche, culturali».

E al di là dei dati di cronaca legati al terrorismo, «spesso inquietanti», è «soprattutto richiesto a tutti il massimo senso di responsabilità: non si può giocare, né in un senso né nell'altro, con la questione della sicurezza collettiva», afferma nella nota settimanale il Sir, il Servizio d'informazione religiosa promosso dalla Cei.

BERLINO Due giorni dopo il fallito attentato al presidente della Commissione europea Romano Prodi, anche il presidente della Banca centrale europea a Francoforte, il francese Jean-Claude Trichet, è stato probabilmente fatto oggetto di un fallito attentato con una lettera bomba.

Secondo quanto reso noto ieri sera dalla polizia di Francoforte, un plico sospetto spedito da Bologna è stato scoperto durante controlli di routine all'ufficio postale della Banca centrale europea.

La Bce ha confermato l'arrivo di una «lettera sospetta» ma non ha rilasciato commenti. «La polizia è stata informata immediata-

mente, non posso fornire altri particolari al momento», ha detto un portavoce. Il plico veniva ieri sera esaminato dagli esperti e i risultati degli accertamenti del contenuto si conosceranno solo oggi. «La lettera aveva un congegno che accreditava il sospetto di un dispositi-

vo esplosivo o incendiario», ha dichiarato un portavoce della polizia della metropoli finanziaria tedesca.

Il plico è stato consegnato agli artificieri dell'ufficio della polizia criminale dell'Assia, il Land di Francoforte. La lettera indirizzata a Trichet è stata scoperta ie-

ri mattina nella sede centrale della Bce nella Kaiserstrasse a Francoforte. Il timbro di partenza è di Bologna.

Gli inquirenti stanno indagando su collegamenti col fallito attentato a Prodi. Vi indagherà anche la Procura di Bologna.

La polizia tedesca ha detto di essere in contatto con le autorità italiane. Sabato il presidente Prodi aveva aperto nel suo appartamento a Bologna un pacco bomba indirizzato alla moglie Flavia. Il plico conteneva un libro che è esploso. Prodi l'ha gettato subito via, rimanendo illeso. Solo alcuni mobili e un tappeto sono rimasti danneggiati. Secondo gli inquirenti italiani, autori dell'attentato sono gruppi anarchici che avevano già fatto esplodere prima di Natale due bombe nei cassonetti nell'immondizia vicino alla casa di Prodi. Anche in tale occasione nessuno era rimasto ferito.

Gli inquirenti stanno vagliando ora se esistano indizi che dietro al fallito atten-

tato a Trichet ci sia la stessa firma di quello a Prodi.

I media tedeschi trattavano ieri sera con molta prudenza la notizia. Nel notiziario delle 19 la seconda rete pubblica Zdf riferiva che «adesso, dopo Prodi, forse anche Trichet» è stato

fatto oggetto di un fallito attentato. Gli esperti della polizia stanno esaminando «il contenuto sospetto» della lettera spedita da Bologna, ha proseguito l'annunciatrice ricordando che anche Prodi è sfuggito sabato a un attentato a Bologna.

La polizia tedesca ha detto di essere in contatto con le autorità italiane. Sabato il presidente Prodi aveva aperto nel suo appartamento a Bologna un pacco bomba indirizzato alla moglie Flavia. Il plico conteneva un libro che è esploso. Prodi l'ha gettato subito via, rimanendo illeso. Solo alcuni mobili e un tappeto sono rimasti danneggiati. Secondo gli inquirenti italiani, autori dell'attentato sono gruppi anarchici che avevano già fatto esplodere prima di Natale due bombe nei cassonetti nell'immondizia vicino alla casa di Prodi. Anche in tale occasione nessuno era rimasto ferito.

Gli inquirenti stanno vagliando ora se esistano indizi che dietro al fallito atten-

ATTENTATO ANCHE CONTRO L'EUROPOL

Un plico bomba delle dimensioni di un libro è stato recapitato ieri all'Europol, l'ufficio europeo di polizia con sede all'Aja, in Olanda.

Il plico è stato ricevuto nel pomeriggio. «Verso le quattro di oggi pomeriggio - ha detto un portavoce di Europol - abbiamo ricevuto un plico sospetto. Dopo avere attivato le normali procedure di sicurezza, sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia olandese che ora conduce le indagini».

La portavoce non ha potuto fornire altre indicazioni sulla pericolosità del plico.

E ci sarebbe come mittente un indirizzo di Bologna sul pacco esplosivo recapitato all'Europol. Lo si è appreso in ambienti investigativi. Ieri sera erano in corso verifiche per stabilire con esattezza se anche il timbro postale in partenza è di Bologna, come nel caso dei plichi esplosivi indirizzati al presidente della Commissione europea Prodi e a quello della Bce Trichet.

Dopo il libro-bomba aperto dal presidente della Commissione europea c'è contrasto tra Questura e Procura sui metodi e i mezzi per le investigazioni sugli anarco-insurrezionalisti e i loro attentati

Bologna, finisce sotto scorta tutta la famiglia di Romano Prodi



Romano Prodi

BOLOGNA Tutta la famiglia Prodi sarà messa sotto scorta: la moglie Flavia e i due figli, Giorgio e Antonio. Da quando non si sa. Fino a ieri il figlio Giorgio non ne sapeva nulla. Nonostante l'appello alla serenità lanciato dal presidente della Commissione Ue, il clima in città è ancora pesante.

Proprio da Bologna che è stato spedito un altro pacco bomba, diretto al presidente della Banca centrale europea, Jean Claude Trichet. Ancora un attacco diretto all'Europa. E dopo lo choc del pacco-bomba a casa Prodi, scoppiano le polemiche tra

istituzioni: tra Questura e Procura. Al centro ancora il mancato controllo della posta indirizzata a Prodi, nonostante lo scoppio, una settimana prima, di due ordigni rudimentali in cassonetti della spazzatura a pochi metri dall'abitazione del Professore. Fatto a cui il nequestore di Bologna Marcello Fulvi non avrebbe attribuito la giusta importanza, liquidandolo come atto contro la Polizia. E sebbene il diretto interessato, Prodi, non vedesse di buon occhio restrizioni alla sua libertà e alla privacy, controlli sulla posta compresi, ciò non toglie che

VERTICE AL VIMINALE

Vertice coi massimi responsabili delle forze dell'ordine e dei servizi per analizzare gli elementi d'indagine in mano a tre giorni dall'esplosione del libro-bomba nella casa di Prodi ma anche per mettere a punto la strategia per monitorare con la massima attenzione l'area anarco-insurrezionalista. Quella che per il ministro dell'Interno Pisani doveva essere la giornata in cui riferire al Parlamento sul pacco-bomba, ipotesi avanzata domenica sera e poi saltata con la decisione di rimandare tutto all'8 gennaio, è stata invece una giornata d'incerti: al Viminale col capo della Polizia De Gennaro, dei Carabinieri Bellini e dei servizi Mori. Poi a Palazzo Chigi col sottosegretario Letta. Informato il premier.

l'allarme sia stato sottovalutato, come per Marco Biagi. Le conseguenze potevano essere pesanti. E di certo i se-

gnali non sono mancati. Oltre alla deflagrazione delle due pentole a pressione, anche il documento di rivendi-

cazione, a firma della Federazione anarchica informale, fuggiva ogni dubbio sui chi c'era e c'è nel mirino degli evversi. Secondo psicodramma invece in Procura: il capo Di Nicola, fuori sede, ha sconfessato uno dei suoi sostituti. Ha smentito a distanza l'intervista rilasciata dal pm Luca Tampieri, titolare delle inchieste sugli ordigni esplosivi degli anarco-insurrezionalisti, quelli contro Prodi compresi. Intervista in cui è facile criticare noi, mentre lui sta sui campi da sci» è sbottato ieri un investigatore, esibendo comunque un evidente e diffuso malumore. «Dare la colpa

agli organismi investigativi - ha corretto la rotta Di Nicola - è ingiusto e limitativo. Semmai la colpa è della Procura, precisamente mia: non ho preteso che venissero messi a disposizione mezzi per lavorare e sviluppare l'informatica riassuntiva sui pacchi bomba». Alla fine si è fatta viva pure la Fai. Non la Federazione anarchica informale, sigla che ha rivendicato lo scoppio nei cassonetti (parrebbe valere anche per il libro-bomba), ma la vera Federazione anarchica italiana, stizzita per l'indebita appropriazione della sigla: ha negato ogni coinvolgimento.

Timori per il Capodanno specie a New York: sopra la Grande Mela un velivolo da turismo sbaglia rotta e beffa l'apparato di difesa

Dagli Usa arrivano gli «sceriffi del cielo»

Washington chiede di far salire suoi agenti armati su aerei stranieri: Londra nicchia

DALLA PRIMA PAGINA

L'insuccesso della presidenza euroscettica

Comin- ciò ma- le, la Presidenza italiana, con un maledetto bisticcio tra il premier e un deputato tedesco al Parlamento europeo, tribuna essenziale per il giudizio sulla presidenza di turno. Proseguì ancor peggio, con le acrobazie euroscettiche del ministro Tremonti nelle riunioni dei ministri dell'Economia dei 12 Paesi della moneta unica che dibattevano sui bilanci nazionali e il Patto di stabilità, e con le distrazioni e le dilazioni supponenti e preconcette del ministro Castelli alle riunioni dei ministri della Giustizia.

Ben più apprezzata (e inattesa) fu la diligenza del ministro Alemanno, che in un settore asprissimo e difficile come quello agricolo riuscì a dimostrare competenza e misura, doti non comuni ai suoi predecessori italiani e stranieri. Riuscirono a superare il vaglio spraciglioso dei loro colleghi stranieri (e di una stampa europea ben lieta, è doveroso riconoscerlo, di bocciare gli italiani di qualsiasi governo, non solo di quello Berlusconi) anche altri ministri come il diligente Frattini e Rocco Buttiglione, quest'ultimo davvero meritevole (in tanta desolazione) di essere ricordato.

Poi venne la Cig: si riunirono a Roma i Capi di Stato e di governo di ben 25 Paesi (i 15 membri attuali e i 10 che entreranno il 1° maggio) per discutere e approvare, se del caso, il progetto della Convenzione di cui abbiamo fatto menzione. Ed era questa l'occasione di riconoscere la statura internazionale del nostro premier, alla presenza di tanti personaggi raccolti intorno a lui per un'occasione storica e unica. L'ottimismo scomparve quando ben pochi si mostrarono disposti a una rapida chiusura posi-

va della discussione e quindi all'approvazione rapida del testo e a una prossima celebrazione dei trionfi romani. Tra gli altri, Spagna e Polonia si rivelarono irriducibili, com'è noto, sul problema del voto a maggioranza, essendo risolutamente contrari alla proposta prevista dalla bozza Giscard. E tali si confermarono all'appuntamento del Consiglio europeo di Bruxelles lo scorso 13 dicembre, quando tutti invano attesero il progetto di compromesso ripetutamente promesso dal premier che presiedeva, quando dei riunioni, spesso interrotte, non dettero luogo a dibattiti, come di consueto, ma a «confessionali», riunioni bilaterali senza senso e senza testo (di compromesso) sino alla triste chiusura che suggellava il fallimento del giorno seguente.

Tutto sommato e nonostante tutto il semestre non sarebbe stato diverso da altri che hanno segnato la crisi numerose e anche gravi come l'attuale, se non ci fosse stata una pericolosa chiosa finale del premier nella sua lunga telefonata di fine anno. In quell'occasione ci è stata rivelata, con chiarezza e ampiezza, l'opinione del presidente di turno del semestre europeo che ora si chiude. Si deduce infatti da essa che l'Europa è da rifare, che la moneta unica è la causa di tutti i mali italiani, che il governo italiano ha dato il meglio di sé ma che non c'era (non c'è) nulla da fare, ecc. ecc. Insomma, abbiamo un governo euroscettico, e davvero non ne eravamo sicuri prima d'ora. A qualcosa il semestre italiano è servito. In questa misteriosa Europa a 25 membri che ci aspetta, davvero sembra che l'Italia attenda un futuro pieno di ombre.

Bino Olivi

NEW YORK Il rischio di attentati terroristici con l'utilizzo di aerei di linea rimane alto e il governo statunitense reagisce accordandosi con i governi stranieri perché a bordo di alcuni voli vi siano poliziotti armati.

L'iniziativa però ha subito creato polemiche. In Gran Bretagna, dove è già in vigore da due giorni, l'associazione dei piloti ha risposto dicendo che il comandante ha il diritto di rifiutarsi di volare se ritiene pericoloso avere persone armate a bordo.

L'amministrazione Bush ha deciso d'intervenire su specifici voli solo e quando vi siano informazioni dell'intelligence che indicano la possibilità di un attentato. L'iniziativa parte dal Dipartimento per la Sicurezza interna di Washington, che già due anni fa, a seguito degli attentati dell'11 settembre, aveva impiegato «sceriffi del cielo», su modello di quelli a bordo di tutti i voli della El Al israeliana. Negli Usa però l'iniziativa si era rivelata insufficiente, perché il costo di avere almeno un poliziotto armato su ogni

volò è insostenibile e per bloccare un commando di dirottatori un poliziotto solo non basta. Ma il problema di proteggere l'America dal rischio che voli commerciali vengano nuovamente impiegati come missili contro bersagli Usa rimane alto, soprattutto in questi giorni in cui il governo statunitense ha elevato il livello di guardia da giallo ad arancione. Ecco allora che l'amministrazione Bush si è messa d'accordo con alcuni governi stranieri affinché rispondano a potenziali avvertimenti dell'intelligence con agenti armati a bordo. Si tratta di una misura che riguarda

solamente aerei in servizio da e per gli Stati Uniti, oltre ad aerei che hanno il permesso di sorvolare il territorio Usa seppure con destinazione differente. Un caso in cui le «guardie del cielo» verrebbero imbar-

cate è quello che è avvenuto qualche giorno fa con la Air France. Appena prima di Natale i servizi segreti Usa avevano raccolto allarmanti informazioni su un possibile dirottamento di un aereo di linea francese con destinazione o in partenza dagli Usa. Immediata la reazione della Casa Bianca, che aveva contattato il governo di Parigi e i dirigenti della Air France costringendoli ad annullare sei voli. In caso contrario sarebbe stato proibito sia il decollo che l'atterraggio. L'Air France non ha potuto fare altro che accettare, ma con l'iniziativa degli «sceriffi del cielo» l'alternati-

RAFAH DEVASTATA

«È stato come un terremoto»: così il governatore di Rafah (Gaza) Majid Agha ha cercato di descrivere l'entità delle devastazioni provocate il 23 e il 24 dicembre dall'esercito israeliano, impegnato in un raid per mettere fuori uso tunnel utilizzati per il contrabbando d'armi. Nelle operazioni, accompagnate da aspri combattimenti, sono rimasti uccisi nove palestinesi. Adesso Rafah cerca di tornare ad una parvenza di normalità. Ma



Lo scorso Capodanno a Times Square erano presenti anche unità cinofile di guardia.

va sarà non già di annullare i voli bensì di proteggerli con personale armato. Il rischio di possibili attentati

dal cielo è particolarmente alto in occasione del Capodanno e c'è molto allarme soprattutto per quei luoghi dove

ve è prevista un'alta concentrazione di persone, come per esempio Times Square a New York. E proprio nella Grande Mela un aereo da turismo con un inesperto pilota privato ha violato lo spazio aereo dell'Aeroporto della Guardia, poi è

passato a fianco del Palazzo di vetro Onu, sopra il ponte di Brooklyn e infine ha compiuto un giro completo intorno alla Statua della Libertà, beffando, per errore, le difese aeree. Il pilota aveva sbagliato la rotta: nessun provvedimento nei suoi confronti.

Allarme anche nei porti e a rischio è in particolare la «Queen Mary II», la più nuova e grande nave da crociera transatlantica (costruita dalla Cunard francese) che il 12 gennaio salperà dalla Gran Bretagna diretta in Florida.

Andrea Visconti

Grossi risultati della prima ispezione del capo dell'Agenzia atomica Onu El Baradei e dei suoi specialisti. La Libia apre quattro siti segreti: qualcuno le ha venduto tecnologia pericolosa

L'Aiea: «Tripoli progettava armi nucleari ma vi era lontana»



Mohammed El Baradei

VIENNA La Libia da lunedì si comporterà come se avesse già firmato il Protocollo aggiuntivo al Trattato di non proliferazione nucleare, ha annunciato ieri a Tripoli il direttore generale dell'Agenzia Onu per la sicurezza nucleare (Aiea), Mohammed El Baradei, prima di ripartire per la capitale austriaca.

In pratica c'è il via libera a controlli approfonditi. Ma questo è solo uno dei risultati della prima e tuttavolta molto importante ispezione cominciata sabato da El Baradei in Libia alla guida di una squadra comprendente alcuni dei migliori esperti nucleari internazionali dell'agenzia, incaricati di far luce sui programmi nucleari libici. Gli ispettori Onu hanno avuto accesso per la pri-

ma volta a quattro siti atomici nel Paese nordafricano finora tenuti così segreti che il loro nome non era mai stato nemmeno citato dalla stampa internazionale, ha detto il portavoce Aiea, Mark Gwozdecky.

El Baradei stesso ha confermato che dai primi controlli dei quattro impianti nucleari è emerso con chiarezza che Tripoli stava lavorando a un programma per dotarsi di armi nucleari, ma che «la Libia è ancora distante anni dalla bomba atomica».

Al contempo El Baradei ha lanciato un segnale d'allarme per la facilità con la quale la Libia, nonostante le sanzioni internazionali alle quali è sottoposta da decenni e i controlli alle esportazioni in vigore nel mondo, è riuscita a entrare in possesso della tecnologia necessaria per l'a-

ricchimento dell'uranio, procedimenti di base per arrivare alla Bomba. Per El Baradei sarà facile risalire alla fonte della tecnologia nucleare libica, in quanto ci si è trovati di fronte a una «progettazione già familiare». Tutto lascia credere, ha detto El Baradei ai giornalisti, che esista una rete sofisticata globale, in grado d'agire senza che i governi degli Stati implicati siano necessariamente al corrente della sua attività.

La Libia, come prima l'Iran, afferma di avere comprato tutto al mercato nero internazionale. El Baradei non ha fatto nomi di Paesi fornitori, ma ha detto che non è stato trovato uranio arricchito e neanche impianti in grado di produrlo su scala industriale. Le attrezzature per la ricerca sono state nel frattempo smonta-

te e imballate in casse, per la conservazione.

«La Libia si è dichiarata pronta ad agire da subito come se avesse già firmato (il Protocollo aggiuntivo al Tnp)», ha detto El Baradei, subito dopo avere incontrato il premier libico Shokri Ghanem e il responsabile del programma nucleare, il vice capo del governo Matuk Mohammed Matuk. La firma effettiva del protocollo aggiuntivo, studiato all'inizio dei '90 per dare il via a ispezioni internazionali in profondità e senza preavviso dopo la scoperta del programma nucleare dell'Iraq dopo la Prima guerra del Golfo, dovrebbe avvenire invece entro alcuni mesi. 35 Stati hanno ratificato finora il Protocollo aggiuntivo e 74 quelli che l'hanno firmato (188 i firmatari del Tnp).

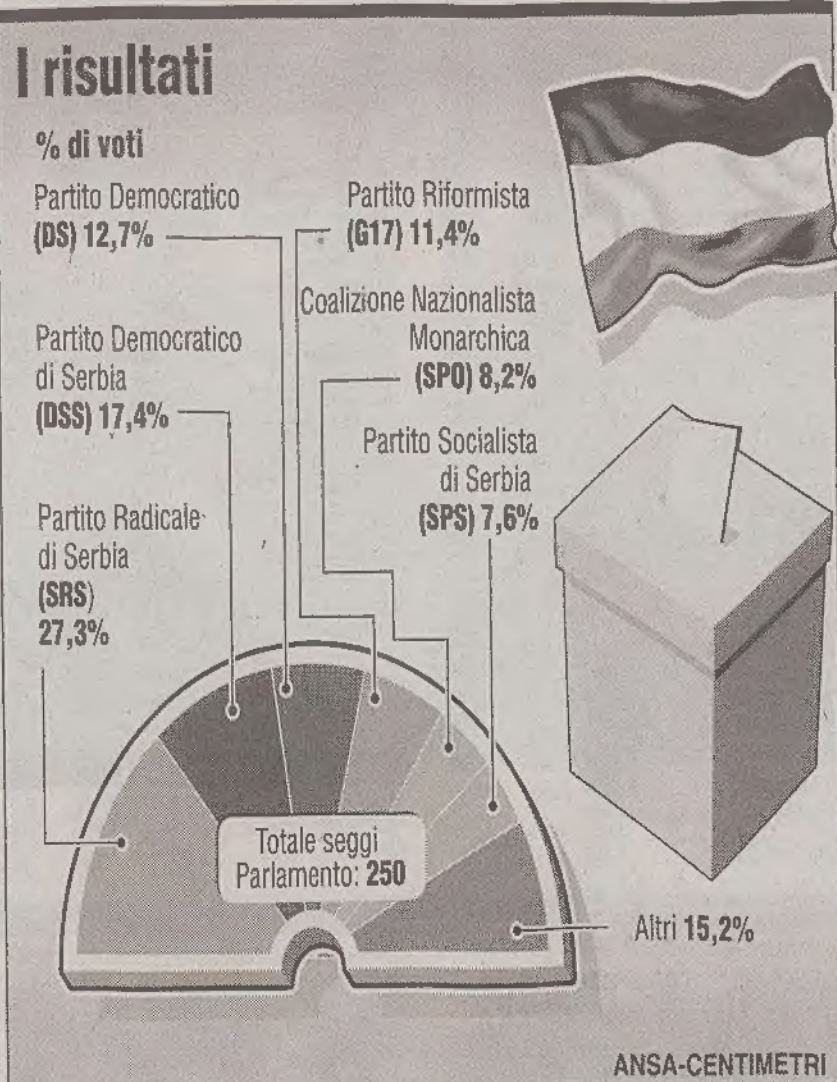
Alle elezioni politiche in Serbia confermata la vittoria degli ultranazionalisti ma il Paese appare ingovernabile

Milosevic, il deputato «invisibile»

L'ex zar dei Balcani non rinuncerà al seggio in Parlamento appena conquistato

TRIESTE Un'unica cosa è certa dopo le elezioni politiche in Serbia: nel prossimo Parlamento ci sarà una poltrona vuota. E sarà quella destinata al neoletto Slobodan Milosevic. L'onorevole-imputato, sotto processo al Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), infatti, non verrà «surrogato». La conferma giunge da Ivica Dacic, presidente della direzione socialista che ha chiaramente manifestato l'intenzione di non sostituire l'impossibilitato neodeputato. «Siamo pronti a entrare in una coalizione di governo», spiega Dacic (i socialisti hanno ottenuto il 7,63% e 22 seggi) - ma penso che più realisticamente ci ritroveremo all'opposizione e quindi sarebbe simbolicamente valido lasciare la poltrona vuota per Milosevic. Avremo un voto in meno, ma non farà una grande differenza».

I fantasmi del passato, dunque, ritornano. E non c'è solo il «convitato di pietra» Milosevic a sedere al desco della politica belgradese. La Serbia, infatti, premiando gli ultranazionalisti radicali di Vojislav Seselj (il più votato), anche lui illustre inquilino delle carceri di Schevingen e imputato a sua volta di crimini di guerra dal Tpi, volta le spalle all'Europa e fa un balzo indietro di dieci anni. Le cifre scaturite dal responso delle urne però consegnano al futuro un Paese praticamente ingovernabile se non grazie a delicate e fragili alchimie balcaniche. I radicali (Srs) guidati da Tomislav Nikolic escono sì vincitori ma il 27,29% conquistato impone loro di dar vita a nuove alleanze



per cercare di raggruppare una maggioranza di governo. Da qui le prime lusinghe verso il Partito democratico serbo (Dss) dell'ex presidente jugoslavo Vojislav Kostunica (17,6% dei suffragi). «È l'unica forza politica», afferma Nikolic ri-

ferendosi al partito di Kostunica - con la quale il Partito radicale potrebbe formare una coalizione di governo. Nei nostri programmi - aggiunge - ci sono molti punti di contatto che potrebbero permetterci di governare insieme».

IL REALISMO DELLA DEL PONTE

Il procuratore del Tribunale Penale Internazionale (Tpi) per l'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, non si è detta sorpresa del successo dei nazionalisti alle elezioni serbe di ieri, aggiungendo: «Siamo abituati ad avere problemi con Belgrado». «Spero che le nuove autorità serbe non ostacoleranno il nostro lavoro e sapranno mostrarsi ragionevoli», ha dichiarato in un'intervista alla radio svizzera ita-



Slobodan Milosevic

Ma Kostunica risponde «picche». L'avanzata degli ultranazionalisti, infatti, sta lentamente ricompattando il Dos, il cartello politico che era riuscito a spodestare Milosevic nell'ottobre del 2000 e che poi si è sciolto come neve al sole proprio alla vigilia delle elezioni politiche. E così l'ex presidente jugoslavo toglie il veto a un'alleanza con il Partito democratico (Ds) dell'ex premier (ucciso la primavera scorsa) Zoran Djindjic (terzo partito con il 12,67%) e tende la mano ai tecnocrati euroatlantisti



Vojislav Seselj

del G17 capitanati dal vulcanico Miroslav Labus che hanno racimolato l'11,52% delle preferenze. Rincuire lo strappo all'interno del Dos non sarà facile vista la valanga di accuse che i protagonisti si sono lanciati addosso nelle ultime settimane. La speranza è che prevalga il senso dello Stato. Quello Stato che se cadesse nelle mani dei radicali diventerebbe una sorta di «buco nero» ai margini della Nuova Europa che si allarga a Est.

È Bruxelles ieri è stata chiarissima. «Mi appello a tutte le forze democratiche

», dichiara l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Javier Solana - affinché lavorino insieme per assicurare che un nuovo governo basato su una chiara e forte agenda europea di riforme possa essere formato in maniera rapida». Chiaro l'intento dell'Europa: fornire pieno appoggio solo a un sifatto esecutivo. Solana benedice la regolarità del voto in Serbia e non mette assolutamente in dubbio che il quadro politico scaturito dalle urne sia il frutto della volontà democratica del popolo serbo. Ma Bruxelles dei radicali di Seselj o dei socialisti di Milosevic non ne vuol proprio più sentir parlare. «Le forze nazionaliste estreme», aggiunge Solana - sebbene rafforzate non saranno in grado di formare un governo» e si dice altresì fiducioso che «esista la base necessaria per un rilancio degli sforzi di riforma, per ulteriori progressi verso l'Europa e per una continuazione della politica di buon vicinato coronata da successo».

Chi scalpita, invece, tra le file nazionaliste è l'«erratico» Vuk Draskovic. Approdato in Parlamento con il suo movimento regal-socialista (vuole, sotto impulso della Chiesa ortodossa, la restaurazione della monarchia dei Karadjordjevic e contemporaneamente ristabilire tutte le industrie del Paese) cui è andato il 7,81% dei voti con 23 seggi. Ma i radicali conoscono bene la «fedina» politica alquanto altalenante di Vuk e sanno bene che non sarebbe un alleato su cui contare. E poi non ci sono i numeri. Con i socialisti a «culla», intanto, il seggio vuoto di Milosevic.

Mauro Manzin

DAL MONDO

L'agguato mortale a Sud di Bujumbura Burundi: assassinato il nunzio apostolico monsignor Courtney

CITTÀ DEL VATICANO Una delle fonti dell'agenzia Misna a Bujumbura, in Burundi, ha comunicato di aver appreso dall'ospedale che mons. Michael Courtney, nunzio apostolico, è deceduto mentre era in corso un intervento per arrestare una grave emorragia. Mons. Courtney era stato ricoverato dopo essere stato ferito alla testa ed in altre parti del corpo. Il nunzio apostolico era stato raggiunto da tre colpi di arma da fuoco che hanno colpito anche la testa del prelato. Il ferimento è accaduto a Minago, una località 50 chilometri a Sud di Bujumbura, in circostanze non ancora chiarite. La Misna ha riferito comunque che ieri mons. Courtney si era recato a Bururi, e Minago si trova sulla strada tra quest'ultima località e la capitale. Mons. Courtney in ospedale non avrebbe mai ripreso conoscenza.

Russia: avvistato un Ufo nella taiga siberiana la protezione civile invia sul posto un elicottero

MOSCA Un Ufo, un oggetto volante non identificato, è stato avvistato nella regione siberiana di Kemerovo e la segnalazione è stata presa sul serio dai responsabili della protezione civile che hanno inviato sul posto un elicottero. Fonti delle autorità di Kemerovo, citate dall'agenzia Itar-Tass, hanno reso noto che la mattina del 26 dicembre residenti della città di Guryevsk avevano seguito per una mezzora il volo di quello che era apparso loro come un Ufo, sotto forma di una grande e luminosa palla di fuoco sino a quando questa era precipitata nella taiga. Secondo i testimoni l'Ufo sarebbe atterrato senza problemi in quanto non ci sono state apparentemente esplosioni, caduta d'alberi o incendi come nel caso della caduta di meteoriti di cui la Siberia è una delle mete preferite.

Indonesia: è in mostra nello zoo di Curug Sewu il serpente più lungo al mondo con i suoi 14,85 metri

GIAKARTA Quello che potrebbe essere il serpente più lungo del mondo, è esposto da qualche giorno nel piccolo zoo di Curug Sewu, nel distretto di Kendal in Indonesia. Lo riporta il giornale locale Suara Merdeka precisando che si tratta di un pitone lungo 14,85 metri e del peso di 447 chilogrammi. Il rettile è stato catturato in una foresta a Jambi, sull'isola di Sumatra e potrebbe essere il più grande mai trovato nel mondo negli ultimi cento anni. La notizia ha destato immediatamente l'interesse di ricercatori dei maggiori istituti indonesiani, tra cui l'Istituto nazionale delle Scienze, l'università statale Gaja Mada e l'Istituto nazionale dell'agricoltura a Bogor. Il pitone è stato battezzato dal personale dello zoo Kembang Wangi, ovvero «fiore profumato».

Società fittizie costituite in Svizzera, Giappone e Germania custodirebbero i beni e il denaro trafugato

Saddam parla del suo «tesoro» nascosto

L'ex rais fornisce notizie sulle ingenti somme di denaro trasferite all'estero

BASE USAF

Il 603.º squadrone operativo per il controllo aereo della regione

Aviano: cento i soldati dislocati per le missioni nei cieli iracheni



Aerei militari da trasporto americani su una pista della base Usa di Aviano.

AVIANO Un Capodanno diverso, quello che si appresta a vivere la comunità statunitense della base Usa di Aviano. Un pensiero all'anno nuovo, uno alle molteplici feste organizzate dentro la struttura militare oppure nelle abitazioni private (rigorosamente vietate infatti, per motivi di sicurezza, quelle nei locali pubblici della zona) e uno agli amici impegnati dal 3 dicembre nel «teatro», come dicono loro, ovvero in Iraq. Gli ufficiali trascorreranno la notte di San Silvestro nel nuovo club realizzato a tempo di record nell'ambito dei progetti di potenziamento della base, le truppe, chi in servizio, chi in famiglia oppure, come da tradizione, in giro per l'Europa o in Italia, con qualche accorgimento: le targhe delle auto sono ormai state tutte trasformate da «Afi» a «Italia», ai militari è stato vietato di uscire dalla struttura in divisa e di «farsi notare» quali americani dalla gente comune. Ci sarà poco da festeggiare, invece, per i militari schierati in Medio Oriente. Attualmente, come hanno riferito fonti ufficiali del 31° Fighter Wing, «lo stormo ha più di 200 persone schierate in supporto all'operazione Iraqi Freedom, incluso lo squadrone 603.º per il controllo aereo che attualmente ha più di 100 persone dislocate in Iraq. Più di 400 persone, invece, sono state schierate al comando centrale Usa

in supporto all'operazione Enduring Freedom e questo include il 510.º Fighter Squadron (uno dei due squadroni di F16 dislocati ad Aviano, ndr) e due squadroni per la manutenzione».

Nella struttura militare, intanto, le misure di sicurezza restano molto rigide, soprattutto in questo periodo piuttosto caldo. Lo stato della sicurezza è al livello Bravo, secondo di una scala di quattro, «e sono state prese misure precauzionali di sicurezza», prosegue la fonte - per proteggere la nostra gente e le risorse. Occasionali misure anti-terrorismo sono rese effettive per incrementare la sicurezza». Insomma, «esiste una minaccia di prevista attività terroristica» tuttavia la base Usa di Aviano «mantiene una forte posizione di sicurezza per il nostro ambiente e per l'intera regione». Quello che sta per cominciare, inoltre, potrebbe essere l'anno della ristrutturazione delle dislocazioni militari americane in Europa. Gli Stati Uniti, infatti, intendono riposizionare le proprie truppe in tutto il mondo per meglio combattere il terrorismo. Le nuove linee rosse, infatti, sono quelle del Medio e dell'estremo Oriente. L'obiettivo è quello di consentire la maggiore mobilità possibile alle truppe impegnate contro il terrorismo.

Enri Lisetto

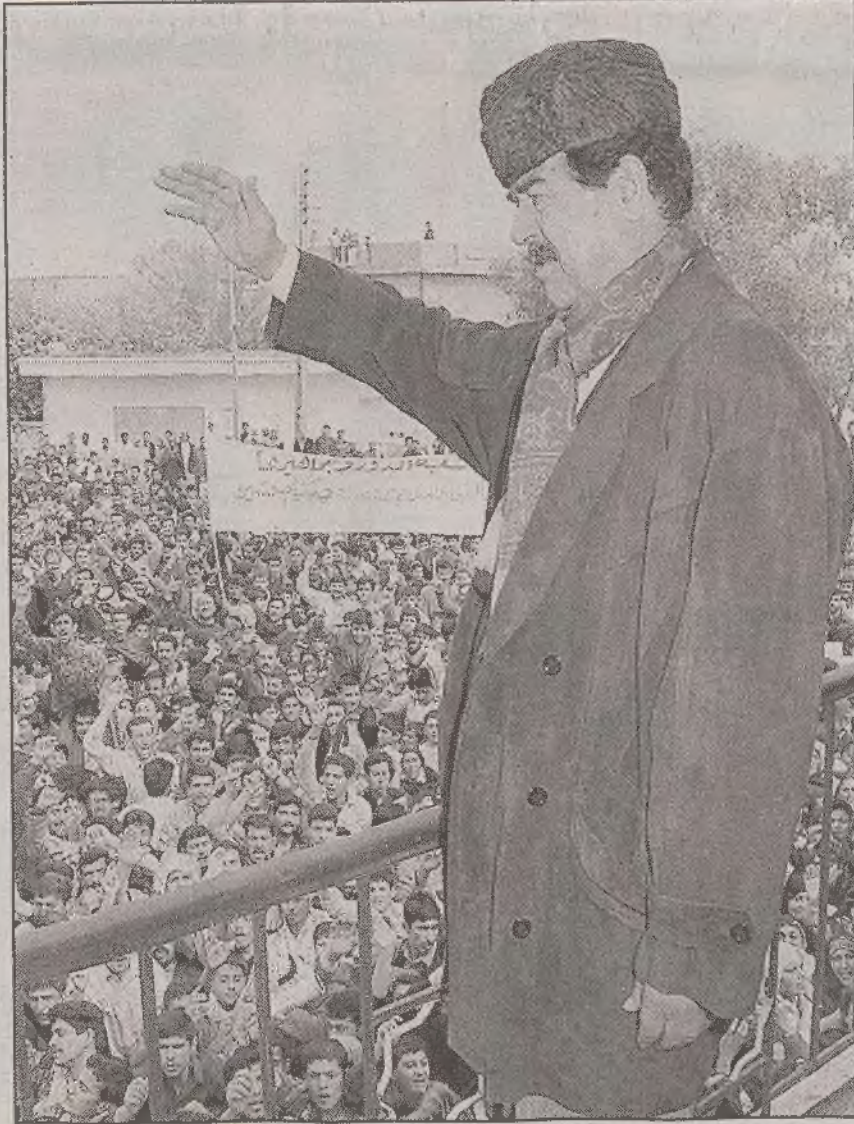
BAGHDAD L'ex dittatore iracheno Saddam Hussein, dal 13 dicembre in mano alle forze della coalizione, ha fornito notizie sulle ingenti somme di denaro che ha nascosto all'estero mentre era alla guida del suo paese. Lo ha riferito un membro del consiglio di governo transitorio, Iyad Allaoui, citato ieri da alcuni giornali arabi. «Saddam Hussein ha iniziato a fornire informazioni sul denaro iracheno che ha collocato all'estero e che secondo il consiglio del governo iracheno ammonta a 40 miliardi di dollari», ha dichiarato Allaoui ai quotidiani arabi Asharq Al Awstat e Al Hayat. «Questo denaro è stato nascosto in Svizzera, Giappone, Germania e in altri paesi con nomi di società fittizie», ha aggiunto. «Il suo interrogatorio si concentra attualmente sulle sue relazioni con le organizzazioni terroristiche. Ha inoltre fornito il nome di persone che sanno dove sono nascosti gli arsenali d'armi utilizzati negli attacchi terroristici contro le forze

LA STORIA

È arrivato all'ospedale di Palermo il piccolo Abbas, il bambino di Nassirya di appena tre anni e mezzo, gravemente ferito nell'attentato contro i militari italiani, con il corpo ustionato al 40%. Proprio il giorno di Natale ha avuto un lieve miglioramento delle sue condizioni. Un segno, forse, che il suo piccolo corpo, seppure fortemente provato può farcela a guarire.

della coalizione e il consiglio», ha detto Allaoui.

L'esponente del consiglio di governo transitorio ha anche affermato che «il processo contro Saddam Hussein non sarà pubblico perché è possibile che egli citi il nome di paesi e di persone che gli hanno fornito denaro», ha aggiunto. Saddam Hussein ritiene che «oltre 5.000 terroristi venuti dall'estero conducano attacchi in Iraq», ha riferito



Saddam Hussein quando ancora era osannato dal popolo.

Allaoui. Allaoui ha aggiunto che nei prossimi tre mesi prenderanno il via «i negoziati tra il Consiglio e gli Usa per elaborare un calendario di ritiro delle forze della coalizione». Allaoui ha lanciato un appello in favore di «una normalizzazione

ne delle relazioni tra il Consiglio di governo e gli Stati arabi». «Il consiglio ha molta più legittimità di alcuni governi arabi», ha detto.

Intanto è sfociata in una vera e propria battaglia campale contro le forze della resistenza una perquisi-

zione che truppe statunitensi stavano conducendo la notte scorsa in una casa di Mosul, nel Nord del Paese: i soldati Usa sono stati attaccati a colpi di armi automatiche e lancia-granate da quelli che in un comunicato ufficiale sono definiti «sospetti membri di Ansar al-Islam». Si tratta di un gruppo integralista insediato nel Kurdistan iracheno, considerato la «longa manus» in Iraq dell'organizzazione fondamentalista di Osama Bin Laden, Al Qaeda. Due soldati sono rimasti feriti, ma i comilitoni hanno risposto al fuoco e ucciso tre degli aggressori.

La violenza dello scontro è stata tale che nell'abitazione ispezionata è ben presto divampato un incendio. Sei persone sono poi state arrestate, tutti iracheni, e tra essi anche tre ragazzini. In precedenza era stato reso noto che quattro cittadini stranieri suppostiamente affiliati proprio a Ansar al-Islam, due egiziani, un iraniano e un afgano, erano stati catturati a Kirkuk.

Dopo il miracoloso rinvenimento sono state sospese le ricerche di altri eventuali superstiti. Khatami e Khamenei visitano la città di Bam

Sisma in Iran: bimba di 6 mesi estratta viva dalle macerie

TEHERAN Stop alla speranza per i sopravvissuti di Bam, la città iraniana praticamente rasa al suolo dal terremoto. Ieri sera le autorità di Teheran hanno ordinato la fine delle operazioni di ricerca di persone rimaste sepolte sotto le macerie. Ad ottanta ore dal sisma, hanno spiegato, non ha più senso continuare a scavare. Le stesse squadre di soccorso sono stremate e d'ora in avanti è meglio concentrare gli sforzi sull'assistenza in favore dei senza tetto. I cani e il personale specializzato giunto dall'estero, quindi, hanno ceduto il pas-

so alle ruspe, che hanno fatto la loro comparsa in quel che resta del centro urbano.

Ma la gente fatica a rassegnarsi, spera ancora in un miracolo, come quello che si è verificato ieri, quando una bambina di sei mesi è stata estratta viva dalle rovine della sua casa. A salvarla è stato l'abbraccio amorevole della madre, che è morta facendole scudo con il suo corpo. Complessivamente le operazioni di emergenza sono state portate in salvo circa duemila persone che erano intrappolate fra i muri sbriciolati

delle abitazioni. Il ritrovamento della piccola è stato uno dei rari momenti di gioia in una giornata caratterizzata dalla crescente preoccupazione per il diffondersi di malattie fra la popolazione scampata al disastro. Circa centomila persone costrette per lo più a dormire all'aperto, in condizioni climatiche per nulla favorevoli. Proprio per evitare che si sviluppino focolai epidemici si cerca di accelerare la sepoltura dei cadaveri. A Bam e nei villaggi circostanti ne sono stati tumulati in fosse comuni oltre ventimila. Un convoglio dell'Alto commissariato per

i rifugiati è giunto a in città con un migliaio di tende, 10 mila coperte e 3 mila materassi. Servono anche cibo, acqua e medicine. La macchina della solidarietà internazionale non si ferma e ieri anche la Santa Sede ha disposto l'invio di aiuti.

Intanto a Bam si sono recate le più alte cariche del regime iraniano. A poche ore di distanza sono giunti la guida spirituale del Paese, ayatollah Ali Khamenei, e il presidente Mohammad Khatami. Il primo, dopo avere visitato le rovine del centro abitato ha arringato la folla. «Condivida-

mo il vostro dolore, coloro che avete perso sono i nostri stessi figli, ma vogliamo ricostruire Bam, stavolta più forte e più solida di prima», ha detto Khamenei. A sua volta il capo dello Stato ha ispezionato la zona del sisma a bordo di un elicottero e poi è sceso fra la gente. Khatami non ha potuto fare a meno di notare quanto siano spaventose le proporzioni della sciagura, con il novanta per cento delle case distrutte o rese inabitabili. «L'ampiezza della tragedia è enorme», ha affermato - qualsiasi cosa facciamo, sarà sempre troppo poco».

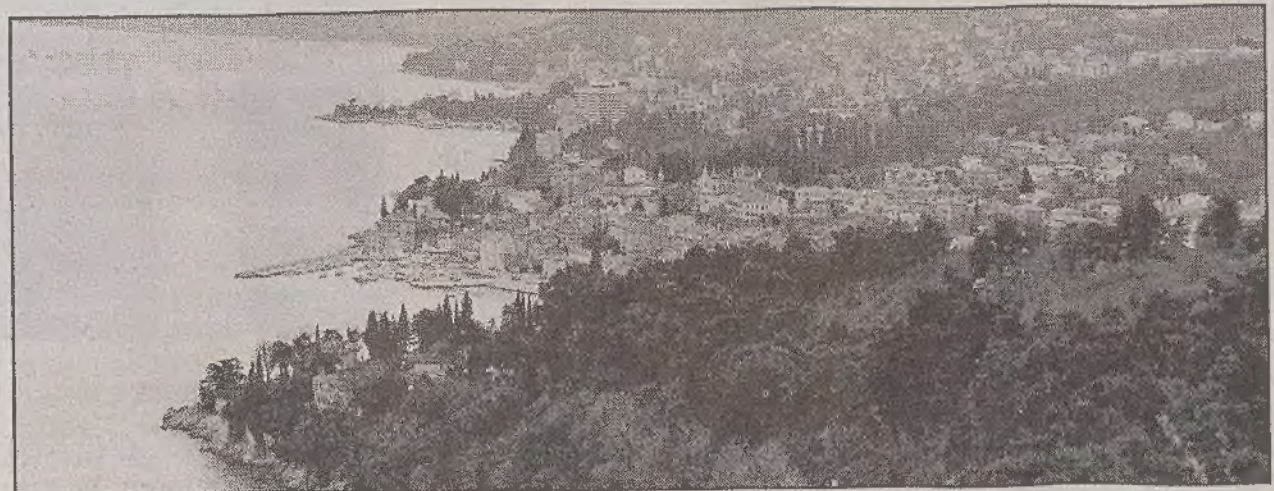
Il procuratore regionale ha chiesto l'apertura di un'inchiesta a carico di Lidia Delton, già primo cittadino di Dignano

Dragonera, ex sindaco nel mirino

Nel 2000 il Comune vendette una vasta area sul mare a una società di Parenzo

A metà gennaio riprenderanno gli estesi lavori per la nuova rete fognaria

Abbazia, mare più pulito



La futura canalizzazione farà tornare pulito il mare ad Abbazia e nelle località vicine.

ABBZIA Ancora qualche giorno di tregua, dovuto alle festività, e poi da metà gennaio si riprenderà a scavare nell'Abbazia per l'approntamento della nuova canalizzazione. Nei primi sei mesi del 2004, infatti, le località di Abbazia, Icici e Laurana si trasformeranno infatti in enormi cantieri all'aperto, con evidenti disagi per la popolazione locale e per i numerosi turisti che amano soggiornare nella riviera liburnica.

Ma si tratta di un sacrificio che verrà ben ripagato, in quanto la nuova rete fognaria avrà un minore impatto ambientale, venendo a sostituire impianti pluridecennali. Il progetto, rilevano gli esperti, consentirà al ma-

re che bagna Abbazia e dintorni di tornare pulito come tanti anni fa, con effetti più che benefici anche per l'industria turistica. Del resto si tratta di un progetto da 35 milioni di euro, la gran parte dei quali concessi dal governo tramite un credito agevolato.

Tra poco più di due settimane, come detto, le ruspe di metteranno dunque all'opera nella Perla del Quarnero. Gli scavi riguarderanno la Strada nuova (Nova cesta), dal centro commerciale Billa a Punta Kolova. Ciò comporterà, dal 15 gennaio, la completa chiusura dell'arteria. Ad Abbazia la circolazione sarà possibile lungo la centralissima Maresciallo Tito. Il tratto

POLA Svolta importante nella vicenda-scandalo relativa alle operazioni immobiliari di Dragonera, un tratto di costa di fronte alle isole Brioni. Il procuratore regionale di stato Vlatko Nuic ha chiesto l'apertura di un'inchiesta nei confronti dell'ex sindaco di Dignano, Lidia Delton, chiamata in causa per presunti abusi di poteri d'ufficio. Abbiamo proceduto, ha dichiarato Nuic, in base alla denuncia spiccata dalla polizia che attribuisce pesanti responsabilità alla Delton.

Per capire meglio la vicenda bisogna ritornare al 2000, anno in cui il Comune di Dignano aveva venduto 375 mila metri quadrati di terreno sul mare, a Dragonera appunto, all'allora



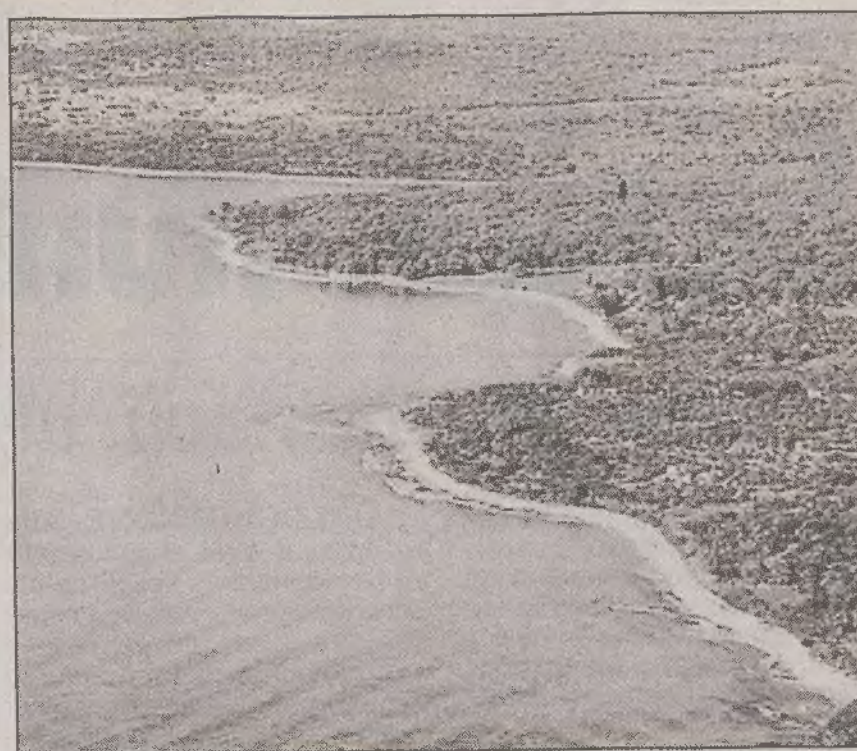
L'ex sindaco Lidia Delton.

anonima società Darija di Parenzo. Il prezzo concordato era di 5 euro al metro e l'operazione era stata supportata finanziariamente dalla Hypo Alpe Adria Bank.

Nel marzo dell'anno successivo l'assemblea regionale aveva decretato l'urbanizzazione dell'area venduta, dando così disco verde alla costruzione di impianti turistico-commerciali, e facendone quindi salire vertiginosamente il valore. Prima quei terreni avevano infatti lo status di zona adibita allo stagio e al tempo libero.

Va ricordato che la vendita dell'area era stata fatta all'insaputa del Consiglio comunale di Dignano, tenuto all'oscuro anche della successiva urbanizzazione. Ne erano al corrente, come dimostra la documentazione, solo l'allora vicesindaco Bruno Celija e l'attuale sindaco Kladijo Vitasovic.

Nel frattempo l'area ha subito altri passaggi di proprietà e ora, come riporta il



Il tratto di costa di fronte alle Brioni al centro del progetto.

giornale «Glas Istre», proprietaria di Dragonera è la società svizzera Naxus.

Il valore dell'area è intanto passato da 50 mila a 50 milioni di euro. La differenza è rappresentata dal valore assunto dalla zona in seguito all'urbanizzazione.

Secondo la denuncia della polizia si sarebbe trattato di un'operazione ben studiata e ben pilotata, al fine di svendere a prezzi strac-

ciati la classica gallina dalle uova d'oro.

A conti fatti se la zona fosse stata venduta dopo la sua urbanizzazione, il Comune di Dignano avrebbe incassato 6 milioni di euro in più.

A manovrare i fili dietro le quinte ci sarebbe un personaggio politico istriano altolocato, di cui per il momento la procura non vuole fare il nome.

p.r.

Il portavoce dello schieramento Bruno Poropat si è detto convinto che difenderà al Parlamento gli interessi dell'intera popolazione

Gli Indipendenti istriani appoggiano Radin



Il deputato Furio Radin.

Ma un appello a tutti i deputati della penisola viene rivolto per arrestare l'avanzata del cemento che sta devastando il paesaggio

ROVIGNO Il deputato italiano al Sabor, il Parlamento di Zagabria, Furio Radin sta incontrando alti consensi per le sue strategie politiche verso il nuovo governo croato, che sta dimostrando una buona disponibilità al dialogo con le minoranze nazionali.

L'appoggio esterno (quindi non firmato) di Radin al premier croato Ivo

Sanader è stato salutato dagli Indipendenti istriani, formazione che alle ultime elezioni aveva raccolto su un'unica lista i leader delle maggiori liste civiche in regione.

Parlando ai giornalisti convocati a Rovigno, il portavoce dello schieramento Bruno Poropat ha dichiarato di voler appoggiare Radin non solo per le questioni relative alla

Comunità nazionale italiana. Ma, ha anche precisato, perché si è convinti che Radin a Zagabria difenderà gli interessi di tutti gli istriani.

A differenza degli altri parlamentari istriani, sempre pronti a polemizzare su tutto, ha proseguito Poropat, Radin è sempre disponibile alla collaborazione, una qualità fondamentale per avere successo in campo politico.

Poropat si è comunque appellato a tutti i deputati della penisola affinché si

impegnino a Zagabria per arrestare la sventura della terra e per bloccare l'avanzata del cemento che sta devastando il paesaggio, portando utili unicamente agli speculatori.

A proposito del discorso dell'autonomia istriana, Poropat si è detto contrario alle aspirazioni radicali. Sono però favorevole, ha concluso, al massimo grado di decentramento dei poteri e delle risorse finanziarie a favore dell'Istria, mantenendo però buoni rapporti con Zagabria.

p.r.

Domani visiterà la Comunità italiana a Umago

A gennaio tournée europea per il premier Sanader: prime tappe Berlino e Roma

ZAGABRIA Dopo il veglione di Capodanno all'albergo Korali di Umago, il premier Ivo Sanader è atteso da un gennaio ricco di appuntamenti. Il nuovo primo ministro si appresta infatti a una tournée europea, nel corso della quale incontrerà diversi diplomatici stranieri ai quali presenterà il suo programma politico, incentrato soprattutto sull'entrata della Croazia nell'Unione europea.

Il primo viaggio di Sanader all'estero è in programma il 7 gennaio, quando parteciperà, a Berlino, alla Conferenza internazionale sul futuro dell'Europa. Nella capitale tedesca il premier croato avrà colloqui con diversi omologhi europei invitati all'assise.

A metà mese Sanader dovrebbe invece vedere il presidente della Commissione europea Romano Prodi, il quale, dopo le elezioni del 23 novembre scorso che hanno visto il ritorno dell'Hdz al potere, ha ribadito il suo sostegno alla Croazia nell'avvicinamento alla grande famiglia europea.

Dal primo gennaio, comunque, l'Eire prenderà il posto dell'Italia nella presidenza dell'Ue, e nel corso dei prossimi sei mesi l'Unione europea dovrebbe consentire alla Croazia di ottenere lo status di candidata per l'ingresso nella comunità.

Entro la fine di gennaio Sanader dovrebbe visitare anche Roma e il Vaticano, dove verrà accolto da Giovanni Paolo II, che «sponsorizza» l'avvicinamento di Zagabria a Bruxelles.

Durante il suo soggiorno nella capitale italiana, il premier croato dovrebbe incontrare anche il suo «collega» Silvio Berlusconi, con il quale Sanader ha stabilito ottimi rapporti già prima delle consultazioni del 23 novembre scorso.

Tornando alla presenza di Sanader domani a Umago, alle 16.45 il premier visiterà la Comunità degli italiani, mentre alle 18 si trasferirà a Verteneglio per visitare la cantina vinicola «Otium». In questi incontri Sanader sarà accompagnato dall'on. Furio Radin, dalla prof. Lionella Pausin Acquavita e dall'ing. Diego Buttignoni, questi ultimi vicepresidenti dell'assemblea dell'Unione italiana.

FIUME L'ingresso nel consiglio della Contea discusso dai vertici della Dieta democratica

Toich candidato al seggio italiano

Il sì dell'assise potrebbe giungere nella riunione di febbraio

ICAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1294 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,68	= 0,86 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 191,00	= 0,80 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 6,27	= 0,81 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 165,30	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato dalle ritenute sui servizi di cambio.

FIUME Potrebbe essere il connazionale chersino Nivio Toich il consigliere scelto per il seggio garantito agli italiani in seno al consiglio della Contea litoraneo-montana, la regione comprendente Quarnero e Gorski Kotar. In base alla legge costituzionale sulle minoranze nazionali, gli italiani - comunità autoctona in questa regione - hanno diritto a un seggio nel parlamento della Contea che ha Fiume per capoluogo.

Un diritto finora non esercitato e che potrebbe realizzarsi a partire da febbraio, quando si riunirà il consiglio regionale. A quanto pare soltanto la Dieta democratica istriana aveva un rappresentante connazionale, nella propria lista in lizza alle amministrative del 2001. Si tratta per l'appunto di Nivio Toich, sindaco di Cherso agli inizi degli anni '90. Se Toich, da decenni apprezzato attivista della Comunità nazionale italiana, otterrà il sì del Consiglio, il parlamento quarnerino-montano avrà due esponenti dietini.

Stando a quanto si apprende dal ministero di Giustizia, non ci sarebbe alcun ostacolo affinché gli italiani insedino un proprio rappresentante a metà mandato. Il ripescaggio sarebbe infatti contemplato dalla legge.

«Confermo che sono stato

L'interessato conferma di essere stato contattato dal vicepresidente dell'Unione italiana e dichiara di aver accettato

contattato in merito dal vicepresidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Giacomo Scotti, e posso dire di aver accettato l'incarico - ha dichiarato Toich -. Della mia eventuale nomina hanno discusso i vertici della Dieta, riuniti a Pola. E' un fatto positivo per la nostra minoranza l'aver avuto un proprio consigliere regionale, realizzando così un di-

ritto che non veniva esercitato da anni».

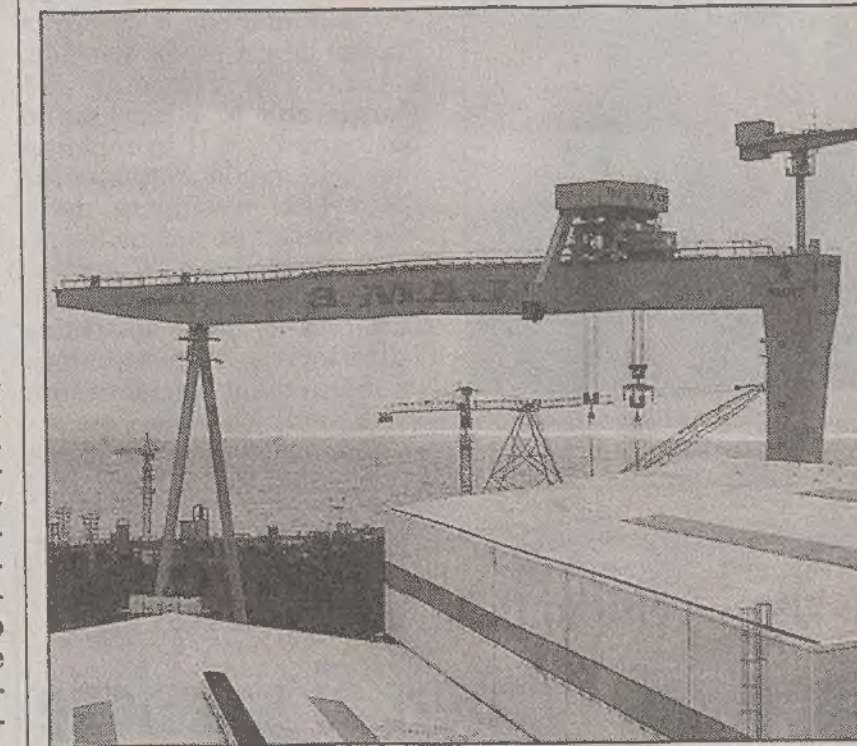
Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul: «Vengono portati a compimento i plurimandati sforzi della nostra organizzazione - ha sottolineato - e così pure le insistenze del ministro Carlo Giovanardi, di recente in visita alla nostra Comunità, e del console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto. Finalmente le forze politiche operanti nel Quarnero e Gorski Kotar sembrano intenzionate a realizzare questo diritto previsto dalla legge costituzionale sulle minoranze. Spesso gioiamo per un diritto riconosciuto e che non ci viene tolto - prosegue - ma è un gioire amaro. Non entro nel merito del nome del connazionale che siederà nel palazzo regionale a Fiume, ma l'importante è che conosca la realtà della Comunità nazionale italiana, dell'Unione e che goda naturalmente della stima dei connazionali».

Andrea Marsanich

FIUME Contratto da 300 milioni di dollari

Maxicommissa al «3 Maggio»

Realizzerà otto navi cisterna per una compagnia lettone



Futuro molto roseo per il cantiere fiumano «3 Maggio».

FIUME Un contratto con i fiocchi. Il cantiere navale fiumano Tre Maggio ha firmato il documento per una maxi-commessa di otto navi, per un valore di ben 300 milioni di dollari.

Le unità sono state commissionate dalla lettone Latvian Shipping Company. Si tratta di navi cisterna per il trasporto di sostanze chimiche e petrolio, ognuna da 52 mila tonnellate di portata lorda.

E non è tutto, perché la direzione dello stabilimento di Cantrida è in trattative con la stessa compagnia lettone per l'ordinazione di altri due tanker dello stesso tipo; il contratto potrebbe essere sottoscritto a primavera.

Le dieci unità gemelle avranno una lunghezza di 195 metri, un pescaggio di 12,5 e saranno in grado di sviluppare una velocità massima di 29 nodi. La consegna della prima nave dovrà avvenire entro il 2006.

La firma del contratto è stata comunicata nei giorni scorsi dall'ufficio stam-

pa del cantiere, il quale ha rimarcato che, se si concretizzeranno le trattative in corso per gli altri due tanker, il registro degli ordinativi del cantiere fiumano includerà 21 unità. Un carico di lavoro che significherebbe la piena occupazione per lo stabilimento nei prossimi cinque anni.

Ottimo notizie, dunque, per il Tre Maggio, che confermano un trend positivo che ha visto il 2003 l'anno record della cantieristica croata. I libri degli ordinativi assommano in tutto 79 unità, per un valore di 2 miliardi e 100 milioni di dollari.

Mai, negli ultimi vent'anni, i maggiori cantieri croati avevano registrato una situazione del genere, soffocata com'erano dalla mancanza di commesse e dalla continua emorragia di quadri anche molto qualificati.

La ripresa dunque c'è e sembra aver imboccato la via che dovrebbe portare al consolidamento del comparto e al suo definitivo rilancio.

a.m.

Dieci milioni di messaggi in più rispetto al Natale dello scorso anno. Affari d'oro per i due operatori, l'Ht Mobile (Telecom Croazia) e l'austriaca Vipnet

Croazia, in due giorni 24 milioni di auguri via «Sms»



Dilaga in Croazia l'uso di farsi gli auguri con il telefonino.

ZAGABRIA Alla vigilia e nel giorno di Natale i croati hanno inviato 24 milioni di messaggi Sms. Dunque, ormai anche in Croazia le cartoline d'auguri sono state scordate, e per fare gli auguri vengono preferiti i telefoni cellulari. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, i possessori dei telefonini hanno inviato 10 milioni di messaggi in più, per la felicità dei due operatori di telefonia mobile in Croazia, Ht Mobile e Vipnet.

Il record è stato stabilito proprio il giorno di Natale, quando sono stati digitati

ben 17 milioni di Sms. I due operatori si sono suddivisi il mercato. Così sono stati 8.333.706 i messaggi inviati dagli abbonati all'Ht Mobile (operatore della Telecom Croazia), mentre i possessori dei telefonini Vipnet (operatore austriaco) hanno fatto ancora meglio: 8,7 milioni di Sms. L'operatore privato austriaco ha «vinto» anche alla vigilia di Natale con 4,1 milioni di messaggi, mentre l'Ht Mobile si è dovuto «accontentare» di 3 milioni di Sms.

Facendo un po' i calcoli, bisogna ricordare che il

prezzo dell'invio di un Sms attraverso la rete della Telecom Croazia ammonta a 0,30 kuna, e che quindi l'azienda statale ha guadagnato con gli Sms, in soli due giorni, 3,5 milioni di kuna (500 mila euro circa).

I messaggi della Vipnet sono un po' più costosi. Il 24 e il 25 dicembre ne sono stati inviati quasi 13 milioni; l'operatore austriaco ha quindi incassato 5,2 milioni di kuna (685 mila euro).

Naturalmente un simile traffico ha causato anche problemi di comunicazione. Sono tantissimi gli utenti che si sono lamentati per la

scarsa velocità di trasmissione degli Sms. Inoltre molti messaggi non sono neppure arrivati a destinazione. Il problema si è verificato soprattutto nella rete della Ht Mobile.

Oltre ai telefonini i croati hanno preso d'assalto anche i Bancomat, soprattutto il 24 dicembre. Secondo Goran Grosinic, portavoce della ErsteBank (famosa per aver preso il posto della Rijeka Bank a Fiume), alla vigilia di Natale è stata registrata una transazione ogni 13 secondi. Qualche Bancomat, perciò, è rimasto «a secco».

b.i.

Confermate le indicazioni della vigilia: Tosolini all'Agenzia, Barbina a Udine, Ferri resta all'Ass del Medio Friuli. Ma nell'ultima giunta del 2003 non tutto va liscio

Sanità: nominati i direttori, Pordenone insorge

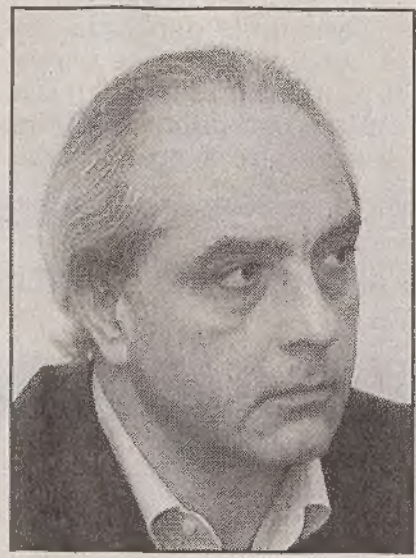
Illy non concede rinvii: al Santa Maria degli Angeli va Saltari. Antonax si astiene, distinguo del ds Beltrame

TRIESTE Il presidente Riccardo Illy va di fretta. Il suo vice, Gianfranco Moretton, gli dà man forte. E l'ultima tessera - nonostante la Quercia e il «portavoce» dei sindaci Vittorio Boem - chiedono una pausa di riflessione - viene incastrata: il puzzle dei superdirettori della sanità, dopo settimane ad alta tensione, è completato. Senza rinvii o proroghe.

Ma la giunta, riempiendo la casella vuota dell'Azienda ospedaliera di Pordenone che aveva fatto trascorrere un weekend frenetico ai protagonisti del valzer della sanità, si trova a dover pagare un prezzo: l'ira della Destra Tagliamento dove il sindaco Sergio Bolzonello, l'alleato sinora più pacato e fedele, denuncia le scelte calate dall'alto e si erge a «capopolo» della rivolta. È l'unico «neo», in un panorama di generale condivisione, ma tutt'altro che irrilevante.

LE NOMINE. Nell'ultima seduta dell'anno, convocata di buon'ora, la giunta regionale esamina innanzitutto il ricco pacchetto di nomine che l'assessore Gianni Pecol Cominotto, in tandem con il direttore generale «in pectore» Andrea Viero sceso pesantemente in campo negli ultimi giorni, ha elaborato. Non ci sono obiezioni sui nomi noti da giorni e largamente condivisi: Roberto Ferri viene confermato alla guida dell'Azienda territoriale del Medio Friuli. Lionello Barbina viene spostato alla direzione dell'Azienda ospedaliera di Udine dove viene congedato Gilberto Bragonzi. Gino Tosolini conquista l'Agenzia alla Sanità dove termina la lunga «era Barbina». E Pier Oreste Brusori, vincendo le resistenze di qualche triestino che gli imputa la stesura del piano sulla centrale unica del «118», va ad affiancare Cesare de Simone alla direzione regionale della Sanità: non diventa ancora vicedirettore perché le leggi non lo consentono, ma è solo questione di tempo.

CASO PORDENONE. Alla giunta, a quel punto, resta da sciogliere «solo» il rebus pordenonese: l'Azienda ospedaliera scade l'8 gennaio e quindi, sulla carta, un rinvio è possibile. L'avevano ipotizzato Viero e Pecol. Lo chiedono, adesso, i diessini. Lo invoca Boem che, accolto in giunta come presidente della Conferenza dei sindaci, ricorda le contrarietà pordenonesi. Ma Illy vuole chiudere tutto. E così, dopo una domenica di superlavoro, si chiude tutto: Paolo Saltari, l'attuale direttore sanitario dell'Azienda del Friuli Occidentale, scala la graduatoria e



Gianni Pecol Cominotto

ottiene le redini del Santa Maria degli Angeli. Dove salta, nonostante un ultimo tentativo di Bolzonello, quel Carlo poco gradito a Moretton. **L'ASTENSIONE.** Il cerchio è completo. E il sì finale della giunta, dove più d'uno registra la soddisfazione del vicepresidente pordenonese per «nomine di alto profilo» che «congiungano qualità ed equilibrio», è amplissimo: l'unica astensione porta a Roberto Antonax. «Non ho problemi sui nomi. Ma non condivido la linea di continuità con la gestione passata» afferma l'assessore di Rifondazione. Che, subito dopo, mette il dito nella piaga e ricor-

da la caterva di rifiuti opposti dai manager più corteggiati come i Marcolongo, i Desideri, i Favaretti. «Mi preoccupa che gli esterni di prestigio abbiano declinato l'invito, visto che gli stipendiati in Friuli Venezia Giulia sono superiori. Evidentemente qualcosa non va».

«ALTO PROFILO». Pecol Cominotto è di tutt'altro avviso e non nasconde la soddisfazione. Sottolinea le nomine di «alto profilo» e difende l'accelerazione su Pordenone: «guai consentire l'ennesima «bruciatura mediatica» o lasciare sgarnita un'Azienda». Eppoi, spiega l'assessore, «Saltari è il direttore sanitario che ha maturato la maggior conoscenza delle reti territoriali». E quindi, siccome uno dei suoi compiti principali sarà costruire accordi di area vasta tra le aziende al fine di mettere in rete con il Santa Maria degli Angeli tutti gli ospedali del Pordenonese, è l'uomo giusto». Ma il passaggio è e resta spinoso e lo confermano i diessini che, con Ezio Beltrame, si rivelano assai più tiepidi e non nascondono il rammarico: «L'operazione è ottima al 90%. A Pordenone, come a Udine, avremmo voluto professionisti di spessore nazionale. I manager contattati hanno tuttavia rinunciato all'offerta. E allora penso che avremmo potuto prendere un po' di tempo per valutare tutte le possibilità».

MISTERO NICOLAI. Pecol Cominotto, tuttavia, deve subito voltare pagina. E guardare alle nuove nomine che incombono e portano in prima battuta a Trieste dove, per rispettare l'accordo che vuole Franco Rotelli alla territoriale e Franco Zigrino all'ospedaliera-mista sin da febbraio, va sciolto il nodo di Marino Nicolai, direttore in carica forte di un contratto in scadenza a fine 2004. Poi, a inizio estate, si profilano nuove nomine: da Gorizia a Pordenone.

Roberta Giani

LO SFOGO

Il sindaco del capoluogo della Destra Tagliamento è infuriato: «Dov'è il professionista di livello nazionale?»

Bolzonello: «Una scelta incapibile»

«L'esecutivo regionale ha rinnegato quanto promesso ai cittadini. Ora potrebbe sorgere un comitato a tutela del nostro ospedale: lo guiderò io»

TRIESTE «È una scelta incapibile. Scriva: in-ca-pi-bi-le. Va contro il territorio, va contro i cittadini, va contro i sindaci e soprattutto va contro tutto quello che la giunta regionale ha detto e promesso sull'ospedale di Pordenone». Da quando ha stretto il patto con Riccardo Illy, assieme all'udinese Sergio Cecotti e al goriziano Giorgio Brandolin, ha sempre fatto il pompiere. Spegnendo, minimizzando, smorzando. Ma il pordenonese Sergio Bolzonello stavolta non ci pensa un secondo ad appiccare il fuoco. Violento come la sua delusione.

Sindaco, dicono che è molto arrabbiato per la nomina di Paolo Saltari all'Azienda ospedaliera di Pordenone.

Dicono bene. È una scelta incapibile. La giunta ci aveva detto e ripetuto che era necessario affidare le redini dell'ospedale di Pordenone a un grande professionista, a un manager di livello nazionale, e non è successo. Eppoi ci aveva garantito che il territorio e i sindaci avrebbero contribuito e condiviso la scelta.

Non è andata così?

Absolutamente no. È stata nominata una persona che è comparsa sul tavolo solo stamattina (ieri, ndr) e su cui non c'è stata alcuna condivisione con i sindaci. La persona ha sicuramente dei meriti, io personalmente la stimo come direttore sanitario dell'Azienda terri-

toriale del Friuli occidentale, ma il percorso non è quello concordato.

Il problema è solo di metodo, allora?

Nient'affatto. Mi preoccupa che venga a guidare l'ospedale un uomo dell'Azienda territoriale che non condivideva il percorso degli Ospedali riuniti. Un per-

corso che, viceversa, è sostenuto dalla gran parte del Pordenonese.

Vittorino Boem, a nome della conferenza dei sindaci, ha chiesto un breve rinvio a nome suo. Riccardo Illy e la giunta hanno tirato dritto...

Boem ha interpretato correttamente il suo mandato. Eravamo pronti a chiudere con soddisfazione generale sul nome di Lionello Barbina, poi è andata diversamente, e a quel punto serviva un breve periodo di tem-

po per condividere una soluzione. Se Illy ha ritenuto di dover chiudere immediatamente, beh, l'ha fatto a suo rischio e pericolo. Credo che adesso si aprirà un contenzioso molto forte sull'ospedale.

Che vuol dire?

È possibile dare vita a un comitato a tutela dell'ospedale di Pordenone. E penso che questo comitato sarà guidato dal sottoscritto.

Obiettivo?

Il comitato effettuerà un controllo assoluto e punti-



Sergio Bolzonello

gioso su tutti gli atti che verranno assunti dalla giunta regionale e dal nuovo direttore generale dell'Azienda.

Ma cosa teme possa succedere?

Il dubbio inevitabile, a fronte della conduzione assurda di questa vicenda, è che si voglia ancora una volta togliere spazio e prospettiva all'ospedale di Pordenone. Relegarlo a struttura di rete. Rimettere in discussione il futuro. Ma il timore peggiore è che si voglia decidere tutto ciò sopra la testa dei pordenonesi.

E alla giunta «amica» di Illy che dice?

Penso che la giunta regionale, stavolta, avrà una brutta sorpresa. E penso che nemmeno gli assessori pordenonesi, presenti in quella giunta, riusciranno a calmare l'incalzatura dei cittadini.

I diessini, in verità, hanno chiesto un rinvio...

Ma, a quanto ne so, hanno votato a favore. Tutti a favore tranne Roberto Antonax.

Gianfranco Moretton sarebbe un grande fan della soluzione trovata.

Non mi faccia aggiungere altro.

r.g.



Renzo Tondo

UDINE «Battiamo il territorio per ascoltare e raccontare tutto quello che questa giunta sta facendo. Meglio dire, in campo sanitario, non sta facendo». Vanni Lenna, il coordinatore regionale, ribadisce il nuovo corso di Forza Italia che passa da Tarvisio a Udine, da Promotur alla sanità, con lo stesso piglio battagliero. «Il problema non è lo spoils system - attacca l'ex presidente della Regione (ed ex assessore alla Sanità) Renzo Tondo -, ma l'assenza di governo della sanità. È facile sostituire i direttori e piazzare gli amici, molto meno decidere una seria pianificazione».

Tondo rileva «il caos nella

Forza Italia critica l'operato della giunta. Scatenato l'ex presidente della Regione ed ex assessore alla Sanità: «In quel settore ora regna il caos»

Tondo attacca Pecol: «Dilettante allo sbaraglio»

gestione sanitaria», propone per fine gennaio un convegno sul tema e si scatena contro l'assessore Pecol Cominotto. «Dilettante allo sbaraglio - ripete il vicecoordinatore azzurro delle Regioni -, capace di dare i nomi ai sindaci, lanciare, ritirare, bruciare sui giornali direttori senza averli sentiti, senza neppure accertarsi se siano o meno sotto contratto».

Pecol Cominotto resta il

bersaglio anche sui contenuti. «Ci ritroviamo un assessore - prosegue Tondo - che continua a raccontare, a seconda del posto in cui si trova, solo le cose che la gente vuol sentirsi dire. Non distingue gli ospedali di rete da quelli ex articolo 21, riesce perfino a parlare di pronto soccorso aperti 24 ore su 24, prospettiva impensabile e dannosa. Tutto ciò significa non capire nulla di sanità

e accettare i condizionamenti negativi di Ro o di qualche sindaco».

Di fronte a una giunta che né applica né sembra voler cambiare la legge 13 («Non lo chiedevano a noi Zvech e Degano?»). E invita il presidente Illy a riportare la questione sotto governo. «Le grandi riforme si fanno all'inizio della legislatura, invece vediamo il nulla. L'unica cosa a cui pensa il Centrosinistra è una legge

quadro sulla politica sociale, un campo dove il Fvg viene indicato come modello di riferimento e che avrebbe bisogno solo di più risorse».

Mentre il capogruppo in Consiglio Isidoro Gottardo denuncia «le ingerenze dei partiti» sulle nomine dei direttori sanitari, ribadisce l'inadeguatezza di Pecol Cominotto, sfiduciato da Illy, e legge la chiamata in causa dei sindaci come «la copertura formale del "do ut des"».

quotidiano tra Illy e il sindaco di Udine Cecotti, il consigliere regionale Daniele Galasso produce le cifre: «Hanno garantito una sanità messa in sicurezza, ma con che soldi? Rispetto ai 1.750 milioni di spesa prevista, in Finanziaria ce ne sono 20 di meno. Altri 63 sono congelati per il rinnovo nazionale del contratto di lavoro, con quelli che rimangono non riusciranno a compensare il tasso inflattivo e l'aumento

della farmaceutica. Mancano almeno 30 milioni».

A margine i forzisti, che pensano a un «governo ombra che dia la sensazione di un partito nuovamente attivo» e all'appoggio alle civiche nelle prossime amministrative («Per la Provincia di Pordenone la Cdl correrà unita», precisa Lenna), si dicono comunque pronti a dialogare con la maggioranza sulle riforme istituzionali, in particolare sulla nuova legge elettorale. «È necessario cambiare rotta - spiega il coordinatore -, oggi la Regione è amministrata da un'oligarchia personale, gli assessori sono svinati, il compito del Consiglio smunto».

m.b.

Le altre decisioni della seduta di ieri

Approvati i criteri di selezione del responsabile dell'Arpa

Trasporto combinato: un ddl

TRIESTE Non solo sanità: nel corso della seduta di ieri, l'ultima del 2003, la giunta regionale ha assunto anche altre decisioni.

ARPA. È stato approvato il testo dell'avviso per la preselezione dei candidati alla nomina di direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Secondo quanto stabilito dall'avviso, che sarà pubblicato sul Bur, i candidati dovranno essere laureati e dovranno documentare le proprie esperienze dirigenziali sviluppate in contesti organizzativi sia pubblici sia privati. Per la selezione dei candidati la giunta intende avvalersi del supporto tecnico di una commissione di esperti, che sarà nominata prossimamente.

CATASTO MONTANO. Potrà essere completato il catasto immobiliare montano del Fvg, grazie alle risorse pubbliche attivate dall'Obiettivo 2. La giunta ha approvato il progetto per il catasto elaborato dall'Insiel, per il quale è stata prevista una somma di un milione e 490 mila euro. Con la stessa delibera è stato approvato anche il progetto per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini, anch'esso inserito nel Docup (Documento unico di programmazione) dell'Obiettivo 2. Per quest'ultimo progetto sono a disposizione risorse pubbliche pari a 391.680 euro.

TRASPORTO COMBINATO. È stato anche approvato il testo di un disegno di legge finalizzato a favorire lo sviluppo del trasporto combinato. Il provvedimento sarà ora sottoposto alla approvazione del Consiglio regionale. L'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, ha dichiarato che «il provvedimento si colloca nell'ambito dello sforzo per incrementare l'intermodalità dei traffici e quindi riveste particolare importanza». Il Ddl prevede contributi economici per la realizzazione di aree di sosta attrezzate per l'autotrasporto e di terminali di trasporto combinato, anche mediante la riconversione di strutture esistenti.

Annunciati tempi stretti per il «matrimonio» tra le due componenti sanitarie cittadine. «Si tratta solo di completare un percorso già avviato»

A Trieste fusione Ospedale-Università entro il 28 gennaio

Zigrino a capo della nuova Azienda mista, Rotelli alla territoriale. Rebus su come liquidare Nicolai



L'ospedale di Cattinara sarà gestito dall'Azienda mista.

TRIESTE Mancano gli ultimi preparativi. Ma il matrimonio annunciato tra gli «Ospedali riuniti» e l'Università di Trieste, quello che deve ridisegnare all'insegna di efficacia e qualità l'offerta sanitaria, è ormai vicino. Anzi, imminente.

Lo annuncia l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto, al termine della giunta monopolizzata dal valzer dei direttori, spiegando d'aver ricevuto un mandato formale: quello di rispettare rigorosamente i tempi fissati dalla legge e quindi di aprire la nuova Azienda mista «entro il 28 gennaio 2004». Senza nessuna proroga, nessun ripensamento, nessun ritardo: «Non c'è alcun dubbio che i tempi verranno rispettati» afferma, deciso, lo stesso assessore.

E poi spiega: «Il mandato formale che ho ricevuto è quello di procedere alla costituzione della nuova Azienda mista ospedale-università non appena scadrà il periodo di sperimentazione fissato, con legge, al 28 gennaio». L'assessore, dopo aver ricordato che quella che nascerà

sarà un'azienda nuova di zecca, non teme intoppi o intoppi: «A Trieste è stato raggiunto un buon accordo. Si tratta solo di completare il

percorso già avviato». Ed ecco allora che, entro fine gennaio, vanno perfezionati un paio di passaggi: «Si devono definire con l'Università gli

Edilizia scolastica, 10 milioni ripartiti tra le 4 Province

TRIESTE Le quattro amministrazioni provinciali del Fvg dovranno inviare alla Regione entro il 26 gennaio 2004 i loro programmi di edilizia scolastica per il triennio 2003-2005 e per i singoli anni 2003 e 2004. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, contestualmente al riparto delle risorse previste dalla legge statale 23 del 1996 sull'edilizia scolastica. I piani presentati dalle Province saranno quindi inviati dalla Regione al ministero dell'Istruzione. Con decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'11 novembre scorso, al Fvg sono stati attribuiti, 2,6 milioni di euro per il 2003 e altri 7,5 per il 2004, nell'ambito del triennio di programmazione 2003-2005. Queste risorse consentiranno agli enti locali di finanziare opere di edilizia scolastica grazie alla concessione di mutui della Cassa depositi e prestiti il cui onere di ammortamento sarà totalmente a carico dello Stato. Questo il riparto delle risorse per l'anno 2003 (in euro) tra le quattro Province: Gorizia: 414.837; Pordenone: 673.619; Trieste: 653.000; Udine: 860.909. Questo invece il riparto per il 2004: Gorizia: 1.124.432; Pordenone: 1.936.452; Trieste: 1.770.305; Udine: 2.689.958.

accordi sull'assetto della nuova Azienda, sull'organismo di indirizzo e sulla direzione generale». Dopo il protocollo d'intesa, conclude Pecol Cominotto, ci vorrà una doppia delibera: la giunta regionale e l'Università dovranno adottare l'atto istitutivo dell'Azienda mista.

Ma, già nella seduta di ieri, la giunta adotta una delibera di generalità che fissa una serie di punti fermi e formalizza l'accordo politico raggiunto a Trieste da tempo: quella delibera stabilisce sin d'ora che Franco Zigrino, attuale direttore dell'Azienda territoriale, andrà a guidare l'Azienda mista. E specifica che Franco Rotelli, rientrando «a casa», riprenderà le redini dell'Azienda territoriale.

Più d'uno, però, si chiede come sarà rimesso l'ostacolo di Marino Nicolai, attuale direttore dell'ospedale, forte di risultati positivi e di un contratto in scadenza a fine 2004. Certo, la giunta sta cercando una risoluzione consensuale del contratto e ha ancora un paio di mesi di tempo «ma - sussurrano - bene informati - l'intesa non c'è. Non ancora, almeno».

Le spiegazioni del governatore Illy sul futuro della finanziaria non convincono il presidente della Camera di commercio di Udine

Valduga bocchia la holding: «Non serve»

«Friulia resti così com'è. Piuttosto è meglio vendere quote della concessionaria autostradale»

«Su Mediocredito, se Paniccia è davvero disponibile, la cordata regionale industriali-banche può rientrare in gioco». Un progetto per rilanciare l'ente

UDINE «Io non ho cambiato idea». Adalberto Valduga, presidente della Camera di Commercio di Udine, legge le spiegazioni del presidente della Regione Riccardo Illy ma su Friulia holding non si convince. «Rimasi scettico quando alcuni industriali, anni fa, pensarono alla privatizzazione di Friulia - afferma -, continuo a non ritenere opportuno che la finanziaria regionale cambi natura».

NO ALLA HOLDING. A Udine, nella conferenza stampa di fine anno, l'ex presidente dell'Assindustria friulana non lascia

spazio ai dubbi: «Visto che la Regione non ha come obiettivo l'utile ma la promozione dello sviluppo industriale, Friulia deve rimanere un braccio operativo, soprattutto nell'ottica dell'aggregazione e della fusione delle imprese. Difficile trovare nel progetto holding una compatibilità con questo fine». Secondo il presidente della Cciaa udinese, le finanziarie della Regione devono dunque rimanere così come sono, ognuna con una propria mission, distinta e definita. «Capisco la logica del coordinamento - aggiunge Valduga -, con conse-

guenti benefici gestionali e fiscali, ma non è necessaria una holding per ottenerlo. Basterebbe affidare l'incarico all'assessore alle Finanze o a quello all'Industria».

AUTOTIEVE SUL MERCATO. Negli anni 1997 e 1998, ricorda ancora Valduga, gli industriali ipotizzarono la trasformazione di Friulia in una merchant bank, «altra cosa rispetto alla holding». Carlo Melzi e Andrea Pittini erano favorevoli - ricostruisce -, io molto meno, dato che la speculazione non è la prospettiva di una finanziaria regionale. Se il problema della Regione è quello di fare cassa - prosegue il presidente della Cciaa, fotocopiando la proposta del presidente di Assindustria Giovanni Fan-



Adalberto Valduga

toni -, meglio sarebbe mettere sul mercato quote di Autotieve Venete, società che si presta al bisogno e che può attrarre maggiori investitori nazionali e internaziona-

li visto il business del settore». Valduga non viene sedotto neppure dal «venture capitalism» della Friulia modello Illy. «È l'idea dello start-up - dice -, che fa già parte delle attività della finanziaria regionale. Su dieci aziende se ne trovano due che coprono le perdite. Resto dell'idea che Friulia debba sviluppare l'economia, non coltivare una mentalità speculativa».

MEDIOCREREDITO. Lette le dichiarazioni di apertura del presidente della Fondazione CrTrieste Massimo Paniccia, Valduga riapre quindi la partita sul Mediocredito. «La Fondazione ha acquisito la quota del 34% dimessa dal Tesoro, ma mi sembra che ci sia l'intenzione di ridefinire le posizioni.

La Mediocredito, la cordata regionale che unisce banche, industriali e Unioncamere, potrebbe rientrare in gioco, ovviamente con il consenso di Paniccia. L'obiettivo resta comunque il solito: valorizzare le istituzioni locali ed evitare che anche il controllo di Mediocredito esca dall'orbita della regione. Il Friuli Venezia Giulia ha già perso troppe banche».

CINA VICINA. Sottolineato il buon lavoro della giunta regionale («Ho visto la capacità di decidere in tempi rapidi»), Valduga, affiancato dal vicepresidente Claudio Ferri e da Pietro Cosatti, componente di giunta per il settore commercio, anticipa un «progetto Cina» in collaborazione con la Cciaa di Pordenone e spiega il

nuovo corso camerale: più servizi alle imprese, di maggiore qualità e a costi competitivi, maggiore presenza nei consorzi, utilizzo promozionale di Catas, Promosedia e della Fiera, «che non si può limitare alle quattrocinque rassegne annue. Nessuna intenzione di sottovalutare il lavoro fatto da Enrico Bertossi, solo un taglio diverso».

PROVINCIA: STOP. Infine, la questione spinosa della quinta Provincia. Il «no» è secco: «L'ente dell'Alto Friuli non risolverebbe alcun problema, aumenterebbe la burocrazia, sarebbe l'ennesimo organismo inutile. A parte qualche associazione locale, non c'è una sola categoria provinciale favorevole al progetto».

Marco Ballico

leri cda di Autovie

Passante di Mestre: intervento dell'Anas

PALMANOVA Sarà l'Anas ad accollarsi il mutuo per la realizzazione del Passante di Mestre, sgravando in questo modo di una corposa voce il piano finanziario di Autovie Venete; a sua volta, la concessionaria varerà il nuovo piano che comprenderà anche la realizzazione della terza corsia dell'A4. E uno degli argomenti affrontati ieri dal consiglio di amministrazione di Autovie chiamato a prendere atto di una serie di operazioni avvenute negli ultimi giorni quali la cessione di Easy Drive a T&T di Gorizia, il nuovo obiettivo di Crs (riduzione del cda e futuro del ramo d'azienda) e l'assemblea della Romea commerciale. E stata anche ratificata la convenzione tra Autovie e Regione per progettazione e realizzazione di una serie di opere stradali: il completamento della bretella di Caneva, il collegamento tra il casello di Palmanova e la provinciale Palmarina nonché alla sede della Protezione civile, il collegamento tra lo svincolo di Sacile est e la statale 13 con la zona industriale La Croce. Si tratta di opere per 12 milioni 685 mila 500 euro di cui la Regione si è assunta l'onere di finanziamento. Discusso anche l'allargamento della base sociale della Pedemontana Veneta la cui assemblea si svolgerà il 31 dicembre e nella quale Autovie partecipa con il 10%; con l'ingresso della Venezia-Padova saranno riviste le quote di partecipazione. Il cda ha inoltre preso atto della firma del protocollo d'intesa tra le province di Venezia e Treviso e i Comuni di Meolo, Roncade e Monastier con Veneto Strade per la realizzazione del casello di Meolo (il cui appalto integrato sarà varato entro i primi sei mesi del 2004): Autovie sarà impegnata con circa 22 milioni di euro, la Regione Veneto con 6 per opere diabilità ordinaria. A metà febbraio, infine, sarà convocata l'assemblea dei soci per un adempimento normativo sul collegio dei revisori.

Enri Lisetto

Il presidente della Provincia di Udine attacca la Regione e assicura: «Sulla Provincia della montagna faremo ricorso al Tar»

Strassoldo: «No al centralismo illyano»

«Siamo stufi delle estenuanti trattative sul riparto dei fondi della Finanziaria. Ci vogliono criteri più equi e sicuri nei trasferimenti agli enti intermedi»

UDINE L'aveva annunciato, e non torna indietro. Marzio Strassoldo, il presidente della Provincia di Udine, conferma nella tradizionale conferenza stampa di fine anno l'intenzione di portare in tribunale l'amministrazione regionale.

L'ex rettore dell'ateneo friulano, oggi alla guida di una maggioranza di Centrodestra, intende infatti ricorrere al Tar: ce l'ha con la decisione di non ammettere al referendum che dovrebbe far decollare la Provincia dell'Alto Friuli tutti i cittadini friulani, ma solo

quelli dei 41 comuni interessati.

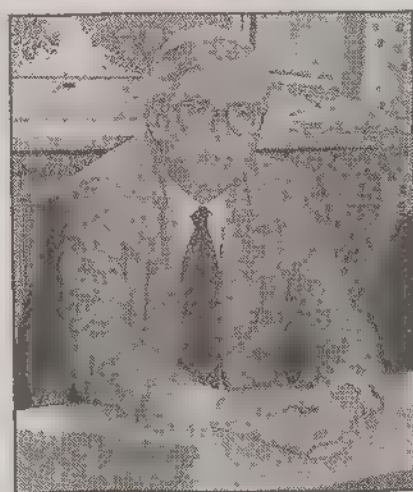
Strassoldo, ribadendo la sua contrarietà al nuovo ente, spiega: «Vogliamo che al referendum per l'istituzione della Provincia della montagna possano partecipare tutti gli abitanti. La decisione di ricorrere al Tar contro la decisione della Regione va nel senso di allargare un diritto». Nel merito, poi, Strassoldo afferma che «non è intendimento della Provincia di Udine fare campagna elettorale, ma - avverte - spiegheremo con dovizia di par-

ticolari tutti i perché dell'inefficienza di un nuovo ente dalle competenze ridottissime e dalla risorse finanziarie quasi nulle».

Ma non c'è solo la Provincia futura dell'Alto Friuli a indispettare il friulano Strassoldo. Il presidente di Palazzo Belgrado riversa infatti su Trieste e sulla giunta di Riccardo Illy un pacchetto aggiuntivo di critiche. Accusa in particolare la Regione di «nuovo centralismo striscicante» e denuncia «l'estenuante confronto che a ogni fine anno vede coinvolte le quattro province per il riparto dei fondi in Finanziaria». Il presidente della Provincia di Udine, al riguardo, non ha dubbi: «Bisogna arriva-

re a un criterio più equo e sicuro di trasferimenti dalla Regione agli enti intermedi».

Al contempo, circondato dagli assessori provinciali Strassoldo invoca con gran forza «una maggiore autonomia finanziaria» necessaria a portare a termine gli obiettivi prefissati per il 2004. Che sono tanti e ambiziosi. Irene Revelant, assessore alle Attività economiche, si sofferma ad esempio sull'Osservatorio per l'economia; Fabrizio Cigolotti, assessore alla Cultura, sottolinea l'importanza di arrivare alla piena attuazione delle leggi di tutela delle lingue minori; Renato Carlatoni, assessore ai Trasporti e viabilità, assi-



Marzio Strassoldo

cura che nel 2004 saranno ultimati i lavori dell'incrocio di Zompicchia, della tangenziale ovest e della variante di Premariacco e Paride Cargnelutti, assessore all'Edilizia scolastica, ricorda che tutte o quasi le scuole della provincia saranno messe a norma per quanto riguarda gli adempimenti della legge sulla sicurezza «626» nel corso del nuovo anno.

Battellino, Ferone e De Gioia danno vita a un nuovo gruppo

TRIESTE Roberto De Gioia, l'irrequieto triestino, trova casa. Certo, non riesce a convincere i socialisti che gli rispondono picche, ma si adegua. E va a convivere con l'ex dipietrista Alessandra Battellino e il pensionato Luigi Ferone: il nuovo gruppo, che nasce sulle ceneri di Intesa per la Regione, crea un'alleanza originale. Battellino e Ferone siedono in maggioranza mentre De Gioia, dopo essere stato eletto in Forza Italia, fa l'indipendente.

Ma i tre compagni nuovi di zecca non si creano troppi problemi e, come recita il tam tam di Palazzo, si trovano già d'accordo su un punto: Battellino rimane capogruppo. Alla faccia della consuetudine Bruna Zorzini e del verde Alessandro Metz che, dopo l'anatema lanciato da Antonio Di Pietro, ne avevano messo in discussione il ruolo.

La costituzione del nuovo gruppo, nell'aria da settimana, subisce un'accelerazione nella giornata di ieri: Zorzini e Metz comunicano agli uffici consiliari l'uscita da Intesa per la Regione e l'approdo inevitabile al Gruppo misto. De Gioia non perde tempo e, a sua volta, annuncia l'adesione a Intesa. Segue infine un comunicato stampa che, firmato dalla Battellino, prepara la strada all'ufficializzazione delle novità: appuntamento quest'oggi, alle 11, in consiglio regionale, «per la presentazione della nuova composizione del gruppo Intesa per la Regione».

È venuto a mancare
Luciano Toffoletto

Ne danno l'annuncio la moglie NORMA, i figli GABRIELLA con ALESSANDRO e FABIO; SARA con MIMMO; ROBERTO; il fratello SERGIO.

I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

ALESSANDRA MERLUZZI vicina più che mai a ROBERTO ed ai suoi cari si unisce con la famiglia al dolore per l'immensa perdita del padre.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano sentitamente al dolore ORLANDO PETTIROSI e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano commossi: VALNEA e VITO COMELLI.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al dolore ROSSELLA e famiglia MARICHILO.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al grave lutto per la perdita di

Luciano
- SANDRO, GABY e JULIA

Trieste-Karlsruhe, 30 dicembre 2003

MIRIAM SAVER con la famiglia ricorda con affetto

Luciano
ed è vicina ai suoi cari in questo triste momento.

Trieste, 30 dicembre 2003

Si uniscono al dolore dei familiari IRENA e LEOPOLD con i figli.

Trieste, 30 dicembre 2003

La ditta Eurotecnica Engineering srl prende parte al lutto che ha colpito il contitolare SERGIO TOFFOLETTO per la perdita del fratello

INGEGNER
Luciano Toffoletto

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al lutto MANFRED, HILDEGARD con famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al dolore di NORMA: SERENA e JEAN MARIE.

Trieste, 30 dicembre 2003

MARCO CECONE, BRUNO GRASSI, EMANUELE URSO, DANIELE CATTARUZZI, ENRICO GUGLIELMUCI, GIORGIO DAMIANI e LUCA TIRELLI, unitamente a tutti i colleghi, collaboratori e dipendenti dello Studio Associato, partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia TOFFOLETTO per la scomparsa dell'

INGEGNER
Luciano Toffoletto

e sono, con affetto, particolarmente vicini a SARA, in questo triste momento.

Udine, 30 dicembre 2003

Attilio Milani
Sono vicini a LINO e NADIA in questo triste momento gli amici fraterali.

- Famiglie PROSEN, FUCHS, USSAI, MAGGI

Trieste, 30 dicembre 2003

I Dipendenti e Collaboratori della ditta Termocomfort partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2003

È mancata
Alessandra Civran

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio:
- MARINO
- NICOLA
- TOMMASO
- MARIUCCI e NINO
- WALTER con la famiglia
- DOLORES e GIGI

Un ringraziamento particolare alla zia NERINA, all'ASS. DE BANFIELD, al dott. PAGLIARO, al dott. MONTALBANO, al personale della Pineta del Carso e a tutti coloro che le sono stati vicini negli ultimi mesi.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al vostro dolore zia PINA e figlie.

Trieste, 30 dicembre 2003

Ciao

Sandra
Un abbraccio: ALIDA, DANIELA, NIRVANA, DANIELA.

Trieste, 30 dicembre 2003

Participa al dolore famiglia MESSINEO.

Trieste, 30 dicembre 2003

Alessandra

amica cara di tanti momenti felici.

Un forte abbraccio a MARINO, NICOLA e TOMMASO.

- BIANCA, CARLO e STEFANO

Sistiana, 30 dicembre 2003

Darinka Milani ved. Barnobi
Lo annunciano con dolore MARINA e ALESSANDRO.

Grazie

mamma

per avermi trasmesso la forza di continuare... sempre.

La saluteremo mercoledì 31 alle 13 in Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

Dopo tanta sofferenza ci lascia il nostro caro
Alberto Spunton

che ci ha accompagnato con le sue poche, ma buone, parole e con la sua presenza sincera. Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, il figlio ALESSANDRO con ALESSIA, il fratello DANIELE, unitamente ai parenti tutti e agli amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

Al dolore si uniscono RENATA, FRANCO e famiglie.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano al dolore ANNA-MARIA e FULVIO. Famiglia COCIANI.

Trieste, 30 dicembre 2003

Si uniscono al dolore della famiglia:

- CARLO, GIULIA, ANDREA, ROBERTO e STEFANO

- Gli uffici Tempocasa di Cittavecchia, Centrale, Ateneo, S. Luigi, Rozzol, Monfalcone, S. Giovanni, Roiano, S. Vito

Trieste, 30 dicembre 2003

Vicini alla cara MIRELLA i suoi cuccioli e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2003

Si è spenta
Darinka Milani ved. Barnobi

Lo annunciano con dolore MARINA e ALESSANDRO.

Grazie

mamma

per avermi trasmesso la forza di continuare... sempre.

La saluteremo mercoledì 31 alle 13 in Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Vattovani

Lo annunciano con dolore la moglie LILIANA, figli, generi, nipoti, don FURIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre, alle ore 9, nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 30 dicembre 2003

Mario Vattovani

I soci della Cooperativa Triestefficio partecipano al dolore di MARCO per la perdita del padre.

Trieste, 30 dicembre 2003

Pietro Zupan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le zie, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 13.10 direttamente nella Chiesa di Opicina.

Trieste, 30 dicembre 2003

Giuseppe Bazzarini

la sorella DORETTA con famiglia e la cognata SILVANA.

Trieste, 30 dicembre 2003

III ANNIVERSARIO
Claudio Bregant

Quando si è sempre nel cuore non si muore mai.

Trieste, 30 dicembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari
Fulvia de Franceschi nata Palese

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, i figli ADRIANA col marito LUIGI MILAZZI, AMBRA ed ETTORE, insieme ai nipoti ILARIA, CLARA, MANLIO, GIULIA e ai parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa OLIVIA GIANNINI ed alla signora IVANA per la premurosa assistenza.

Trieste, 30 dicembre 2003

Partecipano commossi FRANCO ed ASTRID CANEVA.

Trieste, 30 dicembre 2003

È mancata improvvisamente
Susanna Viotto in Arata

Lo annunciano il marito SILVIO, la madre ANNA, le sorelle ELISABETTA, LUCIA, il fratello ALESSANDRO ed i parenti tutti.

Il funerale seguirà il 2 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

Tutto il personale dell'Istituto Comprensivo «Marco Polo» si unisce al dolore dei familiari ricordando

Susanna Viotto

Trieste, 30 dicembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma e nonna

Rosa Becic

Ne danno il doloroso annuncio i figli JUNA e ROLANDO, i nipoti DAVIDE con ELENA e DEBORAH con GIANNI.

I funerali seguiranno venerdì 2 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2003

Ha raggiunto la sua amata RITA

Tullio Beltrame

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti.

Un sentito ringraziamento va a tutto il personale di Casa Bartoli.

I funerali seguiranno sabato 3 gennaio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 2003

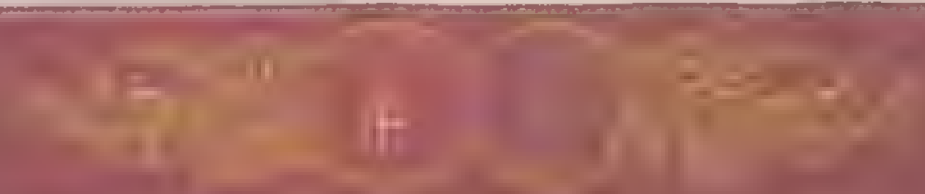


A. MANZONI & C. S.p.A.
Filiale di Trieste

Si comunica che lo sportello della filiale di Trieste durante il periodo delle festività natalizie osserverà il seguente orario:

martedì 30 dicembre	8.30-12.15	15.00-18.15
mercoledì 31 dicembre	8.30-12.15	
giovedì 1° e martedì 6 gennaio	chiuso	

Per le Vostre esigenze sarà operativo tutti i giorni il call center al numero verde 800 700 800 dalle ore 10.00 alle ore 21.00, 31 dicembre chiuso.



Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"
Trieste

Concerto di fine anno

mercoledì 31 dicembre 2003 ore 18 - Teatro Lirico Giuseppe Verdi

"Ouverture"

"Leonora" o. IV

"Aria"

tenore Philip Tagliaro

"Presto"

dal concerto per "hose-pipe" e orchestra

corno Immo Tagliaro Prima

"Andante"

dalla "Surprise Symphony" di Haydn

Disconcerto

pianista Yuriko Murakami

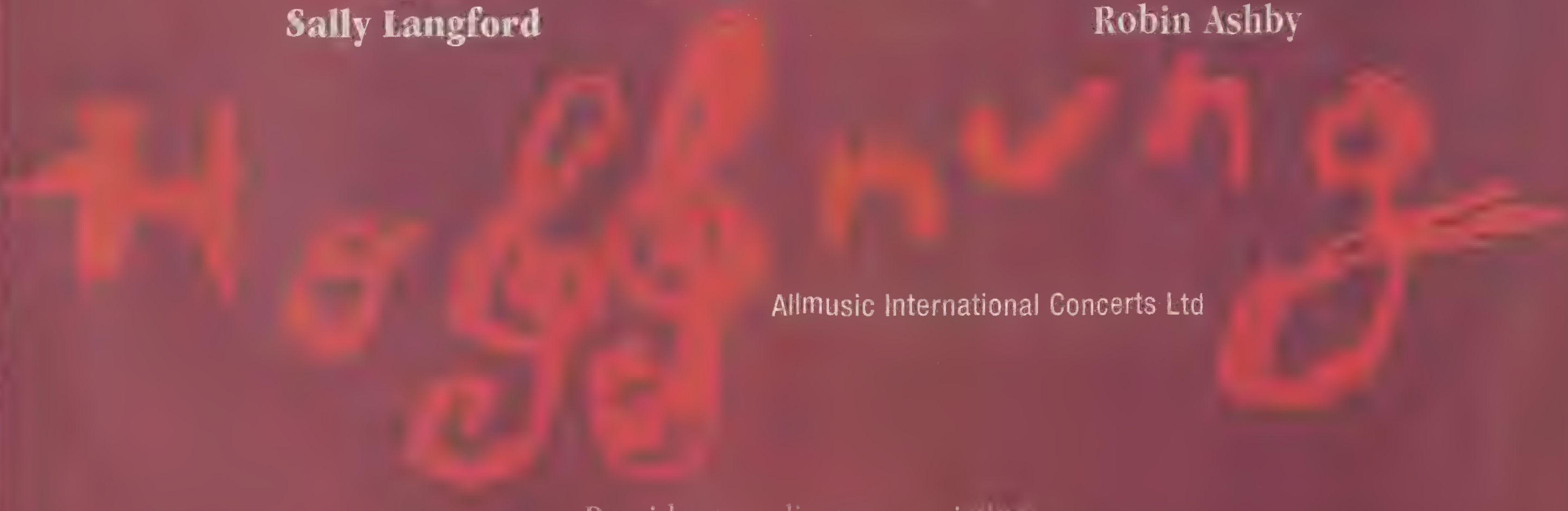
Orchestra del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste

Direttore

Regista
Sally Langford

Mark Fitz-Gerald

Direttore esecutivo
Robin Ashby



Allmusic International Concerts Ltd

Presidente e direttore artistico
Annetta Hoffnung

Posto unico: € 10,00. Vendita: Biglietteria Teatro Verdi, da martedì a sabato, ore 9-12 e 16-19 (18-21 nei giorni di spettacolo serale)



PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO

IPERMERCATO

Fino al 4 gennaio 2004



19,90
L. 38.523

**Prosciutto
Crudo
S. Daniele**
al Kg

7,60
L. 14.716

**Emmental
Svizzero**
al kg



6,99
L. 13.535

**Grana
Padano
forme**
al Kg



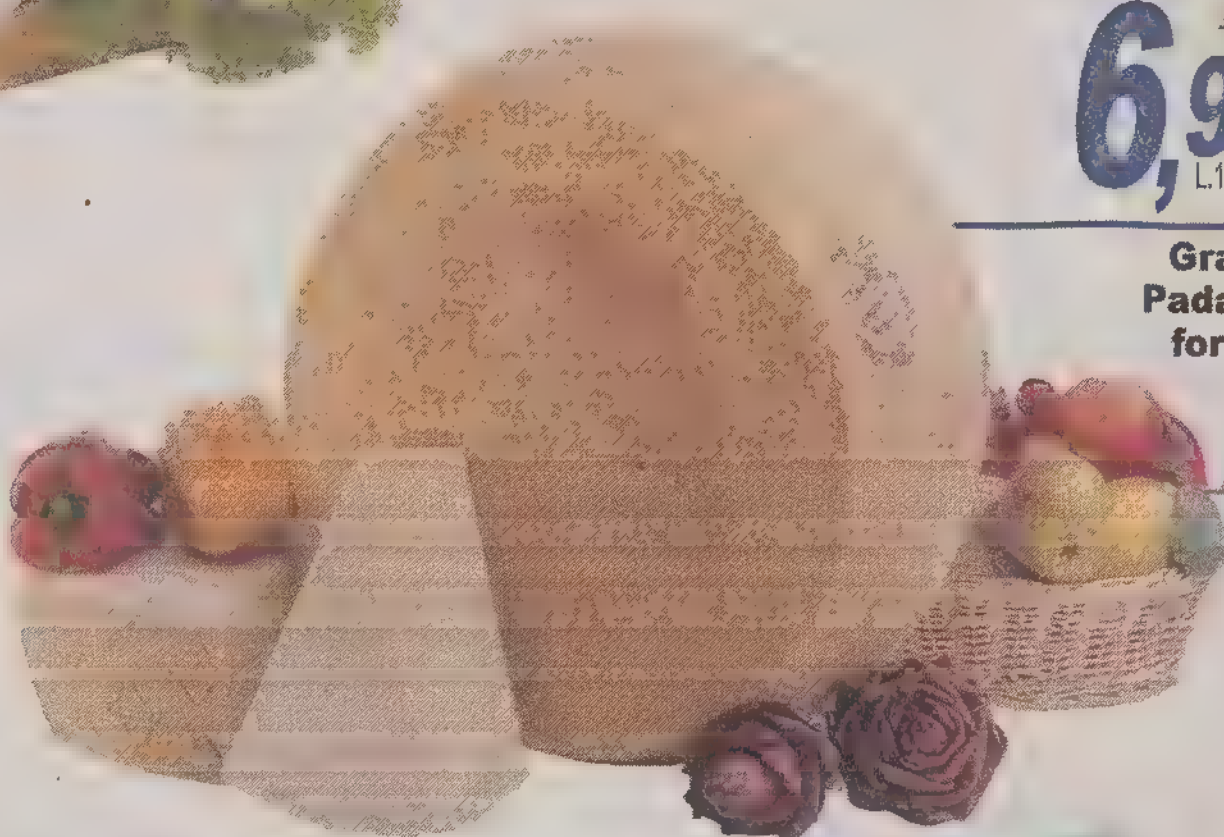
5,40
L. 10.456

**Lasagne
alla
carne**
al Kg



4,69
L. 9.081

**Zampone
Selex**
al Kg



0,99
L. 1.917

**Bigoli freschi
Pinton**
al Kg



2,80
L. 5.422

Crema Nutella
gr 750
al kg € 3,73



0,60
L. 1.162

**Latte uht Ps
litri 1 latterie
Friulane**
lt 1



0,75
L. 1.452

**Succhi
Hardthof**
l 2
al litro € 0,38

18,90
L. 36.596

Champagne Mumm
ml 750
al litro € 25,20



8,50
L. 16.458

**Spumante Brut
Ferrari**
ml 750
al litro € 11,33



1,00
L. 1.936

Bacardi Breezer
ml 750
al litro € 3,64



18,50
L. 35.821

**Champagne
Moët
Chandon**
ml 750
al litro € 24,67

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar

Telefono Ipermercato 0481-416740



Ipermercato
Emisfero



CRT Trieste
Bancomat



Gratuito
1500
posti auto



Ristorazione
Bar



Sviluppo foto



Kinder garten
(spazio bimbi)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.29
La Luna:	si leva alle	12.08
	cala alle	24.00

53.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

San Eugenio

IL PROVERBIO

Scroccare a un avaro è pane benedetto.

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 16
Piazza Goldoni	µg/m³ 21
Via Carpineto	µg/m³ 11
Via Svevo	µg/m³ 13
Via Pitagora	µg/m³ 13
Muggia	µg/m³ 20

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 2,0
Via Battisti	mg/m³ 5,2
Piazza Vico	mg/m³ 3,1
Piazza Goldoni	mg/m³ 3,7
Via Carpineto	mg/m³ 1,4

M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,6
Via Pitagora	mg/m³ 0,5
Via Svevo	mg/m³ 0,8
Via Tor Bandiera	mg/m³ 1,4
Muggia	mg/m³ 0,8
S. Sabba	mg/m³ 0,5

MAREE

Alta:	ore	3.06	+33	cm
Bassa:	ore	10.17	-10	cm
	ore	13.49	-5	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.57	+33	cm
Bassa:	ore	11.49	-18	cm

TEMPO

Temperatura:	11,4 minima
	12,4 massima
Umidità:	84 per cento
Pressione:	1010,7 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	4,7 km/h da E-N-E
Mare:	9,9 gradi

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte dei Ggiori) Tel. (0432) 246611

TRIESTE

Cronaca della città

L'epidemia quest'anno è arrivata in anticipo rispetto alle stagioni precedenti ed è particolarmente aggressiva

Influenza, 50 mila vaccinati

I più solleciti gli «over 45». Per molti triestini Capodanno a letto

Sarà un Capodanno con l'influenza. Gli esperti non hanno molti dubbi: l'epidemia di quest'anno è arrivata con un largo anticipo rispetto alle stagioni precedenti e con ogni probabilità si rivelerà più aggressiva di quella passata.

Un balzo all'insù del numero dei casi di influenza sta per verificarsi, secondo le proiezioni, proprio in questi giorni, tra la fine d'anno e l'inizio del 2004. La situazione viene tenuta sotto controllo grazie al progetto Influnet curato dal ministero della Salute e monitorata di settimana in settimana sia a livello complessivo nazionale, sia a livello regionale. I dati più recenti, riguardanti il periodo 15-21 dicembre evidenziano ancora per il momento una situazione relativamente tranquilla (su un totale di oltre 19 mila assistiti i casi hanno avuto un'incidenza dello 0,82 per cento), ma il grafico di raffronto con i dati delle settimane precedenti indica la tendenza all'aumento dei casi.

Intanto sono ormai 50 mila i triestini che si sono prenotati e hanno fatto ricorso alla vaccinazione. Uno su cinque. In base alle cifre



Una farmacia che vende il vaccino antinfluenzale. A Trieste distribuite 52 mila dosi.

pervenute al Dipartimento di prevenzione, ai primi di dicembre erano già 28 mila i vaccinati oltre i 45 anni mentre erano circa 10 mila le persone vaccinate perché appartenenti alle categorie a rischio o perché addette a servizi di pubblica utilità.

I dati non sono però ancora completi. Mancano infatti all'appello statistico tutti i triestini vaccinati nelle ultime settimane negli ambulatori dei medici di fami-

glia o nelle sedi distrettuali. Sono 52 mila le dosi di vaccino distribuite finora grazie alla collaborazione con Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia. E non è da escludere un'ultima corsa ai vaccini nelle prossime ore. La conclusione della campagna antinfluenzale è fissata per domani.

«Si è visto - spiega Fulvio Zorzut, responsabile per l'Ass della campagna anti-

influenza - che insieme ai virus previsti, già utilizzati per preparare il vaccino, è in circolazione anche un ceppo virale di nome Fujan, più aggressivo del previsto. L'epidemia sarà dunque più grave di quella del 2002-2003. E' dunque opportuno che le persone anziane e chi rientra nelle categorie a rischio provveda alla vaccinazione o comunque si consulti con il medico di famiglia».

Il Fujan, dice Zorzut, non è uno dei ceppi utilizzati per comporre il preparato vaccinale. Ma poiché appartiene al gruppo dei virus H3N2, è comunque affine ai virus presenti nelle dosi: la vaccinazione può dunque servire anche a proteggerci dal suo attacco. Se il vaccino è l'unica arma efficace contro l'influenza, a proteggere dal virus possono però tornare utili anche alcune norme igieniche di base.

«Può essere opportuno, nei mesi a rischio, soprattutto per le persone anziane, evitare luoghi troppo affollati come autobus, cinema, teatri, uffici pubblici. - è il consiglio dello specialista - Va mantenuta un'alimentazione ricca di vitamine mentre è il caso di lavarsi le mani con maggiore frequenza, perché i virus si trasmettono anche attraverso il contatto diretto o tramite oggetti».

E se ci si ammala, è il caso di portare pazienza e di restarsene a casa, a letto, al caldo. La durata dell'influenza (sette - otto giorni) va infatti rispettata: pena ricadute che possono rivelarsi ben peggiori della stessa malattia.

Daniela Gross

Verificati e ripristinati i sistemi di sicurezza nella torre piezometrica presa di mira da ignoti venerdì scorso

All'acquedotto stato di massima allerta

L'azienda: «Il sistema dei sensori è sicuro. Sabotaggio? Per noi è una bravata»



L'ingresso principale dell'acquedotto.

Continuano a tutto campo le indagini della Digos per individuare i responsabili dell'incursione alla torre piezometrica dell'acquedotto di «Dosso Petrina», nei pressi di Duino, dove venerdì scorso è stata divelta la porta blindata esterna dell'impianto. E i sistemi di sicurezza della torre sono stati verificati e ripristinati, mentre la polizia ha intensificato i controlli su tutta la rete dell'acquedotto.

Stando ai primi risultati delle indagini sembra riprendere corpo l'ipotesi di un atto terroristico più che di un'azione terroristica di sabotaggio. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti anche quella di un tentativo di estorsione ai danni dell'Acegas. «In 34 anni di carriera - commenta il vicedirettore dell'ex municipalizzata Marcello Bille - tuttavia non mi è mai capitato di avere a che fare con un atto vandalico intimidatorio a scopo di estorsione. Ritengo che l'ipotesi

più plausibile sia quella, diciamo così, della «bravata»: la torre si trova in una zona isolata e vicina al confine, può darsi che qualcuno, magari dei clandestini, abbia cercato un riparo oppure pensassero di trovare chissà cosa dietro quella porta; ricordo anni fa il caso di un barbone che aveva aperto una cabina elettrica per rifugiarsi dal freddo della notte».

Ripristinata la porta blindata e riattivati i sistemi di allarme, la sorveglianza dell'impianto è ai massimi livelli: «I sistemi di sicurezza e di allarme - spiega Bille - sono tali che qualsiasi piccola anomalia viene subito segnalata consentendoci un intervento immediato, com'è accaduto questa volta e com'era accaduto alla centrale elettrica di Rozzolo (dove nel novembre scorso un nomade era riuscito a entrare rischiando di provocare un black-out, ndr)». L'Acegas ribadisce che l'acqua fornita ai triestini è monitorata costantemente e di

conseguenza gli utenti possono stare tranquilli.

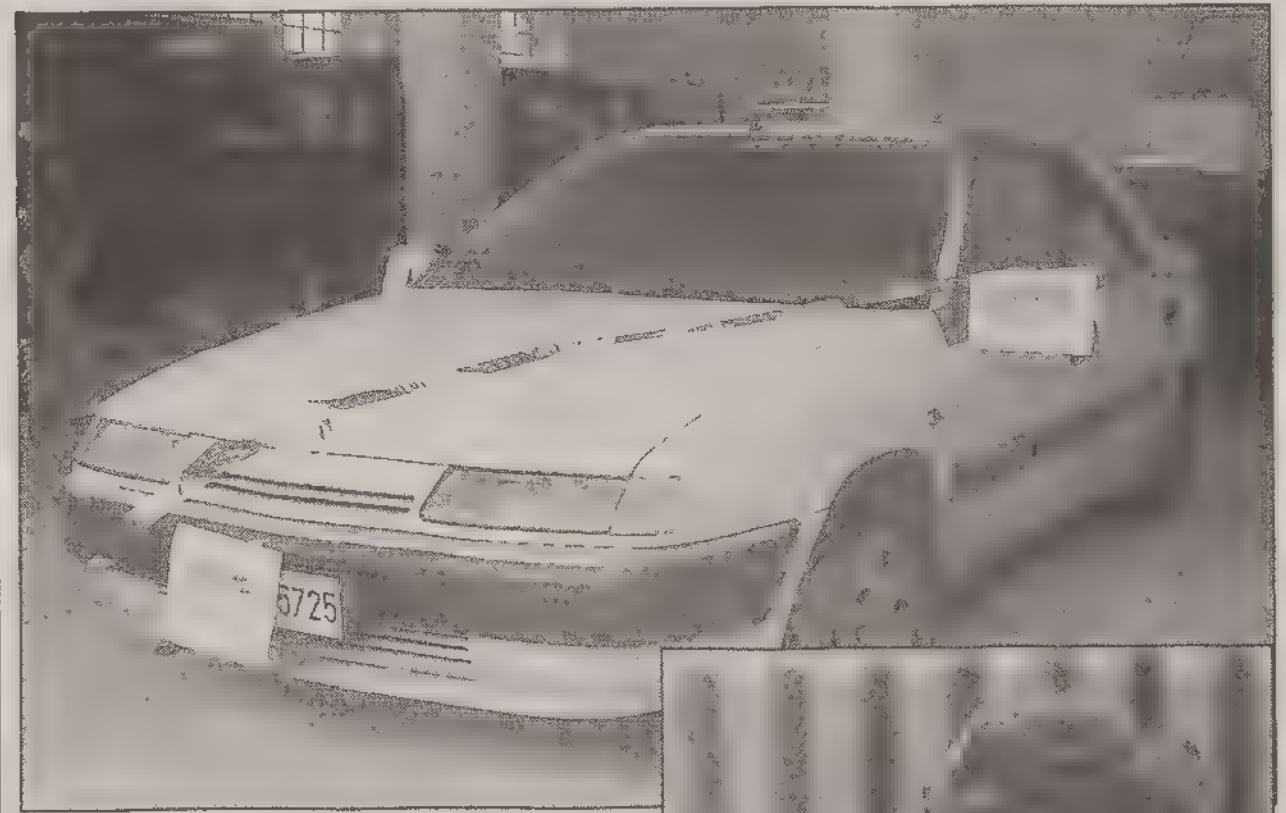
L'attenzione, dicono alla Digos, rimane comunque elevata: l'acquedotto infatti resta nella lista degli obiettivi sensibili per eventuali atti di terrorismo.

Intanto la Iris isontina, la società che rifornisce d'acqua Monfalcone, ha diramato una nota di precisazione spiegando che «l'approvvigionamento idrico del Comune di Monfalcone avviene totalmente attraverso propri pozzi», e quindi «nessuna fornitura d'acqua viene fatta da parte dell'Acegas di Trieste nel Comune di Monfalcone». Inoltre, continua la nota, anche gli impianti del sistema dell'acquedotto monfalconese «sono dotati di sensori anti-intrusione, che in caso di accesso non autorizzato inviano un allarme al servizio di pronto intervento, attivo 24 ore su 24, che a fronte della segnalazione opera un'immediata verifica».

p.s.

La posizione del giovane al vaglio del Tribunale del riesame

Omicidio Giraldo, si decide sulla scarcerazione di Buosi



Il taxi di Bruno Giraldo, la vittima. Nella foto a fianco Fabio Buosi.

«Chiederò ai giudici di scarcerare Fabio Buosi».

Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Alberto Kistoris, difensore di fiducia del giovane barista rinchiuso al Corneo con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del tassista Bruno Giraldo.

Stamane alle 9 si riunisce il Tribunale del riesame che dovrà verificare se esistono i presupposti per una ulteriore permanenza dell'indagato in cella. E in questa sede l'avvocato Kistoris assieme alla collega Maria Genovese, presenterà la sua istanza di scarcerazione. Fabio Buosi ha sempre negato di aver sparato al tassista all'alba del 23 novembre scorso sulla riva del canale industriale di Zaule, ma le analisi dei carabinieri del Ris di Parma hanno segnalato la presenza sui suoi abiti di significative tracce di polvere da sparo. «Ero sull'auto di Giraldo ma non ho sparato io. A uccidere il tassista è stato un altro uomo...».

«Chiederò la scarcerazione del mio assistito», come ha ribadito ieri l'avvocato Kistoris che ha esaminato, come

gli concede la legge, tutte le «carte» del fascicolo della Procura. «Ho l'impressione che nelle ultime due settimane l'inchiesta si sia come incagliata. Spero che questa sia solo una mia sensazione perché ritengo il mio assistito estraneo all'omicidio. Nel taxi quella notte c'era un secondo passeggero, il vero killer. Se gli investigatori dei carabinieri e della polizia non lo individuano, le responsabilità rischiano di restare appiccicate al mio cliente».

La difesa: «Non ci sono i presupposti per tenerlo ancora in cella. Il pm e il perito: «Mente, sapendo di farlo»

In effetti Fabio Buosi in queste settimane di detenzione, o si è chiuso in se stesso restando in silenzio, o ha raccontato versioni tanto fantasiose, quanto calunniatrici. «Dai, Fabio parla...» lo ha più volte sollecitato un maresciallo dei carabinieri da più di trent'anni sulla scena. Gli ha dato confidenzialmente

del tu, cercando di attivare una sorta di complicità. Tutto in funzione di una possibile confessione.

Il pm Federico Frezza ha invece puntato sulla consulenza dello psichiatra Franco De Maria. Non sarebbero emerse nell'indagato caratteristiche tali a far pensare a malattie o a disturbi della personalità. Per il medico Fabio Buosi sta mentendo, sapendo di farlo. C'è da chiedersi chi sta difendendo: altri di cui ha paura o soggezione oppure se stesso?

Certo è che l'indagato non sa guidare e la «Citroën Xantia» del tassista è stata spostata dal canale fino in Strada vecchia dell'Istria. L'arma del delitto non è stata trovata e gli inquirenti non sono riusciti ancora a individuare un movente plausibile. Restano sole le telefonate dal cellulare di Buosi e quelle tracce di polvere da sparo. E' sufficiente questo per accusare il giovane di un omicidio punito con l'ergastolo?

Claudio Ernè

Supermercato

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

OFFERTA SPECIALE VALIDA dal 30 dicembre 2003 fino al 8 gennaio 2004

CARNI

Sottoflorentine di bovino	€ 7,60 al Kg
Macinata magra mista bovino e tacchino	€ 2,57 al Kg
Bocconcini di bovino	€ 4,99 al Kg
Arrotolato di vitello	€ 6,25 al Kg
Polpa spalla di vitello per arrosto	€ 8,70 al Kg
Cotolette di maiale	€ 3,95 al Kg
Collo di maiale (porcina) in trancio	€ 4,39 al Kg
Petti di pollo	€ 4,99 al Kg
Fusi e sottocoste di pollo	€ 3,90 al Kg

ZAZZERON

2 polli busto da gr. 900 ca. cadauno € 4,20 alla cont.
Cappone intero o metà € 3,20 al Kg

ORTOFRUTTA

Patate in sacco da 10 kg. orig. Germania cat. 1*	€ 3,90 al sacco
Finocchi orig. Italia cat. 1*	€ 0,49 al Kg
Cicoria novella orig. Italia cat. 1*	€ 0,49 al Kg
Arance da spremuta Tarocco orig. Italia cat. 1*	€ 0,49 al Kg
Banane 1ª qualità orig. Sud America cat. 1*	€ 0,98 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Salame tipo ungherese Levoni dolce	€ 13,99 al Kg
Prosciutto crudo di San Daniele dolce	€ 14,98 al Kg
Bresaola Rigamonti punta d'anca 1ª Q.	€ 19,90 al Kg

Mortadella Leoncini P.S. con pistacchio	€ 4,99 al Kg
Speck Tirolese dolce	€ 7,90 al Kg
Emmenthal olandese dolce	€ 3,99 al Kg
Formaggio Taleggio dolce	€ 7,99 al Kg
Pecorino dolce maremmano	€ 7,99 al Kg
Yogurt Carnia gr. 500 gusti assortiti	€ 1,11 a pezzo
Ricotta fresca Latterie Friulane gr. 250	€ 0,92 a pezzo
Zampone Raspini gr. 1000	€ 5,60 a pezzo

E POI...

Olio extravergine Bertolli lt. 1 (gentile, robusto e fragrante)	€ 3,68 al litro
Olio di mais Maya lt. 1	€ 1,66 al litro
Spumante Brachetto Bersano cl. 75	€ 5,88 al pezzo
Biscotti Colussi novellini gr. 350	€ 0,99 al pezzo

la Domenica servizio di pane caldo

Ampla scelta di prodotti senza glutine per celiaci

Via Donadoni 22A 24

Riso arborio Inverni sottovuoto kg. 1	€ 0,86 al pezzo
Passata di pomodoro Valfrutta gr. 500	€ 0,36 al pezzo
Fagiolini fini Mon Jardin gr. 400	€ 0,55 al pezzo
Lenticchie La Doria gr. 400	€ 0,28 al pezzo
Carciofini interi O/S Girasole gr. 280	€ 2,32 al pezzo
Funghi Champignon gr. 280 O/S Girasole	€ 1,54 al pezzo
Maionese Calvé gr. 600	€ 1,36 al pezzo
Ananas Valfrutta gr. 567 peso netto	€ 0,98 al pezzo
Pasta sfoglia Orolog in rotolo gr. 500	€ 1,39 al pezzo
Piselli finissimi Orolog gr. 450	€ 1,32 al pezzo
Gamberetti Orolog gr. 200	€ 3,82 al pezzo

aperto ogni giorno NON-STOP 08.00 - 20.00 ANCHE LA DOMENICA

I dipendenti, in tutto un'ottantina, si dicono pronti a intraprendere «azioni anche forti» per ottenere la parificazione ai colleghi di pari grado di piazza Oberdan

Comune, i funzionari vogliono essere «regionali»

«Professionalità appiattite, stessa posizione giuridica del neoassunto» protesta la Unionquadri

Il segretario Veronese spiega che «in caso di mancata risposta dalla giunta non esiteremo a dare vita a tutte le forme di protesta per farci sentire»

I funzionari del Comune, in tutto un'ottantina, sono pronti a intraprendere «azioni anche forti» allo scopo di ottenere adeguate risposte, da parte dell'amministrazione, in relazione alle loro richieste, in cima alle quali c'è la parificazione ai colleghi di pari grado della Regione Friuli Venezia Giulia.

A questa determinazione i funzionari sono giunti al termine di un'assemblea di categoria, indetta dall'Unionquadri, l'organizzazione più forte (conta una trentina di iscritti) in questo settore all'interno del

Comune, che aderisce al Coordinamento sindacale autonomo.

«Invece di vedere esaltate le professionalità di questi funzionari - si legge in una nota dell'Unionquadri, la cui segreteria generale a Trieste è retta da Giuliano Veronese - essi sono appiattiti e si tende a farli regredire, attribuendo loro la stessa posizione giuridica del neoassunto della medesima fascia D». I quadri in Comune svolgono funzioni di coordinamento in tutti i servizi delle dieci aree nelle quali è attualmente suddivisa l'organizzazione ope-

rativa comunale, «esprimendo alte professionalità amministrative - prosegue il comunicato - giuridiche e tecniche di assoluto valore».

Insomma la categoria è «profondamente delusa» dalle «mancate risposte» e per questo ha chiesto all'Unionquadri «una decisa presa di posizione a difesa dei legittimi interessi dei funzionari». Veronese spiega così la situazione: «Siamo in un contesto di rapido mutamento della pubblica amministrazione - precisa il rappresentante sindacale - e i quadri ricoprono importanti posizioni di front line, a diretto contatto con i cittadini che al contempo sono anche clienti del Comune, dirigono inoltre uffici ai

quali fanno riferimento rilevanti settori d'intervento. Finora il Comune, che ha strutturato l'ente in aree e servizi - prosegue Veronese - si è esclusivamente preoccupato delle figure dirigenziali, senza mai definire il successivo livello di organizzazione. Se adesso qualcosa è in fase di elaborazione - conclude il sindacalista dell'Unionquadri - lo si percepisce per vie traverse e non c'è un diretto coinvolgimento di questa fondamentale categoria di funzionari nel processo di riorganizzazione e di riassetto della macchina comunale».

Una delle accuse principali che vengono rivolte all'amministrazione comunale è anche quella relativa a una serie di mancati adempimenti sulla definizione delle risorse per le politiche dello sviluppo delle risorse umane e per la produttività e sulle proposte in ordine alle posizioni organizzative e sulle indennità di funzione «ferme - sottolineano i quadri - ai compensi del 1991, che ammontano a 64 euro al mese».

Ora l'Unionquadri ha ricevuto dai lavoratori un mandato per cercare «per l'ultima volta» una soluzione concordata con la controparte contrattuale, cioè il Comune, «in caso di mancata rapida risposta - concludono i quadri - non esiteremo a dare vita a tutte le forme di protesta consentite, per far sentire la nostra voce nelle sedi opportune».

U. SA.



Il Municipio. I dirigenti comunali, sorretti dall'Unionquadri, sono pronti a scendere sul sentiero di guerra per ottenere la parificazione ai loro colleghi in servizio alla Regione.

L'INTERVISTA L'opinione del leader storico del movimento. Intanto i cinque delegati del Melone sono al lavoro sulla nuova «carta programmatica»

«La LpT riparta presentandosi da sola alle comunali»

Cecovini: «Obiettivo, Trieste come Rotterdam. Se avessi vent'anni in meno, ricomincerei io»

Lo stesso simbolo, i medesimi punti fermi, i medesimi entusiasmi supportati da qualche sponsor di peso («perché i quattrini, senza quelli non si fa nulla») e la voglia di «ricominciare l'avventura» alle prime elezioni comunali utili. Ricominciare da soli però, come da soli si iniziò, liberi da quell'abbraccio di Forza Italia che si è andato rivelando letale.

È questa la ricetta che dall'alto dei suoi novant'anni da compiere il 29 gennaio prossimo Manlio Cecovini, avvocato e scrittore, leader storico e oggi presidente onorario della Lista per Trieste, ha da offrire a chi gli chiede se e quale possa essere il futuro del Melone. Quel Melone che lui, a sollecitare una definizione, chiama «il mio sogno a suo tempo in buona parte realizzato». Un sogno nato dall'occasione di Osmo. Occasione, si badi, perché antichissima è la spinta di Trieste all'autonomia».

E oggi, avvocato Cecovini, c'è un'occasione da cogliere per il rilancio del movimento?

C'è, è il fatto che siamo in periodo di riforme e tutti ne parlano. Si vuole riformare anche lo statuto del Friuli Venezia Giulia: bene, questo è il momento di chiedere. Trieste può tentare una sollevazione che imponga al governo italiano di accettare quella riforma che avrebbe per risultato finale il vero rilancio dell'economia cittadina: Trieste città-porto franco europeo.

E l'autonomia modello Trento-Bolzano?

Quella fa parte delle piccole cose, può essere un passaggio, un ripiego. Quando io punto un bersaglio, lo punto sempre più in alto possibile. E allora affermo che il futuro di Trieste, se un futuro ci sarà, non può essere che quello della città-porto franco europeo. Il modello è Rotterdam, che è porto franco tutta intera. Questo naturalmente non intacca l'italianità di Trieste, che è stata e sempre sarà nel cuore dei triestini.

Autonomia e città-porto franco, lei ripete. Si sta andando nella direzione opposta.

Il vero sbocco dell'Europa centrale e meridionale non è Genova, è Trieste. Monaco di Baviera, Svizzera, Repubblica ceca, tutte le industrie e i commerci che cercano uno sfogo a Sud gradirebbero

Stanno lavorando a ritmo serrato, ma l'obiettivo non è comodo da raggiungere e i tempi sono in effetti ristrettissimi. Lo scorso 4 dicembre, ha affidato il compito di presentare al prossimo appuntamento già fissato per il 12 gennaio una «carta programmatica» che ridefinisca le finalità dell'ormai invecchiato (anche anagraficamente) movimento. Un lavoro di riallineamento, insomma, alla luce di uno scenario politico, sociale ed economico decisamente mutato rispetto a quel 1975 che con il Trattato di Osmo segnò l'inizio di un fermento destinato a sfociare nel fenomeno LpT.



Manlio Cecovini, leader storico LpT.

ro avere Trieste quale scalo, ma per l'inefficienza e la cecità dei governanti italiani sono costretti a servirsi del piccolissimo porto di Capodistria, diventato ormai porto europeo e vero concorrente di Trieste nell'ottica in cui sto parlando, grazie anche ai lavori giganteschi che lì sono stati realizzati.

Ma si parla di integrazione tra scali: il sistema dell'Alto Adriatico...

È questo il falso colossale. A chi si è data l'amministrazione del Molo VII? Questo è l'assassinio di Trieste: perché viene perpetrato? Del resto qui si è anche verificata la stranezza di vedere inviato un genovese a gestire il Porto, laddove tra Genova e Trieste c'è sempre stata rivalità.

Il genovese, lei dice, Maresca ha concluso il suo mandato.

Certo, ma crede che adesso arriverà un triestino? Sta-

I cinque designati sono i consiglieri comunali (eletti con Forza Italia naturalmente) Paolo de Gavarado, Paolo Rovis e Francesco Gabrielli cui si aggiungono Paolo Masci e Sandra Savino. Tra i nodi più intricati da sciogliere, questo è certo, la ridefinizione del rapporto con Forza Italia, cui il Melone - lo ha ricordato il presidente dimissionario Gianfranco Gambassini - si legò a suo tempo instaurando una collaborazione rivelatasi poi «inesistente e inaccettabile». E se una delle indicazioni già date dall'assemblea degli iscritti della LpT è proprio quella di modificare lo statuto in modo che nel direttivo non entrino automaticamente gli eletti di Forza Italia, il problema è quello di trovare una nuova identità listaola autonoma e altra rispetto a quella degli azzurri. Sull'obiettivo dell'autonomia da riacquisire - sostiene Francesco Gabrielli - i delegati si ritrovano

remo a vedere. Trieste è ancora oggetto di intrighi loschi e continui. Io dico che bisogna creare una Port Authority strettamente connessa con il Comune, e in cui siedano i rappresentanti dei principali utenti del porto franco triestino: Baviera, Austria, Cecchia, Israele, che ha un importante servizio con Trieste e che ha tentato di allargarsi, ma viene ostacolato... Questi utenti dovrebbero avere in concessione trentennale delle banchine libere per sé. Non tutti i 14 chilometri di ormeggio che ha il nostro porto sono perfettamente agibili, ma Adriaterminal e Molo VII sono pronti per questo servizio. Devono essere uniti da una galleria sottomarina lungo le Rive che parta dal Porto vecchio per sbucare all'inizio del Nuovo.

Operazione costosa. Sissignore, ma sarebbe in gran parte finanziata dall'Europa. Io sono tranquillo e sereno, ho fatto la mia parte più di qualunque altro. Nell'ottobre 1980 il Parlamento europeo all'unanimità - tranne tre danesi, astenuti - approvò il mio progetto della Via Adriatica. Tutti riconoscono che l'Europa ha bisogno di questa che sarebbe la grande soluzione del porto meridionale dell'Europa. Fu stabilito di destinare

due milioni di ecu - si diceva allora - per pagare uno studio particolareggiato. Il Parlamento europeo faceva sul serio. Ma il governo italiano si rifiutò di chiedere che lo studio venisse attuato.

Quel progetto privilegiava l'asse Nord-Sud, in contrapposizione all'asse Est-Ovest del Corridoio 5 su cui poi si è concentrata l'attenzione.

Questa del Corridoio 5 è una balla straordinaria: non funzionerà mai perché non è necessario. La Boemia, per esempio, non userà mai il Corridoio 5 per mandare le merci in Francia quando può utilizzare il trasporto via mare, che costa tra la metà e il quarto rispetto a quello su gomma. La portualità è fondamentale: per questo l'Europa è attraversata da canali navigabili.

Lei parla di porto franco e di città-porto come se quello del riuso del Porto vecchio non fosse ormai un progetto condiviso.

Ci sono interessi di parte. Più esplicitamente?

Non posso fare nomi, ma dietro gli sforzi di affondare il Porto vecchio stanno formidabili interessi di parte.

Anche nel Centrodestra?

Fanno parte di un gruppo di interessi che è contrario allo sfruttamento integrale del porto franco vecchio.

pienamente d'accordo, ma sul percorso da attuare non sembra ancora esserci un orientamento comune. Così «io spero che il 12 gennaio porteremo un documento unanime, senza pazienza: vuol dire che ci saranno due diversi tipi di proposte», commenta Paolo de Gavarado. Una scissione netta e inequivoca con Forza Italia, insomma, oppure una dichiarazione di intenzioni cui far seguire nel tempo una serie di passi nel nome della gradualità?

I problemi da affrontare sono però anche altri, dal momento che comunque se «non si tratta di rinnegare nulla», come affermava già durante l'ultima assemblea della lista Giulio Staffieri, è anche vero che pure assunti e tesi sono da aggiornare. Il grande obiettivo di fondo però, ne è convinto il Grande Vecchio della Lista Manlio Cecovini, deve restare quello di sempre: l'autonomia.

quelli che non hanno lasciato la Lista, perché vi sono ancora tutti iscritti, ma non spendono una parola su questa battaglia. I nomi citati, e sono due, potrebbero essere importantissimi se lo volessero... Di più non posso dire. Aggiungo solo: ricominciamo umilmente da qui, presentandoci alle comunali con il nostro simbolo e con un minimo di propaganda fatta dai giovani.

E ai vertici della nuova Lista?

Se avessi vent'anni di meno ricomincerei io. Il mio crepacuore sta proprio nel fatto di non poter scendere in campo. Bisogna trovare un uomo di un certo carisma. Non faccio nomi.

La Lista si è lasciata inghiottire da Forza Italia. Perché si è arrivati a questo punto?

La prima ragione è che da un certo momento non l'ho più governata io.

E un appunto al suo successore Gambassini?

Non è un appunto a nessuno.

E la seconda ragione?

Mancanza di quattrini. Ai nostri tempi avevamo alle spalle gente come Luzzatto Fegiz, Giorgio Inzeri, Primo Rovis che tutti offedono ed è invece persona intelligente e massimo benefattore di Trieste nei tempi moderni.

Ai vostri tempi c'erano anche nomi di notevole spessore intellettuale: lei stesso, ma anche Letizia Fonda Savio, Aurelia Gruber Ben-

co...

Se qualcuno di quelli che non vogliamo nominare si ricordassero di dove sono nati e parlavano non contro Forza Italia, ma a favore di Trieste... Non è che non avremmo i nomi.

Lei si è sentito tradito da quanti sono passati a Forza Italia?

Molti sono gli uomini creati e poi regalati dalla Lista soprattutto, ma non solo, a Forza Italia che ha dato le ali al percorso dei migliori, o dei più capaci. I quali, gustato quel vino, hanno dimenticato le origini. Se mi sento tradito? Io capisco che ognuno ha le sue ragioni. E quella della carriera è una ragione forte.

Paola Bolis

Il direttore Bonetta traccia il bilancio del 2003

Itis, con la chiusura dei reparti meno «nuovi» è pronta a partire la ristrutturazione dell'edificio



Il complesso edilizio dell'Itis di via Pascoli.

Un ospedale di comunità dove i medici di medicina generale possano ricoverare i loro pazienti senza «gradicarli» dal tessuto del distretto di appartenenza. È uno degli obiettivi che si pone per il prossimo anno l'Itis, l'Istituto triestino per gli interventi sociali.

Il direttore generale della struttura di via Pascoli, Fabio Bonetta, traccia il bilancio dell'anno che sta per concludersi. «Dopo l'inaugurazione della Rsa San Giusto, la prima residenza sanitaria assistenziale pubblica in città nata dal consorzio tra l'Itis, l'Azienda sanitaria territoriale e l'Azienda ospedali riuniti, risale a pochi giorni fa la chiusura degli ultimi reparti «meno nuovi» realizzati negli anni '90. L'occasione che aspettavamo per dare inizio alla ristrutturazione dell'intero edificio».

«Adesso - spiega Bonetta - tutti i residenti della struttura possono godere degli standard alberghieri d'eccezione. Abbiamo segnato in questo modo un'epoca davvero storica per iniziare una nuova dove, oltre a elevare ad altissima qualità i requisiti ambientali, di pari passo è iniziata anche la fase di «omogeneizzazione dei nuclei». Così riteniamo di soddisfare al meglio i bisogni sociali che sanitari dei singoli residenti della struttura».

È recente la stipula della convenzione con l'Azienda sanitaria triestina che sviluppa la collaborazione con le strutture territoriali. «Vengono anticipate concretamente - prosegue il direttore generale dell'Itis - quelle che potranno essere le applicazioni della legge 328 del 2000. Per il prossimo futuro, sempre in un'ottica di sinergia in ambito cittadino, si intendono realizzare forme innovative di sperimentazione di servizi assistenziali e socio-sanitari». E l'ospedale di comunità dovrebbe essere uno degli obiettivi.

ESENZIONE TICKET 2004

L'Azienda per i servizi sanitari invita la cittadinanza a presentarsi per l'autocertificazione di esenzione dal pagamento del ticket valida per il 2004 soltanto nel momento in cui ci si trovi nella necessità di chiedere l'erogazione della prestazione per la quale fare valere tale diritto.

Ciò - spiega una nota dell'Ass - al fine di evitare inutili sovrappiù e

attese agli sportelli dell'Azienda ospedaliera e del Burlo. È un'ingiustificata sovraccarico per gli operatori, già impegnati in via straordinaria per il rinnovo dell'autocertificazione a coloro che proprio nei primi giorni dell'anno devono sottoporsi a visite e controlli.

L'Azienda ricorda infatti che il diritto per motivi di reddito non si perde se non si rinnova l'autocertificazione a inizio anno.

Uffici municipali e Biblioteca civica resteranno chiusi domani pomeriggio

In occasione delle festività di fine anno anche gli uffici dell'amministrazione municipale osserveranno degli orari particolari.

In base a quanto infatti precisa il Comune di Trieste in un comunicato, verranno adottate le chiusure pomeridiane. In particolare, nel corso della giornata odierna gli uffici resteranno aperti anche nel po-

meriggio, secondo gli orari consueti.

Gli uffici comunali rimarranno invece chiusi al pubblico nel pomeriggio di domani, ultimo giorno dell'anno. Nella stessa giornata di domani rimarrà anche la Biblioteca civica «Attilio Hortis» chiusa al pubblico, ma solo a partire dalle 13.30.



La Biblioteca civica «Attilio Hortis».

Sluga contro Sofri: «Basta appelli»

Continua. è stato condannato nel 1990 per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, avvenuto nel 1972, ed è «il detenuto che dal dopoguerra ad oggi ha ottenuto il maggior numero di gradi di giudizio, con ben sei processi, che hanno stabilito e confermato la sua condanna a 22 anni di reclusione, pena che potrebbe

già essere scontata usufruendo del lavoro esterno, oltre che attraverso una grazia che (Sofri) non ha mai voluto chiedere».

Perciò, dice Sluga, se Sofri vuole fare «il duro e puro» per non riconoscere la sua colpevolezza, faccia pure, ma - dice l'assessore - «finiamola con le raccolte di firme (anche da parte di deputati) per un detenuto condannato in più gradi che non ha mai espresso pentimento verso il reato commesso, e nemmeno verso quei titoli di Lotta Continua che esprimevano soddisfazione per il fatto che Calabresi non c'era più».

Contestato l'appalto indetto dal Comune: in gioco un servizio da oltre un milione e mezzo di euro

Bufera sulla vigilanza notturna

Una ditta udinese vince l'asta ma non le vengono riconosciuti i titoli

I friulani con un'offerta al ribasso si sono fatti preferire a un'associazione di cinque imprese locali. Annunciati ricorsi al Tar e esposti

Rischia di costare caro al Comune di Trieste l'appalto per il servizio di vigilanza notturna sui mercati, sulle scuole e su altre edifici di proprietà municipale. Poco meno di 250 mila euro, vale a dire mezzo miliardo di vecchie lire, più del preventivato.

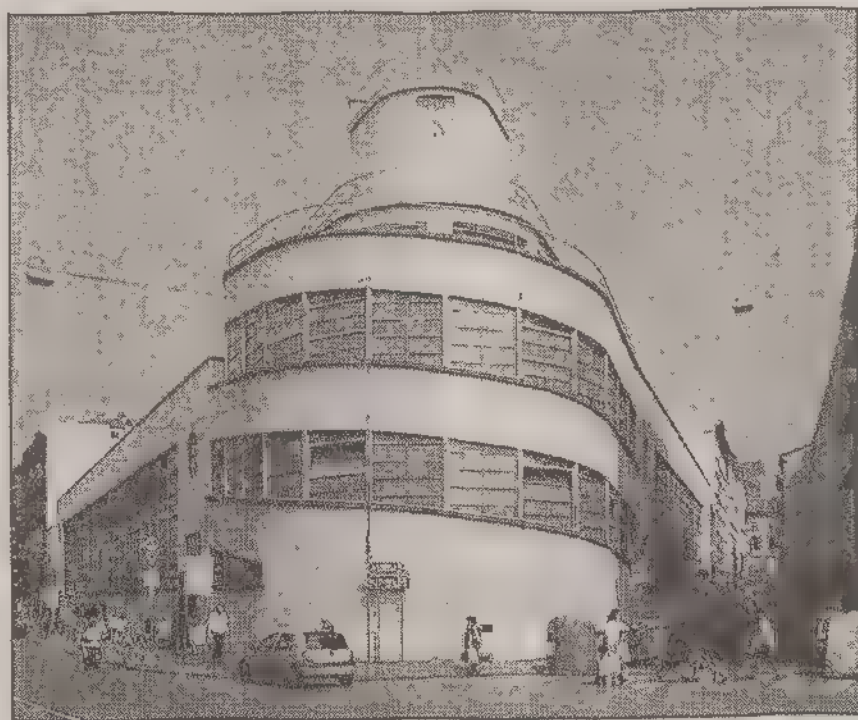
La gara d'appalto era stata vinta dall'Italpol srl di Udine che nell'asta aveva abbassato il prezzo base del 19 per cento. In totale un milione e 169 mila euro per due anni di servizio. Secondo si era piazzata l'associazione temporanea di cinque imprese triestine. Lo Stabilimento di sorveglianza, la Vigile, la Vigilanza città di Trieste, lo Snaab e la Tergeste, avevano proposto al Comune un prezzo di ben 227 mila euro superiore a quello della ditta friulana.

L'inizio del servizio richiesto dall'amministrazione,

peraltro, è imminente: l'appalto ha validità infatti a partire dal primo gennaio 2004.

Ma gli udinesi sono stati messi fuorigioco da una decisione della Prefettura di Trieste che ieri ha comunicato verbalmente all'amministratore della Italpol srl Claudio Magon, il diniego all'estensione della licenza. In sintesi a Trieste la società udinese non può lavorare, perché il mercato in questo settore è già saturo. Niente licenza e niente lavoro, nonostante la vittoria nella gara d'appalto e il prezzo più basso della concorrenza.

Questo «no» all'estensione della licenza ha fatto scattare come una molla la società friulana che ha reagito chiamando in scena i propri legali. Ma anche l'amministrazione cittadina ha reagito, pensando alla



Il mercato coperto, uno degli edifici sotto sorveglianza.

prospettiva di dover corrispondere la spesa più alta. «Ho sempre creduto che i servizi, vadano affidati a chi offre le condizioni migliori e il prezzo più basso. Duecentoventisette mila euro in più del previsto per le casse comunali sono un bel problema. Cercherò di far

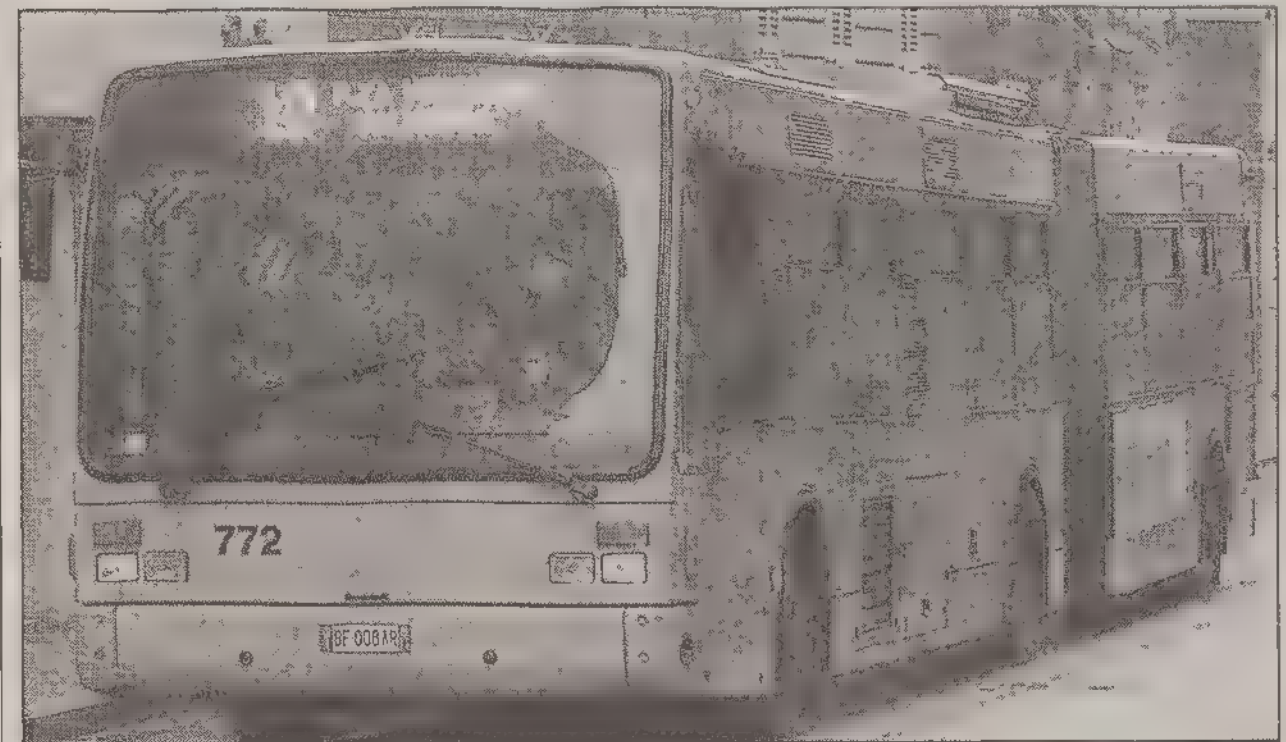
luce su ciò che è accaduto. Non vorrei trovarmi di fronte a un'anomalia, a una distorsione del mercato...» ha affermato il sindaco Roberto Dipiazza, commentando la querelle. L'amministratore dell'Italpol che in passato ha già impugnato davanti al

Tribunale amministrativo regionale altri tre dinieghi della Prefettura di Trieste all'estensione della licenza, ha annunciato una raffica di ricorsi a tutela dell'azienda e della libertà del mercato. L'ultima causa al Tar l'ha vinta.

«Ritorniamo in sede amministrativa, contabile, civile, ma anche penale» ha affermato l'avvocato Carmine Miele del foro di Teramo, legale della società udinese di sorveglianza. «Il diniego all'estensione della licenza impedisce all'Italpol di svolgere il servizio che le è stato aggiudicato. Allo stesso tempo procura al Comune un danno di 227 mila euro. E' doveroso che le autorità intervengano al più presto. Ecco perché agiremo in più sedi. Anche rivolgendoci a livello di Procura della Repubblica. A Trieste il settore della vigilanza non può essere gestito in questo modo, procurando danni all'erario. Un esposto su questa vicenda sarà inviato anche alle Corti dei Conti».

In vigore dal nuovo anno. Vecchi tagliandi utilizzabili entro febbraio

Bus, aumentano le tariffe di biglietti e abbonamenti



Dal primo gennaio in vigore le nuove tariffe dei biglietti e degli abbonamenti dei bus.

Dal primo gennaio aumentano le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti dei bus, nonché quelle delle linee marittime. Per quanto riguarda gli autobus la Trieste Trasporti ha fissato le seguenti nuove tariffe: il biglietto orario per l'intera rete (valido 60 minuti) costerà 0,90 euro, mentre il blocchetto da 10 pezzi avrà un costo di 7,75 euro. Il biglietto di corsa semplice per 2 tratte su una linea costerà un euro, mentre quello orario per l'intera rete, valido 75 minuti, costerà 1,05 euro. Infine, il giornaliero per l'intera rete è salito a 2,90 euro.

Per quanto invece riguarda gli abbonamenti, quello quindicinale per una linea o tratta avrà un costo di 12,30 euro, quello per l'intera rete di 14,70 euro. L'abbonamento mensile per una tratta o linea dal primo gennaio costerà 18,10 euro, mentre quello per l'intera rete 22,75. L'abbonamento annuale per una tratta costerà 180,90 euro, per l'intera rete 227,45 euro.

Riguardo al carnet da 10 biglietti Trieste Trasporti ha introdotto una novità: ogni blocchetto ha una matrice che deve essere conservata integra fino all'utilizzo dell'ultimo biglietto. Il carnet può essere utilizzato da più persone ma all'atto del controllo uno dei passeggeri deve essere in possesso della matrice completa.

Per quanto concerne i biglietti acquistati con la vecchia tariffa, nel caso non fossero stati utilizzati entro l'anno Trieste Trasporti ricorda che i biglietti del bus serie 03A e gli «abbonamenti mare»

serie 03M possono essere utilizzati entro il 29 febbraio 2004. Dopo quella data potranno essere sostituiti, non oltre il 31 giugno, versando la differenza, solo agli sportelli aziendali.

Gli abbonamenti dei bus quindicinali e mensili scadono invece inderogabilmente il 31 dicembre e potranno essere sostituiti con abbonamenti nuovi entro il 30 giugno. Riguardo infine agli abbonamenti annuali, quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre agli sportelli di via dei Lavoratori e di via Sant'Anastasio (presso la Provincia) sono già disponibili quelli della serie 04A.

Il primo gennaio entrano in vigore anche le tariffe riguardanti le linee marittime gestite dalla Trieste Trasporti. Da tale data, quindi, per la linea Trieste-Muggia entreranno in vigore le nuove tariffe. La corsa singola costerà 2,30 euro, quella di andata e ritorno 5,25 euro. Il trasporto a bordo delle biciclette comporterà un'aggiunta di 0,55 euro.

Sono poi previsti gli abbonamenti nominativi per 10 corse, al costo di 8,95 euro, nonché quelli nominativi per l'effettuazione di 50 corse del costo di 21,60 euro. Anche nel caso delle linee marittime, gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al termine massimo del 29 febbraio 2004. Poi dovranno essere sostituiti da nuovi abbonamenti entro il 30 giugno contestualmente al versamento della differenza tariffaria.

Rapina al supermercato Pam di via Stock dopo che l'incasso era stato versato in uno dei bussolotti della posta pneumatica

Butta a terra la cassiera e fugge con mille euro

Rapina al supermercato Pam di via Stock, dove uno sconosciuto ha spintonato una cassiera riuscendo a prendere mille euro prima di fuggire facendo perdere le sue tracce. La rapina è avvenuta domenica mattina alle 12.30, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. Secondo una prima ricostruzione dei fatti un giovane alto circa un metro e 80, con i capelli neri e ricci, che vestiva un giubbotto beige e un paio di jeans, si è avvicinato a una delle casse mentre l'addetta versava l'incasso della mattinata in uno dei bussolotti di posta

pneumatica per i versamenti in banca. In un attimo il giovane ha dato uno spintone alla cassiera, ha afferrato il bussolotto che conteneva mille euro ed è fuggito. Inutile il tentativo di inseguimento da parte del personale della Pam, che alla polizia ha poi riferito di aver visto altre volte il giovane nel supermercato. Evidentemente il rapinatore aveva studiato il momento più favorevole per sottrarre l'incasso. Tanto spavento per la cassiera spintonata, mentre la polizia continua a cercare il rapinatore.

Donna picchia gli agenti e finisce in manette

E' finita in manette S.M., del 1975, una rumena residente a Trieste che ieri mattina ha preso a calci a pugni gli agenti di una Volante che volevano solo portarle aiuto e conforto. Il fatto è avvenuto in via Cellini alle 5 del mattino. Qualcuno ha telefonato al 113 spiegando che una giovane donna stava piangendo disperata seduta

per terra. Sul posto è arrivata una Volante, e gli agenti sono scesi per chiedere alla donna se avesse bisogno di aiuto.

Ma S.M., che era in evidente stato di ebbrezza, non ha voluto rispondere alle domande dei poliziotti, e anzi ha cominciato a insultarli.

Quando poi gli agenti hanno tentato di portarla

via la donna ha dato in escandescenze, fino ad aggredire gli agenti e a prendere a calci la macchina di servizio.

Ai poliziotti non è rimasto che ammanettare la giovane rumena, che è stata arrestata con le accuse di violenza, resistenza, lesioni, ingiurie e tentato danneggiamento aggravato.

Il liceo scientifico si aggiudica un riconoscimento nazionale

L'Oberdan vince «Centoscuole», premiato il progetto classi aperte



Una dimostrazione del progetto «Classi aperte» al liceo scientifico Oberdan.

Ancora un istituto scolastico triestino che riesce a farsi onore a livello nazionale.

Il liceo scientifico triestino Guglielmo Oberdan è infatti il vincitore del concorso «Centoscuole» 2003 indetto in tutta Italia dalla «Fondazione per la scuola» di Torino.

La «Fondazione per la scuola», ente della Compagnia di San Paolo di Torino, ha il compito istituzionale di collaborare con le scuole di tutta Italia per promuovere una migliore qualità dell'istruzione con particolare riferimento ai cambiamenti legati all'introduzione dell'autonomia scolastica.

Nell'ambito delle iniziative, di primaria importanza è il «Concorso Cen-

toscuole» che si propone di stimolare la realizzazione di progetti di carattere formativo e educativo nelle scuole medie superiori. A tale scopo la Fondazione assegna ogni anno un riconoscimento di 15 mila euro a ciascuno dei venti progetti ritenuti i migliori a livello nazionale.

Il Liceo Oberdan, che ha partecipato al concorso di quest'anno, si è guadagnato come vincitore il premio di 15 mila euro con il progetto «Classi aperte». Il progetto, che è stato riconosciuto tra i migliori piani didattici in campo nazionale ed è regolarmente inserito nel piano dell'offerta formativa della scuola, prevede, nella terza settimana del prossimo febbraio, una ri-

strutturazione dell'orario di lezione.

L'iniziativa prevede una disarticolazione delle classi per una riaggregazione del tutto nuova, indipendentemente dall'età. Le nuove classi potranno frequentare moduli didattici innovativi (La poetica nei cantautori italiani, La grande guerra nella letteratura e nel cinema, La globalizzazione, L'introduzione all'inglese scientifico, ecc.) liberamente scelti tramite preiscrizione dagli stessi studenti.

Una formula che, secondo il giudizio espresso dagli esaminatori del progetto, combina innovazione metodologica-contenutistica e personalizzazione dell'insegnamento.

Critico il segretario provinciale della Cgil Belci: «Istituzioni assenti, si mettano a punto politiche di accoglienza»

Ragazzi romeni respinti, è ancora polemica

Dalla prefettura si fa notare che è stata semplicemente applicata la legge

La Prefettura ha semplicemente applicato la legge. E la posizione che emerge dal palazzo del Governo in merito alla vicenda dei due ragazzi romeni che hanno chiesto asilo in Italia salvo poi essere caricati a forza sugli aerei e rispediti nel loro Paese. Dalla Prefettura non vengono comunque diffuse prese di posizione ufficiali. «Non intendo rilasciare dichiarazioni» puntualizza il prefetto Goffredo Sottile.

Sul caso dei due giovani romeni si registra intanto la dura presa di posizione di Franco Belci, segretario della Cgil di Trieste. «Il racconto istituzionale tra Comune, Questura e Prefettu-

ra per l'immigrazione non ha dato buona prova di sé» si legge in una nota. «E' stato espulso un ragazzo romeno di 18 anni che, dopo un percorso formativo sostenuto dal Comune, aveva ottenuto un regolare rapporto di lavoro dipendente, preso in affitto un appartamento ed era perfettamente in regola con la legge italiana».

«Ciò perché è stata applicata in maniera automatica la norma della Bossi-Fini, la quale prevede che, una volta raggiunta la maggiore età, il permesso di soggiorno possa essere rinnovato o prorogato soltanto nel caso l'interessato sia in Italia da almeno tre anni» spiega Belci. «Una nor-



Franco Belci

ma dagli effetti perversi, perché, se applicata pedissequamente con mentalità burocratica, ottiene contemporaneamente l'effetto di dilapidare gli investimenti in formazione fatti

dal Comune, di vanificare le aspettative di vita di un ragazzo sfuggito alla fame e perfettamente inserito nella società, di sprecare una professionalità valutata positivamente dai datori di lavoro e di suggerire che il rispetto delle regole e delle leggi alla fine non paga».

«Si tratta di una delle tante contraddizioni di una legge che produce effetti opposti alle intenzioni dichiarate e che impedisce una valutazione caso per caso delle situazioni» prosegue nella sua nota il segretario provinciale della Cgil. «Ma la decisione della Questura appare grave anche perché successiva a un pronunciamento con il quale la magistratura aveva giudicato il-

legittima un'identica decisione per un caso del tutto analogo di qualche giorno prima, mettendo in discussione, sulla base di una consolidata giurisprudenza, proprio l'automaticità della decisione. Questa impostazione dimostra comunque completo disinteresse per una politica dell'accoglienza, scarsa umanità e poca attenzione per i risvolti sociali».

«Chiediamo che questo, prefetto e Comune, per i rispettivi ruoli, chiariscano la posizione dei loro uffici, si adoperino per evitare il ripetersi di casi simili e si impegnino a mettere a punto politiche di accoglienza più che azioni di sapore punitivo» conclude Belci.

La condanna al dirigente Iacp «Possibile il ricorso in appello»

La possibilità che il responsabile delle manutenzioni ordinarie dell'ex Iacp, Edoardo Svetina, ricorra in appello contro la sentenza di primo grado di condanna non è necessariamente condizionata al pagamento della provvisoria liquidata. Lo precisa l'avvocato difensore del geometra, Italo Alessio.

«Le due questioni sono del tutto indipendenti» annota l'avvocato. La condanna del dirigente riguardava un fatto avvenuto nel '99, quando una malcapitata inquilina del «Vaticano» era ri-

masta sepolta sotto le macerie del soffitto della camera da letto, crollato improvvisamente. «La parte lesa - sostiene Alessio - nelle sue comunicazioni con lo Iacp non ebbe mai a segnalare infiltrazioni d'acqua dal soffitto della sua camera da letto. Lo Iacp fin dal 1996 avviò la procedura per eseguire opere di manutenzione straordinaria sull'intero complesso di via dell'Istria. Tra i lavori era compreso, ma non prioritariamente, cioè dettato da indilazionabili necessità immediate, un intervento sui tetti dell'intero complesso».

Il vescovo Ravignani presente a un incontro sui principi di chi fa comunicazione

«L'informazione? E' verità»

«Davanti alla commercializzazione dominante in cui viviamo restano alcuni criteri da seguire: il rispetto della verità e la dignità della persona». E la riflessione portata dal vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, durante un incontro fra i rappresentanti del mondo cattolico e quello dei media.

Una giornata di riflessione, organizzata dall'Associazione della stampa e dall'Ordine dei giornalisti, si è svolta a Trieste, sul ruolo, la responsabilità

e i principi che dovrebbero guidare gli operatori dell'informazione. «Il principale servizio deve essere quello della verità, che significa professionalità e comporta il dialogo e un confronto, nel rispetto delle diverse posizioni. Solo grazie a questo approccio - ha sostenuto Ravignani - una comunità si arricchisce e diventa società civile. Davanti alla globalizzazione in atto è necessario mantenere e difendere, nella concordia, le proprie identità in modo da costruire qualcosa di nuovo».

Una posizione non tassativamente religiosa da trasmettere al mondo dell'informazione, raccolta dal presidente regionale delle Acli, Franco Codega, assieme ai rappresentanti dei maggiori settimanali cattolici del Friuli Venezia Giulia: Ezio Gosgnach di «Vita cattolica», Fabiana Martini di «Vita nuova», don Bruno Cescone de «Il popolo» e Andrea Bonavite della «Voce Isontina», intervenuti nel corso del dibattito.

p.c.

FUORI TUTTO!

4,90 €

29"
NORDMENDEN
299,00 €

Come ogni anno dobbiamo innovare tutti i nostri prodotti e disporli nei migliori negozi di elettronica. E per questo abbiamo deciso di fare una dura e valanga di fuoriprezzo. E per questo siamo lieti di presentarvi questa grande offerta.

35,00 €

79,00 €

199,00 €

64,90 €

39,00 €

119,00 €

379,00 €

119,00 €

689,00 €

1549,00 €

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

199,00 €

179,00 €

489,00 €

189,00 €

84,00€ + 15€ traffico telefonico Wind 99,00 €

199,00€ + 50€ fotocamera NOKIA 249,00 €

1159,00 €

1099,00 €

949,00 €

29,00 €

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione salvo es. Scorte, errori ed omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

PAGHIE NEL 2005

Banca Pinconsumo Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL per QUALITÀ e CONVENIENZA!

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattel, 11/A tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO
P.le Centro Comm. (Presso Warner Village)
S.S. Padova-Vicenza V. Brescia t. 0444/267524

(VI) THIENE via Gombè
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
t. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v. Marini, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSÀ
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S. 11 loc. Fertina t. 045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

UniEuro
www.unieuro.com

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovio t. 0434/960316

(TS) MUGGIA Parco Comm. Arcobaleno,
Str. Farnet, 40 loc. Rabuiese tel. 040/9235150

(TS) TRIESTE Centrotoradio PC telefonia
via Imbricani, 8 tel. 040/638051

Definiti gli ultimi dettagli della festa di domani sera. A mezzanotte in punto lo spettacolo dei fuochi d'artificio

Veglione in piazza con note gitane

Il clou: l'esibizione di un ex dei Gipsy King e le imitazioni di Andro Merku

Molti triestini hanno deciso di posticipare ai primi giorni del 2004 le vacanze all'estero per risparmiare

I viaggi più lontani? Dopo il «cin cin»

Viaggi a Capodanno? Pochi giorni, ma l'importante è festeggiare. E da Trieste, i cosiddetti «pacchetti brevi» bersagliano per lo più le vicine Vienna e Budapest, raggiunte in prevalenza da giovani e direttamente in auto. Quanto ai soggiorni più lunghi, il boom delle partenze non c'è ancora stato, visto che per aggirare l'impennata dei costi tanti hanno posticipato tutto ai primissimi giorni dell'anno, risparmiando così fino al 40 per cento sui normali prezzi di listino.

Tra chi vuole anche stappare lo spumante lontano da casa, i più avventurosi hanno preferito acquistare solo il collegamento aereo (magari da quelle compagnie «low cost» che vendono attraverso internet voli da 9 euro in su), e una volta a destinazione, cercare sul posto sistemazioni più economiche come ostelli o bed&breakfast, che di solito le agenzie non trattano. Tuttavia, per prenotare un volo a prezzi stracciati, è quasi sempre necessario possedere una carta di credito, essendoci a Trieste ancora



pochissime agenzie turistiche che collegano direttamente con i database delle «low cost», che per definizione sfruttano internet per risparmiare sui diritti d'agenzia.

Altrimenti una settimana a Londra, Parigi o Madrid, scelte come ogni anno da gruppi di amici e coppie si aggirano sui 3000 euro.

Un po' a causa dell'inflazione del dollaro, un po' per una «psicosi dell'11 settembre» non ancora superata, i tour operator aspettano a riassetare i prezzi per gli Usa. Un esempio? Volo e cinque notti a Manhattan nel migliaio di euro. Risputano mete come Lisbona (che ultimamente a Capodanno non andava più) e si affaccia Rovaniemi, in Lapponia.

Le famiglie con un occhio di riguardo al portafoglio hanno invece optato per una crociera nel Mediterraneo, visto che sulla nave i minorenni non pagano. Il prezzo a persona per dieci giorni varia dai 1300 ai 5000 euro, a seconda che si scelga una cabina superiore (di solito più silenziosa e con vista mare) o una ai piani bassi.

Ma quest'anno si sono organizzati pure gli over 70 con brevi viaggi. La meta proposta «quest'anno dall'Associazione Otis Turismo 2000» è Gemonia e la quota di 172 euro comprende viaggio, pernottamento, cenone, gita al presepe di Tricesimo e festa in albergo tra le note di liscio fino all'alba.

wa.sp.

Prima di mezzanotte l'esibizione dei giovani artisti della «Protalent», scuola per lo spettacolo che fa capo alla «Giorgeda» e recentemente creata in collaborazione con l'amministrazione provinciale. Poi il tradizionale benvenuto all'anno nuovo con i fuochi d'artificio, sparati dal molo Audace nel cielo di Trieste (che gli organizzatori auspicano non sia carico di pioggia) dalla Bernardi di Roiano. Infine l'esibizione di Riccardo Res, ex dell'originaria formazione dei Gipsy King, dei quali proporrà i brani più famosi, da Bamboleo a Bem bem Maria, a Djobi djoba, assieme al suo nuovo gruppo «The atipsy».

Questo il contenuto della serata che l'amministrazione comunale, l'Aiat, la Provincia e la Camera di commercio hanno allestito in vista della ormai tradizionale festa in piazza dell'Unità d'Italia per il passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo.

Sul palcoscenico già montato in piazza dell'Unità «e che verrà rapidamente smontato nella notte fra giovedì e venerdì» ha presenziato il presidente dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica, Franco Bandelli - per permettere a

tutti di godere della piazza pulita e sgombra per il primo listino del 2004 (evidentemente le critiche di quest'estate, originate dall'ingombrante e prolungata presenza del tendone per la sfilata di moda, hanno insegnato qualcosa), si alterneranno cantanti e ballerini quasi sconosciuti «ma molto promettenti» ha garantito il loro «docente», Giorgio Argentin, e musicisti più famosi.

«Il tutto - ha sottolineato lo stesso Argentin - proponendo musiche di vario genere, soprattutto ballabili, in modo che si possano divertire sia i giovani che i meno giovani». Insomma, si andrà dalle canzoni che hanno reso famosa Patty

Pravo alle melodie di Lucio Battisti, ai brani che hanno caratterizzato il Festivalbar di quest'anno, alle «evergreen» come «Nessuno mi può giudicare» di Caterina Caselli e «Io vagabondo» dei Nomadi, che tutti potranno cantare in coro.

A coordinare la serata, in veste di presentatore e imitatore, Andro Merku, coadiuvato nell'occasione dall'attrice Giulia Mania. Nel finale è attesa la partecipazione del «Mago di Umago».

In occasione della notte



Il palcoscenico allestito in piazza dell'Unità. (Lasorte)

di Capodanno, il Comune ha predisposto, come di consueto oramai, il divieto di sosta nel tratto di Rive davanti alla piazza, dalle 20 di domani alle 8 di giovedì, mentre dalle 22 alle 3, sempre di domani, non si potrà neppure transitare davanti a piazza dell'Unità, per garantire il più normale svolgimento dello spettacolo e della festa. «Ci appelliamo a tutti i triestini che vorranno esserci - hanno detto all'unisono lo stesso Bandelli e l'assessore comunale Maurizio Bucci - affinché non sparino petardi e botti, rigorosamente vietati e perché utilizzino i contenitori per le immondizie che saranno disposti in grande quantità tutt'attorno alla piazza». Il ricordo di uno spettacolo deprimente, con la piazza dell'

Unità ridotta a un deposito di bottiglie rotte e con macchie di varia natura, nelle mattinate successive ai più recenti concerti svoltisi davanti al Municipio, hanno portato gli amministratori locali a far leva sul «senso di responsabilità dei triestini».

«In ogni caso - ha annunciato Bucci - abbiamo già provveduto a organizzare un servizio di pulizia e raccolta immondizie che comincerà subito dopo la conclusione della festa, cioè verso le due. Insomma la proposta è quella di divertirsi tutti, ma dando all'evento un marchio di auto-disciplina, al quale sono chiamati tutti - ha concluso Bucci - per rispetto della piazza che è della città».

u. sa.

Tra i beneficiari degli interventi più cospicui l'Associazione per la promozione della cultura latino-americana

Provincia, i contributi alle attività ricreative

Centri di aggregazione giovanile penalizzati dalla riduzione degli stanziamenti

Confermati anche gli importi dei contributi erogati dalla Provincia per il sostegno alle attività ricreative, con la sola eccezione del capitolo riguardante il funzionamento dei Centri di aggregazione giovanile. Infatti, in base all'articolo 5 della legge regionale in merito, si è verificata la riduzione complessiva dell'intervento dagli 800 mila euro

dello scorso anno agli attuali 675 mila. Sul piano provinciale la riduzione si è riflessa abbassando l'intervento dell'ente di palazzo Galati da 54.902 euro a 47.950,76 euro. Questo l'esito della seduta della giunta svoltasi nei giorni scorsi.

Sulla riduzione dell'importo interviene il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro: «Per quan-

to riguarda la peraltro prevista riduzione - spiega - attinentemente alle attività dei Centri di aggregazione giovanile, c'è da considerare il fatto che essa verrà ampiamente compensata da uno speciale finanziamento a vantaggio degli oratori del territorio giuliano, che l'ente provinciale è già riuscito a reperire».

Sugli stanziamenti deliberati dalla giunta intervie-

ne l'assessore alla Cultura, Guido Galetto: «Ritengo estremamente importante - afferma - la conferma di tutti gli altri importi, attraverso i quali le numerose realtà triestine attive sul versante culturale potranno continuare nello sviluppo di un'attività che complessivamente può senz'altro essere definita di notevole livello».

Tra i beneficiari dei con-

tributi più cospicui, nel settore della Promozione della cultura della pace e cooperazione tra i popoli, l'Associazione di Cultura latino-americana, con 8.496 euro, il Comune di Duino Aurisina, con 4.655,23 euro.

Tra le associazioni di carattere musicale, la Ciccà orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», con 1.904 euro, l'Associazione Alfieri Seri,



Palazzo Galati, sede della Provincia.

con 1.466 euro. Per la diffusione delle attività culturali 3.418 euro sono stati assegnati agli «Amici della

Contra», 7.989 euro al Comune di Muggia, mentre all'associazione di divulgazione scientifica Globo-

Il minore introito dei fondi regionali verrà compensato da un finanziamento speciale a favore degli oratori

gas sono stati attribuiti 5 mila euro. Nel campo della valorizzazione delle lingue e delle culture locali, infine, 3.757 euro sono andati al Comitato promotore del Festival della canzone triestina, mentre 3.427 euro sono stati assegnati alla giunta provinciale alla «Famela Muesana» e 2.519 euro sono stati erogati all'Unione società corali italiane-Usci.

INTERVENTI REGIONALI PER LA CULTURA

	Contrib. 2002	Contrib. 2003		Contrib. 2002	Contrib. 2003		Contrib. 2002	Contrib. 2003		Contrib. 2002	Contrib. 2003
ATTUAZIONE DI CORSI DI ORIENTAMENTO MUSICALE DI TIPO CORALE, STRUMENTALE E BANDISTICO											
A.I.D.A.-Ass. interc. donne assieme	0	516,00									
Accademia Ars Nova	516,00	516,00									
Acc. di musica e canto corale di Trieste	687,00	576,00									
Ass. Alfieri Serri	804,00	1.466,00									
Ass. cor. v. bianche e giov. slov. Vesela Pomlad	727,00	539,00									
Ass. corale Max Reger	817,00	1.270,00									
Ass. cori part. Zvezda Cerkvenih Pavskih Zborov	516,00	516,00									
Ass. musicale Vox Nova Tergeste	516,00	516,00									
Ass. Onlus Scuola insieme	516,00	516,00									
Banda San Sergio	516,00	516,00									
Cappella Tergestina	824,00	595,00									
Casa dello studente slov. Srečko Kosovel	416,00	516,00									
Centro giovanile Claret	626,00	589,00									
Centro promozione	516,00	516,00									
Circolo culturale Ivan Grbec	416,00	516,00									
Circ. ric. sp. Julia (Coro Montasio misto)	516,00	516,00									
Circ. ric. sp. Julia (Coro Vecio Montasio virile)	516,00	616,00									
Civica orch. fiati G. Verdi Città di Trieste	1.903,74	1.904,00									
Complesso bandistico Arcobaleno	742,00	516,00									
Comune di Muggia	0	499,73									
Com. Trieste Cappella Civica-Area cult.	756,33	499,00									
Com. Trieste-Sez. banda ric. Gentili e Toti	741,40	499,00									
Coro Claudio Nollari	516,00	516,00									
Coro delle Comunità istriane	516,00	516,00									
Coro Hortus Musicus	574,00	600,96									
Federazione diocesana Pueri Cantores	854,00	1.254,00									
Filarmonica di S. Barbara	537,00	557,00									
Glasbena Matica	860,00	525,00									
Gruppo folcloristico Refolo-Servola	516,00	816,00									
Gruppo Incontro	516,00	609,00									
Gruppo vocale Voci della tradizione	0	516,00									
I Cameristi triestini	516,00	516,00									
Il punto musicale	566,00	516,00									
Le voci bianche della Città di Trieste	516,00	516,00									
Or. sal. S. Giovanni Bosco-Compl. band.	669,00	716,00									
Orch. filarmonica e coro Città di Trieste	516,00	516,00									
Pihalni Ork. Rimanje-Orch. a fiati Rimanje	522,00	532,00									
Progetto di aggregazione giovanile	366,00	516,00									
Pueri Cantores Piccolo coro S. Giovanni	992,00	1.226,78									
Soc. Alpina delle Giulie-Sez. Trieste del Cai	516,00	562,00									
Società Polifonica Santa Maria Maggiore	555,00	557,00									
Un. circ. cult. slov.-Zv. Slovenskih Kult. Dr.	808,00	786,00									
Unione società corali italiane-U.S.C.I.	1.010,00	1.144,00									
PER UN TOTALE DI	28.752,47	28.752,47									
PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE E DI COOPERAZIONE TRA I POPOLI											
Alpe Adria Cinema	6.817,00	6.817,00									
Arci Nova-Comitato territoriale	417,00	517,00									
Ass. culturale F. Zenobi	900,00	943,00									
Ass. Esper. triest.-Trieste Esperanto Assoc.	875,00	517,00									
Ass. promoz. cult. latino amer. Italia-Sede Fvg	8.596,00	8.496,00									
Bonaventura Soc. Coop. a R.L.	0	517,00									
Casa dello studente slov. Srečko Kosovel	517,00	517,00									
Centro culturale Giorgio La Pira	0	517,00									
Centro culturale regionale Enzo Piccinini	0	517,00									
Centro cult. sloveno Slovenska Prosveta	800,00	526,00									
Centro italiano femminile di Trieste	0	517,00									
C. reg. studi storia militare antica e moderna	0	817,00									
Circolo di cultura istro-veneta Istria	850,00	785,00									
Club Unesco Trieste	517,00	517,00									
Comit. Trieste Salaam Ragazzi dell'Olivio	517,00	517,00									
Comune di Duino-Aurisina	4.970,23	4.655,23									
Comune di Monrupino	517,00	863,00									
Comune di San Dorligo della Valle	663,00	754,00									
Comune di Sgonico	667,00	545,00									
Com. econ. cult. slov.-Slov. Gosp. Prosv. Sk.	617,00	817,00									
Ist. comprens. "Marco Polo" Distretto 17	517,00	517,00									
Ist. compr. Iqbal Masih	517,00	517,00									
Ist. di storia, cultura e document. giuliana	0	1.017,00									
Ist. euro mediterraneo del FVG-Euromed	517,00	517,00									
Ist. Pace sviluppo e innovazione Acli	1.050,00	637,00									
Ist. reg. per la cultura istriana-I.R.C.I.	1.962,00	2.668,00									
Ist. reg. per la storia del mov. di liberaz. FVG	4.997,00	3.800,00									
Lega Nazionale	2.025,00	2.438,61									
Liceo scientifico statale France Preseren	725,00	574,00									
Parr. di S. Giacomo Apostolo-Oratorio	0	1.817,00									
Senza Confini	517,00	517,00									
Società Inesina di cultura Maria Theresia	517,00	517,00									
Trieste Contemporanea (comitato)	550,00	517,00									
Unione degli istriani	0	717,00									
Università degli studi di Trieste	1.042,61	537,00									
PER UN TOTALE DI	47.978,84	47.978,84									
SVILUPPO E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI											
Attività musicali, teatrali, cinematografiche ed audiovisive											
Acc. di musica e canto corale di Trieste	0	996,00									
Accademia lirica Augusta Rapetti Bassi	0	1.204,00									
Amici della Contrada	2.882,28	3.418,00									
Anno Uno	0	1.089,00									
Ass. ACTIS Mystiphoena-Ass. t. immag. suono	816,46	1.050,00									
Ass. Artefetto	8.000,00	2.985,007									
Ass. Maremetraggio	3.100,00	3.274,00									
Ass. mus. Serenade Ensemble-Acc. band. reg.	4.648,11	3.585,00									
Ass. musicale Vox Nova Tergeste	516,46	626,00									
Ass. triestina Amici della lirica Giulio Viozzi	2.511,72	1.377,00									
Centro cult. evangelico Albert Schweitzer	516,46	800,00									
Cineforum Campi Elisi 2000	1.032,91	1.398,00									
Circolo cult. ricreativo Jacques Maritain	6.516,46	6.015,00									
Civica orch. fiati G. Verdi Città di Trieste	0	818,00									
Club Cinematografico Triestino	1.691,14	973,00									
C. mus. barocca Nova Accademia S. Casaccia-Ts	2.324,06	2.147,00									
Comune di Duino-Aurisina	2.865,83	6.908,46									
Comune di Muggia	13.211,42	7.989,00									
Comune di Trieste	2.065,83	5.462,00									
Fed. attività ricreat. Trieste F.A.R.I.T.	0	915,00									
Fucine Mute-Org. non lucrativa di utilità soc.	0	1.189,00									
Gioventù musicale d'Italia-Sez. di Trieste	0	1.396,00									
Globogogas	6.730,40	5.000,00									
Il Punto musicale	3.065,83	2.896,00									
L'Argente	0	818,00									
La macchina del testo	0	818,00									
Mediterraneo folk cl. labor. studio e ric. cult. pop.	2.000,00	2.000,00									
Musici Artisti	3.515,20	2.785,00									
Nuova orchestra da camera F. Busoni	916,46	1.216,00									
Nuovo circolo triestino del jazz	0	1.218,00									
Orch. filarmonica e coro Città di Trieste	1.032,91	1.050,00									
Promusica	4.864,57	3.418,00									
Società Ginnastica Triestina	0	818,00									
Studio giallo	4.764,57	3.418,00									
Teatro-Gruppo Incontro	0	818,00									
Teatro degli Asinelli	3.000,00	3.622,00									
Ulther Pendragon	0	1.589,00									
PER UN TOTALE DI	87.038,46	87.038,46									
Attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali											
Altamarea	788,00	1.272,00									
Amici dei Musei	1.757,00	1.741,00									
Amici del Caffè Gambirinus	1.049,00	783,00									
Archivio e centro di docum. cultura reg.	664,00	671,00									
Art Gallery 2-Arti visive e cultura	1.868,00	1.510,00									
Ass. des Etats gen. des etud. de l'Europe Ts	516,00	516,00									
Associazione civile Livio Saranz	1.200,00	827,00									
Ass. culturale Italo-francese di Trieste	0	516,00									
Associazione culturale Novecento	2.070,00	2.186,00									
Ass. cult. per promoz. art. visive Sc. del vedere	1.943,00	1.796,00									
Ass. delle comunità istriane	638,00	529,00									
Ass. di cultura Medioevale	788,00	740,00									
Ass. Francesco Stadien											
Ass. Italia-Austria Sezione FVG	1.384,00	1.269,00									
Ass. Italia-Israel	516,00	690,00									
Ass. Italia-Mongolia	516,00	516,00									
Ass. Italiana Amici del Presepio	1.663,00	1.469,00									
Ass. Italo-Americana di Trieste	911,00	912,00									
Ass. liceo ginnasio Petrarca	602,00	614,00									
Ass. Medici cattolici italiani	0	516,00									
Ass. micolog. Bresadola-Gruppo Trieste	764,00	903,00									
ATMO-Libera Università Olisintica	528,00	557,00									
Bonaventura Soc. Coop. a R.L.	1.073,00	816,00									
Centro culturale Lorenzo Bellomi	738,00	558,00									
Centro letterario del FVG	739,00	713,00									
C. arch. e divulg. dell'imm. fotogr. Photo Imago	664,00	716,00									
C. ric. e sperim. cinem. Cappella Underground	3.650,00	3.612,00									
Centro studi econ. e sociali L. Einaudi	552,00	557,00									
Centro studi econ.-politici Ezio Vanoni	516,00	516,00									
C. studi e animaz. di letter. giov. A. Alberti	1.650,00	1.241,00									
Circ. di studi politico-sociali Che Guevara	737,00	557,00									
Circolo di studi sociali G. Salvemini	602,00	557,00									
Circolo Fotografico Triestino	1.188,53	883,00									
Circ. ital. studi econ. arte e tur C.I.S.E.A.T.	701,00	729,00									
Club Anthares	949,00	855,00									
Comune di Duino-Aurisina	1.597,00	1.586,00									
Comune di Muggia	1.307,00	1.281,01									
Comune di Trieste	1.500,00	1.370,00									
Cons. salvaguardia dei castelli stor. del FVG	1.558,00	1.427,00									
Federazione italiana maricoltori	0	516,00									
Gente adriat. centro st. e ric. N. Tommaseo	1.303,00	1.297,00									
Globo											



*Il Paese della grande **i**
augura a tutti i suoi clienti
un Felice 2004
e Vi aspetta per un Anno
Ricco di Sorprese
all'insegna del Risparmio!*

IPER-UDINE
strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432-544111

DUINO AURISINA Il consiglio comunale protesta per i disagi e i disservizi sulla linea ferroviaria Trieste-Monfalcone

I treni si «dimenticano» di Visogliano

Sindaco e giunta si impegnano a sensibilizzare Trenitalia e la Regione

I treni a volte non passano o vengono soppressi all'insaputa dei passeggeri in attesa e non è sempre possibile trovare i biglietti: sono i disservizi patiti da chi deve prendere il treno alla stazione di Visogliano o al Bivio di Aurisina. E il consiglio comunale è in rivolta.



Ancora disagi e disservizi sulla linea ferroviaria tra Trieste e Duino Aurisina: i treni a volte non passano, vengono soppressi all'insaputa dei passeggeri in attesa alle stazioni di Visogliano e Bivio di Aurisina, e non è sempre possibile trovare biglietti.

A lamentarsi questa volta non sono i cittadini - che già hanno inviato numerose petizioni, l'ultima delle quali qualche mese fa, su iniziativa dell'Ulivo - ma l'intero consiglio comunale, che nel corso dell'ultima seduta ha votato un ordine del giorno che impegna il sindaco a una serie di azioni concrete. «Preso atto delle numerose segnalazioni effettuate dai cittadini del Comune di Duino Aurisina - si legge nel documento votato dai consiglieri comunali - in merito al disagio

causato dalla mancanza di treni passeggeri in direzione Trieste-Monfalcone, dei continui inconvenienti subiti dagli utenti delle due stazioni ferroviarie di Visogliano e Bivio d'Aurisina e vista la raccolta di firme con cui si denunciano i disservizi del trasporto passeggeri su rotaia» il sindaco e la giunta comunale si impegnano a sensibilizzare la direzione del trasporto regionale di Trenitalia, le organizzazioni sindacali e l'assessore regionale ai Trasporti Sonego per chiedere una serie di provvedimenti urgenti.

Il sindaco chiederà, in particolare, di annullare la soppressione dei passeggeri sono costretti a pagare per la mancanza di una erogazione di biglietti e di una vera e propria stazione di rivendita

di biglietti nelle due stazioni di Sistiana-Visogliano e Aurisina. Ancora, si chiederà di apporre l'installazione della segnaletica informativa sui ritardi e sulla soppressione dei treni nelle due stazioni, per evitare che i passeggeri attendano a vuoto il passaggio di un treno. I cittadini lamentano la scarsità di treni che sostano nelle due stazioni? Il sindaco allora chiederà a Trenitalia e alla Regione che un numero maggiore di treni in transito verso Trieste e Monfalcone fermi nelle due stazioni di pertinenza del comune di Duino Aurisina.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Successo di pubblico

Per la nuova palestra tre giorni di festa fra sport e musica

Davvero un grande successo di pubblico, tantissimo entusiasmo sugli spalti, altrettanta soddisfazione da parte dei pubblici amministratori.

Non ha per nulla deluso la «Festa dello sport», la manifestazione organizzata dal Comune di Duino Aurisina in occasione dell'inaugurazione della nuova palestra comunale.

E i festeggiamenti non si sono esauriti in un giorno e basta. Tutt'altro. Ben tre giornate di festa, tra sport e cultura, per «esorcizzare» soprattutto la lunga at-

tesa nel vedere - finalmente - ristrutturato il piccolo palazzetto. In tre serate si sono succedute attività sportive ma anche spettacoli di vario genere.

A proposito di spettacoli, la musica ha visto protagonisti su un inedito palcoscenico numerosi cantanti e gruppi locali. Per lo sport, invece, due eventi da ricordare su tutti: la vittoria, «schiazzante», in una sfida a pallavolo, dei dipendenti del Comune impegnatissimi contro i loro «capi», ovvero gli amministratori.

Dalla pallavolo alla palacanestro: vittoria della Lega Nazionale contro il Sokol per 78 a 76. E poi è stata ancora festa.

fr.c.

SAN DORLIGO Per l'extravergine triestino è un'annata da dimenticare a causa del gran caldo estivo: gli esperti prevedono perdite pari al 50%

Olivicoltura, raccolto scarso ma di qualità eccellente



«È un'annata da dimenticare per il caldo e la quantità di olive raccolte, davvero ridotta. Mi consolo con una qualità che per quel che mi riguarda è davvero eccellente». Questo il consuntivo per l'appena conclusa annata olivicola di Vitjen Sancin, olivicoltore di San Dorligo, la capitale triestina di un extravergine di oliva che più a nord (d'Italia) non può crescere. Dalle caratteristiche davvero uniche, l'olio triestino continua a rappresentare una delle risorse più importanti e prestigiose della piccola ma orgogliosa agricoltura locale.

Nel tirare le somme della

spremitura edizione 2003, i colleghi di Sancin non si discostano dalle sue considerazioni. «Ho incassato una perdita superiore al 50%, con quantità prodotte davvero esigue» interviene Euro Parovel, produttore e conduttore di un bel frantoio a Caresana. «In compenso posso vantare una qualità d'olio superiore, con valori di acidità bassissimi. D'altronde non poteva essere che così, visto che il secco estivo ha allontanato pure i parassiti e ci ha permesso di portare in frantoio delle olive perfette e sanissime».

Per l'andamento climati-

co davvero eccezionale - afferma Boris Mihalic, presidente della Cooperativa agricola di Trieste che opera con il proprio frantoio a Domio - mi aspettavo dei risultati ancor peggiori. Sul fronte della qualità, ovviamente, registro i successi maggiori. Ciò è dovuto anche alla maggiore consapevolezza e competenza degli operatori nella conduzione degli oliveti e nella raccolta delle drupe».

«I dati definitivi sulla quantità raccolta li sapremo solo a fine gennaio. Ma l'indicazione di massima - sostiene l'agronomo Paolo Parmegiani - ci dice di un 50% in



Per l'olivicoltura un «mini» raccolto ma di ottima qualità.

meno rispetto agli anni passati. Gli alterni andamenti climatici hanno condizionato pesantemente la produzione, che non poteva non risentire di questi forti squilibri. A primavera, il primo shock per gli olivi. A fronte di una fioritura splendida, il caldo an-

malo condizionava la legazione, dimezzando immediatamente la futura produzione. C'è un ulteriore dato - continua Parmegiani - che ci fa capire come durante l'estate gli olivi si siano bloccati completamente. Nel periodo maggio-settembre, quando media-

mente cadono circa 370 millimetri d'acqua, quest'anno sono piovuti solo 120 millimetri. Solo in autunno, con qualche pioggia caduta, sono riuscite a portare a compimento la maturazione delle poche olive rimaste».

Anche Parmegiani, sottolineando come la resa per chilogrammi l'olio per quintale di olive sia stata discreta, evidenzia l'ottima qualità dell'extravergine triestino del 2003. «È un olio dal gusto più amaro, ricco di polifenoli, dai contenuti superiori perché derivato da olive integre e non attaccate dalla mosca e dagli altri insetti».

ma.lo.

Troppi i cani liberi e senza museruola nei boschi. Il presidente della Terza circoscrizione Giorgi: «Tuteliamo anche chi semplicemente passeggia»

Appello: «Creiamo aree verdi da dedicare solo ai cani»

«In Villa Giulia esemplari di grossa taglia si muovono in assoluta libertà tra gli alberi»

L'assessore Rossi: «Nuovi spazi a Opicina e Borgo San Sergio»

«La proposta lanciata dal presidente Giorgi mi trova perfettamente d'accordo, anche se a Trieste, per ragioni squisitamente logistiche e territoriali, penso possa essere difficilmente realizzabile».

Così Dario Predonzan, tra i responsabili regionali del Wwf, commenta l'indicazione del presidente del terzo parlamentino per la creazione di un'area verde completamente riservata ai cani. «In questa direzione - continua Predonzan - si sono mosse ormai tante civili

creare un'area attrezzata completamente dedicata ai cani. Per farlo, è necessario però meditare a fondo, e tenere in debito conto che si deve convivere con gli escursionisti e i bambini. Non credo a un ghetto per soli animali».

«È comunque necessario - afferma Sozzi - che i quadrupedi vengano seguiti con attenzione dai padroni. Non mi trovano favorevole coloro che lasciano il proprio cane in totale libertà: gli imprevedibili sono all'ordine del giorno, e anche un animale

buono potrebbe spaventarsi e reagire inaspettatamente di fronte a un imprevisto».

«Sono completamente d'accordo con Giorgi» sostiene l'assessore comunale al Verde pubblico Giorgio Rossi.

Rossi. «Anche i quadrupedi hanno diritto a muoversi liberamente senza dover continuamente girare al guinzaglio. Il Comune ha già avuto modo di sperimentare una piccola area dedicata ai soli cani nel nuovo giardino di via Boccaccio. E intende allestire ulteriori spazi per i cani in altri angoli verdi e giardini della periferia, quasi sicuramente a Opicina e Borgo San Sergio».

m.lo.

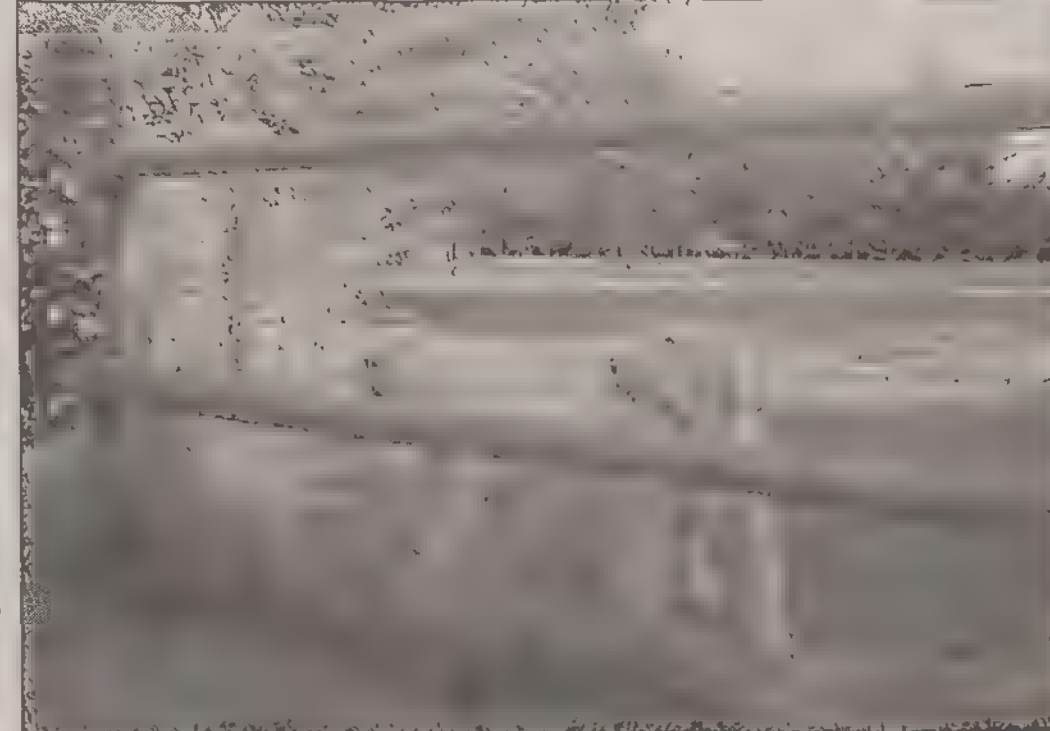
Uno spazio verde completamente dedicato ai cani e ai loro padroni. Uno o più luoghi dove i quadrupedi possano sgranchirsi le zampe in libertà, senza lacci, evitando incontri ravvicinati e pericolosi con la fauna selvatica e con coloro (e sono tanti) che segnalano ormai quotidianamente nei boschi la presenza di grossi cani privi di museruola e guinzaglio.

Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, lancia un'idea che sicuramente troverà molti estimatori, evidenziando nel contempo una situazione di allarme che deve trovare a breve una soluzione che accontenti tutti, nel rispetto della legalità. «Non è possibile andare avanti in questa maniera - spiega Giorgi - rifacendosi alle quotidiane segnalazioni di cittadini che denunciano nei diversi boschi della circoscrizione la presenza di cani non al guinzaglio».

«Sono anni - afferma il presidente - che lungo i sentieri e le scarpe del parco comunale di villa Giulia delle piccole famiglie di "bambi" vengono turbate dalle rincorse furiose di cani tutt'altro che

amichevoli. Anch'io amo "Fido", ma faccio attenzione al rispetto delle regole. Il mio amico a quattro zampe passeggia con il sottoscritto rigorosamente al laccio, come prevede la legge. Ma sono tra i pochi a farlo. Con i miei occhi ho potuto vedere a villa Giulia come dei cani di diversa taglia si muovano in assoluta libertà tra gli alberi. E questo non deve succedere, perché gli escursionisti e gli animali del bosco devono essere tutelati da eventuali aggressioni. E non mi si dica, com'è d'uso, che il proprio cane è buono e non fa del male a nessuno. La verità è che non è possibile prevedere sempre le reazioni di un animale».

Giorgi non è l'unico a preoccuparsi per tale andazzo. Da anni c'è chi denuncia la mancanza di osservanza delle norme in questo ambito. I cani liberi spesso rincorrono i caprioli sino ai bordi dei parchi: c'è un concreto pericolo, come spesso hanno segnalato anche i cacciatori, che le bestie irrompono sull'asfalto e finiscano contro un'auto o uno scooter. Con le gravi conseguenze del caso. D'altra



L'appello di Giorgi: «Il Comune trovi spazi verdi per i quattro zampe».

parte è un sacrosanto diritto per chi passeggia nel Farneto, a villa Giulia o nelle altre vallate verdi della periferia del capoluogo di godersi la natura in santa pace, senza doversi preoccupare per gli incontri imprevisti con cani liberi, spesso di grossa ta-

glia.

«Tutti i possessori di cani - riprende Giorgi - devono attenersi alla legge, e in questo senso sarebbe importante che la polizia municipale sia tempestiva nel riprendere chi non obbedisce al codice, pronta a sanzionare all'occor-

renza i trasgressori. D'altro canto, come già succede in tante civiltà del centro e nord Europa, il Comune dovrebbe provvedere a rintracciare degli spazi da riservare esclusivamente ai nostri quadrupedi. Luoghi dove, assieme ai propri padroni, siano liberi di correre e manifestare la propria dinamicità e dove sia possibile allestire anche de-

gli angoli dove possano essere educati e fare esercizi. La civiltà è saper convivere nel rispetto di tutte le esigenze. Per i tanti triestini che amano i cani, è tempo di rendersi conto che laccio e guinzaglio sono un dovere, come è dovere non lardare strade e marciapiedi. Agli amministratori invece l'onere di individuare luoghi e percorsi da riservare ai fedeli quadrupedi e ai loro amici».

Maurizio Lozei

MUGGIA Il 6 gennaio la passeggiata notturna di beneficenza organizzata dall'associazione «Via di Natale»

Una «Lucciolata» per i malati di Aviano

L'associazione «Via di Natale», in collaborazione con la parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo di Muggia organizza, per il prossimo 6 gennaio, la «Lucciolata».

La «Lucciolata» è una passeggiata notturna e rappresenta un po' l'evento tipico dell'associazione. Ma la «Lucciolata» si prefigge anche un preciso obiettivo: ha lo scopo infatti di raccogliere offerte per contribuire al finanziamento della «Casa via di Natale».

La «Casa via di Natale», che si trova nel comprensorio del Centro di riferimento oncologico di Aviano (in provincia di Pordenone), consta di quarantasei mini appartamenti e offre in totale novantadue posti letto.

I quarantasei mini appartamenti vengono così destinati: trentaquattro, nei due piani dell'ospedalizzazione, accolgono i familiari dei malati ricoverati al Centro di riferimento oncologico di Aviano e i pazienti oncologici in terapia ambulatoriale; dodici,

nell'ospice, accolgono invece malati oncologici terminali provenienti da qualsiasi struttura sanitaria o dalla propria abitazione. L'ospitalità a malati e parenti viene offerta rigorosamente a titolo gratuito.

L'associazione «Via di Natale», in oltre un quarto di secolo di attività, non ha mai ricevuto un centesimo di finanziamento pubblico. Pertanto, la generosità delle persone è da sempre l'unica fonte di sostentamento della «Casa via di Natale».

Tornando alla «Lucciolata» muggesana, la partenza è prevista alle 20.30 del 6 gennaio, giorno della Befana. Punto di ritrovo sarà il ricreatorio parrocchiale «Penso» di piazza della Repubblica. Verranno attraversate le vie del centro storico per fare ritorno nuovamente in ricreatorio.

Chi volesse avere ulteriori informazioni sull'associazione e sul progetto della «Casa via di Natale» può collegarsi su Internet al sito www.viadinatale.org.

Il 2 gennaio alla «Addobbati» lo show della Witz Orchestra

In questo periodo non ci si annoia nemmeno volendolo. E anche per i meno fortunati che hanno deciso, volenti o nolenti, di starsene a casa, «rinunciando» magari a una affollatissima vacanza sulla neve, gli appuntamenti - soprattutto musicali - non mancano. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

E allora, se non avete ancora deciso come trascorrere il vostro prossimo 2 gennaio, la terza circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna e Scorcio ha pensato a voi proponendo-

vi una serata dove l'allegria non mancherà di certo, anzi, costituirà il «piatto forte» della serata.

Nell'auditorium della scuola «Addobbati» (in salita di Greta 34/5) si svolgerà lo spettacolo di musica e cabaret della Witz Orchestra intitolato, guarda caso, «Buon anno nuovo 2004».

L'appuntamento è fissato alle 20.30. L'ingresso al pubblico è gratuito. Nel parco di villa Prinz si potrà infine comodamente posteggiare la propria quattro ruote.

Piscina terapeutica

Solo nei giorni scorsi sono andati alla piscina terapeutica in Sacchetta.

Sono sorpreso che il piazzale inclinato sia raccordato con un gradino basso e poco visibile al marciapiede che circonda l'edificio. Lo sono ancora di più per la mancanza di un corrimano nel tratto di marciapiede, lato mare e investito dalla bora, che si trova ad un'altezza pari al tetto delle macchine più sotto posteggiate lungo la banchina.

Sono del parere che si dovrebbe completare l'opera per la sicurezza dei pedoni che volessero accedere da questo lato al bar della stessa piscina.

Gianfranco Zanolla

Il muro di Sharon

Un doveroso commento alla Segnalazione del 23 dicembre a firma di Luisella Segre Schreiber.

La signora lamenta di aver visto nella vetrina della «Bottega del Mondo» di via Torregianca 29, un preseppe che ricorda le sofferenze di tanti poveri cristiani causate in Palestina dalla costruzione del muro dell'apartheid voluto da Sharon.

La stessa signora ricorda che Cristo era ebreo.

È proprio così. Questo preseppe che la signora definisce alternativo, si impegna a ricordare che il muro di Sharon, infligge sofferenze sia ai palestinesi (musulmani, cristiani, ebrei) che agli israeliani, ebrei o musulmani che siano, moltissimi dei quali, assieme a tanti ebrei in tutto il mondo, protestano con veemenza contro l'obbrobrio di un apartheid contrario a ogni forma di pace e convivenza ed, essa sì, realmente e praticamente, antisemita.

Con l'occasione formulando l'augurio di buon Natale alla signora Segre Schreiber, vogliamo estenderlo a tutti i cittadini di buona volontà affinché nel 2004 possiamo costruire il preseppe celebrando la nascita di Gesù in una terra senza muro e in pace.

Letizia Giustolisi
Salaam Ragazzi
dell'Olio
Marco Vilevich
Associazione
Senza confini
Brez-Meja

Giornali in ospedale

Riguardo alla Segnalazione apparsa il 2 dicembre si porta a conoscenza che, attualmente, il servizio di vendita giornali e riviste nei reparti dell'ospedale di Cattinara è attivo regolarmente.

LA POLEMICA

Un lettore accusa il Comune di non onorare la nostra alabarda Il vessillo di Trieste snobbato

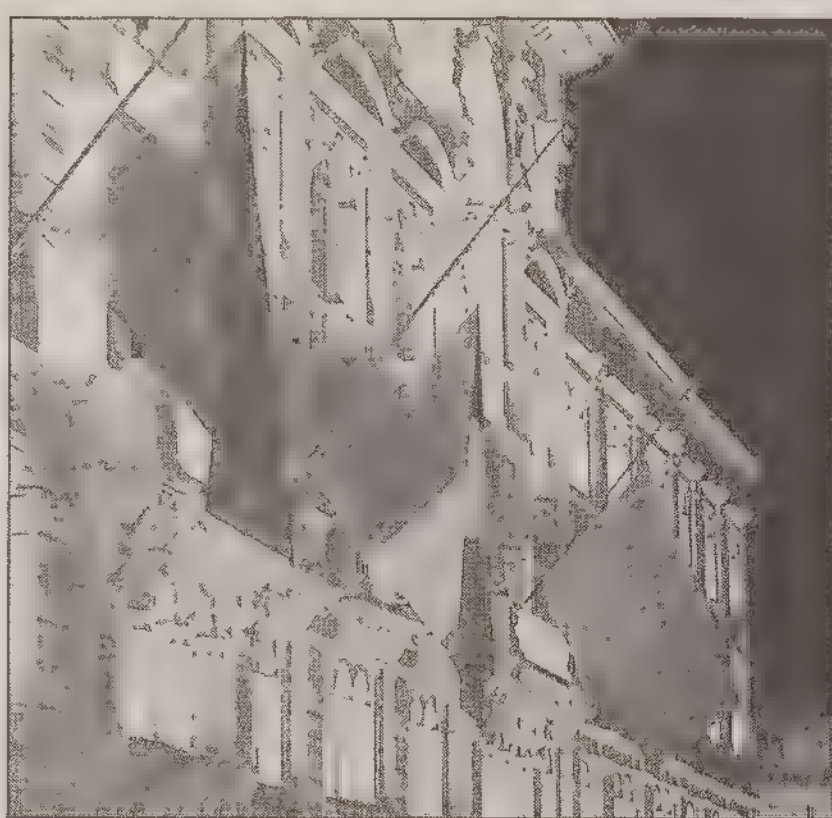
Nelle diverse città d'Italia, la torre municipale inalbera di solito il vessillo del Comune, nella nostra città invece sulla torre sventola il Tricolore. Già altri cittadini lo hanno notato, e fin qui, potrei anche non obiettare. Evidentemente c'è ancora qualcuno che non si sente sicuro o convinto di essere in Italia. Tempo fa la bandiera di Trieste sventolava non solo sul municipio ma anche sul palazzo del Lloyd Triestino. Con il trasferimento della società in altra sede il nostro vessillo è quasi scomparso.

In piazza ci sono attualmente: la bandiera nazionale, quella europea, quella della Regione e chi più ne ha più ne metta. Giorni or sono passando sotto il palazzo comunale ho notato, oltre al Tricolore della torre, un altro al centro del poggolo centrale, sul fianco destro la bandiera europea, sul fianco sinistro un vessillo tutto rosso senza simboli. Soltanto grazie a un provvidenziale colpo di vento ho scoperto l'alabarda cittadina soltanto da un lato della bandiera, mi sono chiesto allo-

ra: è mai possibile che il nostro Comune tenga in così poco conto il nostro simbolo? Qualche anno fa me ne sono comperata una in un noto laboratorio cittadino, per la modica spesa di venticinque euro (quasi cinquantamila lire).

Credo che il Comune con questa piccola somma potrebbe procurarsene una: farebbe una migliore figura, felice qualche cittadino in più, collocando forse qualche costosissima telecamera in meno.

Giorgio Bulfon



Parata di bandiere sul nostro Municipio. (Foto Lasorte)

La lapide restaurata

Desidero ringraziare pubblicamente il dottor Adriano Dugulin direttore dei Musei di Trieste e i suoi collaboratori per aver risposto

con sensibilità e tempestività alla richiesta di restauro della lapide di mio padre posta nel Parco della Rimembranza di San Giusto che da lungo tempo priva della benché minima manutenzione, era ridotta a una pietra nera illeggibile.

Questa situazione mi feriva profondamente perché veniva a mancare il rispetto per la memoria di mio padre che a soli 38 anni, nell'ottobre 1940, è morto disperso in mare in seguito al siluramento e conseguente affondamento della nave sulla quale era imbarcato.

Per me è stato un gesto di inestimabile valore.

Vittoria Varagnolo

Ospiti al «Goethe»

Il gruppo di studenti dell'Ict «da Vinci» di Trieste e il loro docente di lingua tedesca, che sono stati recentemente ospiti della festa di Natale organizzata dal Goethe-Zentrum ringraziano per la bella esperienza.

Anna Monica
per gli studenti
Mario Bartoli
per la scuola
presso Ict da Vinci

Bloccati a San Giusto

Vorrei chiedere all'assessorato competente o ufficio preposto, come mai la notte di Natale svolgendosi la messa nella cattedrale di San Giusto, io come altri automobilisti siamo stati bloccati nelle nostre macchine dalle ore 1 alle ore 2 in via Capitolina. Senz'altro ci sarà un motivo per cui non si è provveduto alla chiusura delle strade che accedono al colle di San Giusto, ma sentirmi dire al telefono dalla Polizia municipale «Xè la messa del Vescovo!» mi sembra un po' pochino. Sarebbe opportuno che le persona incaricate di organizzare le eventuali anomalie al traffico dovute a queste celebrazioni facesse sì che queste situazioni non accadessero più.

Edoardo Scala

50 ANNI FA

30 dicembre 1953

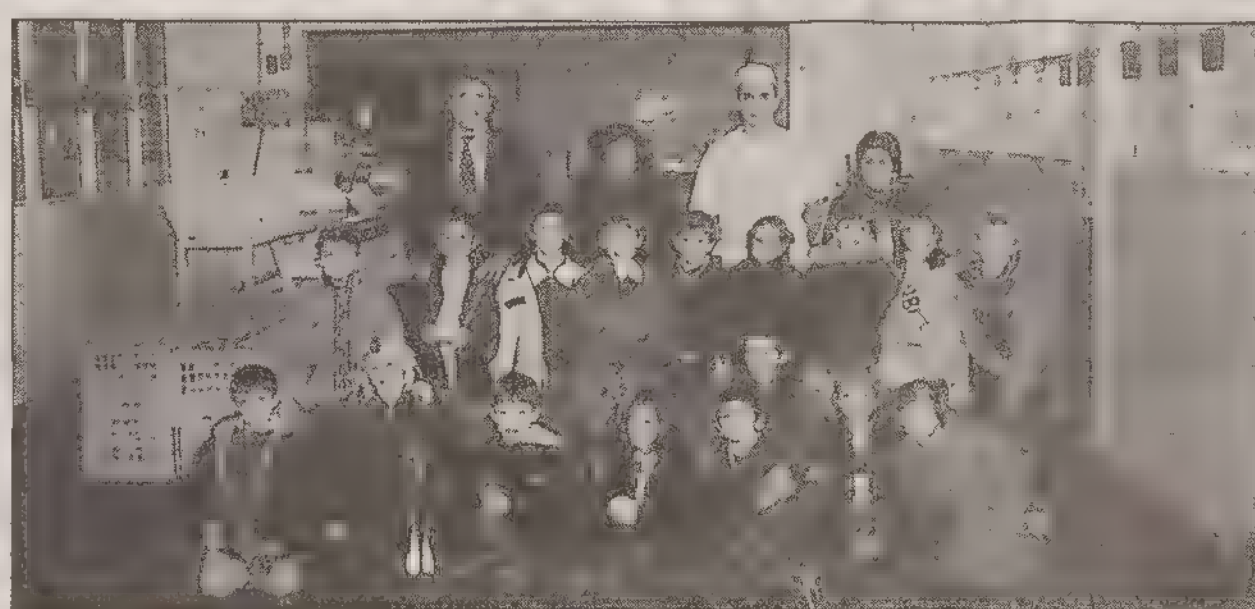
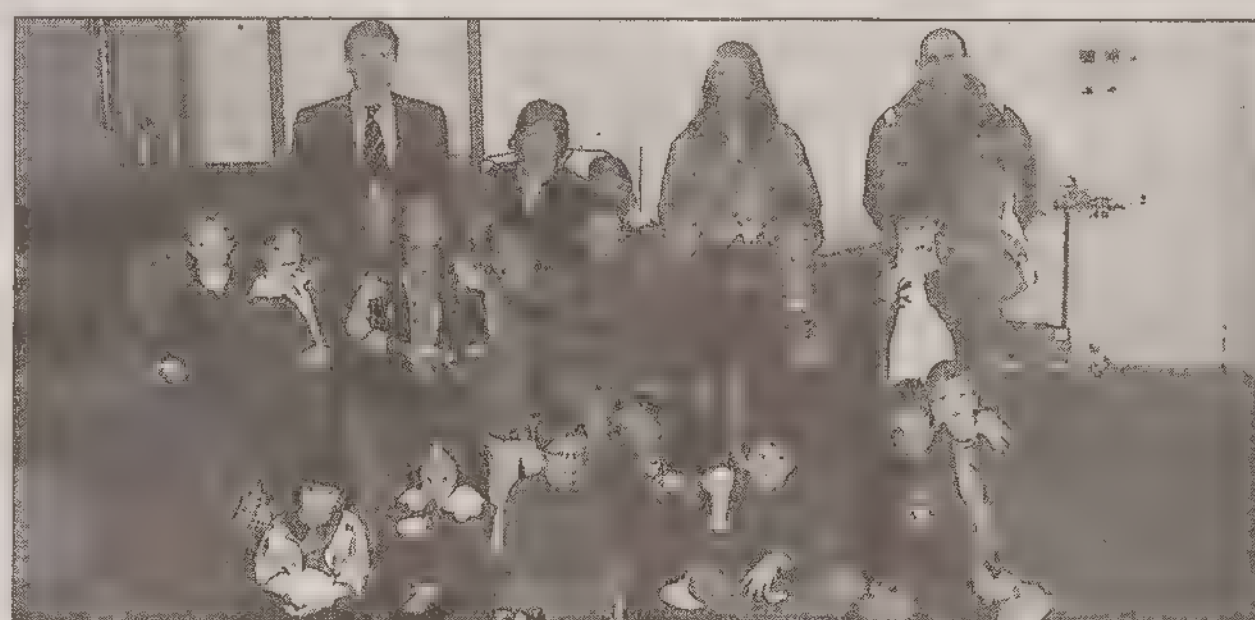
● Un ragioniere, figlio della proprietaria di una rivendita di suli e tabacchi di via Pascoli, è il vincitore del «13» al Totocalcio (22 milioni), totalizzato questa settimana. La schedina fortunata era stata giocata presso la gelateria Prosen, in piazza Garibaldi, e il cedolino era stato apposto da Tullio, il giovanotto del primo sportello.

● Dalla mezzanotte Trieste si è allineata, nel settore telefonico, alle maggiori città, avendo portato a cinque cifre tutte le serie di numeri telefonici. L'innovazione riguarda l'aggiunta del prefisso «5» ai vecchi numeri di quattro cifre, che iniziavano con 5,6,7 e 8.

● L'Enal di Trieste ha organizzato, per la notte di San Silvestro, un cenone con ballo all'hotel Riviera di Grado. La quota, comprensiva del viaggio in pullman, cena e ballo è di lire 2600.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



I ragazzi a lezione dove lievita il pane

La IIA e la IIB della scuola elementare Giotti dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss hanno ascoltato una lezione diversa dal solito: questa volta sono stati accompagnati nello stabilimento del panificio Ernesto Romano e hanno potuto conoscere le varie fasi che portano alla nascita quotidiana del pane.



Ambulatorio prelievi

Dopo aver letto su «Segnalazioni» la lettera di precisazione del dottor Minniti, direttore del dipartimento di staff direzione generale dell'Azienda ospedali Riuniti di Trieste, e ancora prima le Segnalazioni degli utenti, e degli operatori sanitari, relative alla situazione strutturale dell'ambulatorio prelievi dell'ospedale di Cattinara ci sentiamo in dovere di precisare i seguenti fatti: da quasi due anni i lavoratori dell'ambulatorio prelievi segnalano la non idoneità al servizio in rapporto all'afflusso di persone che accedono al servizio e in rapporto agli spazi a disposizione del personale per svolgere il lavoro.

La stanza adibita allo scopo misura metri 4,50 per 5,50. La Segnalazione scritta al «servizio di prevenzione e protezione ambientale dell'azienda», al primario e ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori è del 22 marzo 2002.

Un'ulteriore richiesta di intervento da parte dei responsabili della struttura è datata 7 ottobre 2002.

Su richiesta dei lavoratori la CGIL FP ha sollecitato l'intervento del servizio di prevenzione e protezione aziendale che in data 13 febbraio 2003 rilascia la seguente dichiarazione: «Gli ambienti visitati, oltre che non soddisfare i requisiti minimi di sicurezza per i lavoratori, non soddisfano i requisiti minimi per l'accreditamento regionale relativi:

alla privacy del paziente (area separata per spogliarsi); alla superficie dei locali, al locale d'attesa (posti a sedere in relazione al picco di numerosità); al lavamani con comandi manuali; al locale per deposito sporco; ai locali per deposito pulito.

La situazione nel corso del 2003 si è ulteriormente aggravata. Con lo spostamento a Cattinara del polo cardiologico il carico di lavoro si è ulteriormente aggravato, adesso giungono ogni mattina al servizio 150 e più persone.

Non è previsto un servizio di trasporto per i pazienti preoperatori in barella, in presenza di più utenti disabili l'ambulatorio non è in grado di ospitare più di una carrozzina alla volta. La privacy non si sa cosa sia. Queste situazioni sono state sollevate dalla CGIL FP e da altri rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza numerose volte ai tavoli di trattativa con l'azienda. Tuttavia su questo problema, come su quello del riscaldamento dei capannoni di via Travnik (archivio cartelle cliniche) dove i lavoratori sono privi di adeguata climatizzazione da due anni, non si intravedono prospettive di soluzione.

Oltre alle mere dichiarazioni di intenti sarebbe ora che i dirigenti dell'Azienda ospedali Riuniti provvedessero a rendere sicure e a norma di legge le strutture che dirigono, in rispetto del lavoro dei loro dipendenti e nella tutela dei loro «clienti» (cittadini).

Donatella Fontanot
Flavio Fabi
per la Cgil FP



I sindacati lamentano un aumento notevole del lavoro anche se gli ambienti sono insufficienti o inadatti.

IL CASO

Lusinghiero bilancio dell'anno che si sta concludendo con oltre diecimila prelievi

Sono sempre di più i donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue, nel formulare i migliori auguri per le festività desidera ringraziare la cittadinanza perché nell'anno in corso si è avuto un incremento davvero sostanziale in donazioni di sangue, anche rispetto al 2002 che era già stato molto proficuo.

Donazioni che sono state effettuate presso i Centri di raccolta, quello fisso dell'Ospedale maggiore e quello mobile rappresentato dalla nostra automeoteca. L'aumento è stato di mille sacche sul 2002 ed è tale

che quest'anno potremo superare il limite delle diecimila donazioni l'anno.

Il nostro sentito «grazie» va a tutti coloro che già erano e sono donatori, ma anche, e in special modo, a tutti coloro che per la prima volta hanno aderito ai nostri appelli.

Buona parte dei nuovi donatori è della fascia giovanile della popolazione e moltissimi sono anche gli studenti delle scuole superiori che hanno accolto gli sproni di docenti e presidi, che si sono prodigati in modo esemplare nella promo-

zione al dono dimostrando grande senso sociale.

L'entusiasmo da parte dei giovani è stato notevole e, crediamo, sarà tale anche in seguito. Questi risultati mettono in discussione i preconcetti che noi «vecchi» spesso alberghiamo. Preconcetti che penalizzano la gioventù, a volte senza giustificato motivo.

Dobbiamo convincerci che i giovani non hanno perduto i valori di solidarietà, di amicizia e di generosità che troppo spesso crediamo siano svaniti nel nulla e non facciano più parte

dell'essenza della vita dei nostri figli e dei nostri nipoti.

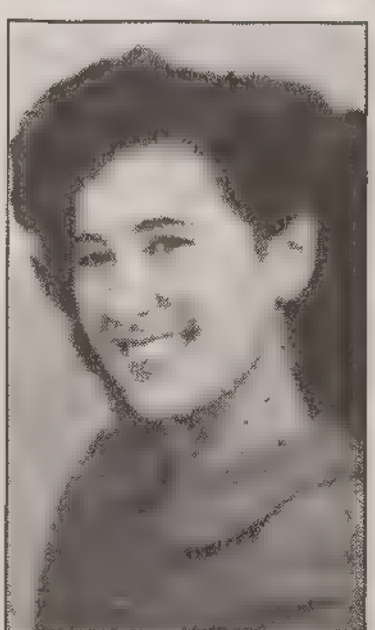
E, in tema di giovani, non possiamo, e precipuamente non dobbiamo, dimenticare le dimostrazioni di maturità, di coerenza, di forza fisica e morale e di sicurezza che esibiscono tutti i nostri ragazzi che indossando le nostre divise sono impegnati in missioni di pace in molti Paesi del globo.

Ennio Furlani
presidente
Associazione
donatori sangue



Nonna Lucia

Nonna Lucia compie 70 anni. Un bacione da nipoti, figli, marito e parenti.



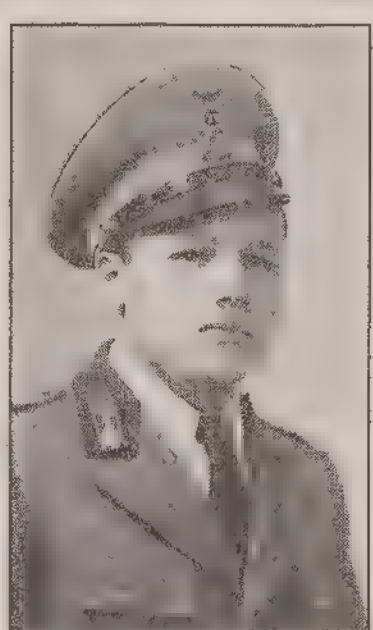
Federica, 70

Federica compie domani 70 anni. Auguri dal marito, dalle figlie e dai nipoti.



Bruno, 80

Bruno compie domani 80 anni. Auguri da moglie, figli, nipoti e nuora.



Renato, 80

Renato compie domani 80 anni. Auguri da moglie, figlie e parenti.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

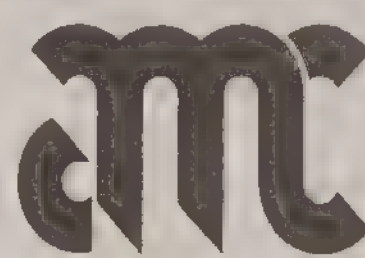
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.

Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo





Una Festa di Sapori



CON I
PROSCIUTTI COTTI
SFREDDO
CERTIFICATI



CONTRO

l'intolleranza alimentare

Il Salumificio Sfreddo, ha iniziato a produrre una vasta gamma di salumi, soprattutto prosciutti cotti, con caratteristiche adatte ad ogni tipologia allergenica. I primi allergeni eliminati sono stati il lattosio ed i caseinati, in seguito il glutine e il glutammato monosodico.

Associazione
Italiana
Celiachia



IT MI.03.P10.0
DTS.P 005/4

NON CONTIENE
FONTI DI GLUTINE



SENZA AGGIUNTA
DI LATTOSIO,
CASEINATI E
GLUTAMMATO
MONOSODICO

IT MI.03.P10.0
STP 005/76

Richiedi al tuo salumiere di fiducia i prosciutti cotti Sfreddo con certificazione approvata dall'Associazione Italiana Celiachia.



Qualità per tradizione dal 1968

www.sfreddo.it

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
=UNI EN ISO 9001/2000=

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I

prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno tre camere cucina bagno wc balcone soffitta luminoso € 155.000 Tempocasa 040/3480288. (A433)

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto euro 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Commerciale visto mare ottimo soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino cantina euro 158.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termoautonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Prosecco casetta due piani soggiorno cucina due matrimoniali veranda bagno poggolo giardino posto macchina coperto euro 196.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termoautonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi euro 140.000. (A00)



Università degli Studi di Udine

Facoltà di Economia

Con il sostegno di:

ASCOM UD

CCIAA UD

organizza per l'A.A. 2003/2004 la II edizione del

MASTER DI I LIVELLO in SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO

youMUST

Il master si pone l'obiettivo di formare figure professionali destinate ad inserirsi a livello manageriale nelle organizzazioni del macrosettore dei viaggi e del turismo; è destinato ai laureati in qualsiasi disciplina.

Borse di studio disponibili per residenti nella Provincia di Trieste.

Durata: febbraio 2004 - febbraio 2005

Sede: Facoltà di Economia, Via Tomadini, 30 - Udine

Pre-iscrizioni fino al **7 gennaio 2004**

youmust@uniud.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Ripartizione Didattica, Servizi agli studenti e ai laureati, Via Mantica, 3 - 33100 Ud
Vox 0432/556680; fax 0432/556699
http://web.iud.it/ridd/esami_di_stato/index.html

Segreteria organizzativa e Tutor, c/o Ufficio Tutorato della Facoltà di Economia, Via Tomadini, 30 - 33100 Ud
vox: 0432 249205; fax 0432 249209

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A GORIZIA, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil 46)

AVVIATO studio professionale operante nella provincia di Gorizia ricerca personale esperto per contabilità e segreteria. Fermo posta Gradisca carta d'identità AE1963949. (B00)

CERCASI personale di assistenza qualificato Adest Oss e infermieri per casa di riposo Antonella 040/211188. (A573)

SOCIETÀ leader in attività di contact center seleziona 5 operatori/trici telefonici per attività inbound con provata esperienza nel settore. Tel. 040/9869861. (A660)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 040/772633. (Fil 46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A636)

A.A.A.A.A. TRIESTE Malena sexy sexy trasgressiva femminile grossa sorpresa 339/3356404. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A650)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa molto molto disponibile. 040/425061. (A00)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A649)

A.A. TRIESTE giovane simpatica e divertente tel. 349/8586945. (A651)

A.A. TRIESTE giovane simpatica e divertente. Tel. 349/8586945. (A651)

A. NOVITÀ Samira bella, bocca di fragola, ardente come un vulcano. 339/2894297. (A00)

A. TRIESTE Mony bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A707)

AFFASCINANTE signora, bionda, alta, formosa, conoscerebbe uomo per amicizia riservata. 338/9866829. (Fil 60)

ALICE, cerco un uomo passionale, brillante, per trascorrere momenti caldissimi. 338/8052376. (A00)

APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 3462194130. (A488)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A638)

ATTRAENTE separata 35enne, conoscerebbe uomo anche legato, per momenti intimi. 333/8127086. (Fil 60)

BARBARA, 28enne, occhi profondi, labbra carnose, conoscerebbe uomo che l'apprezzi. 340/6254300. (Fil 60)

BELLISSIMA ragazza cubana ti aspetta per momento indimenticabile. 320/6475272. (A712)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041. (Fil 84)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil 1)

DONNA matura cerca uomini frizzanti per momenti travolgenti. 333/5052957. (Fil 52)

KATIA bella pantera calda sensuale ti aspetta. 320/3140587. (A00)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A647)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

PER centro massaggi chiama 00-386-56802022. (A6549)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.

**Informazione di qualità,
pubblicità di successo.**



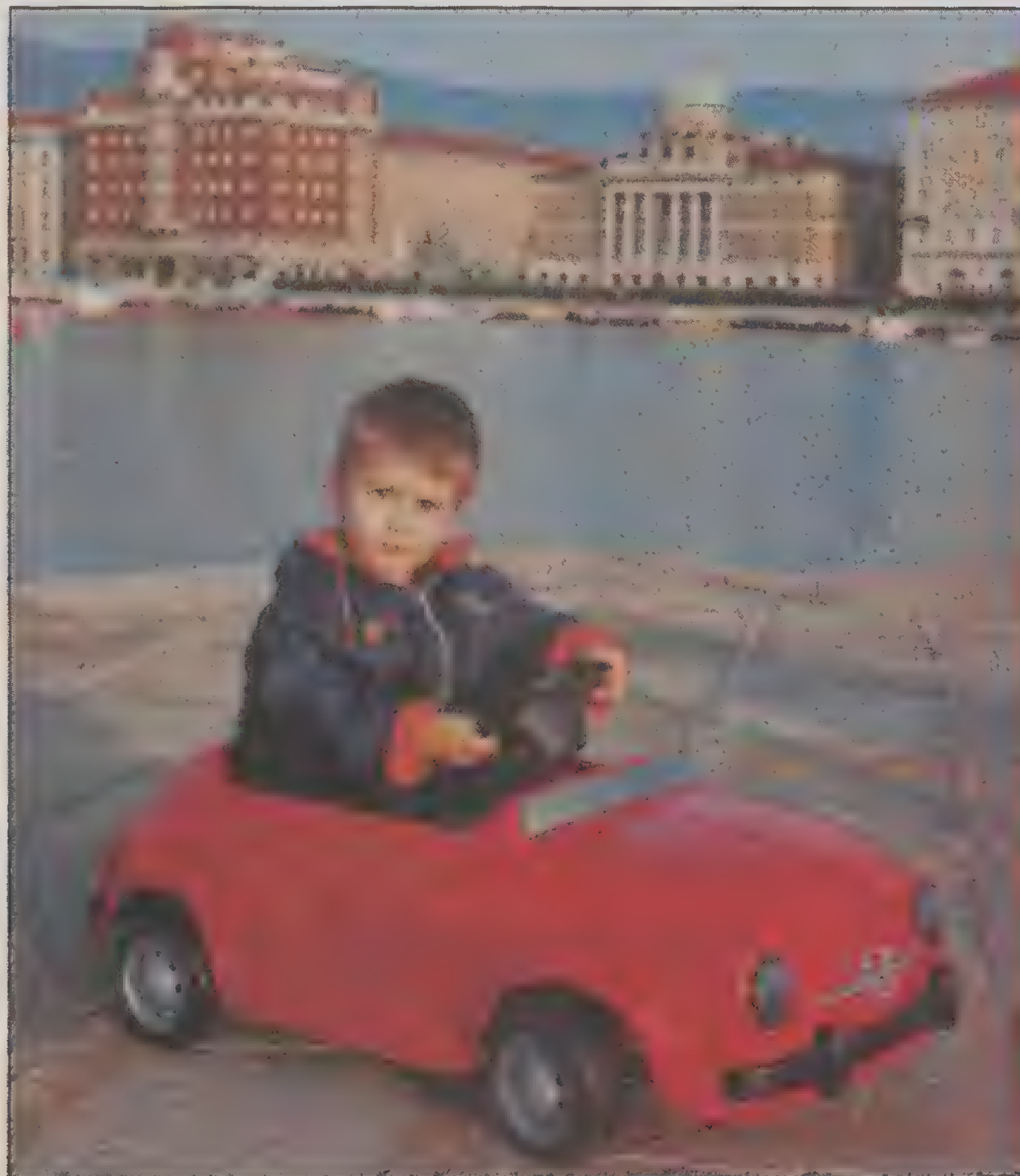
A. Manzoni & C. Spa

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi

attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti, business services. 02/29518014. (Fil 1)



BOLLINO BLU



Comune di Trieste
Assessorato
all'Ambiente

APPROVATO dai nostri bambini

Controllo obbligatorio delle emissioni degli autoveicoli presso le autofficine e i Centri di revisione autorizzati o alla Motorizzazione civile.

LEGGERLO È BENE, ABBONARSI È MEGLIO!

IL PICCOLO

Risparmi

fino a
75,00 euro
sull'abbonamento annuale
a 7 numeri settimanali

Compreso nel prezzo

se sottoscrivi per la prima volta o rinnovi il tuo abbonamento annuale, entro il 31 gennaio 2004, puoi scegliere fra tre regali: le bellissime opere della LINT Editoriale, "Arcipelago del vento", "Animo, portualini belli!", "Trieste 1953 - I fatti di novembre".

Comodità

non solo puoi ricevere il giornale a casa, ma da oggi, lo puoi anche ritirare presso la tua edicola di fiducia, così la lettura della domenica è assicurata!

INFORMATI

**ALL'UFFICIO
ABBONAMENTI
ALLO**

040 3733253

IL PICCOLO
Barcolana spettacolare: 1900 vele nel Golfo, 150 mila tifosi sulle Rive
con a bordo il sindaco Dipicasso vince sulla fortissima barca oliviana
Roma e cinque per Zagabria
coperti da trattati bilaterali
Via alla trattativa sui beni degli esuli



**LEGGI QUANTO
CONVIENE!**

7 numeri settimanali

	giorni	totale €	1 copia
1 anno	359	323 248	0,69
6 mesi	180	162 127	0,71
3 mesi	90	81 66	0,73

6 numeri settimanali

	giorni	totale €	1 copia
1 anno	307	276 215	0,70
6 mesi	154	139 111	0,72
3 mesi	77	69 61	0,79

Prezzo bloccato fino alla scadenza

ABBONARSI CONVIENE!

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Cento presepi

Nella sede degli Amici del presepio in via dei Giardini 16 (Servola) prosegue l'esposizione permanente dei presepi della tradizione locale. La mostra, con ingresso libero, è aperta tutti i giorni anche festivi con orario 15-18.

Gli orari dell'Aido

L'Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti rende noto che la sede di via Donato 2, presso la Lega Nazionale, rimarrà chiusa per le feste fino al 7 gennaio. Per comunicazioni urgenti chiamare il 347/3448262. A partire dall'8 gennaio, gli uffici riprenderanno il normale orario di apertura, lunedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 16 alle 18.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno il 4 e 6 gennaio nella sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

In gita con le Acli

Martedì 6 gennaio, l'Epifania, in gita con le Acli a Verona. Mattinata dedicata alla visita della ventesima rassegna dei presepi, ospitata nella suggestiva cornice dell'Arena.

Musicoterapia, corso

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che avrà inizio il giorno 8 gennaio con Elena Magnaldi nella sede «L'incontro» in via San Francesco 36. Informazioni: telefonare al 338/2360469 o 347/0695414 dopo le 12.30.

Ansia e panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicati ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì, dalle 10 alle 12 (040/637102); nelle altre giornate, segreteria telefonica.

Presepi nel mondo

Dal 7 al 16 gennaio si espone per la sezione filatelica del Circolo «Fincantieri» - Wartsila galleria Fenice 2, la mostra dei «Presepi nel mondo».

FARMACIE

Dal 29 al 31 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Fine d'anno in Cattedrale

Per la fine d'anno in Cattedrale, la Cappella civica propone un concerto speciale dedicato al vescovo di Trieste, nel giorno del suo 71° compleanno (oggi ore 18). Il coro della Cappella accompagnato dalla Nuova orchestra «Ferruccio Busoni», parteciperà la sera del 31 alle 18 alla liturgia presieduta dal vescovo.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva ricorda che gli incontri settimanali riprenderanno mercoledì 7 gennaio, sempre alle 20.30 al Saravatti cafe di via Madonizza 4. Sono aperte le iscrizioni per il concorso pittorico «Un mondo unito». Per informazioni segreteria Mai 040/309478 349/6303466.

Mostra di solidarietà

Prosegue fino al 6 gennaio nello spazio espositivo del bar-libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, la mostra di solidarietà con l'associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antirazzismo Promemoria. La mostra, che vede la partecipazione di una ventina di artisti triestini e non, è visitabile ogni giorno, tranne il mercoledì, dalle 10 alle 24.

Euterpe e Clio Club

L'Euterpe e Clio Club, di via Riccardo 4 (a fianco dell'Arco di Riccardo), informa che è disponibile la sala per feste e per il veglione di Capodanno. Per informazioni tel. 347/4605555.

Segreterie studenti

Si avvisano tutti gli utenti che durante le festività solamente venerdì 2 gennaio gli sportelli delle segreterie studenti e gli sportelli delle segreterie laureati (a eccezione delle segreterie dei dottorati di ricerca) rimarranno chiusi al pubblico.

«Panna e cioccolato»

Continuano gli appuntamenti con il divertimento e l'allegria di «Panna e cioccolato», evento dedicato ai bambini organizzato dall'assessorato Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione 100 maestri. L'iniziativa si concluderà oggi alle 16.30 al Caffè Ariston: per il gran finale della manifestazione, si esibirà il fantasista «Magocrown Ciao Ciao».

Babuder all'Aiat

Chiude domani la mostra personale di Giuliano Babuder «Tzigani», allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Corso di teatro

Il giorno 22 gennaio avrà inizio un corso di teatro all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 (informazioni al numero telefonico 040/660805). Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

Circolo stampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni 2004 al Circolo della stampa. La quota di 15 euro può essere versata nella sede dell'Associazione della stampa in corso Italia 13, al II piano, dalle 9 alle 13. Iscrivendosi al Circolo della stampa si dà una mano al mondo della cultura triestino. Si può iscrivere anche chi non è giornalista.

«Il Pane e la Rosa»

Lo spettacolo di beneficenza «Tutti lo si conoscono... se c'è Antonio Freno» si terrà il giorno 6 gennaio alle 16 al teatro Miela. È organizzato nell'ambito del progetto «Il Pane e la Rosa» rivolto agli anziani per iniziativa della Cri, della Fondazione CrTrieste e della Provincia.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale fino al 5 gennaio osserverà il seguente orario: 8.30-13.30. Nel medesimo orario si potrà visitare la mostra di modellismo navale: «Con calafati e maestri d'ascia» allestita nelle sale nobili del primo piano della Biblioteca, in largo Papa Giovanni XXIII 6.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno si ritroveranno martedì 6 gennaio, festa dell'Epifania nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il Nuovo Anno. Il rito religioso sarà celebrato da don Carlo Gamberoni alle 18.30.

Fotografare correttamente: tre corsi partono a gennaio

Tre diverse proposte didattiche per imparare a fotografare correttamente. Sia con l'antica fotografia chimica, sia con quella digitale che si è conquistata nel 2003 più di metà del mercato.

Le tre proposte vengono da tre circoli che operano in città. Il Fincantieri Wartsila punta su un programma che parte dalla lettura dell'immagine e approda al reportage, al ritratto, al paesaggio, alla fotografia naturalistica senza tralasciare i percorsi «creativi». Le lezioni inizieranno il 21 gennaio nella sede del circolo in galleria Fenice e si snoderanno fino ad aprile inoltrato. Informazioni allo 040 574397 e allo 040 813039. Tra i docenti Furio Merlak, Fabio Rinaldi, Lorella Coloni ed Ezio Turus.

Diversa la proposta del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni, che punta sull'alfabetizzazione degli allievi attraverso un corso base. Le lezioni inizieranno il 26 gennaio con una durata complessiva di circa 60 ore. Informazioni allo 040 635396.

Una proposta del tutto nuova viene invece dall'Associazione culturale Acquamarina di via di Scrocola 48, telefono 347-2350025. Il corso è suddiviso per moduli, così da venire incontro sia alle esigenze del neofita, sia a quelle di chi è già esperto. Il percorso formativo è stato messo a punto tenendo conto delle esigenze degli iscritti. Fine settimana, ore serali, classi formate al massimo da otto persone. Docente è Angelo Priolo, responsabile del Dipartimento fotografia del Collegio del Mondo unito di Duino.

c.e.

Progetto Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare il vostro problema. Telefono speciale vi garantisce un sostegno costante e discreto.

Problemi di fede per telefono

L'Ass. cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica); martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove e ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia (via Abro n. 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Liceo «Dante»

Nell'ambito dell'attività di orientamento, il liceo Dante Alighieri ha previsto un secondo incontro con genitori e studenti delle classi terze medie per il giorno mercoledì 14 gennaio alle ore 17.30.

PICCOLO ALBO

Martedì 23 dicembre è stata smarrita una spilla a forma di gallo di grande valore affettivo. L'anima buona che l'avesse trovata è pregata di chiamare il numero telefonico 040/771490. Si promette lauta ricompensa.

Smarrito al luna park di Chiarbola cellulare Nokia 3310 con cover color grigio metallizzato con Tom e Jerry. Prego il gentile rinvenitore di chiamare al numero di tel. 040/946577 o cell. 347/9541477.

Rinvenuto in via Mercadante giovane gatto nero tipo persiano. Chi lo cerca si rivolga al Gattile di via Fontana 4, tel. 040/364016.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 8 Ho KHALIFEH LIVESTOCK da Beirut a orm. 4; ore 9 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 11.30 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 17.30 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 20 Gr MARIA TSAKOS da Skikda a Slot.

PARTENZE
Ore 6 Ma NESSEBAR da molo VII ad Ancona; ore 7 Is ZIM ITALIA da molo VII a Pireo; ore 10 Ct GRAD HUM da Als a Umago; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Li SILBA da Slot 1 a ordini; ore 18 Ct BOBARA da orm. 13 a ordini; ore 19 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Ct RHEINFELS da orm. 21 a Taranto; ore 23 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna.

MOVIMENTI
Ore 6 Ct BOBARA da rada a orm. 13; ore 8 Le BADR EL MUSTAFA II da rada a orm. 3.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA		FESTIVO	
Partenza da TRIESTE		Partenza da TRIESTE	
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35		10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30	
Arrivo a MUGGIA		Arrivo a MUGGIA	
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05		10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00	
Partenza da MUGGIA		Partenza da MUGGIA	
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05		10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05	
Arrivo a TRIESTE		Arrivo a TRIESTE	
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35		11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35	

TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Un nuovo «Centro Pen» per il rilancio culturale

Si è tenuta la prima riunione del direttivo del neocostituito Centro Pen Trieste per tracciare il programma di lavoro per l'anno 2004 in attesa dell'assemblea dei soci che si terrà nella prossima primavera e dove, nel corso della stessa, prenderanno avvio alcune iniziative che si preannunciano di grande interesse e di particolare importanza a livello internazionale.

Aprire il Centro a Trieste ha significato raggiungere un obiettivo prestigioso che si è realizzato grazie all'iniziativa di tre associazioni culturali - Altamarea, Arte & Cultura, Gruppo/Skupina 85 - ed è maturato in occasione della visita a Trieste del presidente del Pen Internazionale, il poeta messicano Homero Aridjis.

Si è successivamente costituito un gruppo di 38 soci fondatori che ha eletto dapprima un comitato promotore e successivamente un comitato direttivo di cui fanno parte Juan Octavio Prenz, presidente.

Nella foto alcuni soci e il comitato direttivo del Centro Pen Trieste composto da: Juan Octavio Prenz, presidente; Claudio H. Martelli, vice-presidente; Patrizia Vascotto, segretaria; Rina Anna Rusconi, tesoriere; Marina Moretti e Miroslav Kosuta, consiglieri.

Come si vede si tratta di uomini e donne che sono molto attivi nel panorama culturale della nostra città e della nostra regione.

Da sottolineare l'impegno di Rina Anna Rusconi e anche della poetessa Marina Moretti.



Lo stato maggiore del sodalizio culturale che viene presieduto da Octavio Prenz.

«Aggiungi un posto a tavola» nel segno della Pro Senectute

Anche quest'anno l'Associazione Pro Senectute Ipab ha voluto rispettare l'ormai tradizionale appuntamento del pranzo di Natale.

L'iniziativa, ormai nota alla cittadinanza con il motto «Aggiungi un posto a tavola», ha avuto il nobile scopo di regalare ai numerosi anziani soli e indigenti un momento di gioia e anche di serenità, allontanandoli dalla solitudine e dal senso di abbandono che in questo particolare periodo dell'anno affligge soprattutto chi è costretto dai fatti della vita a vivere da solo.

La simpatica manifestazione si è potuta svolgere alla sede della Società Ginnastica triestina dove si sono ritrovati circa duecento anziani, che provenivano dalle parrocchie, o segnalati dai servizi assistenziali del Comune di Trieste, con il quale l'Ente benemerito ha intrapreso da tempo una proficua e anche molto concreta collaborazione.

La maggioranza dei presenti era composta da anziani soli e indigenti assistiti dalla Pro Senectute che, infatti, impegnata anche nell'assistenza ai bisognosi, offre il proprio aiuto attraverso il pagamento di bollette o affitti e con la distribuzione di generi alimentari gratuiti.

Il pranzo della Pro Senectute si è svolto in un clima di fratellanza e amicizia e la circostanza è stata onorata, oltre che dalla presenza di autorità e importanti esponenti del mondo del volontariato, soprattutto dalla visita del vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravagnani.



Una serata parlando del deposito locomotive

Alcuni macchinisti ed ex colleghi delle Ferrovie dello Stato impiegati al deposito locomotive di Trieste Centrale si sono ritrovati per festeggiare il lungo lavoro in comune. Fra di loro anche Antonio Donato. Per l'occasione si è brindato all'ultimo giorno di servizio del capotreno Mario Conte (il primo seduto a sinistra).

FESTIVAL

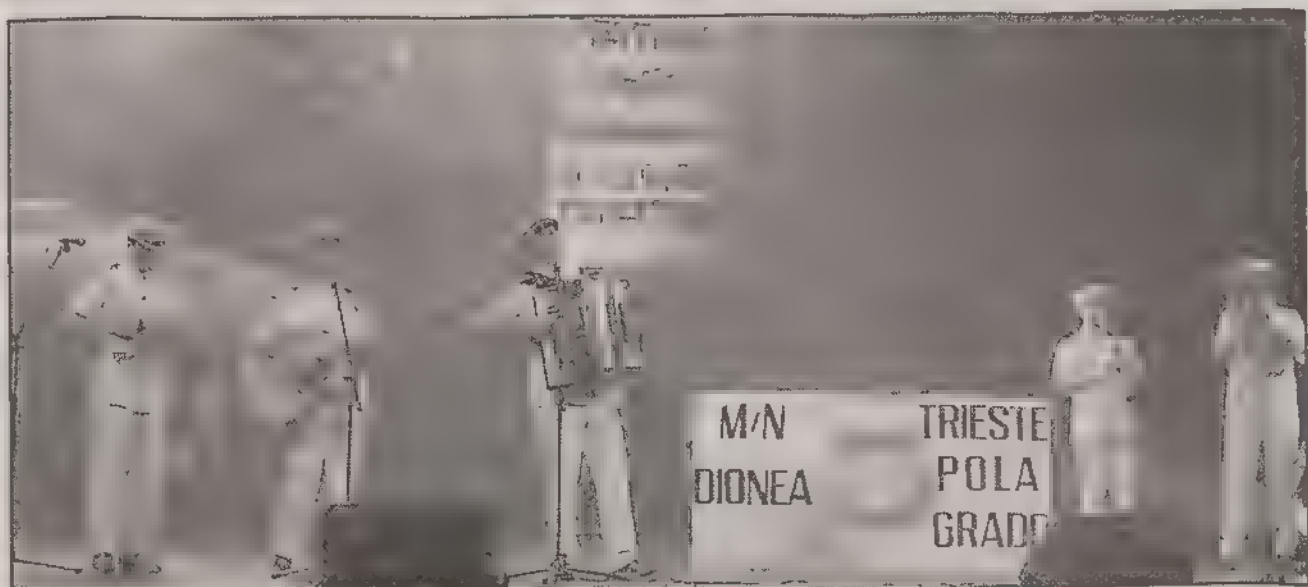
Sala stracolma per la manifestazione condotta da Fulvio Marion e Susanna Huckstep

Al Politeama inno alla canzone triestina

Le canzoni vincitrici del XXV Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti sono quattro: «Andemo a San Giusto» di Norina Dussi Weiss, cantata da Antonella Brezzi (linea tradizionale), «Le canzoni triestine» di Mario Comuzzi, interpretata da Martina Spadaro e la banda «Refolo» (linea bande e cori), «Imaginar Trieste» di Marcello Di Bin - Edy Meo (linea giovane e moderna), cantata da Vanessa Battistella e Max Rinaldi e «Vanda bonbon» di Roberto Felluga (Gran Premio dello spettacolo) interpretata dall'autore e dal gruppo coreografico della palestra «Cristina».

Tutte le altre canzoni partecipanti sono state classificate a pari merito al secondo posto. L'edizione del venticinquennale, curata e presentata da Fulvio Marion, ha avuto come madrina la top model triestina Susanna Huckstep e come ospiti d'onore Lorenzo Pilat e la Witz orchestra. L'incasso della manifestazione è stato devoluto a favore delle associazioni di volontariato onlus «Petra» e «Il gattile».

Per festeggiare il venticinquennale del Festival (che finora ha proposto oltre 500 composizioni inedite triestine) sono



Canzoni, ma anche belle scenografie per il Festival triestino al Rossetti. (Tommasini)

stati assegnati numerosi premi speciali: al cantautore Paolo Rizzi e alla cantante Mara Sardi, veterani della canzone, all'attrice Omberetta Terdich, a Enrico Zardini, miglior testo, a Ilenia Zlobec e Mladenka Soli, migliori interpreti, il premio «Originalità» a «Car... mai» e «Sul tuo mar splendido», il premio «Amicizia» alle autrici Sofia e Laura Cossutta, menzioni speciali a «La vera fortuna» e al gruppo «Vecia Trieste». A Lorenzo Pilat il riconoscimento «Triestinità 2003» per aver promosso la valorizzazione della canzone triestina.

In un Politeama Rossetti gremitissimo le venti canzoni concorrenti sono state accolte con simpatia dal pubblico come sempre alla ricerca del divertimento nel segno di una triestinità molto legata alla nostalgia del passato. Nel valzer lento «Andemo a San Giusto» una coppia rivide come in flashback il suo primo incontro d'amore in uno dei luoghi simbolo della città e la bella voce di Antonella Brezzi, circondata dai movimenti dei ballerini, contribuisce a ripercorrere il sogno. «Le canzoni triestine» di Comuzzi sono un altro omaggio al tempo che fu,

«Imaginar Trieste» ritrova un soffio di poesia nella città artistica, «teatro tra le steele», «Vanda bonbon» è una saga popolare che ricorda «Teresute». Ma queste sono le opere emergenti su un mare di luoghi comuni che caratterizzano, purtroppo, altri testi e musiche.

La triestinità esiste ancora? È proprio Pilat a darci una benefica sferzata con la sua «Trieste piena di mar» e le canzoni di sempre con cui riesce a far cantare il pubblico. L'altra faccia dello spirito triestino è la «Witz orchestra» con la sua comicità surreale.

Liliana Bamboschek



Susanna Huckstep

25° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Brani vincitori

CATEGORIA TRADIZIONALE

«Andemo a San Giusto» (Dussi Weiss) Antonella Brezzi

CATEGORIA GIOVANE E MODERNA

«Imaginar Trieste» (Di Bin-Meola) Vanessa Battistella e Max Rinaldi

CATEGORIA PER BANDE E CORI

«Le canzoni triestine» (Comuzzi) Martina Spadaro e la banda Refolo

GRAN PREMIO DELLO SPETTACOLO

«Vanda bonbon» (Felluga) Roberto Felluga e il gruppo coreografico della «Palestra Cristina»

MOSTRE

I premi per il Concorso internazionale alla Casa della pietra di Aurisina

«Art Gallery 2», un Natale con l'arte

Alla Casa della Pietra di Aurisina si è concluso il concorso internazionale d'arte contemporanea intitolato «Natale con l'Arte» realizzato dall'Art Gallery 2. Al concorso hanno partecipato oltre cento artisti provenienti anche dal Veneto, dal Friuli e persino dal Belgio. Una giuria, composta da Sergio Brossi, Neva Lukes, Dante Pisani, Silvano Clavara e Graziano Romio ha assegnato i seguenti premi.

Per la pittura: a Dino Chatila, del Belgio è stato assegnato il primo premio, offerto dall'Art Gallery 2. A Alojz Jurca di Capodistria il secondo premio offerto dalla Banca di Credito Cooperativo del Carso. Ad Antonella Peresson di Udine il terzo premio offerto dal Gran Bar Italia.

Un premio speciale della giuria è stato assegnato a Mauro Modin di Venezia. Seguono, tra i premiati, in ordine di classifica: Bruno Tommasini, Bogomila Doljak, Tatiana Jankovic, Roberto Sardo, Marco Vodopivec, Mitja Zonta, Franca Tamara, Donatella Bartoli, Alfredo Seriani, Laura Ormas, Claudia Raza, Marta Potenzi, Luciana Ciocchi, Flavia Laurenti, Renata Gambato, Giuseppe Ricci, Piero Lancini, Giovanna Moro, Bruna Daus Medin, Graziella At-

zori, Luisia Comelli, Fernanda Gordini, Ambra Gordini, Paolo Giorio, Pisana Wild, Elena Tomichic, Valnea Parma, Livia Cosulich, Karla Van Dieren, Gio Amadei, Luciano Plehan, Sandro Apa, Tatiana Praseli, Claudia Simonetti, Donatella Caputo, Letizia Tunis, Bruno Dal Fiume, Milena Miculan, Daniele Severi, Mladen Boskovic, Ferruccio Detoni, Fiorina Callierotti, Manuela Idini, Massimiliano Degrossi, Franca Paoli, Fabio Grilanc, Alda Claret, Valerio Vecchiet, Luciana Vesselli, Anna Fantinel, Andreina Parovel Risi, Bruna Babuder, Mirella Granduc, Exenia Tomasi, Luisa Rustia, Annamaria Pockai, Dario Zubalic, Giuliana Martinz, Rossella Maffi, Giada Genzo, Cristina Angeli. Per la scultura: il primo premio allo scultore Paolo Hrovatin di Trieste. Il secondo premio allo scultore Roberto Nanut di Gorizia. Il terzo premio a Marisa Ferluga di Trieste. Sono stati assegnati altri premi in ordine di classifica a Bogomila Doljak e Pietro Marcucci. Per la grafica: primo premio a Judit Fontana di S. Canzian d'Isonzo. Il secondo premio ad Hana Ovesni di Trieste. Il terzo premio ad Adriana Rigonat di Trieste.

Accademia danze

Coppa Italia a Sidari-Marcusa

Al palazzetto dello sport di Foligno si è svolta la Coppa Italia 2003 e la coppia triestina Sergio Sidari ed Elisabetta Marcusa dell'Accademia danze Trieste ha portato a casa il titolo di vincitori della Coppa Italia danze latino americane classe internazionale Senior 1.

La coppia chiude in bellezza l'anno, che è stato a dir poco stupefacente. Da vicecampioni italiani hanno rappresentato l'Italia nel mondo nella loro categoria e partecipato al Campionato del mondo. Sono stati semifinalisti a Blackpool in Inghilterra, finalisti a Cervia e ad Alassio 2003, secondi a Londra e all'International.

La coppia aspetta tutto il pubblico triestino per il Campionato regionale di danza sportiva che, organizzato dall'Accademia danze Trieste e il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della Fids e con la collaborazione del Comune di Trieste, per la prima volta si svolgerà nella nostra città domenica 25 gennaio.

ELARGIZIONI

- In memoria di mamma Francesca e papà Francesco Bartuska (24/12) da Nerina e Mirò 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Luigi Coladani nel IX anniv. (23/12) dalla moglie Stelia 10 pro Ass. de Banfield, 15 pro Airc.

- In memoria di Maria e Marino Ruzzier (ann. 29/12) da Giuseppina 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Aurelia Benvenuti (30/12) Giuseppe Valentini (21/12) e Giulia Stogusa da Rossana Marussi e Federico Valentini 10 pro Frati di Montuzza (poveri), 15 pro Hospice Pineta del Carso, 10 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Pietro Bravin per il compleanno (30/12) dalla figlia Elisabetta 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Eugenio (30/12) da Anita 100 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Anna Parovel nell'anniv. (30/12) dalla figlia Rosalia Parovel 25 pro Frati «Madonna del Mare».

- In memoria dei miei genitori e nonni da Ornella 10 pro Caritas, 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento).

- In memoria di Francesca e Bogo Kzislak da Anna 26 pro San Giacomo Apostolo (pane per i poveri).

- Da Tullio Sigoreo 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- Da Norma Svara 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Novella Tadina da Claudia e fam. 20 pro Ass. de Banfield; da Renata 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Domani alle 18 al teatro Verdi una novità assoluta per Trieste

Il grande Concerto Hoffnung

Per concludere l'anno anche in teatro con una grande festa, la Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste ha programmato domani alle ore 18 il concerto Hoffnung, novità assoluta per la città di Trieste ma anche per tutta la regione Friuli-Venezia Giulia.

Infatti per la prima volta il pubblico potrà assistere a un evento eccezionale nato dalla genialità del grande vignettista e musicista Gerard Hoffnung, berlinese di nascita e londinese di adozione. Dalla strepitosa fantasia di questo artista viene concepito nel 1956 il primo di questi concerti presentato alla Royal Festival Hall di Londra che per quella occasione vendette i suoi 3500 posti in meno di due ore, tanta era l'attesa fra il pubblico per quell'evento. Quella sera il pubblico esultò di gioia e risate di fronte alla straordinaria esibizione

sinfonica e alla perfetta combinazione di humour e buona musica. Il successo fu tale che l'iniziativa venne ripetuta con immutato risultato negli anni successivi e grazie all'entusiasmo dei tanti collaboratori di Hoffnung la sperimentazione da lui iniziata continua con grande successo anche ai nostri giorni.

Oggi questa eredità è mantenuta in vita da Annette Hoffnung, moglie di Gerard tramite la Allmusic International Hoffnung Concerts Ltd di Londra, depositaria dei diritti: grazie a questa società concerti Hoffnung sono stati eseguiti in tutto il mondo, in sedi prestigiose, come la Sydney Opera House e il Musikverein di Vienna, in grandi città come Parigi, Praga, Oslo, Helsinki, Gerusalemme, Bruxelles, Tokio, Toronto, Edimburgo, Londra ottenendo sempre un entusiastico consenso.

Il Concerto Hoffnung che sarà eseguito al Teatro Verdi domani alle ore 18 si attarda allo stile e allo spirito umoristico originari con l'esecuzione di cinque brani eccezionali ispirati ai grandi autori della musica: l'Overture Leonora IV, il Presto dal concerto per hose-pipe e orchestra, l'Aria eseguita dal celebre tenore esperto nel genere Philip Dugan, l'Andate dalla Surprise Symphony di Haydn e per finire Disconcerto con la partecipazione della pianista giapponese Yuriko Murakami. L'orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» sarà diretta dal maestro Mark Fitz-Gerard che ha al suo attivo numerosi concerti Hoffnung in Europa e in Giappone.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi con i consueti orari; il costo del biglietto è fissato in € 10 per ogni ordine di posti.

tonietta 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Maria Medoosi ved. Borghese da Vito Mizzan 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria dei defunti Musina-Zacchi da N.N. 50 pro Domus Lucis.

- In memoria di Anna Maria Paladin dalla famiglia Marussich Curatolo Sidney 50, da Mariuccia, Mauro e Claudio 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Pia Passalacqua ved. Laurenti da N.N. 15 pro Centro tumori Trieste.

- In memoria di Lucia Pezzolato, Livia Maffei e tutti i nostri cari defunti da Silvana e Bruna 50 pro Agmen.

- In memoria di Danira Pogutz Levi Roma dai nipoti Titty e Niko Prensush 100 pro Cest 2.

- In memoria di Carlo e Giuliana Poldrugo da Marcella e Isabella Poldrugo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani, Attilio Morelli dalla famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Gina Popazzi ved. Paoli dalla famiglia Modricky 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Fulvia Tomis da Andrej, Eric, Simon, Tina, Ales, Stefano, Elena, Max, Diego, Carlo, Ksenia, Nevio, Sara 130 pro Airc.

- In memoria dei propri defunti Vattovani da Maria e Paola Vattovani 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Edit Vodopivec Bensi dai colleghi tubisti tutti 70 pro Airc.

- In memoria di tutti i propri defunti da Elena Malve-

stiti 25 pro Lega del filo d'oro di Osimo, 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria dei propri cari defunti da Lucia Allegretti 300 pro Anffas.

- In memoria dei propri defunti da N.N. 60 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria dei propri cari defunti da Angelina Zol 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei familiari defunti da Roberto Raineri 15 pro Domus Lucis.

- In memoria dei miei cari genitori dalla figlia Paulina Melon 25 pro Unione italiana ciechi.

- Per il Santo Natale da N.N. 50 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).

- In memoria di N.N. da Inner Wheel Club Trieste 400 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Vatta).

- Da Caterina Dobrigna Lughani e Nella Dobrigna Bolter 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- Invece dei regali di Natale da un gruppo di amiche 60 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di tutti i nostri cari per il Santo Natale da Elisabetta e Gian 25 pro Comunità S. Martino al Campo, 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●
Apertura 9 - 12

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.50	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	internazionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorati	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorati
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.55)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorati	13.55	regionale	Udine (15.59)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (8.48) Udine (7.29) Tavolara B. (8.48)	G. lavorati	14.13	regionale	Cervignano (14.48) Udine (16.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (8.43)	G. lavorati	14.20	regionale	Udine (16.43)	G. lavorati
6.30	Eurostar	Milano C.E. (11.05)	no 25-26/12, 1/11, 11-12/12	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.35)	G. lavorati	15.07	internazionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.55)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorati escluso sabato
6.55	regionale	Montebelluna (7.24)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorati
7.07	internazionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (18.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorati
7.15	Internity	Roma Termini (15.13) Napoli C.E. (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	EuroNight	Venezia S.L. (8.35)		17.07	internazionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tavolara B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorati	17.36	regionale	Udine (19.09)	G. lavorati
8.33	Eurostar	Roma Termini (15.05)		17.36	regionale	Venezia S.L. (19.58)	G. lav. escluso sabato
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato escluso 1/12
8.55	internazionale	Udine (18.16) Venezia S.L. (12.05)		18.25	regionale	Udine (19.53) Sacco (20.44)	G. festivi
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.47	regionale	Portogruaro C. (18.54)	
10.50	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		19.07	internazionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.07	internazionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.14	regionale	Udine (21.38) Lecce (22.04)	No 24/12 e 31/12
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorati	19.27	regionale	Portogruaro C. (21.19)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.55)		20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		21.25	Internity Night	Roma Termini (8.59) Napoli C.E. (8.48)	no 24-25-31/12 e 1/12
12.27	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	22.27	autocorsa	Portogruaro C. (8.15)	G. lavorati - No 24/12 e 31/12
12.28	regionale	Udine (13.50)	G. lavorati	22.32	EuroNight	Lubiana (1.45) Graz HOF (5.55)	
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.32	EuroNight		

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)		14.53	internazionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		15.14	regionale	Gorizia C.E. (14.16)	G. lavorati
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorati	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.18)	G. lavorati
6.32	EuroNight	Budapest Vel. (17.15) Graz Hof (22.45) Lubiana (5.30)		15.48	regionale	Udine (14.28)	G. lavorati
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorati	15.53	regionale	Udine (14.28)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorati	16.53	internazionale	Venezia S.L. (13.58) Udine (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorati	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacco (5.25) Udine (6.28)	G. lavorati	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorati
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorati	17.33	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lavorati	17.58	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorati
8.05	regionale	Napoli C.E. (20.27) Roma Termini (22.52)	No 25-26/12, 1/11 e 1/12	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.16)	
8.28	regionale	Udine (6.58)		18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorati
8.36	regionale	Tavolara B. (8.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.38)	G. lavorati	18.53	internazionale	Venezia S.L. (16.53) Udine (17.43)	
8.48	regionale	Venezia S.L. (6.41) Udine (7.37)	G. lavorati	19.15	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
8.58	Intercity Night	Lecce (18.28)	No 25/12 e 1/11	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorati
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorati	19.53	regionale	Udine (18.00)	G. festivi e prelievi infestatissimi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorati	19.53	regionale	Venezia S.L. (18.55) Udine (18.43)	G. lavorati salvo prelievi infestatissimi
10.04	internazionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (8.45)		20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (8.21)	G. lavorati	20.51	regionale	Udine (18.57)	G. lavorati
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.19)		20.53	internazionale	Venezia S.L. (17.56) Udine (18.43)	
11.32	regionale	Udine (8.59)	G. festivi	21.13	regionale	Venezia S.L. (18.16)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.30	Eurostar	Milano C.E. (18.55)	No 24-25-31/12, 1/11 e 1/12
12.53	internazionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (11.43)		22.11	regionale	Udine (20.48)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, domenica 1/12	22.17	EuroNight	Venezia S.L. (20.10)	
14.32	regionale	Udine (12.38)	G. lavorati	22.25	internazionale	Venezia S.L. (19.53) Udine (21.43)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		23.27	Eurostar	Roma Termini (16.53)	



**TRIESTE D'AUTORE. IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.**

**È IN EDICOLA CON IL PICCOLO
"IL RE NE COMANDA UNA" DI STELIO MATTIONI.**

La vita propria di Tina si trasforma all'improvviso in un caridoscopio susseguirsi di singolari personaggi. A cominciare da Orlando, che 'acquista' la donna e le sue due figlie per un debito contratto dal marito di Tina, alcolizzato e nullafacente. Nella casa di Orlando, Tina condurrà un'esistenza meno miserabile, popolata da figure bizzarre, per scoprirsi tuttavia prigioniera di una rigida gerarchia. *Il Re ne comanda una*, romanzo della maturità di Stelio Mattioni, poeta, scrittore e autore Rai, corre lungo il filo sottile che separa la realtà dalla fantasia.

**TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Il pensiero di Jacques Derrida sulla «ragione del più forte» nelle democrazie d'oggi

Non c'è Stato senza canaglia

La strana logica «autoimmunitaria» che ne perverte il funzionamento

di Raoul Kirchmayr

È una specie di cantiere aperto del pensiero di Jacques Derrida il libro «Stati canaglia» (Raffaello Cortina, 19 euro, a cura di L. Odello), che raccoglie due conferenze pronunciate nell'estate del 2002, dedicate alla democrazia e all'illuminismo. Derrida lavora in modo sottile e raffinato attorno all'espressione «democrazia a venire», filo conduttore del suo pensiero già da molti anni. Nel primo e più ampio testo, «La ragione del più forte (esistono stati canaglia?)», è in questione il concetto di democrazia.

Si tratta di pensare la democrazia in termini diversi da come la abbiamo intesa fino a oggi, quando può presentarsi sotto vesti inquietanti, per esempio quelle della «ragione del più forte». In un orizzonte politico in cui la democrazia è generalmente intesa come un «valore» (Derrida ragionevolmente evita di utilizzare questa parola troppo carica), tale valore può essere contraddetto dalle «buone ragioni» che vengono addotte, prima ancora che dall'uso effettivo della forza (per esempio bombardando un cosiddetto «stato canaglia»).

La «ragione del più forte» è quella con cui uno stato democratico ricorre alla forza per salvaguardarsi. Ma così la democrazia si contesta, si destituisce da sé e mostra l'assenza di un fondamento razionale da cui trarre legittimità. Per questo Derrida parla di «autoimmunità» della democrazia. L'autoimmunità è quel processo per cui un corpo, al fine di garantire la propria sopravvivenza, attacca se stesso, pregiudicando di fatto la sua stessa sopravvivenza, talvolta fino alla morte. Autoimmunitaria è quindi la strana logica che perverte il funzionamento della democrazia. La ragione per cui il più forte ha ragione è paradossalmente forza, non ragione: nella figura limite della democrazia autoimmunitaria, la sovranità mostra il suo volto nudo e spaventoso, quello di una de-

mocrazia senza democrazia. Se questa è la diagnosi della malattia, si chiede Derrida, è possibile salvare la democrazia? E che cosa significa «salvare», quando la stessa sopravvivenza è minacciata di morte?

La nozione di autoimmunità ci mostra il dilemma della democrazia: la democrazia può minacciare se stessa per salvarsi oppure può salvarsi tenendo fede alla propria promessa, cioè di compiersi come «democrazia a venire».

Derrida parla di questa democrazia non nel senso che un'idea universale di de-

mocrazia guidi le nostre condotte politiche, in modo tale che in un futuro più o meno prossimo possa essere realizzata. E non ne parla neanche nel senso di una pura idealità al di là e nonostante pratiche politiche che la possono svuotare di senso. Piuttosto, questa strana democrazia è pensata come qualcosa che può (o non può) essere reale ora, nel presente, e alla quale dobbiamo fare riferimento necessariamente. Non c'è democrazia che non sia ora, in questo momento: ogni decisione che cancelli questo richiamo all'ora è preda del processo au-

toimmunitario, fino a spostare all'infinito o addirittura ad annientare la possibilità della democrazia. Questa è la scommessa che Derrida ci presenta.

Se si tiene presente questo argomento filosofico-politico, le peripezie storico-lesicali della parola francese «voyou» («canaglia») - parola recente, visto che data dal XIX secolo - e della quasi corrispondente parola inglese «rogue», nelle espressioni «État voyou» e «rogue State» («stato canaglia»), acquisiscono una luce nuova e poco tranquillizzante rispetto alla retorica ufficiale utilizzata in questi anni dagli uomini di stato occidentali.

Rispetto a un uso e a un senso ristretti dalla parola, Derrida mostra come il significato di «canaglia» abbia a che fare con il concetto stesso della democrazia, dato che «canaglia» va a indicare tutto ciò che è estraneo all'

ordine cosiddetto legittimo. Tuttavia non c'è democrazia senza canaglia e addirittura non c'è stato senza canaglia. Infatti, la canaglia è etimologicamente la figura di un certo popolo come feccia e delinquenza, di una certa figura del popolo (demos) che mette in discussione l'ordine costituito agendo in clandestinità, complottando e congiurando contro l'ordine pubblico. Si tratta di un contropotere rispetto al potere ufficiale e sovrano, è una «canagliocrazia» - parola coniata da Flaubert - che si legittima da sé e per questo appare illegittima, fuorilegge di fronte al potere sovrano.

Ma che rapporto c'è tra la «canagliocrazia» e la democrazia? Per schematizzare il discorso di Derrida, possiamo indicare due rapporti. Il primo riguarda l'aporia della fondazione del potere sovrano: come la sovranità, il potere e l'uso della forza da



Una statua del dittatore Saddam Hussein abbattuta dopo la guerra «preventiva» in Iraq.

parte dello stato non hanno fondamento, così canagliocrazia e democrazia sarebbero le due facce di una stessa medaglia, quella di un potere sovrano che si legittima da sé, escludendo tutto ciò che possa intaccare una sua presunta purezza.

In questo senso la lotta contro gli «stati canaglia» rappresenta uno stadio avanzato del processo autoimmunitario che, minacciando la democrazia, può condurre alla sua morte e all'instaurazione di un regime di terrore. Il «terrori-

simo» sarebbe questo spasmo dell'ordine democratico che lotta contro se stesso per sopravvivere, di fatto morendo nel momento in cui gli stati democratici applicano terroristicamente la «ragione del più forte» (a proposito si veda anche l'intervista a Derrida di G. Borradori in «Filosofia del terrore. Dialoghi con Habermas e Derrida», Laterza, 15 euro, uscito a luglio).

Il secondo rapporto riguarda l'espressione «stati canaglia», che rappresenta un sintomo della crisi radicale delle nostre categorie filosofiche e politiche, nel senso che la crisi autoimmunitaria promette altro rispetto al «principio di rovina» quando la sovranità si riconosce esposta all'eterogeneo e depotenzia la forza con cui distrugge se stessa. Allora il sintomo mostra tanto la malattia immunitaria quanto la necessità della «democrazia a venire», che di per sé non può non essere anche «canaglia» e accogliere le «ragioni» di quel demos cui oggi sono negati diritti, legittimità politica e cittadinanza.

Con questa seconda ipotesi si profila un senso nuovo per la salvezza della democrazia, grazie a una nuova configurazione di sovranità, forza e diritto rispetto a quella da noi finora conosciuta. Questa democrazia è molto vicina alla figura diabolica della canaglia; perlomeno se ne assume tutta la responsabilità filosofica, giuridica e politica mediante una ragionevole «forza debole» da contrapporre ad un'infondata «ragione del più forte».

Roberto Bertinetti

Federico Rampini analizza la vera «paura» dell'America minacciata dalla «bancarotta individuale»

Usa: l'economia preoccupa più di Bin Laden

«Sotto accusa» l'amministrazione di George W. Bush.

Non c'è un nuovo attacco terroristico al primo posto nell'elenco dei timori dei cittadini Usa. Soltanto un modesto otto per cento del totale, infatti, pensa che ci siano davvero concrete possibilità che i fondamentalisti islamici tornino a colpire. Oltre il trenta per cento, documenta un'indagine diffusa a New York all'inizio di settembre, vive invece nell'incubo che il reddito di cui oggi dispone non sia più sufficiente nei prossimi anni per pagare l'assicurazione sanitaria, che una malattia improvvisa lo costringa a far fronte a spese mediche non sostenibili.

Milioni di famiglie, aggiunge il rapporto, si sentono poi minacciate dal rischio della «bancarotta individuale» per debiti, la nuova piaga del ceto medio degli Stati Uniti. E a rassiecurarle non bastano certo i

dati sulla ripresa economica. Perché sul loro futuro pesa un debito pubblico esplosivo (2300 miliardi di dollari entro il 2011), la cui responsabilità ricade per intero sulle spalle dell'attuale amministrazione. Quando si insediò alla Casa Bianca, George Bush trovò, infatti, i conti in perfetto ordine. In cassa c'erano 236 miliardi, frutto delle scelte di Clinton.

I «neocons» repubblicani hanno deciso di invertire la rotta, diminuendo le tasse per i più ricchi e aumentando le spese militari. Le loro politiche si sono tradotte in tagli ai capitoli di spesa che riguardano soprattutto pensioni, scuole, ospedali e fatto salire il senso di insicurezza dei cittadini Usa.

Cosa sta accadendo negli Stati Uniti? Perché l'economia preoccupa più

di Bin Laden? A queste domande offre convincenti risposte Federico Rampini, corrispondente da San Francisco del quotidiano «la Repubblica», in «Le paure dell'America» (Laterza, pagg. 196, euro 14), un saggio nel quale analizza l'origine della fragilità sistemica del Paese più forte e potente del pianeta e mette sotto accusa la strategia del «neocons», ritenuti poco adatti per guidare con la saggezza necessaria i complicati processi di globalizzazione in atto.

Già all'inizio del Novecento - avverte Rampini - il mondo conobbe una prima forma di crescita globale senza un'adeguata guida politica: fu travolta da protezionismi, razzismi e ideologie totalitarie, dalla grande depressione e da due guerre. Quando l'economia corre troppo in avanti e la politica non regge il

passo, si creano le condizioni per contraccolpi a volte brutali.

In mancanza di adeguati correttivi pubblici, chiarisce Rampini, il divario tra una ristretta élite opulenta e il resto del Paese è aumentato in misura esponenziale. Con il risultato che se trent'anni fa la distanza di retribuzione tra l'amministratore delegato e il dipendente di una grande azienda era di quaranta a uno, oggi è di mille a uno.

Lo scandalo Enron e il crollo della «new economy» hanno poi fatto precipitare verso il basso gli indici di Wall Street, abbattendo il reddito della classe media che, in media, investe una buona parte dei risparmi in Borsa o nei fondi pensionistici.

Ben 43 milioni di americani, inoltre, non godono di alcuna copertura sanita-

ria. E non si tratta solo di lavoratori sottopagati che rischiano la miseria per una banale epatite. All'interno di questa fascia priva di tutele ci sono, infatti, anche liberi professionisti e piccoli imprenditori che non si assicurano solo perché pensano di avere poche probabilità di ammalarsi. Se sono fortunati risparmiatori, ma se devono fronteggiare un problema si trovano nei guai perché negli Usa l'intervento dello stato in materia di salute è previsto solo per i poveri, per gli anziani e per i portatori di handicap.

La ripresa economica in atto, dicono gli ottimisti, risolverà questi e altri problemi, farà crescere i redditi delle famiglie e permetterà ai consumi di ripartire.

Difficile che questo accada, ribatte Rampini. Perché si tratta, almeno per ora, di una «jobless recovery».

Di una ripresa che non produce posti di lavoro: in Usa ci sono tre milioni di disoccupati in più rispetto al giorno in cui George Bush entrò alla Casa Bianca. E questo nonostante il Pil stia accelerando.

Indagando tra le pieghe delle statistiche, il giornalista scopre poi che la crescita è trainata per quasi il cinquanta per cento dalle spese militari sostenute per guerre che gran parte del mondo non condivide. L'attuale amministrazione repubblicana, in altre parole, sta facendo crescere il Pil indebitando gli Stati Uniti con quei paesi (dalla Cina alla Germania) che non ne approvano la politica estera. Non c'è quindi da stupirsi se gli americani avvertono un senso di precarietà che, spesso, si trasforma in una vera e propria paura del futuro.

Roberto Bertinetti

Mi può descrivere la sua infanzia?

«Sono nato a Muggia e lì ho passato i miei primi anni di vita con una famiglia numerosissima. Ho scoperto presto le mie inclinazioni artistiche anche grazie a mio padre che, oltre alla sua professione nel settore navale, si diletta di pittura. Aveva un carattere irruento; era una persona gioviale ricca di sentimento. Era stato segnato dalla guerra: pensò che per tre volte naufragò e l'ultima volta restò in mare per trentasei ore. Io da lui ho preso quello stupore per il quotidiano che ho continuato a coltivare inserendolo anche nei miei lavori».

Ha poi frequentato scuole d'arte?

«Non ho potuto fare l'Accademia e mi sono iscritta alla Scuola di disegno dal vero di Tiziano Perini. Lì ho conosciuto Pietro Dal Grande, un maestro veneziano di intarsio. È stata una folgorazione, e quando lui ha deciso di chiudere il suo atelier di via Carducci, io l'ho rilevato; dal '60 al '65 con un grande entusiasmo e forse con l'incoscienza della gioventù mi sono gettata a capofitto in questa esperienza che mi ha permesso di entrare in contatto con personaggi importanti e tanto più adulti di me. Ricordo tra l'altro gli architetti Frandoli e Cervi. L'attività procedeva bene e

PERSONAGGI Continua la serie di ritratti degli artisti triestini contemporanei

Marassi: lo stupore del quotidiano

«Punto sulla leggerezza, oltre il colore rosa che mi perseguita»



Emanuela Marassi

in quel periodo lavorai per arredamenti d'interni come anche per le navi con Gianni Russian e Tranquillo Marangoni. «Poi arrivò Cernogoj e quando mi vide chiese di mia madre: non credeva che potessi essere io questa «esperta di intarsio»; mi considerava troppo giovane. Era una persona incredibile, di cultura. E sotto quella maschera burbera possedeva moltissime qualità. Era un sostenitore dell'ambiente artistico di

TRIESTE Prosegue la serie d'interviste dedicata ad artisti legati a Trieste. Dopo Sillani, Sedmach, Sofianopulo, Pamici, Serse è la volta di Emanuela Marassi. Si sono interessati del suo lavoro Marilena Pasquali, Elena Pontiggia, Helena Kontova, Gillo Dorfles. È presente nella monografia «La pittura in Italia. Il Novecento/3» (Electa). La sua attività di intarsio in legno ha ricevuto segnalazioni e riconoscimenti internazionali, (1962, mostra internazionale di Londra, '64 mostra internazionale di Monaco, 1990 Rencontres Internationales de la Marquetterie Contemporaine, Parigi).

Vienna, dei suoi architetti e del Bauhaus e negli incontri pubblici commentava ad alta voce provocando grandi imbarazzi».

Insomma era una persona libera?

«Completamente. Sentiva l'arte nel profondo ed era un accanito sostenitore della ricerca. Era convinto delle sue idee e dicendole pubblicamente si alienò molte simpatie».

E la sua attività artistica quando prende il via?

«Quando dipinsi il mio cavalletto di rosa. Nel 1965 chiusi l'atelier e nel '66 ebbi la mia prima personale alla sala Comunale d'arte. Giunse presto un periodo di profonda riflessione sull'universo femminile; era il momento dell'autocoscienza che significava rifondare il mondo della donna alla ricerca di una nuova identità».

«Partecipai a mostre a Bayreuth, Lubiana e Maribor è questa serie di esperienze raggiunse il culmine nel 1978 con la per-

formance «La donna è un S-Oggetto kitsch?» in cui mi vestivo con tutti i simboli che spesso il maschio richiede alla propria donna. Alla fine mi mostravo con le braccia aperte».

Con questo lavoro urlava il suo non voler essere oggetto. Era un modo di porsi aggressivo. Ma poi il suo lavoro ha assunto anche altre connotazioni.

La mia ricerca si è orientata sulla leggerezza, sulla ricerca della tenerezza anche al di là del colore

rosa che mi perseguita. Credo profondamente nel recupero di quegli elementi femminili, quali tulie e trine, velette, ecc. Tutte cose leziose, zuccherose, fané che però comunicano un senso di intimità, di valori caldi, partecipativi, profondi. Cose che mi hanno portata a molte serie di lavori iniziate con «Aurora musis amica», proseguite con «Il cavaliere», esposte anche alla Rocca Paolina di Perugia, per arrivare alla ultima «Sweet suite». Io ho sempre pensato positivo».

Anche rispetto la città?

«Certo. Bisogna proiettarsi nel futuro pensando che se il passato ti sembra più accattivante è perché lo si mitizza attraverso i ricordi che falsano la realtà».

Un ultimo accenno alla sua attività di gallerista.

«È stata una parentesi. C'era quel piccolo spazio in Piazza Tommaseo e con mia cognata Nadia Bassanese decidemmo di rilevarlo. Ben presto capii che non facevo per me e quindi fu Franco Jesurum che vi subentrò al mio posto. Ora frequento la sua galleria assiduamente. È un luogo di incontro, con la presenza di persone sempre diverse, di differente età e professione. Insomma un bel luogo in cui discutere, confrontare le opinioni, regalarsi del tempo».

Lorenzo Michelli

NARRATIVA Romanzo di Romolo Bugaro

Sono vite annientate dalla guerriglia urbana

Andrea è un giovane della buona borghesia, figlio di un avvocato e di una casalinga, rampollo di famiglia percorsa dalle classiche crisi di mezza età, un'esistenza normale fra pallacanestro e cinema, qualche canna e serate brave con gli amici. Il dottor Felici è invece un piccolo imprenditore sull'orlo del fallimento, un uomo ferito e disilluso che si trascina nella speranza di un'improbabile salvezza. I loro destini, così diversi, si incroceranno solo per qualche istante nel corso di una manifestazione pacifista, determinando una svolta definitiva per tutti e due.

Dopo «Il venditore di libri usati di fantascienza» (Garzanti, 2000) Romolo Bugaro riprende il prediletto tema del confronto generazionale anche nel suo ultimo romanzo, «Dalla parte del fuoco» (Garzanti, pagg. 167, 12 euro), cronaca di una tragedia dei nostri giorni che si consuma nello spazio di poche ore, vissuta attraverso lo sguardo dei due protagonisti. Andrea, che narra in prima persona, nella forma della confessione, come e perché è arrivato al suo punto di non ritorno, con un'accusa di omicidio sulla spalle; e il dottor Felici (così, con l'appellativo prima del cognome a sottolineare il grigiore di un'esistenza già consumata), osservato in terza persona mentre vaga alla ricerca di un appiglio per non precipitare. Sullo sfondo una giornata di guerriglia metropolitana, evocata a tratti con i toni di una moderna apocalisse, dove il giovane Andrea si ritrova quasi per caso obbedendo all'infatuazione per la bella Francesca. E lì, tra i lacrimogeni e gli inseguimenti della polizia, nel fumo e nel fuoco della battaglia in pochi attimi si incrociano e si distruggono le vite dei due protagonisti. Come epitaffio rimane la frase del giovane chiuso in carcere, emblema di una condizione comune attardata da inquietudini incontrollate che portano inevitabilmente dalla parte del fuoco: «Questa è l'uscita dalla mia vecchia vita. Non m'era mai piaciuta granché e non poteva durare molto».

Pietro Spirito

CINEMA Esce venerdì nelle sale italiane, con oltre 200 copie, il nuovo film di Dario Argento

Cartaio, serial killer su Internet

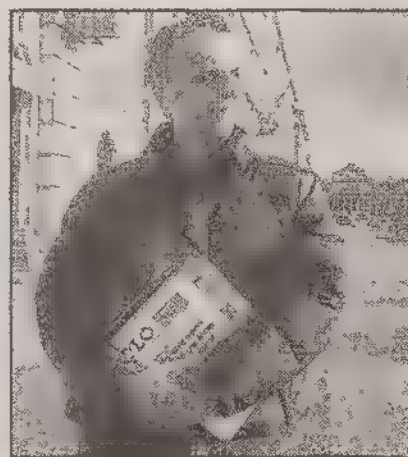
Fra i protagonisti, Stefania Rocca e Liam Cunningham

ROMA Esce nelle sale venerdì con oltre duecento copie per la distribuzione Medusa il nuovo thriller di Dario Argento dall'enigmatico titolo «Il cartaio», su cui si è alzato il velo ieri in occasione di una conferenza stampa d'auguri di fine d'anno che a Dario Argento sembra portar fortuna sin dai tempi di «Non ho sonno».

«Mi piace l'idea di aprire l'anno in sala e di fare a mio modo gli auguri agli spettatori - dice il maestro italiano del brivido - anche perché è proprio con il pubblico che da sempre ho il maggiore feeling, almeno nel mio paese. Posso dire senza paura che quello che mi terrorizza sono i critici italiani perché anch'io da giovane ho fatto questo me-

stiere e so bene che fin dagli anni '40 vige un pregiudizio negativo sul cinema di genere, sul cinema che non ha per obiettivo dichiarato grandi temi o argomenti di tipo sociale. Con gli anni sono purtroppo diventato un po' un classico anch'io e ho quindi fatto la pace con una fetta della critica, ma è certo che le maggiori soddisfazioni in questo campo le ho avute all'estero».

Sui critici Argento è prodigo di aneddoti, chiama in causa le battute del suo vecchio maestro Sergio Leone («Conoscevo un ragazzo che si vergognava a dire che suo padre faceva il critico e preferiva presentarlo come becchino») o Fellini che si diceva ossessionato da un noto recensore sempre im-



Il regista Dario Argento.

pegnato a chiedergli un maggiore sforzo di profondità e coraggio come se ogni film fosse un difficile esame da superare. L'atmosfera natalizia aiuta platea e protagonisti de «Il cartaio» a prendere un tono confi-

denziale, quasi goliardico, a testimonianza di un clima eccellente che sopravvive dai giorni del set.

«Sono stato molto bene con i miei attori, questa volta - continua Argento - e devo dire grazie a tutti, da Claudio Santamaria a Silvio Muccino a Adalberto Maria Merli a mia figlia Fiore che torna a lavorare con me, ma una volta di più va incontro a una morte cruenta. E soprattutto ho amato lavorare con Stefania Rocca e Liam Cunningham, che molto hanno dato di sé ai personaggi e alla scrittura, specie nella versione inglese che è quella con cui abbiamo girato in presa diretta».

«Il cartaio» riporta in scena un serial killer dei nostri tempi che agisce a Ro-

ma e usa il videopoker clandestino su Internet per lanciare una mortale sfida alla polizia. Per ogni mano di poker vinta, il misterioso assassino ucciderà una donna. A sfidarlo sul computer della Legge si cimenta l'ispettrice Anna (Stefania Rocca), in coppia con un poliziotto anglosassone (Liam Cunningham) e un giovane mirabolante hacker con il sorriso di Silvio Muccino. Il segreto è d'obbligo sul finale a sorpresa e sull'identità del pericoloso killer.

Già venduto in molti paesi stranieri e pronto per il mercato americano, il film riconferma l'inedita vena thriller dell'autore di «L'uccello dalle piume di cristallo» con un ritorno alle origini dopo tanti capolavori horror.

TEATRO Morto ieri il regista triestino, aveva 67 anni

Licalsi, uomo di radio e di palcoscenico

TRIESTE È morto ieri mattina per una grave malattia il regista triestino Mario Licalsi, 67 anni. Voce radiofonica e regista, aveva realizzato negli scorsi anni numerosi spettacoli. «Mia fiala» di Giacinto Gallina, la più recente produzione della Contrada, è stato il suo ultimo impegno teatrale.

Mario Licalsi era una voce, chiara, precisa, attento alla quale giravano i suoi talenti d'uomo. Uomo della radio, uomo della scena, interprete e al tempo stesso regista, uomo di lettere e in fondo, artista. Ma soprattutto, il ricordo di Mario Licalsi resterà legato a quella sua pronuncia piena, sicura, ascoltata per tanti anni sulle frequenze radiofoniche della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. Conclusa la carriera di programmatore-regista aveva scelto di diventare una delle anime inventive della Contrada e di dedicarsi con maggior costanza agli allestimenti musicali e teatrali.

Alla radio Mario Licalsi era entrato agli inizi degli anni '60, come attore, in compagnia di altri «ragazzi» con cui aveva frequentato la Scuola di Recitazione dello Stabile di Trieste: Rino Romano, Laura Bardi, Lidia Braico, Licalsi si era diplomato all'Accademia «Silvio D'Amico» di Roma, con maestri come Orazio Costa per la regia e Wanda Capodaglio per la recitazione. Prima speaker, era diventato regista radiotelevisivo nel 1976. L'attenzione e la passione per la musica lo avevano allora spinto a lavorare con le grandi signore della musica; tra le sue produzioni importanti «La scuola delle regine» con Leyla Genger e «La voce della primavera» con Elizabeth Schwarzkopf.

Il ricordo del suo primo impegno d'interprete («Altitudine 3200» di Luchaire)

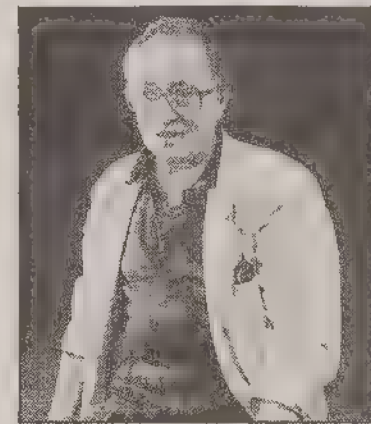
non gli aveva mai fatto trascurare le regole e il metodo dell'attore. C'era anche lui nel gruppo dei dieci che vissero il primo debutto della compagnia del Teatro Popolare La Contrada nello storico testo di Damiani e Grisanchi sul primo sciopero generale a Trieste (nel 1902, a sostegno delle rivendicazioni dei fuochisti del Lloyd), «A casa tra un poco».

Ma soprattutto il lavoro di regia avrebbe pizzicato le sue corde inventive. Nella prosa e nel teatro musicale. Da ricordare certi suoi ritratti di signora per La Contrada, come «La presidentessa» di Hennequin-Weber. Oppure «Gallina vecchia» di Novelli e «La vedova nera» di Terron, nei quali aveva sbalzato il volto drammatico di Ariella Reggio, oltre che quello più noto e comico. O il lavoro sulla memoria, tra poesia e realismo, filigranato nel dialetto di «Alida Valli che nel '40 era putela», ancora un testo di Claudio Gisanchi.

Gli piacevano le operette. «Schoen ist die Welt» l'aveva costruito attorno a Franz Lehár, mentre «Le canzoni degli anni di ferro» puntavano su Weill, Brecht, Cocteau. Con «Addio giovinezza» aveva conquistato pubblico e critica. Eppure non si tirava indietro davanti alle sfide del melodramma: da Donizetti («Lucia di Lammermoor») al «Trovatore» verdiano, anche in formato esportazione, quando il Teatro Nazionale di Ankara gli aveva chiesto un «Segreto di Susanna» e la sua «Lucia» era arrivata perfino in Giappone, al Teatro Bunka Kaikan di Tokyo. Con un «Hansel e Gretel» di Humperdinck aveva inaugurato la stagione lirica del Verdi dieci anni fa.

Le sue attenzioni più recenti andavano tutte a «Teatro al leggio», lo spazio di drammaturgia della Contrada, del quale aveva fatto un vivaio e un laboratorio. La sua ultima fortunata avventura teatrale.

Roberto Canziani



Il regista Mario Licalsi.

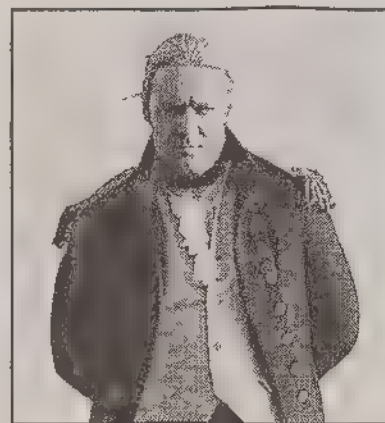
Jackson, «maltrattato e umiliato dalla polizia»

NEW YORK Michael Jackson alla riscossa: nella sua prima intervista, dopo esser stato incriminato per molestie sessuali su un ragazzino di 13 anni, la popstar ha accusato la polizia di averlo maltrattato e umiliato il giorno dell'arresto. «Mi hanno ammanettato in un modo che mi ha fatto male. Sapevano quello che facevano. Ora non mi posso muovere e la lesione non mi fa dormire la notte per il dolore», ha detto il cantante nel corso dell'intervista andata in onda ieri sera sulla Cbs. Jackson ha raccontato che i poliziotti lo hanno umiliato, chiudendolo per tre quarti d'ora in un bagno imbrattato di feci durante l'interrogatorio seguito all'arresto. Jackson è stato arrestato in novembre e formalmente incriminato il 18 dicembre. Se condannato, rischia oltre vent'anni di reclusione. È attualmente in libertà dopo aver pagato una cauzione di un milione di dollari.

«Master and Commander» è il film più visto a dicembre e nelle feste

I triestini preferiscono Russell

TRIESTE Trieste si conferma anche per queste festività natalizie come una città in controtendenza per quanto riguarda il pubblico che frequenta le sale cinematografiche, relegando al quarto posto il «Natale in India» della coppia Bolidi-De Sica e premiando invece «Master and Commander» con Russell Crowe (quarto nel resto d'Italia). Lo rende noto la sezione di Trieste dell'Agis, sottolineando che la «diversità» triestina è marcata anche dal dato relativo alle frequenze globali al cinema, che nell'ultimo semestre sono scese di qualche punto percentuale rispetto all'anno precedente in quasi tutte le città italiane, mentre a Trieste sono salite di oltre il 10% rispetto al 2002. I quattro film più visti a dicembre nelle sale del capoluogo triestino sono stati: «Master and Commander», «Alla ricerca di Nemo», «Il Paradiso all'improvviso» e «Natale in India».



Russell Crowe

Concerto di Capodanno
Il triestino
Walter Attanasi
dirige domani
al Quirinale

ROMA Sarà il triestino Walter Attanasi, direttore artistico del Todi Music Fest, a dirigere il tradizionale Concerto di Capodanno dalla Piazza del Quirinale di Roma, nella notte di domani. Per Attanasi «è una grande soddisfazione essere riuscito a portare il Todi Music Fest e l'Orchestra filarmonica dell'Umbria a una manifestazione così prestigiosa». Il programma del Concerto di Capodanno «attende quasi interamente» - annuncia Attanasi - al miglior repertorio italiano ed è stato pensato per accentrare il grande pubblico». Con lui la soprano Fiorenza Cedolins, la mezzosoprano Marianna Kulikova, il tenore Fabio Sartori e il baritono Roberto Frontali. Presenta Milly Carlucci. Il concerto verrà trasmesso in differita su Raiuno il 2 gennaio in seconda serata. Diretta su Radio Raitre a partire dalle 22.30.



Walter Attanasi con Milly Carlucci, che presenta il Concerto di Capodanno dal Quirinale.

RASSEGNA La cantante triestina ha presentato «Due passi dentro» a «Le vie del caffè»

Serafini, raffinato percorso fra musica e parole

Bossa nova, tango, standard jazz. Ma anche i versi di Sylvia Plath

TRIESTE Terza serata de «Le Vie del Caffè» all'insegna del ritorno all'ordine: dopo le escursioni comico-musicali e l'esperienza travolgente dell'improvvisazione esclusivamente teatrale delle scorse serate, domenica al Caffè Tommaseo è la musica a farla da padrona; per la precisione, la sonorità raffinata ed elegante della musica jazz, riproposta da Ornella Serafini in «Due passi dentro».

Un concerto che si propone di esplorare il sentimento dell'amore in tutte le sue sfumature, attraverso le parole scritte nelle poesie di donne di ieri e di oggi, e attraverso le parole cantate su ritmi e melodie che spaziano dalla bossa nova al tango, per approdare allo standard jazz. Perché, come ci spiega il primo verso recitato dalla Serafini, non è vero che le parole, una volta dette, muoiono; al contrario, è proprio allora che

cominciano a vivere. Tanto più il discorso vale per le parole cantate, che restano impresse indelebilmente nella mente e nel cuore di chi ha la fortuna di ascoltarle.

E così, seguendo un percorso fatto di fallimenti, tenerezza, delusioni e momenti felici, di luoghi e situazioni, di colori e sensazioni, scorrono le parole di poetesse come Sylvia Plath, Alda Merini, Patrizia Valduga tra le altre, che introducono con la dovuta ironia e sapienza i lunghi brani musicali, vera ossatura della serata.

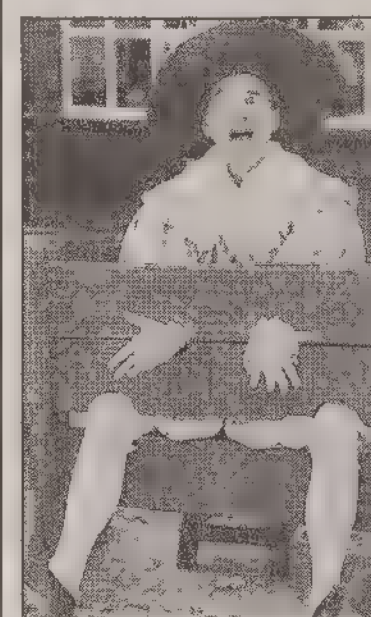
Ornella Serafini, che è anche ideatrice dello spettacolo e curatrice delle trascrizioni italiane di canzoni per lo più d'oltreoceano, è accompagnata da un quartetto di jazzisti di notevole levatura; ed è davvero un peccato che la tendenza ad approfittare oltre misura degli assoli metta troppo

spesso in ombra la voce splendida, calda e sensuale dell'interprete principale, capace di regalare momenti di vera emozione grazie ad interpretazioni che riescono a sfondare l'ambito prettamente canoro, andando a toccare aspetti dello stare in scena più intrisi di teatralità e perciò più comunicativi.

Grande fair play comunque specie durante il bis, che permette alla Serafini di salutare il pubblico con un'ennesima prova delle sue capacità, grazie anche alla sapiente regia di Massimo Cantini che, senza mai lasciar cadere le bacchette della sua batteria, tiene le redini del quartetto e richiama all'ordine il pianoforte ispirato di Alessandro Giachero, il contrabbasso intimista di Gabriele Pesaresi e soprattutto il clarinetto esaltante, un po' folle e prepotente di Mirco Mariotti.

MariaGiovanna De Simone

È morto Bob Monkhouse re della comicità inglese



Il comico Bob Monkhouse

LONDRA È morto all'età di 75 anni per un cancro alla prostata Bob Monkhouse, un monumento della comicità inglese che in mezzo secolo di carriera si era affermato come star di infiniti programmi tv. La sua capacità di sfornare barzellette sempre nuove ne aveva fatto l'autore di fiducia di Jerry Lewis, Frank Sinatra e Bob Hope, ancor prima di imporsi al grande pubblico. Aveva lavorato soprattutto per la radio e la televisione con fugaci apparizioni cinematografiche tra cui il giallo-rosa «Come uccidere un'ereditiera», del 1961.

EDITORIA

Storie illustrate da autori italiani, serbi, ucraini, curdi, ungheresi, africani e sudamericani in mostra alla Biblioteca Quarantotti Gambini

Raccontami chi ero. Miti e leggende dal mondo narrate ai ragazzi

TRIESTE Una festa di parole e colori, di varie ispirazioni grafiche e pittoriche, per scoprire, attraverso brevi storie provenienti dalla tradizione di tanti Paesi, le comunità linguistiche maggiormente presenti a Trieste. E' un coro di testi ed immagini, con tavole di autori italiani, serbi, ucraini, curdi, ungheresi, africani e sudamericani, dedicato ai giovanissimi ma non solo, quello presentato dalla mostra «Raccontami chi ero. Miti e leggende dal mondo», allestita alla Sala Polifunzionale della Biblioteca Quarantotti Gambini, via del Teatro Romano, sino al 31 gennaio 2004.

Organizzata dalla biblioteca nell'ambito delle sue iniziative dedicate all'interculturalità e curata da Livio Sossi, la rassegna è corredata da un volume, edito

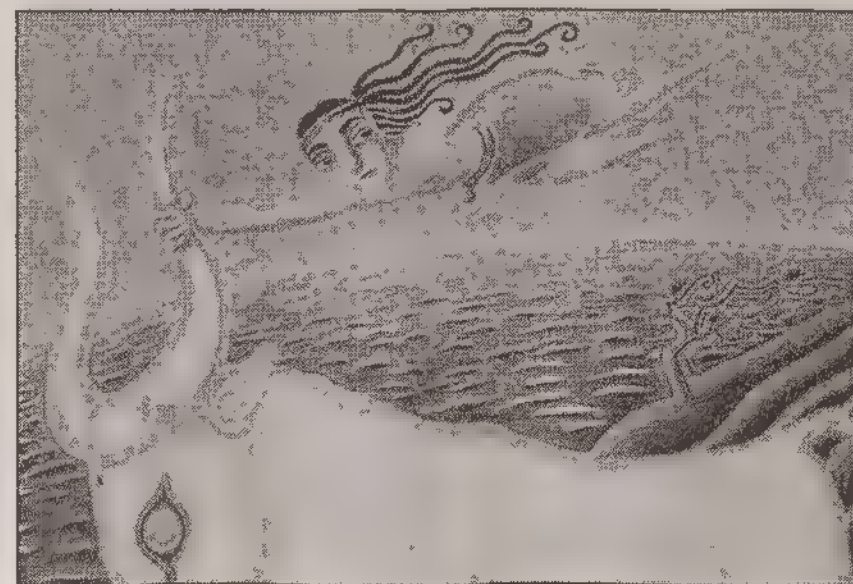


Illustrazioni di Vesna Benedetic e di Sergio Bon tratte dal libro «Raccontami chi ero. Miti e leggende dal mondo».

da Fatatrac, che riproduce le illustrazioni esposte e le storie che le hanno originate.

Da anni la biblioteca - come spiega la direttrice Bianca Cuderi - lavora sul tema dell'interculturalità,

proponendo in particolare dei laboratori. Di carattere linguistico, curati dall'Associazione Intheretnos, in cui, ad esempio, i mediatori culturali propongono la lettura di una storia in più lingue e i bambini vengono



avvicinati alle parole tramite il gioco, e laboratori dedicati all'immagine affidati alle illustratrici Vesna Benedetic e Sarolta Szuloyky.

Si inseriscono in questo contesto di apertura alla co-

noscenza reciproca e al dialogo, la mostra e l'omonimo volume, che propongono al pubblico il fascino del mito e delle leggende di altri Paesi e quindi al contempo altri punti di vista, altre prospettive di cui tener conto.

Interessante notare anche gli stili diversi degli illustratori e l'utilizzo di acquerello, matita, pennarello, tempera, pastelli a cera, tecniche miste, ora su carta ora su acetato, nonché del collage e dell'elaborazione digitale.

Tra gli autori dei testi e delle immagini, i triestini Ugo Vici, Sergio Bon, Marko Kravos, Vesna Benedetic. Ogni settimana, inoltre, la mostra propone dei diversi lavori realizzati nell'ambito della attività organizzati con le scuole.

L'esposizione è aperta al pubblico, a ingresso libero, dalle 17 alle 19, dal lunedì al sabato, giorni festivi esclusi. Sono inoltre possibili visite guidate per le scuole, in mattinata dalle 10 alle 12, previa prenotazione allo 040-634753. La sorveglianza e le visite guidate sono a cura dell'Associazione Cittaviva.

Annalisa Perini

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al
040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO
INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ - 0481 7919770

Albergo Sette Nani - Ristorante Cavaliere

SISTIANA TEL. 040.299170 - 040.299082
VI INVITIAMO AL VEGLIONE DI FINE ANNO
CON MUSICA DAL VIVO, PRESTIGIATORE,
GRAN CENONE CON MENU' A SCELTA PESCE O CARNE

Nuova Trattoria TUL

ULTIMI POSTI PER CAPODANNO MENU' FISSO 45 €
PRENOTAZIONI AL 040 231744

«al Pescatore» ENES, ANTONELLA ed EMIL
vi attendono in V.le Miramare 211. 040.411134
ed augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Ristorante Le Torrazze - Hotel Riviera
Ancora posti dispo
Tel. 040 234032

TRIESTE Oggi, alle 20.30, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia sarà ospite del Teatro Stabile regionale, al Politeama Rossetti, per salutare il 2003 con un Concerto di fine anno dal programma originale, ricco di melodie sognanti, leggere, ricche di verve, romanticismo, fantasia. Protagonisti di grande spessore di questa suggestiva serata saranno Tiziano Severini, direttore d'orchestra di notevole sensibilità e carisma, e il solista Roberto Fabbriciani che con il suo flauto creerà atmosfere d'incanto.

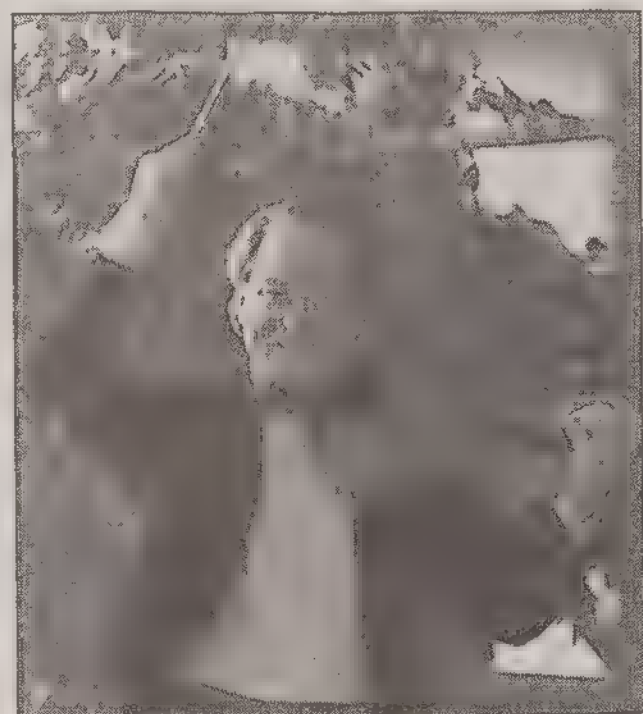
Di assoluto fascino le partiture che l'Orchestra affronterà da sola o assieme a Fabbriciani nel corso del concerto, che si aprirà e si concluderà nel segno della musica viennese e proporrà anche un singolare e accattivante itinerario fra le più amate colonne sonore disneyane. Il secondo atto sarà tutto dedicato ai valzer, ai rubati e alle melodie d'irraggiungibile suggestione e coinvolgimento dei compositori danubiani.

Per concludere l'anno anche in teatro con una grande festa, la Fondazione teatro lirico «Giuseppe Verdi» ha programmato per domani, alle 18, il **Concerto Hoffmann**, novità assoluta per Trieste ma anche per tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Infatti per la prima volta il pubblico potrà assistere ad un evento eccezionale nato dalla genialità

MUSICA Concerti in tutta la regione per brindare al nuovo anno: oggi al Rossetti l'Orchestra Sinfonica regionale

Benvenuto al 2004 tra valzer e swing

A Udine la Strauss Orchester Wien, a Gorizia la Filarmonica romena



A sinistra, Peter Guth che domani dirige la Strauss Festival Orchester al «Nuovo» di Udine. A destra, la Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, oggi al «Rossetti», diretta da Tiziano Severini; la violinista Zhijiong Wang, stasera a Gorizia con la Filarmonica rumena.



del grande vignettista e musicista Gerard Hoffnung, berlinese di nascita e londinese di adozione. Il Concerto Hoffnung del Verdi si attarda allo stile e allo spirito umoristico originari con l'esecuzione di cinque brani eccezionali ispirati ai grandi autori della musica: l'Overture Leonora IV, il Presto dal concerto per ho-

se-pipe e orchestra, l'Aria eseguita dal celebre tenore esperto nel genere Philip Dohgan, l'Andate dalla Surprise Symphony di Haydn e per finire Disconcerto con la partecipazione della pianista giapponese Yuriko Murakami.

L'orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Mark Fitz-Gerard che ha al

suo attivo numerosi concerti Hoffnung in Europa e in Giappone. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del teatro con i consueti orari; il costo del biglietto è fissato in 10,00 per ogni ordine di posti.

A Udine è ormai, a tutti gli effetti, un'autentica tradizione, quella che unisce il pubblico del Teatro Nuovo

al celebre violinista-direttore Peter Guth e all'altrettanto celebre Strauss Festival Orchester Wien (ambasciatori nel mondo della Città di Vienna e delle sue dinastie musicali). Una felice tradizione che si ripete, l'ultimo dell'anno, sotto il segno di un appuntamento attesissimo e di un gioioso clima che azzera

le distanze tra palco e platea. Domani, alle 18, dunque, il «Giovanni da Udine» ospiterà uno scintillante programma dedicato ai valzer e alle opere degli Strauss, di Franz Lehár, di Robert Stolz e di Emmerich Kálmán. Per ogni informazione, contattare il numero 0432-248418, scrivere all'indirizzo info@teatroudine.it

o consultare il sito ufficiale del Teatro Nuovo www.teatroudine.it.

Oggi, al Teatro Verdi di Gorizia, alle 20.45, si terrà il tradizionale «Concerto di Fine Anno», organizzato dall'Associazione Culturale «R. Lipizer». Protagonista è l'accompagnatrice sarà l'orchestra Filarmonica rumena «Paul Constantine

scu», diretta dal bravissimo e altrettanto simpatico maestro Ovidiu Balan (che domani, alle 16, si esibirà all'Auditorium Concordia di Pordenone). E' questo un appuntamento molto atteso dal pubblico goriziano e regionale, sia per l'ottimo livello artistico degli interpreti sia per il gioioso clima che il maestro Balan sa creare, porgendo «in musica» con qualche simpatica «battuta» un sincero augurio per un felice 2004. Solisti la violinista cinese Zhijiong Wang (vincitrice del Primo Premio al Concorso Internazionale di Violino «Premio Rodolfo Lipizer» ed. 2003), accanto alla soprano Sonia Dorigo e al tenore Roberto Bencivenga. L'Associazione «Lipizer» consiglia di affrettarsi ad acquistare i biglietti (con posto numerato), all'Agenzia Iot di Gorizia - via Oberdan 16 - tel. 0481-811114 o 533838.

Sta per giungere alla conclusione anche la quinta edizione di «Gospel Canto Divino», festival di musica gospel e spiritual organizzata dal Folk Club Buttrio. Rimangono ancora due concerti ed il penultimo della rassegna si terrà oggi alle 20.45 nella grande Chiesa Parrocchiale di Pasian di Prato (ingresso libero). Protagonisti saranno J.C. & Company, formazione proveniente dalla Louisiana. Ulteriori informazioni sulla rassegna al Folk Club Buttrio (T&F: 0432-853528, e-mail: fcb.mic@libero.it).

La via del caffè

Martedì 30 dicembre

CAFFÈ TOMMASEO

ore 21.00
BABY IT'S COLD OUTSIDE

spettacolo musicale con Marzia Postogna e Maurizio Repetto

ore 22.30
IL CAFFÈ DELLA STAFFA
con Valentino Pagliani

ingresso libero

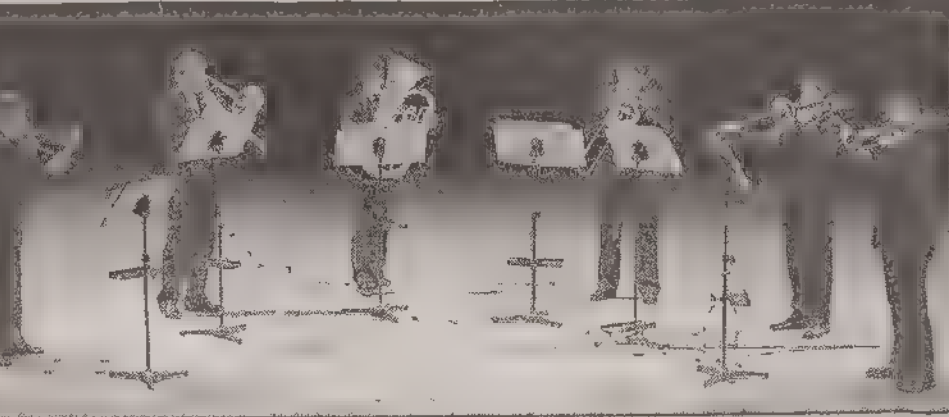
LE PILLOLE DI CAFFÈ
dalle 16.00 alle 18.00
Caffè Via Roma 4, Caffè Tergesteo, Caffetteria del Borgo

TRIESTE

Verve e duttilità interpretativa nell'ultimo matinée domenicale al Teatro Verdi Spumeggiante «aperitivo» con gli Ottoni

TRIESTE Aria di festa all'ultima matinée domenicale del Teatro Verdi, che per l'appuntamento post-natalizio ha schierato in palcoscenico il gruppo strumentale degli «Ottoni», formato dall'intera sezione di tromboni e basso tuba dell'Orchestra. Già protagonista di alcuni «aperitivi» ben riusciti nell'edizione dello scorso anno, il complesso riesce sempre a gradito al pubblico che ne apprezza la verve, la semplicità nel porgere e la duttilità interpretativa che gli consente di spaziare in un repertorio vastissimo che va dalla musica rinascimentale alla musica contemporanea.

L'entusiasmo e l'affiatamento tra i cinque tromboni - Domenico Lazzaroni, Luca Erra, Alberto Ventura, Diego Gatti, Lucio Zanella - e il basso tuba Ercole Lafranchini è tangibile come la vo-



Il gruppo strumentale degli «Ottoni» del Teatro Verdi. (Foto Visual Art)

lontà di far divertire il pubblico, coinvolgendolo con battute, ammiccamenti e brevi spiegazioni che il disinvolto bandleader Domenico Lazzaroni elargisce con sorridente spontaneità. Anche questa volta il complesso ha centrato il bersaglio, riscuotendo un caloroso successo con la complicità di un programma confezionato apposta per catturare l'affollata platea, pronta a sorvola-

re sull'inevitabile uniformità timbrica e perdonare qualche scivolata nell'intonazione.

Dall'incipit rinascimentale - Thyman e Praetorius - alla parte contemporanea che ha visto l'esecuzione dei due quartetti di Margola, dell'intenso «Little Sketch» scritto per loro dal triestino Stefano Bonetti e la prima assoluta della deliziosa «Minutaria Tanguera» di Fa-

bian Pérez Tedesco, il concerto ha preso quota con gli arrangiamenti di tre brani affrontati con vero spirito go-

liardico: il «L'Allegro» dal «Concerto in la min.» di Vivaldi in omaggio ai colleghi violinisti, l'aria della mozartiana Regina della Notte in cui Lazzaroni-Astria-

flamante riesce a ottenere da quel strumento inaspettabili leggerezze e l'entrata del Duca di Mantova in cui il trombone tenore Alberto Ventura ha chiarito pure con tenore baldaanza vocale: «Questa o quella» per lui pari sono.

Gran finale a stelle e strisce con gli evergreen Howard, Carmichael, Gershwin e l'omaggio al grande John Williams di «Star Wars» nell'arrangiamento di Luca Erra. Immane il bis natalizio con tanto di leggi illuminati e i berretti rossi di Babbo Natale. Patrizia Ferioldi

APPUNTAMENTI

I Subsonica dal vivo a Pordenone

TRIESTE Domani alle 18, al Verdi, Concerto Hoffnung con l'orchestra del teatro diretta da Mark Fitz-Gerard.

Giovedì alle 18, alla Sala Tripcovich, Concerto di Capodanno con la Civica Orchestra di Fatti Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

UDINE Giovedì alle 20.45, al Teatro Nuovo, Concerto di Capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini, flautista Roberto Fabbriciani.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto dei Subsonica.

MONFALCONE Il 19 gennaio, alle 20.45, al Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti concerto della pianista cinese Jin Ju.

Muti alla guida dei Wiener in un francobollo austriaco

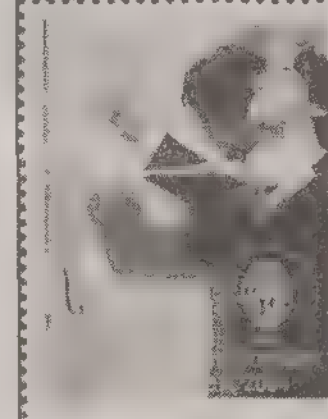
ROMA Il maestro Riccardo Muti in primo piano mentre dirige i Wiener Philharmoniker: è questa l'immagine scelta dalle poste austriache, che al direttore d'orchestra italiano dedicheranno il primo gennaio un apposito francobollo.

La vignetta del francobollo è stata segnalata dal notiziario filatelico on-line «Vaccari news».

Il francobollo per il protagonista del tradizionale concerto del nuovo anno alla Wiener Philharmoniker (che quest'anno non sarà trasmesso in diretta televisiva dalla Rai, bensì, alle 11.15, su Radiote Rai) avrà un valore di un euro.

La decisione - annunciata qualche settimana fa - è stata presa per onorare il «regolare ospite di Vienna e Salisburgo».

Altri francobolli musicali sono nel programma filatelico austriaco per il primo scorcio del 2004: francobolli da un euro usciranno il 16 gennaio per onorare Seiji Ozawa (direttore dell'opera di Stato di Vienna) e il 23 febbraio per onorare il cantante lirico José Carreras.



Il francobollo di Muti.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI MAXIMO BOLDI CHRISTIAN DE SICA NATALE IN INDIA	MISSION 3D ANTONIO BANDERAS, CARLA GUGINO, SYLVESTER STALLONE SUPER OCCHIALI PER UNA SUPER VISIONE IN 3D RICORDATI DI RITIRARLI AL CINEMA NO OCCHIALI...NO FILM	IL PARADISO ALL'IMPROVISO GIORGIO PANARONI IL PARADISO ALL'IMPROVISO	OGGI INGRESSO A SOLO 5 € RIDUZIONI 4 €	MASTER & COMMANDER SIDA AL CONFINI DEL MARE	ALLA RICERCA DI NEMO DOLBY DIGITAL NEMO	MACCHIA UMANA JENNIFER LOPEZ MACCHIA UMANA	thirteen JENNIFER LOPEZ thirteen	MONA LISA SMILE JULIA ROBERTS MONA LISA SMILE
--	--	---	---	---	--	---	---	--

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri. Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722289. Concerto di fine anno - Grande concerto Hoffnung. Direttore Mark Fitzgerald, orchestra del Te-

ilRossetti
Ora alle ore 20.30
Politeama Rossetti
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia
Concerto di Capodanno
direttore Tiziano Severini
solista Roberto Fabbriciani
postolunco 5 euro
Oggi alle 20.30 - Sala Bartoli
i Piccoli di Podrecca
Varietà

atro lirico «Giuseppe Verdi», mercoledì 31 dicembre ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Info: tel. 040-6722289/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com

SALA TRIPCOVICH. Civica orchestra di Fatti «Giuseppe Verdi» - Concerto di Capodanno. Giovedì 1 gennaio 2004 ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Info: tel. 040-6722289/299.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Dal 3 al 6 gennaio (3 e 5/1 ore 16.30; 4 e 6/1 ore 11 e 16.30) «Ti racconto una fiaba» presenta: «Il vello d'oro». Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 16.30, 18.40, 20.30, 22.30: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boldi e De Sica. A solo 5 €, rid. 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17, 18.30: «Sinbad: la leggenda dei sette mari», geniale e fantastico capolavoro di animazione di Steven Spielberg. Ore 20.20, 22.15: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. 5 €.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via d'Alviano 23, 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playlistazione zona. Per i clienti Cinacity la sosta presso il parcheggio della «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e pre-acquisito al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.

FILM IN PROGRAMMAZIONE. Oggi posto unico 5,50 €.

«Natale in India» 15.20, 17.30, 20, 22.25, con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Alla ricerca di Nemo» 14.45, 16.40, 18.35, 20.35.

«Il paradiso all'improvviso» 14.55, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30, con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» 14.40, 17.15, 19.50, 22.25, con Russell Crowe.

«Mona Lisa Smile» 18.15, 20.25, 22.30, con Julia Roberts, Julia Stiles.

«Looney Tunes - Back in action» 14.50, 16.30.

«La macchia umana» 20.35, 22.35, con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» 14.50, 16.30.

«In the cut» 18.10, 20.20, 22.30.

«Natale in India» 15.20, 17.30, 20, 22.10.

GRADO

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Giovedì 1 gennaio 2004 ore 17: Concerto di Capodanno. Orchestra filarmonica di Har'kov (Ucraina) diretta da Natalia Ponomariuk. Biglietto intero 13 €, rid. 10 €.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

TIFOSI IN PIAZZA

Circa 50 tifosi del Taranto (C1) stanno facendo stasera un sit-in dinanzi al municipio per sollecitare un intervento del Comune che sblocchi la crisi finanziaria in cui versa la società, i cui giocatori da due giorni non si allenano per protesta. I calciatori hanno deciso di scioperare in attesa di avere dalla società certezze sul pagamento di almeno uno stipendio.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

24.00 Telequattro: Sport
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiodue: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7

13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telepiù: A nove colonne
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
19.40 Telepiù: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.00 ChiaraPiccolo: Interzone
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.15 Telemontecarlo: Sport 7
23.05 Rete 4: Record - Storie di sport
23.30 Telepiù: Sport Sera
23.50 Rete 4: Mediashop - Sping speciale calcio

AIC CONTRO NALDI

Fine d'anno all'insegna della tensione tra la sezione campana dell'Associazione calciatori e la società Napoli: il rappresentante regionale dell'Aic attacca il padrone azzurro Naldi per le sue dichiarazioni critiche sull'operato della squadra e annuncia addirittura un dossier alla Commissione disciplinare. Un'iniziativa dalla quale però i calciatori partenopei si dissociano.

SPORT

AIC Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

Prso fa dietrofront e dice no al Milan: aspetta lo svincolo a parametro zero nel giugno 2004

La Juventus si orienta su Pizarro

Davidson continua il braccio di ferro con Moggi: vuol decidere lui la destinazione

Il padrone della Lukoil vuole il Manchester, il banchiere Potanin l'Arsenal

Russi alla conquista di Londra

LONDRA Ormai sta diventando una moda: i magnati russi, i nuovi ricchi che hanno incassato miliardi di dollari ed euro dalla fine del comunismo a oggi, hanno scoperto che un buon modo per investire un po' di denaro è di acquistare club calcistici inglesi. Così dopo Roman Abramovic che ha fatto diventare il Chelsea una squadra da titolo, a forza di acquisti e di offerte sbalorditive (l'ultima, dicono a Londra, è stata di 130 milioni di euro, in un'unica rata a luglio 2004, alla Roma per il trio Samuel-Emerson-Totti, respinta dal giallorosso Baldini), ora altri due Paperoni dell'Est si sarebbero fatti avanti per acquisire il controllo della due big della Premier League, il Manchester United e l'Arsenal.

Pare che il milionario russo Rafil Safin, fondatore del gruppo petrolifero Lukoil, ha già preso contatto con varie banche britanniche per poter avere, e poi studiare, un dossier sullo United. La notizia sarebbe stata confermata da fonti della borsa di Londra. Safin vorrebbe fare un'offerta in tempi brevi ma non l'ha ancora presentata perché «i segnali troppo vistosi di ricchezza attualmente non sono troppo ben visti in Russia». Intanto, dopo questa notizia, il titolo del Manchester

United è salito nelle quotazioni.

L'attuale azionista di maggioranza dei Red Devils, con il 24,24%, è Cubic Expression, holding che fa capo a due uomini d'affari irlandesi, JP McManus e John Magnier. Poi, con il 14,31% c'è il ricco americano Malcom Glazier, proprietario dei Tampa Bay Buccaneers della Nfl, che ha tentato più volte di acquisire la maggioranza assoluta del club campione d'Inghilterra.

A volere l'Arsenal è invece l'uomo più ricco di Russia, il moscovita Vladimir Potanin, proprietario di alcune squadre di calcio in patria e ora deciso a espandersi in Inghilterra. La sua banca d'affari Unexim ha un valore sul mercato internazionale pari a 4 miliardi di dollari, mentre il patrimonio personale di Potanin sarebbe di 1,6 miliardi di dollari.

Soltanto il suo arrivo a Londra potrebbe evitare la partenza di Thierry Henry verso il Real Madrid, necessaria all'Arsenal per trovare i soldi per far partire i lavori per la costruzione del nuovo stadio da 60 mila posti ad Ashburton Grove. Le banche non hanno ancora risposto alla richiesta di prestito pari a circa 400 milioni di euro e i Gunners hanno bisogno di trovare altre fonti di finanziamento.

MILANO Anche se il mondo del calcio resta scosso dal caso Baggio, il mercato vero e proprio vive giornate importanti. Il Milan ha ricevuto due messaggi negativi dall'estero. Dalla Spagna, Luis Figo, accostato ai rossoneri dal quotidiano 'Marca', ribadisce la posizione espressa la scorsa estate: «Sto bene al Real Madrid». E Dado Prso, centravanti croato in scadenza di contratto con il Monaco, che i rossoneri volevano portare subito a Milano e cedere a giugno alla Sampdoria per Fabio Bazzani, è stato ancora più duro: «Preferisco rimanere dove sono che andare al Milan dove farei il quarto attaccante». Prso a giugno può diventare blucerchiato di rettamente e in quel momento Bazzani sarà per il Milan qualcosa più di una semplice ipotesi.

Il mercato degli attaccanti è ricco. Il Bologna ha fatto sostanziosi passi avanti nella trattativa con il Bari per Spinesi (c'è l'accordo con il giocatore per un triennale) e ha allentato la morsa con il Siena per Chiesa. Il Perugia, che ceduto Vyzas alla Fioren-

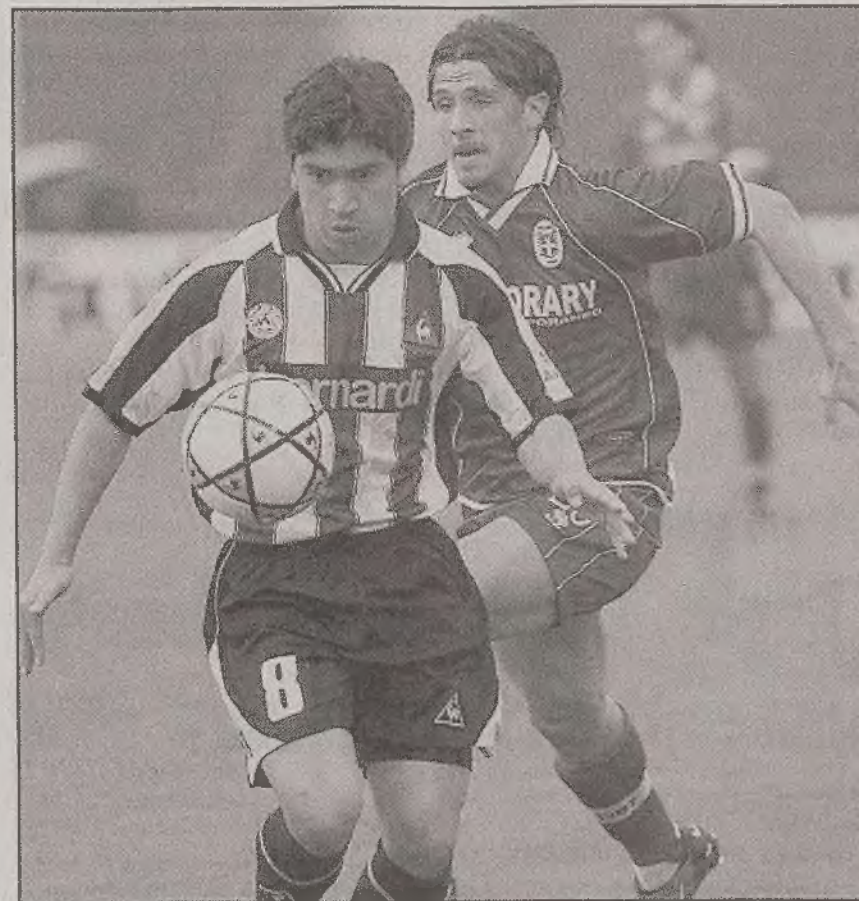
tina, di attaccanti ne deve prendere due, proprio ieri ha chiesto Tare al Bologna, ma l'albanese ha preso tempo, preferendo verificare le altre offerte, soprattutto quelle del Modenese. In alternativa per gli umbri ci sono l'argentino Figueroa del Birmingham e l'italianissimo Maccarone del Middlesbrough. Per quest'ultimo c'è in corsa anche l'Empoli che ha ottenuto dal Palermo il fantasma Vannucchi.

In serie B il Genoa, dopo aver ricevuto il no di Vignaroli del Modena, destinato al Brescia o alla Sampdoria in uno scambio con Marazzina, ha chiesto Riganò alla Fiorentina ma dovrebbe prendere Comandini dall'Atalanta. Intanto

i rossoblu hanno rinforzato la difesa con l'esterno difensivo Foglio del Siena.

Non è solo il mercato degli attaccanti. Gennaio sarà decisivo anche per i centrocampisti. Dejan Stankovic è a un passo dall'Inter: la trattativa si chiuderà per 6 milioni di euro e il serbo resterà a Roma fino alla fine del campionato. Davidson, invece, dovrebbe rimanere alla Juventus fino alla scadenza del suo contratto.

Ieri a Torino, Moggi ha incontrato Robert Geerlings, procuratore del giocatore, al quale ha prospettato la posizione bianconera: Davidson può andarsene anche subito ma non in Italia. Se vuole a gennaio, la Juventus lo cederà all'este-



Perso Stankovic, la Juve si orienta su Pizarro.

ro, magari al Barcellona che lo ha richiesto. A giugno, invece, potrà andare dove vorrà e se il giocatore deciderà di restare a Torino altri sei mesi, l'Inter diventerà interlocutore privilegiato.

La Juve, perso Stanko-

vic, ha già intrapreso strade nuove: il cileño David Pizarro e il laziale Stefano Fiore.

Rivaldo, chiusa l'amara parentesi con il Milan e rifiutato le proposte del San Paolo, potrebbe giocare in Portogallo. Il Porto, che deve sostituire l'infortunato Derlei, ha proposto al brasiliano un contratto fino al giugno 2005.

In serie B la Fiorentina ha fatto passi in avanti nella trattativa per il difensore Viali che gioca nell'Ancona ma è di proprietà del Palermo e ha rilanciato con il Parma per Paolo Cannavaro. Torino e Messina si contendono il difensore Malagò del Chievo.

Un affarista di Casale salva la Pro Vercelli

TORINO Forse uno spiraglio si apre per la salvezza della Pro Vercelli, fra le più antiche società calcistiche d'Italia. Dovrebbe essere definita nei prossimi giorni la vendita del club, vincitore di sette scudetti, all'uomo d'affari di Casale Monferrato (Alessandria) Franco Quartaroli.

Gli attuali proprietari, la famiglia Bissi

di Piacenza, hanno già firmato un compromesso di vendita con Quartaroli e la sigla del contratto vero e proprio dovrebbe avvenire il 31 dicembre. Per il 2 gennaio è preannunciata una conferenza stampa, durante la quale la cessione dovrebbe essere resa pubblica. Franco Quartaroli è da parecchi anni nel mondo del calcio.

Ritiro a Cordenons in vista della ripresa del campionato che prevede il Palermo al Rocco per il 6 gennaio

La Triestina si divide tra campo e palestra

Anche Beretta, dato per sicuro partente, si sottopone alla cura-Renosto

TRIESTE Al mattino palestra, al pomeriggio partita a calcetto sul bel campo a Cordenons. A guardare bene non è poi così male la vita nel mirinirito alabardato di fine d'anno. Ma si sa come sono i calciatori. Quelli del Palermo (avversaria della Triestina al Rocco alla ripresa del campionato del 6 gennaio), ad esempio, sino a ieri discutevano sull'utilità o meno di partecipare ai due allenamenti messi in programma da mister Baldini per il 31 dicembre e l'1 gennaio: pare che alla fine la truppa rosanero abbia raggiunto l'accordo.

Sedute invece da tempo messe in calendario da Tesser e accettate dagli alabardati che spezzeranno i ritmi di preparazione solo con

una cenetta di Capodanno. Poi tutti a nanna presto per tornare al Grezar dopo il pranzo del primo giorno del 2004. Quest'oggi, comunque, la vita comincerà a farsi un po' più complicata anche nel pordenonese. Al mattino tutti sotto le cure del preparatore Renosto, alle 14.30, invece, sempre a Cordenons, sarà disputata un'amichevole contro la squadra locale che milita nel campionato di Promozione.

E poi avanti con la terapia-Renosto. Tortura alla quale da ieri ha iniziato a sottoporsi pure Beretta. L'attaccante è dato per sicuro partente, ma il suo futuro è tutto nelle mani del duo Moggi-Fabiani che lo avevano portato a Trieste nell'ambito degli allora splendidi rapporti tra Trie-

stina e Vecchia Signora. Beretta ha in giro diverse richieste, Padova in primis, ma non è escluso che, alla fine, non possa rimanere in alabardato, visto che gli attaccanti in giro (il cagliaritano Bucchi in primis) dispongono di contratti da capogiro, costano parecchio e oggi come oggi sono richiesti più del pane.

Al limite, se l'Alabarda trovasse una punta a prezzo stracciato, Beretta potrebbe sempre trovare posto in quel Messina gestito proprio da Fabiani e dove i giocatori di proprietà Juve si stanno facendo le ossa. Tra l'altro i lanciati siciliani hanno già proprio nell'attacco il loro tallone d'Achille, potendo contare solo sulla coppia Zaniolo-Di Napoli.

al. ra.



Beretta: anche il Padova lo vorrebbe.

Plauso di alcuni addetti ai lavori per la crociata di Gazzoni

«Grandi giocatori e vittorie ma solo con bilanci in regola»

TRIESTE L'iniziativa è partita dal padrone del Bologna, Gazzoni Frascara, ma ha l'appoggio interessato di Sandro della Juventus e, sotto, anche di Carraro e quindi della Federcalcio. Gazzoni vuole che si faccia piazza pulita di quelle società che non pagano le tasse e i contributi previdenziali: magari a rischio di retrocederle o farle sparire. «La Roma gioca benissimo ma non paga quanto dovuto. Il Bologna è in regola ma ha 15 punti in meno».

Gazzoni ha dato mandato a uno stuolo di commercialisti e inquisitori che spulciano i bilanci dei club, scoprono gli ammanchi e gli eventuali pagamenti in nero. Lui vuole denunciare

sia alla Fige che al Coni, magari alla magistratura ordinaria quanto avrà scoperto di illecito.

A dargli la solidarietà arriva anche l'Inter di Moratti: «È importante che si prenda atto della realtà, il problema è evidente e averne coscienza è positivo. Poi ognuno deve impegnarsi nel proprio club per arrivare a bilanci in ordine. Gazzoni fa bene a denunciare».

Si sa che sono i club più ricchi ad approfittare di decreti e normative che lasciano da parte la regola aurea: tanto incasso e un po' di meno spendo. I piccoli club non possono spalmare i debiti. Però pagano in ritardo, magari senza le ritenute previdenziali. Ancelotti si fa quasi portavoce del

Milan: «Le lamentele fatte da società come il Bologna sono legittime e non fanno una grinza. Ci deve essere trasparenza dal punto di vista economico. Alla fine tutti dovranno essere in regola, il sistema va rivisto, servono controlli più severi».

Chissà se Berlusconi, presidente anche del Milan, sottoscrive?

Commenta Giuseppe Papadopulo, allenatore del Siena: «Il calcio lo devono fare le squadre in regola coi bilanci perché comprare grandi giocatori e vincere senza avere i conti in regola equivale a un imbroglio che non si giustifica».

Incombono le regole Uefa che, però in Italia si vorrebbero molto attutite per paura di dover essere seri.

IL PERSONAGGIO



Baggio un folletto gran protagonista in tre Mondiali.

Il campione più amato annuncia l'intenzione di smetterla con l'agonismo ma non sa cosa farà dopo

Baggio: «Troppi acciacchi, a giugno smetto»

BRESCIA Il 2004 porterà via il Baggio calciatore? «Credo proprio di sì. Questa è l'idea che ho oggi e penso che sarà così in maniera definitiva. A meno di clamorose svolte che però molto difficilmente possono arrivare». Parola di Roberto Baggio, in una intervista rilasciata in esclusiva all'emittente bresciana 'Teletuttò prima di partire per le vacanze in Argentina».

Fine anno con tempo di bilanci e di decisioni per molti e anche per il codino

più famoso, compresa quella di smettere con il calcio giocato (magari, ma per ora non se ne parla, con un epilogo da fuorigioco alle Olimpiadi, che qualcuno vorrebbe come chiusura in bellezza per il grande campione). Più della passione per il pallone che ancora anima Baggio, possono decidere le condizioni fisiche, sempre più precarie. Già a Vicenza, diciassettenne, Baggio subì due operazioni al ginocchio che lo hanno obbligato a un lavoro specifico con le

macchine per poter mostrare in campo la sua bravura.

«La mia carriera - ha detto Baggio - è stata condizionata dagli infortuni che in tutti questi anni mi hanno costretto ad avere una corsa squilibrata. È una corsa tanto squilibrata mi provoca sempre più fastidi, che alla mia età sono sempre più difficili da combattere».

Ma Roby Baggio ancora non sa cosa farà da grande: «E' presto per dirlo. Ancora mi devo abituare all'

idea di non correre più sui campi da gioco. Poi mi troverò qualcosa di bello da fare, qualcosa che possa dare altro valore alla mia vita».

Ha un rammarico per il 2003 che si chiude: «Quello di aver avuto di nuovo problemi alla schiena nell'ultimo periodo. E quello di essermi fermato a quota 196 gol in serie A: speravo di chiudere l'anno a quota 200».

Ma ha anche una grande gioia: «Nel 2003 il Brescia ha conquistato la ter-

za salvezza consecutiva: è un record per questa squadra e questa città e io sono contento di aver contribuito a questo traguardo. Ed ora il mio sogno riguarda il conseguimento della quarta salvezza con questa squadra».

Il 2003 ha segnato anche il distacco di Carlo Mazzoni da Brescia e, quindi, da Baggio: «I distacchi non sono mai indolori, ma siamo professionisti. E allora poche centinaia di chilometri non cancellano la stima e l'affetto per lui».



Baggio e il pallone.

SCI Si confermano ad alto livello Giorgio Rocca e Denise Karbon tra i pali

La vera sorpresa è Simoncelli

Punto dolente le condizioni fisiche di Isolde Kostner e Karen Putzer

BORMIO Il 2003 per la Coppa del mondo di sci alpino si chiude con l'annullamento, dopo un inutile rinvio di 24 ore, della discesa libera uomini di Bormio: si recupera il 9 gennaio a Chamonix. Questo squarcio di stagione di coppa per l'Italia è stato tutto nel segno del trentino Davide Simoncelli e dell'altoatesina Denise Karbon, entrambi vincitori nel gigante sulla Gran Risa dell'Alta Badia. Le due vittorie italiane si aggiungono ad altri tre podi: Simoncelli 2.º sempre in Alta Badia, la Karbon 3.ª in gigante a Park City e Giorgio Rocca 2.º nello speciale di Madonna di Campiglio che gli ha consegnato il pettorale rosso di leader in questa disciplina.

A queste buone notizie fanno da contrappunto i seri problemi alle due donne leader dello sci italiano, Kostner e Putzer.

Per Rocca in due gare ci sono stati un 2.º e un 4.º posto con un pettorale rosso che consacra una regolarità ai vertici che mancava da tempo allo slalomismo azzurro. Per l'atleta di Livigno questi risultati sono la conferma del bronzo mondiale conquistato a febbraio a St. Moritz. Un'altra conferma è, naturalmente quella arrivata da Denise Karbon. Anche lei, la piccola atleta di Castelrotto, era andata a medaglia a St. Moritz diventando vicecampionesse del mondo in gigante.

Ma la vera rivelazione

della stagione è Davide Simoncelli. In due gare in Alta Badia ha ottenuto un 2.º e un 1.º posto. Il tutto dopo essere già stato 2.º nel gigante della passata stagione sulla stessa pista. Tra Davide e la Gran Risa, con i suoi vertiginosi e continui muri, c'è un feeling tutto speciale, quasi una sintonia d'amore: «Adesso devo cercare di andare bene anche su tracciati meno ripidi, quelli sui quali finora non sono mai riuscito a esprimermi bene».

Non mancano però in questo bilancio azzurro i punti dolenti e si tratta di problemi seri. Innanzitutto c'è il problema di Isolde Kostner: la velocista gardenese un anno fa cadde in una gara in Canada e riportò una commozione cerebrale.

Da allora non si è praticamente più ripresa, non riesce ad affrontare le gare con la necessaria sicurezza. «Ha una sorta di stress da gara» - ha detto il suo allenatore personale Valerio Ghirardi sostenendo comunque che Isolde ce la farà a recuperare con un paziente lavoro che le restituisca la fiducia nei propri mezzi.

In più a preoccupare Isolde c'è l'ultima decisione annunciata dal presidente Fisi: dalla prossima stagione nessun atleta avrà più una squadra personale. La Kostner non condivide questa scelta e si è di fatto ribellata giudicando gli allenamenti con uno staff personale come quelli più adatti, anzi indispensabili, per esaltare le capacità di un

grande campione. Il tutto come era successo con Tomba e la Compagnoni.

Poi c'è il caso di Karen Putzer. L'altoatesina ha rotto clamorosamente con il suo allenatore personale Heinzpeter Plattner e la Fisi gli ha messo a fianco, ma solo per questa stagione, Giuseppe Zeni. Soprattutto, la Kostner è alle prese con seri problemi fisici che non si sa con certezza se verranno risolti. Ha una calcificazione all'anca destra che le provoca dolori. Sinora ha disputato senza gloria solo due gare e per lei è stato ordinato un periodo di assoluto riposo accompagnato da fisioterapia. Non dovesse guarire in questo modo, c'è l'ipotesi di un intervento chirurgico non si sa quanto risolutivo.



Davide Simoncelli assoluto dominatore del pendio della Gran Risa in Alta Badia.

IN BREVE

Rugby: Wilkinson infortunato ma contro l'Italia ci sarà

LONDRA L'infortunio occorso l'altro giorno ieri a Jonny Wilkinson, uomo-simbolo della nazionale inglese di rugby campione del mondo, è meno grave del previsto e il giocatore potrebbe recuperare in tempo per il torneo delle Sei Nazioni, a cominciare dalla sfida del 15 febbraio contro l'Italia a Roma. In un comunicato fatto circolare ieri dal Newcastle Falcons, club in cui gioca «Wilko», infortunatosi l'altro ieri al suo primo incontro di campionato in questa stagione, si fa presente che i primi esami a cui il n. 10 è stato sottoposto hanno evidenziato che non ci sono fratture alla spalla destra ma solo una fortissima contusione. Escluse anche complicazioni muscolari di qualsiasi tipo. «Credo che Jonny possa fare in tempo a recuperare per il Sei Nazioni - ha commentato il tecnico dei Falcons Rob Andrew -. E poi lui muore dalla voglia di giocare». Wilkinson era tornato in azione domenica per la prima volta dalla finale dei Mondiali del 22 novembre scorso contro l'Australia in cui, con un drop a 30 secondi dalla fine del secondo tempo supplementare, aveva dato il titolo all'Inghilterra.

Tiro: premiazioni a Opicina

TRIESTE Premiazioni delle gare sezionali al poligono di Opicina, si è conclusa un'annata positiva per il tiro a segno triestino. Dei riconoscimenti sono andati ai tre recenti campioni italiani Marianna Pepe, Alberto Borchia e Sergio Scherri, nonché ai piazzati Silvio Trevisan e Nazareno Rosti, che furono rispettivamente secondo e terzo a Bologna. Tornando alle sezionali, i vincitori delle varie specialità di carabina sono stati: Giorgio Piani nella CL3P uomini e Antonella Virno nella CS3P donne, Alberto Borchia e Marianna Pepe nella C10, Silvio Trevisan nella CLT uomini, mentre, nella categoria C10 ragazzi, i fratelli Gregor e Norman Bratoz (in crescita) sono saliti sui primi due gradini del podio. Passando alle specialità della pistola, i premi sono andati a: Sergio Scherri e Solidea Lary nella P10 uomini e donne, Paola Torcello nella categoria frequentatori, Salvatore Di Toro nella pistola standard, Nazareno Rosti nel raggruppamento grosso calibro, Alessio Scherri e Arezia Giuntini nella P10 junior, Michael Ghezzi e Veronica Colonnelli nella P10 ragazzi. Archiviato il 2003, dopo le festività si riparte per una nuova stagione: il 18 gennaio ci saranno le prime prove (ci saranno quattro uscite ufficiali) valide per la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia in programma a Milano. m.la.

Karting: riconoscimenti di fine anno

TRIESTE Si è tenuta la cena di fine anno del Bora Karting Club (terzo classificato tra i vari karting club del Friuli Venezia Giulia), durante la quale sono stati premiati tutti i piloti e i vari sostenitori, come Andrea Cristin campione regionale nella categoria regina 100cc ICA, Andrea Mazzamuto 2nd in 100 cc Club e Paolo Castellani, figlio del segretario Luca, 4th a fine campionato. Parallelamente è stato presentato il neo racing team triestino di Go-Kart denominato «European Racing Promotion» di Federico d'Amico (3rd quest'anno in 100 Senior) e Denis Lupo (3rd in 100 ICA), che hanno presentato i programmi per il 2004 prevedendo la partecipazione al Campionato triveneto e italiano, e ad alcuni campionati e trofei internazionali in tutte le classi 100cc: Junior, ICA, Formula A e Senior con telai CRG e motori Maxter (accoppiata campione del mondo proprio quest'anno), senza comunque dimenticare la 60 cc Minikart, riservata ai minori di 12 anni, e vera palestra di tattica e strategia di gara, insieme anche alla 50cc Babykart per i bambini ancora più piccoli. Il presidente Fabio Piccoli ha inoltre rinnovato l'invito a tutti coloro fossero interessati a visitare il sito del club www.borakart.it.

Gli «Amici del Tram de Opicina»

TRIESTE Si è svolto il pranzo sociale del Sodalizio «Amici del tram de Opicina». Il presidente uscente Carlo Irace ha letto la relazione delle attività svolte durante il 2003 e ha annunciato i programmi per il 2004. Si sono svolte le votazioni (biennali) per nominare i 17 consiglieri che dovevano eleggere il presidente e il suo vice e assegnare le cariche sociali. L'organigramma della società è il seguente: presidente Carlo Irace, vicepresidente Gianni Crevatin, consiglieri: Giovanni Piras, Leda Dionisio, Alberto Rustici, Giuseppe Suplina, Stelio Vecchiet, Mauro Sovrano, Giusy Sangermano, Giuseppe Donno, Michaela Nicolini, Nereo Subelli, Angelo Pisani, Tiziano Sgubin, Dario Glavina, Sergio Englandi, Luigi Silli. Primo dei non eletti Giampaolo Petrini. È stato eletto pure il collegio dei revisori: Attilio Bardella, Paolo Viola, Ezio Nardelli. Il collegio dei probiviri: Carlo Celi, Silvio Kratter e Stefania Moretti. Nel 2004 gli Amici del Tram organizzeranno una decina di gare sia su strada che in pista e la «mitica» 24x1 ora ritornerà nella data classica di fine agosto, non si sa però ancora se allo stadio Grezar o sulla pista di Cologna.

SLEDDOG

Il musher regionale è l'unico italiano iscritto nella gara con otto cani che parte da Sankt Moritz e termina in Val Pusteria

Coronica parte per la difficile Alpen Trailer



Coronica e i suoi cani durante una prova ufficiale.

HOCKEY IN LINE

Edera e Fiamma Gorizia avanti in Coppa di Lega

TRIESTE La Fiamma Gorizia e l'Edera Trieste staccano il biglietto per le semifinali nazionali di Coppa di Lega di hockey in line. Lo fanno al termine delle gare di ritorno a carattere regionale, andate in scena alla Valletta del Corno di Gorizia. Le due squadre rispettano le indicazioni emerse all'andata: la Fiamma chiude a punteggio pieno con quattro successi (che le fruttano 12 punti), mentre l'Edera si piazza seconda a quota 6. Fanalino di coda - senza punti - il Dif Udine.

Si è trattato di un girone a tre, essendosi ritirato l'Hockey Udine.

Nello scontro diretto, i goriziani fanno valere la maggiore qualità e la loro organizzazione dovute alla differenza di categoria (sono in A2, mentre i rossoneri in B), ma i triestini si arrendono onorevolmente per 5-3 grazie all'apporto fornito dagli elementi, che hanno dei trascorsi in A1.

La Fiamma mette sotto più nettamente il Dif Udine (13-2), che paga anche il ritardo di preparazione rispetto agli avversari. Così come lo paga al cospetto dell'Edera, vittoriosa per 18-3. I goriziani si presentano finalmente al completo, partono decisi e solo nel finale concedono tre reti ai friulani. Quasi tutti vanno a referto, in particolare i migliori marcatori sono lo straniero Dominik Rok (è di Pirano), autore di tre centri, e il capitano Fonzari, a bersaglio per sei volte (e una contro Gorizia).

Archiviata la fase regionale della coppa di lega, il pensiero va ai campionati che scatteranno il 10/1 (B) e l'8/2 (A2). Al loro termine verrà dato spazio (a fine maggio o a metà giugno) alle semifinali nazionali di coppa.

m.l.

IPPICA

Montebello: l'ultimo convegno del 2003 nel nome di Mazzuchini

TRIESTE Ultimo convegno del 2003 a Montebello. Oggi si ricorda Guido Mazzuchini, uno degli uomini più rappresentativi in passato del trotto regionale, e lo si fa con una prova riservata ai puledri di 2 anni.

Distanza il miglio, ecco pronta l'opportunità per Erbarosa Brazza di ritornare al successo dopo una doppietta di posti d'onore. L'allieva di Toni di Fronzo, facendo leva sulla speditività in avvio, dovrebbe andare al comando e dettare i tempi per poi salvaguardarsi dai ritorni dei rivali più agguerriti fra i quali il biasuziano Emy Stiff si presenta come il numero uno.

Anche Eternity Vol, per quello che ha mostrato finora, fa parte della rosa dei possibili protagonisti, come del resto Esadro Barb, che però non gode di sistemazione favorevole dovendosi avviare con l'ultimo numero, il nove. Detto degli avversari che Erbarosa Brazza dovrà temere di più, va aggiunto che saranno Elio Effe, Eva Effe, Eban Holz, Erzincan Tr ed Elosaiz gli al-

tri in gara, tutti, comunque, con minori possibilità.

Piace Derna fra i 3 anni in apertura (ore 16), e non dispiace Drago del Nord nel successivo impegno dei nati nel 2000, corsa che offre anche a Danza di Re e Dimitria Tab delle buone opportunità. Affollata la «gentleman», che propone in veste di possibili primatisti Anbar Laser, Bello Star, Baltis Lb e Bisbi, poi, nell'handicap a invito sul doppio chilometro, Zinna e Zasmim Ans cercheranno di tenere alla larga l'inseguitore Highlight November.

12 anni in pista anche per il premio Fucina. Una dozzina al via per una corsa indecifrabile che, forse, Every de Gloria potrebbe intitolare. Per i 3 anni anche un ingaggio sul doppio chilometro. Piace Darkest Ok, ma anche Drina Holz, Deco di Jesolo e in novità Dolcina possono fare bene.

A Cicleone Jet basterà fare percorso netto per candidarsi al premio Augustus.

Mario Germani

PENTATHLON

Col trofeo dei Templari si chiude l'attività giovanile dell'anno

Tre vittorie a San Quirino

TRIESTE Il trofeo dei Templari pone la parola fine al 2003 del pentathlon moderno (in questo caso giovanile), impegnato a San Quirino di Pordenone nella specialità del biathlon. Nelle tre categorie coinvolte, la delegazione giuliana ottiene tre vittorie al cospetto delle altre due realtà regionali (Udine e Pordenone), che fanno pentathlon.

Tra gli esordienti B, Alice Galimberti della Triestina Nuoto s'impone con 2046 punti. Nel nuoto - 100 stile libero - si conferma sui suoi livelli, chiudendo in 1'14", mentre si migliora nella corsa - 1000 metri, archiviata in 4'29". Si prende così una rivincita sulla seconda, Giovanna De Petris della Rari Nantes Trieste, che l'aveva battuta nei giochi provinciali triestini. In terra pordenonese l'1'11" e 4'46" sono i tempi fatti registrare dalla

rappresentante del sodalizio di Altura. Terza Majla Savino della Triestina.

In campo maschile si conferma in vetta con disinvoltura Andrea Matelich della Triestina, che totalizza un punteggio pari a 2035 grazie all'1'08" del nuoto e al

La Galimberti, la Longo e Matelich sono stati protagonisti assoluti nel nuoto e nella corsa delle rispettive categorie

4'06" della corsa. Due sue compagini di club completano il podio: si tratta di Federico Viviani (1983 p.) e Matteo Meregalli (1804).

Passando ai cuccioli, Maddalena Longo della Triestina mostra nuovamente di avere confidenza con il

biathlon, precedendo, nella graduatoria finale, Marta De Ros di Pordenone e Margherita Protti della Triestina. Si disimpegna egregiamente, dividendo con equilibrio le sue forze tra i 50 sl del nuoto e gli 800 metri della corsa (38"3 e 974 punti, nonché 3'10" e 998). Tra i maschi festeggia Andrea De Carli di Pordenone, che la spunta su due tesserati della Rari Nantes Trieste: Paolo De Petris (1674) e Roberto Piller (1535).

Per quanto riguarda i cuccioli sul versante maschile il primo alabardato in classifica è Andrea Covi della Triestina, quinto a quota 1927 con 18"8 nel nuoto - 25 sl - e 1'51" nella corsa - 400 metri. Tra coloro che avevano il fuoco rosso, Chiara Donati di Udine (1984) ha ragione di Veronica Brachetti della Triestina, seconda con 1939 punti grazie a un 18"9 nel nuoto e ad un 1'55" nella corsa.

M. L.

TRIS

Tamberino ha la carta buona

BOLOGNA All'Arcoveggio Tris su tre nastri quanto mai affollata di partenti, con Air Force Gar, pilotato da Tamberino Giancarlo Baldi, da tenere nella giusta osservazione. Il campo di partenti pleorico potrebbe complicare la risalita dei penalizzati, specie a Lougardens Wilma.

Premio Ocr Modena, euro 22.660,00. A metri 2060: 1) Van Vud de Cor (A. Rosaspina), 2) Bigtac (A. Meneghetti), 3) Banco Ass Bgb (G. Capasso), 4) Zeus Cibar (R. Veneziani), 5) Ayrton Cobra (V. Castellani), 6) United Bi (E. Bellei), 7) Zero Pink (L. Bechicchi), 8) Berenice D'Ete (C. Poggiani), 9) Trouman Fern (R. Picchi), 10) Amour di Rosa (D. Parenti).

A metri 2080: 1) Bambi Rex (C. Pistone), 12) Attanasio (A. Gocciadoro), 13) Zitta e Va (S. Breccia), 14) Tesoro di Re (Santo Mollo), 15) Zea Cn (V. Palio), 16) Bakimba (G. Casillo), 17) Bristol Dj (P. Molari), 18) Velon Rm (Santo Mollo), 19) Air Force Gar (G.C. Baldi), 20) Zindro Catti (A. Greppi).

A metri 2100: 21) Lougardens Wilma (B. Congiu). I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Air Force Gar, 21) Lougardens Wilma. 6) United Bi. Aggiunte sistematiche: 14) Tesoro di Re. 18) Velon Rm. 1) Van Vud de Cor.

A Pisa è uscita la terna 13-5-7 che porta euro 858 ai 1293 vincitori.

Ger

BASKET SERIE A Il tracollo a Messina, sul parquet dell'ex ultima in classifica, ha messo definitivamente a nudo un organico spaventosamente ridotto

Coop spalle al muro: si rinforza oppure muore

Volendo essere cinici, meglio spendere ancora, salvarsi e poi vendere il titolo che retrocedere subito

Torneo Nba Manu Ginobili in evidenza nel campionato americano

CLEVELAND Sere fa ha dato spettacolo Carmelo Anthony nei Denver Nuggets, poteva essere da meno LeBron James, ovvero l'altra supermatricola della NBA che conterà ad Anthony il titolo di «rookie» dell'anno? Così il giovanissimo asso dei Cleveland Cavaliers, prima scelta nell'ultimo draft, ha letteralmente incantato l'altra notte contro i Portland Trail Blazers, trascinando la sua squadra alla vittoria per 86-74. James ha segnato 32 punti, preso 10 rimbalzi e servito 9 assist. All'attivo ha avuto anche 3 palle «rubate».

Per Cleveland quello di domenica è stato il 10.º successo della stagione, traguardo che nella scorsa stagione avevano raggiunto soltanto a febbraio.

Bene anche l'ex virtuosino Manu Ginobili: l'asso argentino, campione nel giugno scorso con San Antonio, ha segnato 25 punti nel match che gli Spurs hanno vinto per 89-74 contro i Milwaukee Bucks. Per la franchigia texana è stato il 13.º successo consecutivo.

Dall'incisato

MESSINA Nonostante le camice rosse, non c'è stato alcun assalto garibaldino ed è stata la spedizione dei «moll» quella della Coop in Sicilia. Stavolta Trieste ha compiuto il record di naufragare dinanzi alla squadra che contemporaneamente era ultima in classifica e aveva i giocatori meno stipendiati di tutte le formazioni. E l'esito complessivo della giornata di gara non poteva non essere devastante per il quintetto biancorosso a causa di una serie di scontri diretti in coda. Le conseguenze sono state che Roseto che ha piegato Livorno e Reggio Calabria che ha fatto il blitz a Avellino hanno agganciato i triestini a quota 10 e Messina ha raggiunto le due sconfitte un solo gradino più sotto.

Per aggiungere un'ultima nota di scontro, si può anche dire che Trieste ha già perso con tutte e tre le attuali ultime. Tutto il dramma potrebbe essere platealmente visibile tra cinque giorni: perdendo a Milano contro la Breil, la Coop potrebbe essere ulteriormente rissucchiata in basso e apparire anche in classifica virtualmente in posizione da retrocessione. Già nel campionato scorso Trieste visse una grave crisi e la riscossa inattesa arrivò da un match che pareva assolutamente precluso: la partita in casa contro la Montepaschi. E proprio i senesi, solitari capiclassifica, saranno i prossimi avversari casalinghi dei triestini, l'11 gennaio. Mai dare dunque i biancorossi per spacciati. Stavolta però la situazione, a prescindere anche

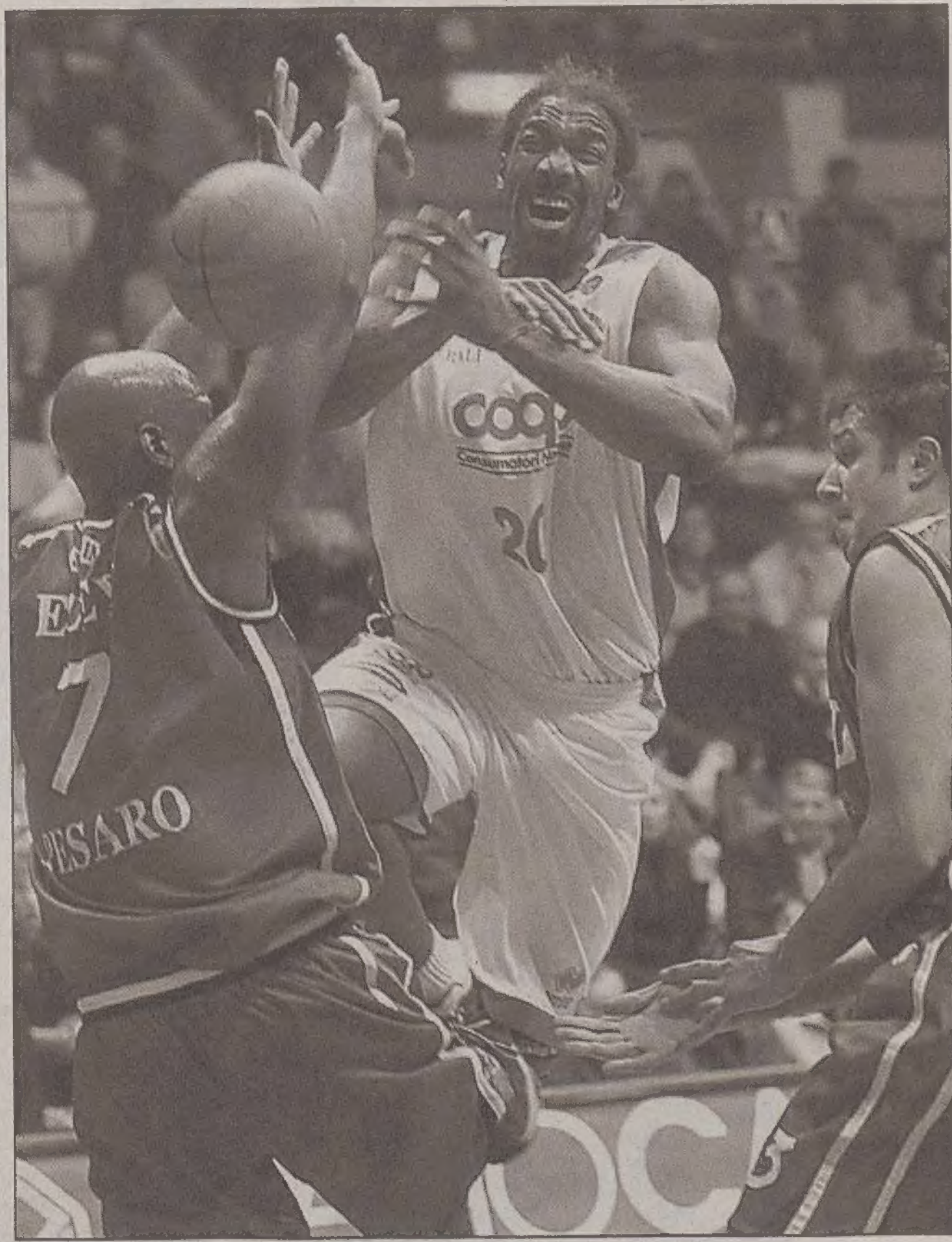
dalla pur precaria classifica, pare molto più deteriorata. Il presidente Roberto Cosolini l'anno scorso vinse la scommessa di puntare sempre sullo stesso nucleo di giocatori, anche nei momenti più difficili. Quest'anno presentando la squadra ha dichiarato: «Meglio retrocedere, che fallire». Ma vedere squadre già in prefallimento e con giocatori non pagati, come Messina, che anche grazie a continui

nuovi innesti marmaldegiano proprio contro la Coop, fa pensare. Una bandiera, Daniele Cavaliero, Trieste ce l'ha già. Tutte le altre romantiche non fanno classifica. Allora verrebbe da dire che la squadra per salvarsi dignitosamente ha bisogno di due nuovi giocatori e dovrebbe comunque essere questa la via obbligata. Le avversarie infatti hanno dieci-dodici giocatori titola-

ri, la Coop ne ha sette: Mitchell, Cavaliero, Sims, Oliver, Fajardo, Casoli e Camata. E anche questo spaurito manipolo presenta falle dappertutto: in regia, sotto canestro e al tiro.

Allora, cinicamente, meglio spendere ancora, salvarsi, vendere il titolo, ripianare i debiti e ripartire da Legadue che non retrocedere immediatamente facendo così crollare di valore anche il titolo sportivo. Ragionamenti che la società, se esiste ancora, dovrebbe fare. A meno che, al di là della situazione finanziaria, alla Pallacanestro Trieste non ci sia uno strano morbo che fa scappare tutti: Piubello, Golijovic e Thomas, ma anche due figure societarie come quelle di Carignani e Rozbowski. Pare di essere al «si salvi chi può», difficile eludere l'impressione di un fuggi-fuggi prima che la barca affondi. All'ambiente degli appassionati triestini non è rimasta che un'unica figura di riferimento, quella di Cesare Pancotto. Ma proprio il coach domenica per la prima volta ha parlato un po' più chiaro del solito: la società non può continuare a non esistere e a non far nulla, perché prima o dopo potrebbe stancarsi anche lui evidentemente ben poco contento di andare a subire batoste in giro per l'Italia.

Ieri sera a Messina si è svolta un'assemblea straordinaria con il presidente della Lega, Enrico Prandi per ricapitalizzare la società e scongiurare il fallimento. I giocatori però hanno reagito sul campo, si spera che la reazione dei giocatori triestini non si faccia attendere fino al prossimo derby.



Silvio Maranzana Fajardo, qui contro Pesaro, domenica (19 punti) è stato il top scorer della Coop a Messina.

IL CASO

Insulti razzisti a Myers: Bossi fa finta di niente

ROMA L'amicizia profonda di tutta la nostra comunità, di una metropoli che ha fatto della convivenza tra i popoli e le culture uno dei suoi valori più profondi e più sentiti dai cittadini. E quanto ha espresso il sindaco di Roma Walter Veltroni in una lettera al cestista della Lottomatica Roma Carlton Myers, dopo gli insulti razzisti nei suoi confronti lanciati domenica dai tifosi in occasione della partita giocata dalla squadra capitolina a Varese (pubblico non nuovo a episodi di questo tipo, vedi partita di anni fa contro il Maccabi Tel Aviv) contro la Metis.



Carlton Myers

«So che non è stata la prima volta e che anche in altre occasioni da parte di settori ben determinati del pubblico dei tifosi le sono state indirizzate espressioni offensive e razziste», ha scritto Veltroni a Myers. «Domenica c'è stato un elemento in più: continua il sindaco della capitale - che ha reso l'episodio ancor più inaccettabile e grave: nel parterre del palazzetto dello sport di Varese era presente Umberto Bossi, il quale, riferiscono i testimoni, non ha in alcun modo preso le distanze dal comportamento provocatorio dei teppisti che la insultavano».

CALCIO DILETTANTI

Esordienti: il S. Luigi ha ragione del Breg

TRIESTE Il torneo triestino degli esordienti sta consumando l'ultimo capitolo della fase autunnale. Ormai manca all'appello solo il recupero Cgs-San Giovanni A, valido per il girone 1, la cui disputa è stata rinviata a dopo il 12 gennaio per dei problemi con la disponibilità del campo (è sfumata l'ipotesi del 29 dicembre). Intanto si è completato il quadro degli anticipi voluti dalla federazione e relativi all'ultima giornata (la tredicesima), che si sarebbe dovuta disputare l'11 gennaio. Nel primo raggruppamento il San Luigi A ha ragione del Breg A per 2-0 grazie alle reti - una nel secondo e uno nel terzo tempo - di Montebugnoli e Cigliani. L'allenatore sanluigino Maranzana è soddisfatto: «Ci serviva almeno un punto per raggiungere il primo traguardo stagionale (il primo posto, ndr) ed abbiamo vinto...Dobbiamo ancora migliorare, anche se abbiamo raggiunto un buon assetto come testimonia l'unico gol incassato finora in campionato, tra l'altro su punizione».

Per quanto riguarda l'ultima sfida, «è stata bella ed abbastanza combattuta contro un'avversaria decisamente fisica, anche se non c'erano delle condizioni ideali per giocare: zero gradi e bora». Però... «la massima gratificazione - sostiene il mister - non mi è arrivata dal campionato, ma dall'amichevole con l'Albignasego (team padovano, ndr), formazione satellite dell'Atalanta. E' stato un buon incontro, che abbiamo pareggiato 0-0, al quale è stata abbinata una bella gita in pullman. Devo ringraziare la società, che esaudisce ogni desiderio».

Il dirigente del Breg A, Benedetti, commenta: «In campo c'erano due belle squadre, due tra le migliori. La partita è stata combattuta, in particolare nel primo tempo. Comunque il San Luigi ha vinto meritatamente».

Nel secondo girone, invece, il Ponziana C supera il Sant'Andrea/San Vito B per 5-0, annoverando quali marcatori Burni, Ruzzieri (doppietta per entrambi) e Zaccagna. Il tecnico dei veltri, Cancian, afferma: «Ci siamo espressi bene e abbiamo segnato, trovando insomma quel gol che ci era mancato nell'ultima uscita contro il Fani B (0-0, ndr). E' stato un match corretto tra le due compagini tranquille». Sul versante avversario, il portavoce Favretto sostiene: «Il risultato dice tutto».

La fase primaverile andrà in scena, come ogni anno, a partire dalla fine di febbraio e farà seguito ad un periodo riservato ai tornei.

Massimo Laudani

Torneo dell'Amicizia sul campo del Domio

TRIESTE Il Domio ha definito anche gli ultimi dettagli del torneo dell'Amicizia «Umberto Bizai Colorificio Italia».

Si tratta di una manifestazione riservata alla categoria pulcini (nati perciò negli anni 1993, 1994 e 1995), che si disputerà dal 7 gennaio al 28 febbraio sul campo a sette dei biancoverdi intitolato a Marino Barut.

Tale kermesse vuole ricordare la figura dello scomparso Bizai, ex dirigente del Domio. La manifestazione è diventata ormai un appuntamento fisso della stagione del sodalizio triestino, tanto da venire sempre messa in calendario in tale periodo, approfittando della sosta del campionato.

Le formazioni partecipanti - sei per ciascun raggruppamento - si affronteranno con gare di sola andata e sono le seguenti.

Anni 1993-94: Breg, Chiarbola, Domio, Fani Olimpia, Italia San Marco, Muggia. Anni 1994-95: Domio, Italia San Marco, Ponziana, San Giovanni, San Luigi, Sant'Andrea/San Vito.

Il Bizai non rappresenta l'unica kermesse in agenda nel periodo delle feste natalizie o subito dopo. Dal 14 gennaio al 14 febbraio è infatti segnato in programma il torneo internazionale «Seconda Coppa d'inverno», indetto dal San Luigi e rivolto ai giocatori della categoria esordienti.

L'allenatore sanluigino Maranzana, al proposito, così commenta: «Disputeremo un quadrangolare, nel quale affronteremo delle squadre di livello elevato, come l'Italia San Marco, il Donatello e il Capodistria».

Restando nell'ambito della stessa categoria, da segnalare che ci saranno pure i tornei provinciali «E. Bonansea», voluto dall'Azzurra di Gorizia (dal 18/1 al 29/2), e «Pan e Vin», indetto dal Sant'Antonio dal 2 al 5 gennaio e che avrà anche una fase contemporanea dedicata ai pulcini.

Per quest'ultima fascia d'età ci sono in serbo inoltre dei tornei regionali indoor, da disputare cioè in palestra. Uno durerà dal 3 gennaio al 7 marzo e sarà sotto l'egida della Pro Romans, un altro, curato dal Ronchi e denominato «L. Buttignon», andrà in scena tra l'11 gennaio e il 15 febbraio.

Il 6 gennaio scenderà invece il sipario sulla manifestazione messa in cantiere dal Tre Stelle a partire dal 20 dicembre.

ma. la.

PATTINAGGIO

Manifestazione di fine anno al palazzetto del Jolly per premiare gli «under 15» che si fanno onore in palestra e negli studi

Giovani talenti sulle rotelle... e sui libri di scuola



I giovani premiati alla manifestazione. (Foto Lasorte)

TRIESTE Si è svolta nel palazzetto del Jolly pattinatori la manifestazione in nome dei giovani talenti al limite degli anni 15 con buon profitto scolastico alla presenza di autorità e di un numeroso pubblico.

Il Coni provinciale per la sesta volta ha voluto con una semplice ma suggestiva cerimonia portare all'attenzione del movimento sportivo il buon esempio di giovani ragazzi che hanno ottenuto significativi risultati già nello sport che nell'attività scolastica.

«Il mondo sportivo e le Società infatti - dice Stelio Borri, presidente provin-

ziale del Coni - devono sensibilizzarsi nei confronti dei giovanissimi, sui quali noi tutti contiamo anche per migliorare questa non facile Società. La manifestazione è stata resa possibile per la sensibilità della Banca Friul-Cassa, che ha sponsorizzato l'evento sportivo, anche con la collaborazione della Scuola Regionale del Coni regionale.

Questi i premiati: 1. Marco Clean (baseball - partecipazione con la nazionale italiana allievi al Babe Ruth World Series di Quincy - Boston Usa); 2. Gabriele Giorgi (pattinaggio - Campione Europeo Juniores); 3. Ivan Kerpan (pattinaggio -

Campione Italiano Gran Fondo); 4. Federica Wetzel (vela - 1.a Class. ai Campionati italiani Optimist, 1.a campionati sloveni); 5. Jas Farneti (vela - 1.a class. squadra nazionale Trofeo Rizzotti di Venezia); 6. Francesca Fantini (canoa Kayak - finale nazionale «Canoa Giovani» 1.a K2 mt 200 e 2000); 7. Serena Planera (canoa Kayak - finale nazionale «Canoa Giovani» 1.a K2 mt 200 e 2000); 8. Marco Diviach (pallacanestro - collegiale Nazionale Cadetti); 9. Francesca Benolli (ginnastica - Nazionale juniores); 10. Giorgio Benolli (canottaggio - Campione Italiano «Festival dei Giovani»).



Piccole promesse del pattinaggio a rotelle. (Foto Lasorte)

BOXE

Le ragazze della «Pugilistica Porto di Trieste» pronte al debutto



TRIESTE Tradizionale appuntamento boxistico di fine anno per dirigenti, tecnici e allievi della Pugilistica Porto di Trieste, che dopo l'assemblea annuale ordinaria (che ha visto rieletto l'intero direttivo), hanno brindato sotto l'albero. Premi e riconoscimenti per tutti, consegnati dal presidente Vizzaccaro e dal vice Bizjak, nonché dall'insignante Degrossi. Particolarmente festeggiate le rappresentanti pugili del gentil sesso, prossime al debutto sul ring.

www.alfaromeo.it

Alfa Romeo è la Rete vendita dell'anno 2003.

Alfa Romeo è stata eletta Rete dell'Anno 2003. Il premio è stato attribuito dalla rivista InterAutoNews dopo un'indagine effettuata da NFO Infratest sull'intero territorio nazionale. Un nuovo, importante risultato che ci rende orgogliosi, perché frutto del grande lavoro di squadra dei nostri Concessionari, sempre più efficienti, moderni e accoglienti. Un riconoscimento all'impegno continuo e alla passione che, ogni giorno, mettiamo al servizio dei giudici più autorevoli: i nostri clienti.

I nostri successi partono da qui.



I Concessionari Alfa Romeo del Friuli Venezia Giulia:
TRIESTE: Luciolli Targa, Trieste (TS) • **GORIZIA:** Gianfranco Bigot,
 Mariano del Friuli (GO) • **PORDENONE:** Autosì, Pordenone (PN) •
UDINE: Prima, Tavagnacco (UD)

Alfa Romeo

